



PROCESSO VERBALE ADUNANZA XIX

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

2 febbraio 2016

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 2 del mese di febbraio duemilasedici, alle ore 9,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 28 gennaio 2016 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Mauro CARENA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO.

Sono assenti i Consiglieri: Alberto AVETTA - Eugenio BUTTIERO - Domenico CARRETTA - Andrea TRONZANO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 4 "AMT NORD", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE", Zona 11 "CHIERESE - CARMAGNOLESE".

(Omissis)

OGGETTO: Armonizzazione sistemi contabili ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Approvazione Documento Unico di Programmazione.

N. Protocollo: 2847/2016

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Dato atto che l'articolo 151 del D.Lgs.267/2000 come modificato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs.126/2014 prevede che *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali,"*;

Rilevato che l'articolo 170 del citato D.Lgs.267/2000 e s.m.i. disciplina il "Documento Unico di Programmazione (DUP)" prevedendone il carattere generale e riconoscendone il significato di guida strategica ed operativa dell'ente. Tale Documento si compone sostanzialmente di due Sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Tale Documento deve essere predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e rappresenta l'atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

Dato altresì atto che:

- con Decreto del Ministero dell'Interno del 28.10.2015 è stato differito il termine sia per il DUP che per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018, quest'ultimo fissato al 31.03.2016;
- l'articolo 1 comma 756 della Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) prevede che *"per l'esercizio 2016, le....città metropolitane: a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016"*;

Richiamati i principi contabili di cui al punto 8 del citato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., ed in particolare gli elementi costituenti sia la parte strategica (SES) che quella operativa (SEO), evidenziandone il contenuto programmatico e successivamente operativo;

Dato atto che gli ultimi mesi del 2015 sono stati caratterizzati dal percorso attuativo della Legge 56/2014, con particolare riferimento alle funzioni delegate/trasferite alle Province dalla Regione Piemonte alla fine degli Anni '90 e all'inizio degli Anni 2000. Con Legge n. 23/2015 la Regione Piemonte ha approvato il riordino di tali funzioni, disciplinando verso la fine dell'anno scorso e attraverso specifici accordi e specifiche convenzioni attuative, sia le modalità di passaggio delle funzioni, sia un periodo transitorio previsto per i primi mesi del 2016. Alla fine del 2015 sono state individuate le competenze specifiche riassegnate alla Città Metropolitana di Torino, con conseguente esigenza di rinviare la definitiva predisposizione del "Documento Unico di Programmazione", avviata già nel 2015, al mese di gennaio 2016, alla luce di una prima definizione del contesto operativo nel quale l'Ente andrà ad operare nel corrente esercizio;

Tali fattori devono poi essere integrati, ai fini dei relativi impatti finanziari, dagli effetti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) in corso di analisi sia a livello ANCI che del gruppo di lavoro dei Responsabili Finanziari delle Città Metropolitane;

Dato atto che operativamente, la redazione definitiva del Documento in esame è avvenuta attraverso specifiche schede pervenute dai competenti Organi dell'Ente, con il supporto dei Servizi Finanziari;

Rilevato inoltre che l'Ente sta predisponendo i documenti programmatici dell'esercizio 2016 al fine di rispettare le scadenze sopra indicate, gestendo i primi mesi del 2016 in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i., per cui gli stanziamenti provvisori, ai sensi dell'articolo 1 ter del DL 78/2015 (Legge 125/2015), risultano corrispondenti a quelli del bilancio definitivo 2015. Ne consegue che la valorizzazione finanziaria del contenuto del DUP in esame si riferisce al 2015 al termine dell'esercizio e al 2016 provvisorio: l'analisi dettagliata di alcune voci amplia l'analisi ai dati risultanti dall'ultimo rendiconto disponibile, quello del 2014. Resta sottinteso che l'aggiornamento dei dati finanziari riferiti al 2015-2016 verrà effettuata ad avvenuta predisposizione ed approvazione rispettivamente del rendiconto e del bilancio di previsione;

Dato atto che il Documento in esame risulta:

- coerente con la relazione di inizio mandato;
- corredato dell'elenco annuale delle opere pubbliche, che in ogni caso formerà oggetto di specifico schema da approvare ai sensi dell'articolo 128 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;
- corredato del "piano delle alienazioni 2016" di cui all'articolo 58 comma 1 della Legge 133/2008, che in ogni caso formerà oggetto di specifica integrazione in sede di adozione dello schema del bilancio di previsione 2016;

Rilevato che:

- per quanto attiene il "programma del fabbisogno del personale" di cui all'articolo 39 comma 1 della legge 449/1997, nel Documento in questione viene specificata la motivazione del rinvio della relativa predisposizione, per questioni di carattere normativo;
- per quanto attiene il "piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa" di cui all'articolo 16 comma 4 del D.L. 98/2011 (Legge 111/2011), lo stesso, alla luce delle recenti modifiche normative di carattere regionale, in materia di riordino delle funzioni delle province e della Città Metropolitana di Torino, lo stesso verrà disciplinato in sede di adozione del bilancio di previsione;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del Decreto legge 24 giugno 2014, n.90;

Visto l'art.1 comma 50 Legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Rilevato che con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 132-15033 del 12.05.2015 sono state conferite al Consigliere Metropolitan Carena Mauro le "deleghe delle funzioni amministrative" nelle materie "bilancio, personale, patrimonio, sistema informativo";

Dato atto che con Decreto del Consigliere Delegato n. 44114/2015 del 19.01.2016 è stato approvato lo schema del "Documento Unico di Programmazione 2016";

Richiamati i principi e le norme di contabilità contenuti nel citato D.lgs. n. 267/2000 così come modificato con D.Lgs. 118/2011;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in data 19.01.2016, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 48 comma 1 dello Statuto Metropolitan, resi nel rispetto dell'articolo 163 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. così come integrato dall'articolo 1 ter del DL 78/2015 (Legge 125/2015);

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitan;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il “Documento Unico di Programmazione”, allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

* * * * *

(Segue l'illustrazione del Consigliere Delegato Carena per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Armonizzazione sistemi contabili ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Approvazione Documento Unico di Programmazione.

N. Protocollo: 2847/2016

Non partecipano al voto = 3 (De Vita - Marocco - Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 9
Votanti = 9

Favorevoli 9

(Amprino - Barrea - Brizio - Carena - Centillo - Cervetti - Fassino - Genisio - Griffa)

Il voto risulta NON VALIDO per mancanza del numero legale.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitan**, pone nuovamente ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Armonizzazione sistemi contabili ai sensi del D. Lgs. 118/2011. Approvazione Documento Unico di Programmazione.

N. Protocollo: 2847/2016

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 14
Astenuiti = 3 (De Vita - Marocco - Pianasso)
Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino - Barrea - Brizio - Carena - Centillo - Cervetti - Fassino - Genisio - Griffa - Martano - Montà)

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitano
F.to P. Fassino

/ar

PROTOCOLLO GENERALE
N° 5992 2016
DATA 19/04/2016
STRUTTURA EA4

CITTA' METROPOLITANA di TORINO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

PARERE dell'ORGANO di REVISIONE

reso ai sensi dell'art. 239 c.1 lett. b.1 del D. Lgs. 267/2000

Il Collegio dei Revisori della Città Metropolitana di Torino, nelle persone dei signori: Dott. Pen Fabrizio, Dott. Barra Pino e Dott.ssa Ventola Ida Elisa, Revisori ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. procede all'esame della proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 2847/2016 avente per oggetto: "ARMONIZZAZIONE SISTEMI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 – APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE." ai fini dell'espressione del relativo parere ai sensi dell'art. 239 comma 1) lettera b. 1 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

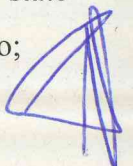

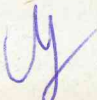
Premesso di aver preliminarmente esaminato la bozza del Documento Unico di Programmazione e la relativa documentazione di supporto sottoposta dal Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie e considerato che il Documento Unico di Programmazione (DUP):

- è stato approvato in schema con Decreto del Consigliere Delegato n. 44114/2015 in data 19 gennaio 2016;
- è stato redatto relativamente alla parte strategica con riferimento alle annualità 2015-2016 e per la parte operativa, per la sola annualità 2016;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1, con le osservazioni sotto indicate;

b) la coerenza interna del DUP con la relazione di inizio mandato in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;

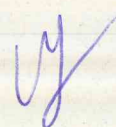

 

c) la definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'inclusione degli organismi gestionali partecipati dall'Ente con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi di tali organismi;

In particolare, si evidenzia che:

1. nel DUP è previsto l'elenco di opere pubbliche per l'annualità 2016, che formerà in ogni caso oggetto di specifico schema da approvare ai sensi dell'articolo 128 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;
2. per quanto attiene il programma del fabbisogno del personale di cui all'articolo 39 comma 1 della legge 449/1997, nella proposta di deliberazione viene data specificazione delle motivazioni normative, che determinano il rinvio della predisposizione del programma in questione;
3. per quanto attiene il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'articolo 16 comma 4 del D.L. 98/2011 (Legge 111/2011) nella proposta di deliberazione in esame, viene specificato che lo stesso, alla luce della recente approvazione della L.R. 23/2015, delle relative convenzioni e dei relativi accordi attuativi formerà oggetto di integrazione in sede di approvazione del bilancio di previsione, per le motivazioni espresse nella proposta di deliberazione medesima;
4. per quanto attiene il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 comma 1 della legge 133/2008, lo stesso viene riportato nel DUP, pur rinviandone l'eventuale integrazione all'approvazione in sede di bilancio di previsione

Tenuto conto



- a) che mancando lo schema di bilancio di previsione non è possibile esprimere un giudizio di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP, se non con riferimento a quanto disciplinato dall'articolo 163 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- b) che tale parere sarà fornito sulla versione definitiva del DUP da presentare in concomitanza con lo schema del bilancio di previsione;

Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con la relazione di inizio mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse, pur con le specificazioni relative indicate, nonché in termini di attendibilità e congruità delle previsioni contenute nel DUP, limitatamente a quanto disciplinato dall'articolo 163 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i. così come integrato dall'articolo 1 ter del DL 78/2015 (Legge 125/2015).

Torino, 19 gennaio 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Pen Fabrizio

Dott. Barra Pino

Dott.ssa Ventola Ida Elisa



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(DUP)

2016

*Redatto in conformità al “Principio contabile applicato alla programmazione”
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)*

Indice

DUP 2016

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	1
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	1
1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa	1
1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo	2
1.1.2.1 - Riferimenti normativi	2
1.1.2.2 - Obiettivi individuati dal Governo	3
1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO ED ACCORDI DI PROGRAMMA	7
1.2.1 Popolazione	7
1.2.1.1 - Popolazione legale	7
1.2.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	10
1.2.1.3 - Livello di istruzione della popolazione	16
1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale	20
1.2.2.1 - Superficie	20
1.2.2.2 - Aree protette	23
1.2.2.3 - Strade	25
1.2.2.4 - Pianificazione strategica	27
1.2.3 Economia e lavoro	37
1.2.3.1 - Condizione socio-economica della famiglie	37
1.2.3.2 - Economia insediata e Lavoro	40
1.2.3.3 - Strumenti di programmazione socio-economica	57
1.2.3.4 - Patti territoriali	68
1.2.3.5 - Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali	72
1.2.4 Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	73
1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI	98
1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale	98

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	100
2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE	100
2.1.1 Investimenti	100
2.1.2 Tributi e tariffe	100
2.1.3 Patrimonio	103
2.1.4 Finanziamento e indebitamento	105
2.1.5 Equilibri	111
2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE	112
2.2.1 Organigramma	112
2.2.2 Struttura tecnica-amministrativa	112
2.2.3 Risorse umane	115
2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI	118
2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano	118
2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	119
2.4.1 Istituzioni I.P.A.B.	119
2.4.2 Società di Capitali Partecipate	122
2.4.3 Concessioni	123
2.4.4 Enti di diritto privato partecipati	123
2.4.5 Alti Enti	126
2.4.6 Piano di razionalizzazione	128
2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali	129
2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	132
3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE	133
INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI	
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	135
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	159
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	165
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	171
MISSIONE 07 – Turismo	174
MISSIONE 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	178
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	184
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	200

MISSIONE 11 – Soccorso civile	206
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	210
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	215
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	220
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	225
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	230
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	235
MISSIONE 50 – Debito pubblico	238
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	241

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1. (SeO) PARTE PRIMA	244
1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	244
1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali	244
1.A.1.1 Entrate tributarie	244
1.A.1.2 Entrate patrimoniali	253
1.A.2 Trasferimenti	255
1.A.3 Tesoreria	257
1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	258
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	
Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Programma 08: Statistica e sistemi informativi	
Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
Programma 10: Risorse umane	
Programma 11: Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	
Programma 05: Istruzione tecnica superiore	
Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 02: Giovani	
Missione 07: Turismo	
Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo	
Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	
Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	
Programma 01: Difesa del suolo	
Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Programma 03: Rifiuti	
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	

Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 02: Trasporto pubblico locale

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02: Formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 01: Fondo di riserva

Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

2. (SeO) PARTE SECONDA

503

2.A PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

503

2.B PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

504

2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

505

DUP

Città metropolitana di Torino

SEZIONE STRATEGICA

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Riferimenti normativi ed i principi contabili

→ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”*

- comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”*

Art. 174

- comma 1 *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*

→ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

→ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

→ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

→ **Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011** (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: “il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”

- punto 8.2 “nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e sia supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” “ il contenuto minimo della SeO è costituito:

....omissis....

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.

....omissis....

“Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

→ Legge **28 dicembre 2015 n. 208** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

Proroghe per l’approvazione:

→ D.M. n. 37/2015 ha prorogato per l’anno 2015 il termine del 31 luglio al 31/10/2015.

→ D.M. del 28 ottobre 2015 con cui il Ministero dell’Interno ha sancito l’ulteriore differimento - dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 - del termine, non perentorio, per la presentazione del Documento unico di programmazione (DUP). Slitta inoltre dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 il termine per l’approvazione del bilancio di previsione degli enti locali.

Il DUP approvato è soggetto ad integrazioni entro il 28 febbraio ed ulteriormente in sede di bilancio di previsione.

1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo

1.1.2.1 Riferimenti normativi

→ Legge 7 aprile 2014, n. **56** o "**legge Delrio**": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell’amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

→ **Legge regionale** 29 ottobre 2015, n. **23**.

Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e relativi accordi e convenzioni attuativi

→ **Statuto della Città Metropolitana di Torino**

Lo Statuto metropolitano, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8925/2015 del 01 aprile 2015, è una fonte del diritto normalmente amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo

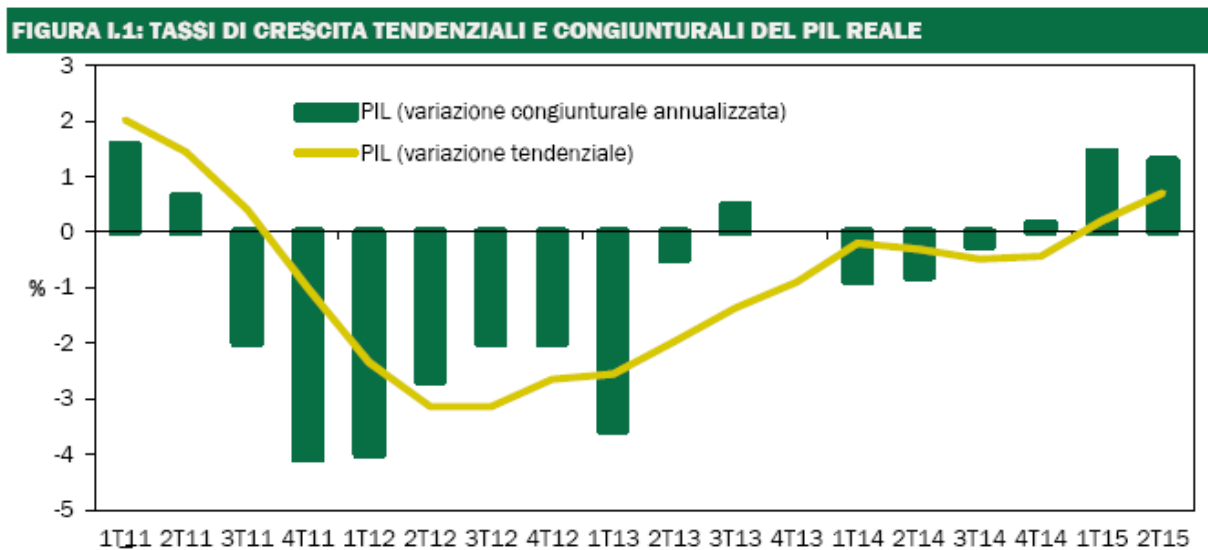
Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dalla Nota di aggiornamento del DEF del 20 settembre 2015.

L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Riteniamo che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmata per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudente dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi. Vi sono anche segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tutto ciò non solo indica un punto di partenza più favorevole per i prossimi trimestri, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nei prossimi mesi e nel 2016.



Fonte: ISTAT.

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)¹

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto (1)	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Saldo primario	1,6	1,7	2,0	3,0	3,9	4,3
Interessi	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,3	-0,7	-0,3	0,0	0,0
Variazione strutturale	0,0	0,3	-0,4	0,4	0,3	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	131,4	127,9	123,7	119,8
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	127,9	124,6	120,5	116,6
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	125,5	122,3	118,3	114,6
Obiettivo per la regola del debito (4)					123,8	
Proventi da privatizzazione programmati		0,4	0,5	0,5	0,5	
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,4	0,0	0,7	1,0
Saldo primario	1,6	1,7	2,9	4,1	4,8	5,0
Interessi	4,7	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,4	0,1	0,8	1,0	0,9
Variazione strutturale	0,0	0,3	0,5	0,7	0,2	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	132,1	132,8	130,3	126,1	121,7	117,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,4	129,3	126,8	122,8	118,4	114,2
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	126,2	126,8	124,4	120,5	116,3	112,1
MEMO: Relazione al Parlamento (giugno 2015)						
Indebitamento netto tendenziale	-3,0	-2,6	-1,4	-0,2	0,5	0,9
Variazione indebitamento netto strutturale		0,3				
MEMO: DEF (aprile 2015), quadro programmatico						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	0,4
Saldo primario	1,6	1,6	2,4	3,2	3,8	4,0
Interessi	4,7	4,2	4,2	4,0	3,8	3,7
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,7	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,2
Variazione strutturale	0,0	0,2	0,1	0,3	0,2	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (5)	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,4	128,9	127,3	123,9	120,1	116,7
Debito pubblico (netto sostegni e debiti PA) (5)	125,9	126,1	124,7	121,4	117,7	114,4
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1.616,3	1.635,1	1.681,9	1.733,0	1.784,6	1.834,7
<i>PIL nominale program.co (val. assoluti x 1000)</i>	1.616,3	1.635,4	1.678,6	1.734,5	1.792,8	1.848,6

1) La stima del 2016 non include un margine aggiuntivo di disavanzo che potrebbe arrivare fino allo 0,2 per cento del PIL in riconoscimento dei costi relativi all'accoglienza degli immigrati, in coerenza con il Patto di Stabilità e Crescita. Qualora questo margine fosse utilizzato, il relativo aumento dell'indebitamento netto non impatterebbe il saldo strutturale per il 2016.

2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2014 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 60,3 miliardi, di cui 46,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il rimborso di parte dei titoli emessi dall'EFSF mirati al sostegno del sistema finanziario della Grecia per 2,1 miliardi, registrato lo scorso febbraio, ha determinato una corrispondente riduzione del debito nel corrente anno (cfr. Banca d'Italia, 'Supplemento al bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' n. 48 del 14 settembre 2015). Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,43 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016, 2017 e 2018, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Tali proventi includono anche la quota residua pari a 1.071 milioni di rimborsi dei bond emessi dal MPS e acquistati dal Tesoro, già incassata nel 2015. Inoltre tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,17 per cento di PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento di PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Livello del rapporto debito/PIL che assicura l'osservanza della regola nel 2016 sulla base della dinamica prevista al 2018 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo III.5.

5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime programmatiche considerano proventi da privatizzazioni pari allo 0,41 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL nel 2016 e 2017 e 0,3 per cento nel 2018.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Il secondo ordine di fattori che sottende la previsione programmatica ha a che vedere con un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita. Il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia italiana.

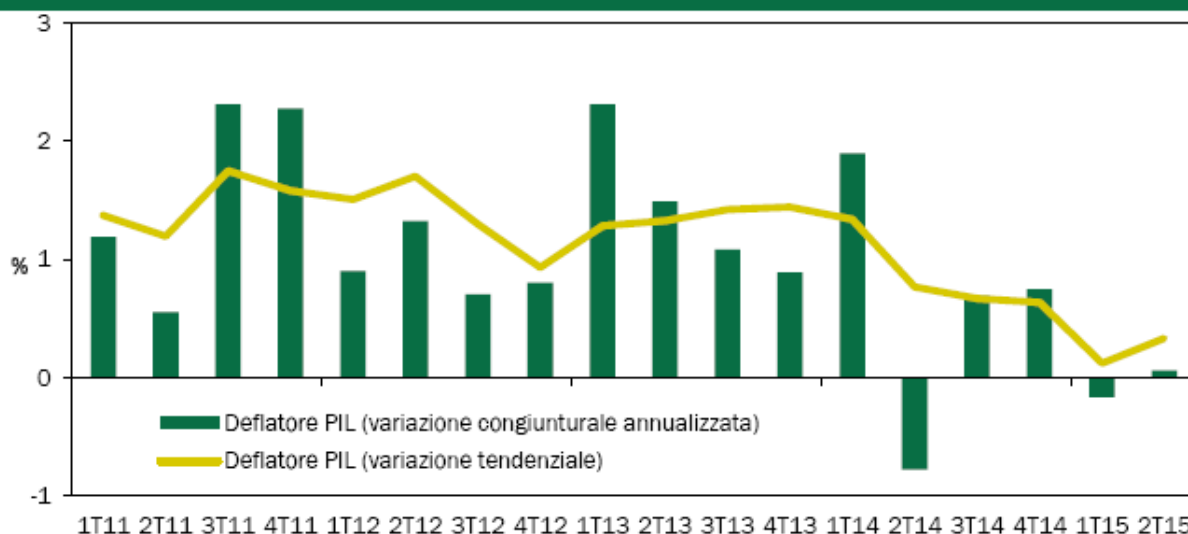
Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese. Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione, qualora questa opzione fosse adottata a livello europeo.

Lo spazio disponibile sarà utilizzato per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno anche dell'economia meridionale.

L'enfasi sullo stimolo alla crescita economica si giustifica con la gravità della contrazione subita dall'economia italiana nel periodo 2011-2014 e con i rischi di deflazione insiti nell'attuale situazione dell'economia mondiale.

FIGURA I.2: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL DEFLATORE DEL PIL



Fonte: ISTAT.

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori. Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della ripresa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018. Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

La regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

Nel pieno rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'istituzione fiscale indipendente creata in seno al Parlamento nel 2012 e divenuta pienamente operativa nella seconda metà del 2014. Lo scenario macroeconomico tendenziale per il 2015 e 2016 ha già ottenuto la validazione dell'Ufficio.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA, è fissato nel limite massimo di -32 miliardi nel 2016, -20 miliardi nel 2017 e -11 miliardi nel 2018. Il predetto saldo programmatico potrà aumentare fino a -35,4 miliardi nel 2016 in relazione all'eventuale utilizzo del margine di flessibilità connesso all'emergenza immigrazione.

1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

“... Le statistiche ufficiali costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica. Sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. A questo fine, le statistiche ufficiali che risultano di utilità generale debbono essere elaborate e rese disponibili, in modo imparziale, dalle istituzioni della statistica ufficiale affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica ...”

(Primo dei principi fondamentali della statistica ufficiale adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e successivamente, con un nuovo preambolo, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994)

Relazione demografica e socio-economica a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino (rete SISTAN)

1.2.1 Popolazione

1.2.1.1 Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 unità e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente rilevata nei Censimenti dal 1861 al 2011 in Italia.



Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costate evoluzione.

Con legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad

esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m.To.), che nel nostro caso si sovrappone al precedente ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni. Per le altre sette realtà provinciali ancora presenti, in attesa della modifica costituzionale, si continuerà ad indicarle con il termine di Provincia.

La popolazione piemontese si è attestata al 1/1/2015 a 4.424.467 residenti.

Popolazione residente in Piemonte per territori al 1/1/2015			
Territori	Maschi	Femmine	Totale
Città metropolitana di Torino	1.105.608	1.186.111	2.291.719
Alessandria	208.164	223.721	431.885
Asti	106.638	112.654	219.292
Biella	86.480	94.609	181.089
Cuneo	290.904	301.156	592.060
Novara	179.955	191.463	371.418
Verbano Cusio Ossola	77.668	83.215	160.883
Vercelli	84.877	91.244	176.121
Totale Regione Piemonte	2.140.294	2.284.173	4.424.467

Fonte Istat 2015 - Elaborazione Uff. Statistica C.m. di Torino

La Città metropolitana di Torino si è attestata a 2.291.719 il 1/1/2015 (rispetto a 2.297.917 abitanti al 1/1/2014). La popolazione del nostro territorio per grandezza di popolazione è seguita dalle seguenti realtà provinciali piemontesi: Cuneo (592.060), Alessandria (431.885), Novara (371.418), Asti (219.292), Biella (181.089), Vercelli (176.121) e V.C.O. (160.883), per un totale di 4.424.467 abitanti a livello regionale.

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2014 al 1° gennaio 2015. Al primo gennaio 2014 la popolazione metropolitana era composta da 1.109.048 maschi e da 1.188.869 femmine, mentre al 1/1/2015 la popolazione era così composta: 1.105.608 maschi e 1.186.111 femmine. Il numero di famiglie si sono attestate a 1.054.849 unità, con una media di componenti per famiglia di 2,16 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-5.345).

Città metropolitana di Torino	Maschi	Femmine	Totale
Bilancio demografico anno 2014/15			
Popolazione al 1° gennaio 2014	1.109.048	1.188.869	2.297.917
Nati	9.321	8.981	18.302
Morti	11.305	12.342	23.647
Saldo Naturale	-1.984	-3.361	-5.345
Iscritti da altri comuni	31.188	31.611	62.799
Iscritti dall'estero	4.903	5.128	10.031
Altri iscritti	3.054	1.932	4.986
Cancellati per altri comuni	30.238	30.827	61.065
Cancellati per l'estero	2.845	2.539	5.384
Altri cancellati	7.518	4.702	12.220
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1.456	603	-853

Popolazione residente in famiglia	1.099.608	1.176.592	2.276.200
Popolazione residente in convivenza	6.000	9.519	15.519
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2015	1.105.608	1.186.111	2.291.719
Numero di Famiglie		1.054.849	
Numero di Convivenze		1.277	
Numero medio di componenti per famiglia		2.16	

Fonte: Demo Istat luglio 2015 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al “bilancio demografico” della Città di Torino, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2014 al 1° gennaio 2015.

Al primo gennaio 2014 la popolazione del Capoluogo era composta da 429.381 maschi e da 472.756 femmine per un totale di 902.137 residenti, mentre al 1/1/2015 da 426.492 maschi e da 470.281 femmine per un totale di 896.773 residenti.

Il numero di famiglie è pari a 441.224 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,01 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-2.103).

Città di Torino	Maschi	Femmine	Totale
Bilancio demografico anno 2014/15			
Popolazione al 1° gennaio 2014	429.381	472.756	902.137
Nati	3.753	3.695	7.448
Morti	4.452	5.099	9.551
Saldo Naturale	-699	-1.404	-2.103
Iscritti da altri comuni	8.496	8.310	16.806
Iscritti dall'estero	3.338	3.018	6.356
Altri iscritti	1.535	899	2.434
Cancellati per altri comuni	8.504	8.787	17.291
Cancellati per l'estero	1.319	1.054	2.373
Altri cancellati	5.736	3.457	9.193
Saldo Migratorio e per altri motivi	-2.190	-1.071	-3.261
Popolazione residente in famiglia	423.024	465.826	888.850
Popolazione residente in convivenza	3.468	4.455	7.923
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2015	426.492	470.281	896.773
Numero di Famiglie		441.224	
Numero di Convivenze		602	
Numero medio di componenti per famiglia		2.01	

Fonte: Demo Istat luglio 2015 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

1.2.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

Popolazione residente alla fine del 2012, del 2013 e del 2014.

La popolazione residente nel nostro territorio metropolitano al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 2.297.917 e al 31/12/2014 a 2.291.719 abitanti residenti.

La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo di Torino si è attestata a 872.091 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 902.137 e 896.773 abitanti residenti al 31/12/2014.

Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo.

La nostra area metropolitana si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,76% del totale dei residenti in Italia.

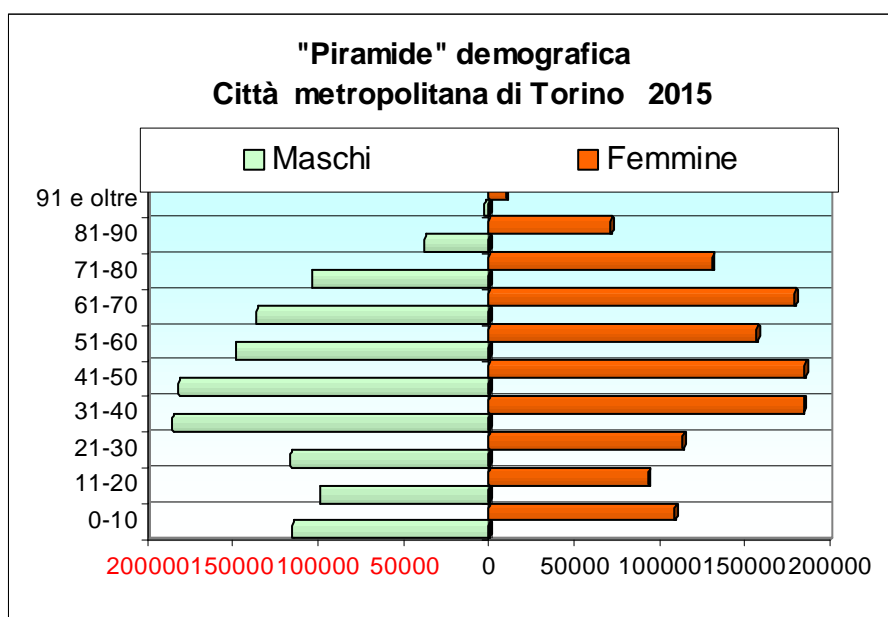
All'interno della Città metropolitana di Torino risiedono inoltre il 4,08 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,16 nella C.m. di Torino contro il 2,34 a livello nazionale).

La densità demografica della Cm To. (ab/kmq) è di 335,53, rispetto a quella nazionale di 201,75.

La struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

Struttura della popolazione al 01/01/2015 (Città metropolitana e Italia)		
Dati ed indicatori	Città Metropolitana	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	335,53	201,75
Popolazione residente al: 1/1/2015	2.291.719	60.795.612
Numero famiglie	1.054.849	25.816.311
Numero medio per componenti per famiglie	2,16	2,34

Fonte: Istat 2015, Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino



Struttura per età della popolazione residente (Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2015

Popolazione per genere ed età (Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino).

Nella sottostante tabella si raffrontano i dati demografici tra la popolazione residente a livello regionale e quella a livello metropolitano, suddivisa per età e genere al 1/1/2015, per un corrispettivo totale di popolazione residente così individuato:

Regione Piemonte: 2.140.294 maschi e 2.284.173 femmine per un totale di 4.424.467 residenti
Città metropolitana di Torino: 1.105.608 maschi e 1.186.111 femmine per un totale di 2.291.719 residenti.

Città metropolitana di Torino Popolazione residente al 1/1/2015 per genere ed età				Regione Piemonte Popolazione residente al 1/1/2015 per genere ed età			
Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione	Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione
0	9.160	8.918	18.078	0	17.457	16.753	34.210
1	9.751	9.094	18.845	1	18.270	17.300	35.570
2	10.120	9.563	19.683	2	19.180	18.104	37.284
3	10.444	9.583	20.027	3	19.612	18.020	37.632
4	10.536	9.918	20.454	4	19.812	18.552	38.364
5	10.816	10.095	20.911	5	20.259	19.227	39.486
6	10.926	10.206	21.132	6	20.538	19.234	39.772
7	10.750	10.086	20.836	7	20.345	19.174	39.519
8	10.633	9.820	20.453	8	20.037	18.908	38.945
9	10.453	9.870	20.323	9	19.862	18.675	38.537
10	10.520	9.720	20.240	10	19.883	18.522	38.405
11	10.437	9.828	20.265	11	19.858	18.624	38.482
12	10.071	9.729	19.800	12	19.241	18.546	37.787
13	10.037	9.620	19.657	13	19.455	18.418	37.873
14	10.486	9.766	20.252	14	20.154	18.848	39.002
15	10.206	9.327	19.533	15	19.653	18.168	37.821
16	10.119	9.462	19.581	16	19.572	18.361	37.933
17	9.946	9.447	19.393	17	19.339	18.404	37.743
18	9.911	9.311	19.222	18	19.377	17.952	37.329
19	9.881	9.114	18.995	19	19.345	18.002	37.347
20	10.057	9.277	19.334	20	19.346	18.431	37.777
21	10.017	9.599	19.616	21	19.528	18.623	38.151
22	10.497	9.824	20.321	22	20.189	19.328	39.517
23	10.644	10.173	20.817	23	20.471	19.662	40.133
24	10.878	10.350	21.228	24	21.011	20.015	41.026
25	10.916	10.415	21.331	25	20.946	20.123	41.069
26	11.331	10.891	22.222	26	21.645	21.004	42.649
27	11.069	11.022	22.091	27	21.179	20.934	42.113
28	11.589	11.243	22.832	28	21.954	21.479	43.433
29	11.866	11.963	23.829	29	22.510	22.406	44.916
30	11.833	12.132	23.965	30	22.689	22.746	45.435
31	12.352	12.384	24.736	31	23.612	23.380	46.992
32	12.954	13.037	25.991	32	24.706	24.448	49.154
33	12.993	13.113	26.106	33	24.783	24.720	49.503
34	13.302	13.488	26.790	34	25.512	25.536	51.048
35	13.980	13.984	27.964	35	26.513	26.150	52.663
36	14.645	14.954	29.599	36	28.259	28.099	56.358
37	15.436	15.777	31.213	37	29.505	29.722	59.227
38	16.065	16.520	32.585	38	30.854	31.172	62.026
39	17.168	17.590	34.758	39	32.811	33.003	65.814
40	18.137	18.284	36.421	40	34.313	34.280	68.593

41	18.128	18.133	36.261	41	34.576	34.042	68.618
42	18.515	18.459	36.974	42	35.214	34.916	70.130
43	18.495	19.044	37.539	43	35.529	35.872	71.401
44	18.454	18.889	37.343	44	35.317	35.409	70.726
45	18.911	19.382	38.293	45	36.545	36.761	73.306
46	18.898	19.053	37.951	46	36.261	36.456	72.717
47	18.580	19.155	37.735	47	36.180	36.580	72.760
48	18.657	18.943	37.600	48	36.446	36.566	73.012
49	18.255	18.869	37.124	49	36.219	36.673	72.892
50	18.573	19.108	37.681	50	36.599	37.436	74.035
51	17.154	18.121	35.275	51	34.154	34.994	69.148
52	16.395	17.483	33.878	52	32.761	33.882	66.643
53	16.209	17.234	33.443	53	32.279	33.458	65.737
54	15.699	16.787	32.486	54	31.253	32.624	63.877
55	15.659	16.466	32.125	55	30.795	31.665	62.460
56	15.130	16.163	31.293	56	29.796	30.882	60.678
57	15.085	15.937	31.022	57	29.646	30.775	60.421
58	14.795	15.839	30.634	58	28.929	30.279	59.208
59	14.375	15.385	29.760	59	28.367	29.798	58.165
60	14.156	15.215	29.371	60	27.689	29.475	57.164
61	13.464	14.735	28.199	61	26.874	28.419	55.293
62	13.536	14.764	28.300	62	27.047	28.403	55.450
63	13.155	14.633	27.788	63	26.270	28.301	54.571
64	13.628	15.256	28.884	64	27.229	29.648	56.877
65	13.983	15.456	29.439	65	27.684	29.725	57.409
66	14.834	16.433	31.267	66	29.002	31.471	60.473
67	14.697	16.079	30.776	67	28.421	30.676	59.097
68	14.386	15.893	30.279	68	27.605	30.063	57.668
69	11.102	12.280	23.382	69	20.968	23.114	44.082
70	11.630	13.202	24.832	70	22.361	24.965	47.326
71	11.392	13.319	24.711	71	21.801	25.201	47.002
72	11.517	13.349	24.866	72	22.079	25.483	47.562
73	11.307	13.420	24.727	73	21.919	25.971	47.890
74	12.474	14.808	27.282	74	23.966	28.305	52.271
75	12.277	14.732	27.009	75	23.367	28.331	51.698
76	11.788	14.210	25.998	76	22.590	27.510	50.100
77	10.550	12.988	23.538	77	20.274	25.275	45.549
78	9.491	12.151	21.642	78	18.399	23.416	41.815
79	9.120	12.087	21.207	79	17.732	23.716	41.448
80	8.239	11.391	19.630	80	16.032	22.314	38.346
81	7.524	10.712	18.236	81	14.570	21.257	35.827
82	6.868	10.327	17.195	82	13.534	20.697	34.231
83	6.347	9.925	16.272	83	12.425	19.883	32.308
84	5.968	9.633	15.601	84	11.850	19.623	31.473
85	4.838	8.364	13.202	85	9.792	17.234	27.026
86	4.029	7.354	11.383	86	8.197	15.598	23.795
87	3.365	6.855	10.220	87	6.935	14.243	21.178
88	2.681	5.866	8.547	88	5.560	12.459	18.019
89	2.139	5.168	7.307	89	4.474	10.880	15.354
90	1.713	4.210	5.923	90	3.610	9.101	12.711
91	1.374	3.631	5.005	91	2.914	7.815	10.729
92	1.051	3.107	4.158	92	2.225	6.697	8.922
93	797	2.460	3.257	93	1.655	5.410	7.065
94	552	1.820	2.372	94	1.216	4.061	5.277
95	239	983	1.222	95	512	2.086	2.598
96	155	582	737	96	307	1.250	1.557

97	91	452	543	97	204	1.003	1.207
98	90	398	488	98	179	833	1.012
99	75	341	416	99	172	794	966
100 e più	87	575	662	100 e più	203	1.346	1.549
TOTALE	1.105.608	1.186.111	2.291.719	TOTALE	2.140.294	2.284.173	4.424.467
Fonte dati Istat luglio 2015 - Elaborazione Ufficio statistica							

Previsioni demografiche della Città metropolitana.

Dal 1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 16 e 47, della L. 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino subentra alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni, pertanto le indicazioni afferenti al precedente ente citate nella presente relazione si debbono intendere relative al subentrante ente di secondo livello ossia della Città Metropolitana di Torino (a volte abbreviata C.m. di Torino).

L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte			

La speranza di vita nel nostro paese, ossia la longevità di uomini e donne, è riassunta nella seguente tabella nella differenza tra gli anni osservati e per genere:

Anno	Uomini	Donne	diff. anni
1974	69,6	75,8	6,2
1984	71,9	78,5	6,5
1994	74,4	80,8	6,4
2004	77,9	83,6	5,6
2014	80,2	84,9	4,7

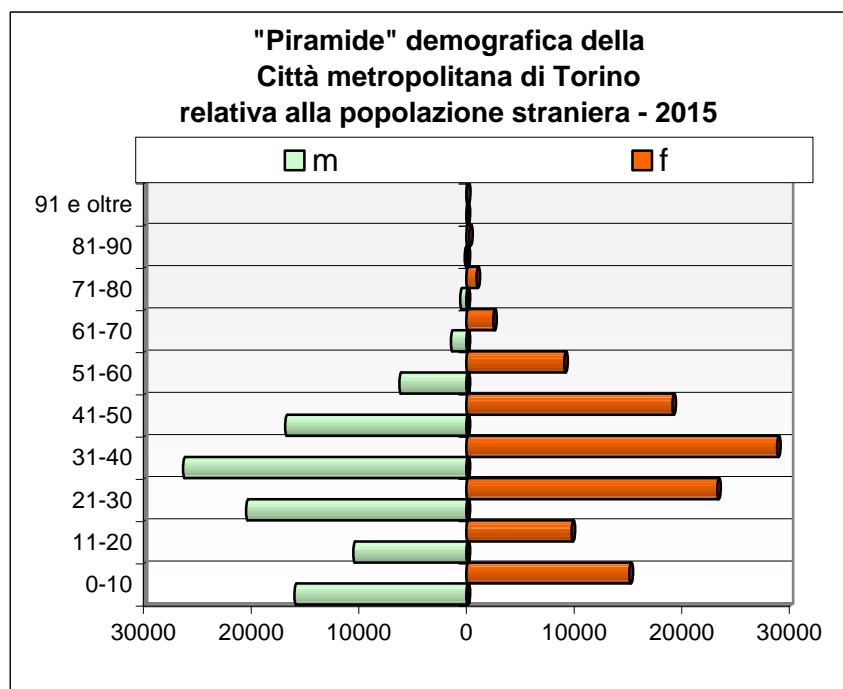
Fonte: elaborazione Off. Statistica su dati Istat

L'Italia si posiziona ai primi posti nella speranza di vita al mondo, con il Giappone, determinando di conseguenza un progressivo invecchiamento della popolazione registrato anche dalla piramide demografica.

Popolazione straniera residente.

In Italia al 1/1/2015 la popolazione residente si è attestata a 60.795.612 persone, di cui 29.501.590 maschi e 31.294.022 femmine, mentre la popolazione straniera residente si è attestata a 5.014.437 persone, di cui 2.372.796 maschi e 2.641.641 femmine. Il rapporto percentuale della popolazione straniera residente sul totale di quella italiana è passato dall'8,1% nel 2014 all'8,2% nel 2015.

La popolazione straniera residente nel nostro territorio al 1/1/2013 ammontava a 195.806 residenti, di cui 89.951 maschi e 105.855 femmine. Al 1° gennaio 2014 la popolazione straniera residente si era attestata a 222.419 residenti, di cui 103.582 maschi e 118.837 femmine. Al 1/1/2015 la popolazione straniera residente sul nostro territorio ammonta invece a 103.341 maschi e 119.403 femmine, per un totale di 222.744 persone straniere residenti.



Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione residente (Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 2015)

Città metropolitana di Torino (315 Comuni)

Cittadini stranieri: bilancio demografico

2014/15

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	103.582	118.837	222.419
Iscritti per nascita	1.818	1.675	3.493
Iscritti da altri comuni	4.966	5.931	10.897
Iscritti dall'estero	4.330	4.707	9.037
Altri iscritti	1.246	992	2.238
Totale iscritti	12.360	13.305	25.665
Cancellati per morte	120	118	238
Cancellati per altri comuni	3.806	5.175	8.981
Cancellati per l'estero	880	1.148	2.028

Acquisizioni di cittadinanza italiana	2.473	2.578	5.051
Altri cancellati	5.322	3.720	9.042
Totale cancellati	12.601	12.739	25.340
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	103.341	119.403	222.744

Fonte: Demo Istat luglio 2015 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2013 ammontava a 117.533 unità, con una composizione di genere così ripartita: 55.130 maschi e 62.403 femmine, mentre al 1/1/2014 la popolazione straniera residente era così composta: 66.098 maschi e 72.116 femmine per un totale di 138.214 residenti. Al 1/1/2015 la popolazione straniera residente nel capoluogo è così ripartita: 65.778 maschi, 72.185 femmine, per un totale di 137.963 stranieri residenti.

Città di Torino Cittadini stranieri: bilancio demografico 2014/15	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	66.098	72.116	138.214
Iscritti per nascita	1.179	1.114	2.293
Iscritti da altri comuni	2.391	2.390	4.781
Iscritti dall'estero	3.061	2.824	5.885
Altri iscritti	809	564	1.373
Totale iscritti	7.440	6.892	14.332
Cancellati per morte	68	59	127
Cancellati per altri comuni	1.491	1.932	3.423
Cancellati per l'estero	345	374	719
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1.631	1.655	3.286
Altri cancellati	4.225	2.803	7.028
Totale cancellati	7.760	6.823	14.583
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	65.778	72.185	137.963

Fonte: Demo Istat luglio 2015 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente a livello regionale è così fotografata nella seguente tabella, con i dati demografici ripartiti a livello territoriale (Province e Città metropolitana) nel 2004 e nel 2015, con l'indicazione della proporzione di incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione residente.

Popolazione straniera residente in Piemonte suddivisa per territori					
(Differenza dal 1/01/2004 al 1/01/2015)					
Territorio Province e Città metropolitana	2004	2015	Differenza 2004 e 2015	Proporzione degli stranieri nel 2004	Proporzione degli stranieri nel 2015
Alessandria	17.131	45.005	27.874	4,05%	10,42%
Asti	10.710	25.281	14.571	5,05%	11,52%
Biella	6.910	10.488	3.578	3,67%	5,79%
Cuneo	26.154	60.711	34.557	4,62%	10,25%
Novara	15.017	37.429	22.412	4,28%	10,07%
C. m. di Torino	86.728	222.744	136.011	3,96%	9,72%
VCO	4.563	9.779	5.216	2,84%	6,07%
Vercelli	6.931	13.856	6.925	3,91%	7,86%

Fonte: Istat 2015 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino

1.2.1.3 Livello d'istruzione della popolazione residente

Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana torinese (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
alfabeta privo di titolo di studio	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
licenza di scuola elementare	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014 - Censimento XV sulla popolazione, ISTAT -Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolaz.	Maschi	% su popolaz.	Femmine	% su popolaz.
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014, Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'anno scolastico 2013/14 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 58.747 unità (59.786 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 42,13% iscritta nelle scuole statali e il 57,87% in quelle paritarie.

Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 101.316 unità (101.337 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92,15% nelle scuole statali e al 7,85% in quelle paritarie.

Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 61.275 unità (61.519 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,65% nelle scuole statali e il 6,35% in quelle paritarie.

Città metropolitana di Torino Anno scolastico 2014/15			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	34.000	93.367	57.387
Paritarie	24.747	7.949	3.888
Totali	58.747	101.316	61.275

Fonte: Banca dati scolastica regionale

Elaborazione: Ufficio Statistica - Dati forniti dall'Osservatorio OIFP

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

La popolazione scolastica a livello nazionale, dalle scuole primarie alle scuole secondarie superiori, iscritta nell'A.S. 2015/16 ammonta a 7.861.925 studenti (di cui 216.452 studenti diversamente abili), inseriti in 369.902 classi. A livello regionale gli studenti ammontano a 539.583 unità (di cui 13.827 studenti diversamente abili), inseriti in 25.284 classi. (Fonte MIUR – Il Sole 24 Ore 15/9/2015).

In relazione al D.lgs. 112/98, al DPR 233/98 ed alla LR 44/2000 le principali competenze delle Province in materia di istruzione pubblica sono le seguenti:

- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

La C.m. di Torino gestisce sul territorio 153 plessi scolastici e 87 istituti per la Scuola Media Secondaria superiore. Il totale degli studenti iscritti nelle varie tipologie scolastiche superiori sono passati da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12, a 83.088 nel 2012-13, a 84.328 nel 2013/14 e a 86.074 nel 2014/15.

Gli studenti iscritti nelle scuole statali secondarie superiori nella C.m. di Torino ammontano a 86.074 (84.328 nel precedente anno scolastico), ripartiti nelle diverse tipologie d'istruzione superiore, come si evince dalla sottostante tabella, nell'anno scolastico 2014/15.

Città metropolitana di Torino Istituti secondari superiori AS 2014/15

Città metropolitana (315 comuni) Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico	
	2014/15	
	n.	n. allievi
1.1.3.1. Istituzioni scolastiche:		86.074
Autonomie scolastiche	87	
Plessi scolastici	153	
1.1.3.2. Scuole sec. tecniche:		
Settore Economico		11.336
Settore Tecnologico		15.333
1.1.3.3. Scuole sec. scientifiche:		
Licei scientifici		20.279
1.1.3.4. Altre scuole di competenza (1):		
Licei Classici		4.630
Licei Linguistici		6.832
Licei Musicali e Coreutici		105
Licei ed Istituti artistici		3.715
Liceo delle Scienze Umane		5.914
Istituti professionali		17.930

Fonte: Osservatorio OIFP - Nota: 1) ex L. 23/1996.

Popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole.

La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi di Torino, nell'anno accademico 2014/15, si attesta ad un totale di 67.550 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 15.024 unità. La popolazione studentesca dell'Ateneo residente nel nostro territorio metropolitano ammonta a 41.136 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2013/14 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi di Torino nell'A.A. 2014/15		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Agrario	2.056	440
Architettura**	2	0
Chimico e Farmaceutico	1.763	315
Difesa e Sicurezza	159	35
Economico-statistico	6.733	1.594
Educazione Fisica	1.184	275
Geo-biologico	1.223	319
Giuridico	4.128	771
Ingegneria**	47	0
Insegnamento	2.490	522
Letterario	3.151	727
Linguistico	2.356	593
Medico	5.270	1.160
Politico-sociale	5.698	1.590
Psicologico	1.440	229
Scientifico	1.982	513
Corsi di laurea Vecchio ordinamento	1.164	54
Corsi singoli	290	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti territorio metropolitano)	41.136	9.137
Totale immatricolati all'Università di Torino		15.024
Totale iscritti all'Università di Torino		67.550
La dicitura immatricolato non è applicabile ai corsi singoli in quanto lo studente si iscrive ad un singolo insegnamento a scelta		
** attività interateneo.		

Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (luglio 2015)

Elaborazione Ufficio Statistica

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2014/15, si attesta ad un totale di 30.763 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 5.442 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.727 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2013/14 non è possibile.

Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'A.A. 2014/15		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Architettura	3.572	554
Ingegneria	6.993	1.310
Scientifico	142	40
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	20	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	10.727	1.904
Totale immatricolati al Politecnico di Torino		5.442
Totale iscritti al Politecnico di Torino		30.763
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (luglio 2015) - Elaborazione Ufficio Statistica		

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 524 unità, sul totale di 10.592 iscritti.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2013/14 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università del Piemonte Orientale nell'AA. 2013/14		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Chimico e Farmaceutico	68	24
Economico-statistico	54	20
Geo-biologico	191	141
Giuridico	14	2
Letterario	18	6
Linguistico	36	19
Medico	85	38
Politico-sociale	39	16
Scientifico	1	1
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	5	0
Corsi singoli	13	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	524	267
Totale immatricolati all'Università Piemonte Orientale		3.666
Totale iscritti all'Università del Piemonte Orientale		10.952
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (luglio 2015) Elaborazione Ufficio Statistica		

1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale

1.2.2.1 Superficie

La superficie del territorio della Città metropolitana

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6°38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8°08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44°43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45°36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

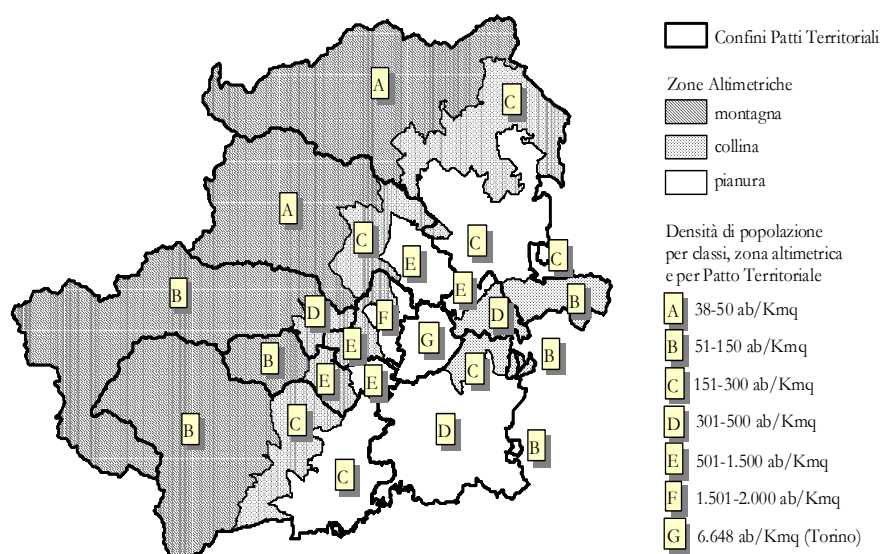
I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

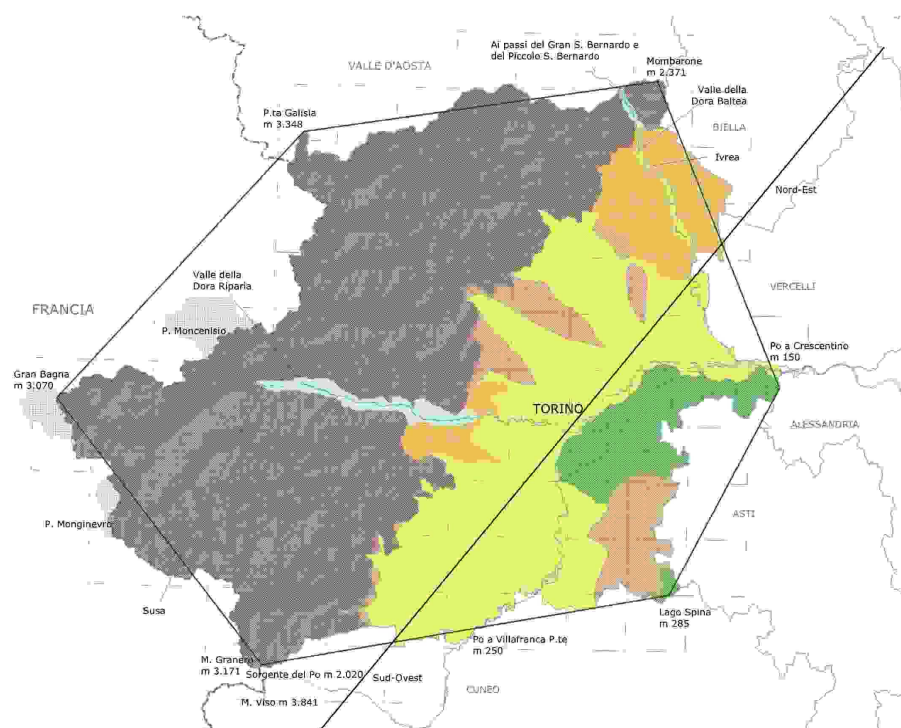
Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)



I Comuni collocati nell'area montana (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche, sono 107, pari al 6,2% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 126, pari al 20,02 del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 82, pari al 73,70% del totale della popolazione metropolitana. La densità demografica metropolitana è pari a 336,43 abitanti per kmq.



(Cartogramma a cura del Servizio Pianificazione Territoriale).

Zona di pianura: aree di pianura e di fondovalle (area 5)
 Zone collinari: aree di collina, sistema morenico e terrazzi (area 3);
 Zona di montagna: aree di montagna (area 1).

L'area transfrontaliera

L'area transfrontaliera della Città metropolitana confinante con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due Départements (Province), ossia Savoie e Hautes Alpes, con una popolazione rispettivamente di 411.007 abitanti e di 135.836 abitanti (dati al 2011). Questi due Départements sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). La densità demografica della nostra Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del Département de la Savoie (68 ab/kmq) e del Département des Hautes-Alpes (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due Départements francesi

Al fine di rapportare le variegata articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS (dal francese nomenclature des unités territoriales statistiques). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocatione territoriale dei fondi strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. I livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

1.2.2.2 Aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'habitat promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco

di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano ex Provinciale e comune/i afferente/i	Anno di istituzione e superficie parco in ettari	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia Comuni di: Candia, Mazzè, Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
Lago Borello Comune di: Oulx	2004 Sup: 82,74 ha	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creatasi nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotolivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .
Conca Cialancia Comune di: Perrero	2004 Sup: 974,52 ha	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
Monte San Giorgio Comune di: Piovascote	2004 Sup: 388 ha	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitano. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
Tre denti di Cumiana e Freidour Comune di: Cumiana	2004 Sup: 821,43 ha	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arborea tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .

Rocca di Cavour Comune di: Cavour	2009 Sup: 71,51 ha	La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formata fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i> . La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> (<i>scoiattolo</i> , <i>ghiro</i> , <i>riccio</i> , <i>arvicole</i>). Interesse particolare riveste l' <i>avifauna</i> , essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.
Monti Pelati Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte	2009 Sup: 145,90 ha	La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i> .

1.2.2.3 Strade

Strade e mobilità.

Le strade della C.m. To. i sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

I veicoli circolanti nelle diverse tipologie immatricolati nel nostro territorio nel 2015 ammontano a 1.848.770 unità, di cui 1.438.013 autovetture circolanti.

Consistenza parco veicoli in Piemonte nel 2015

Territori provinciali e Città metropolitana di Torino	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale
ALESSANDRIA	683	38.977	278.586	1.778	46.538	5.585	2.215	374.362
ASTI	339	23.522	143.410	617	23.220	1.999	575	193.682
BIELLA	295	16.841	126.081	714	19.344	846	221	164.342
CUNEO	1.004	65.481	395.625	1.415	62.672	8.227	2.219	536.643
NOVARA	434	29.807	233.410	934	35.727	2.336	898	303.546
C.M. TORINO	3.178	175.272	1.438.013	4.633	211.112	12.608	3.954	1.848.770
VERBANO C.O.	144	14.019	102.864	888	19.000	742	210	137.867
VERCELLI	107	16.418	115.510	498	17.136	1.004	298	150.971
Totale PIEMONTE	6.184	380.337	2.833.499	11.477	434.749	33347	10.590	3.710.183

Fonte ACI 2015 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

L'incidentalità stradale.

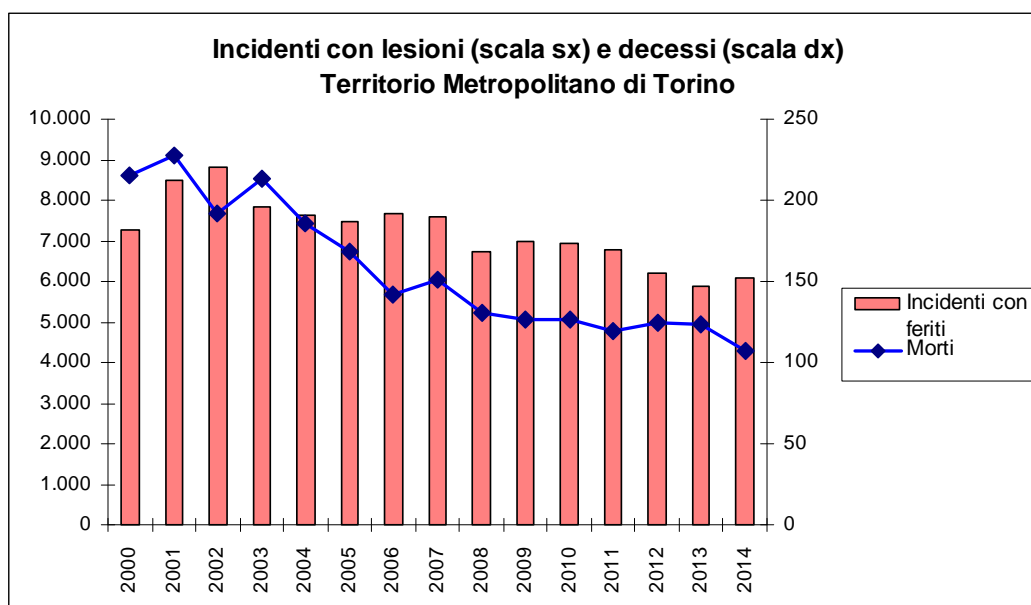
Le informazioni statistiche sugli incidenti stradali sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità del territorio metropolitano.

Gli indicatori utilizzati, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi.

Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni.

La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi ai centri di monitoraggio territoriale.

Nel seguente grafico sono riportati i totali degli incidenti con lesioni (scala sx) e i decessi (scala dx) elaborati dall'osservatorio sull'incidentalità della Città metropolitana di Torino nel 2014.



Fonte: Osservatorio sull'incidentalità stradale delle C. m. di Torino anno 2014
Elaborazione Ufficio Statistica C.m. di Torino

Città metropolitana di Torino Incidentalità stradale				
Anno	Incidenti con feriti	Morti	Feriti	Morti e feriti
2000	7.274	215	10.873	11.088
2001	8.490	228	12.780	13.008
2002	8.816	192	13.156	13.348
2003	7.840	213	11.482	11.695
2004	7.635	186	11.361	11.547
2005	7.463	168	11.121	11.289
2006	7.674	142	11.662	11.804

coinvolgerà tutti i 315 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio. Il Piano strategico definirà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano sarà formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Il Piano Strategico non è uno strumento di pianificazione territoriale, ma piuttosto un processo di pianificazione che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Il Piano Strategico non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale.

Una prima stesura dello schema di Piano Strategico dovrà essere redatta entro il termine del mandato.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha già avviato è stato quello di portare avanti l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di **istituire le zone omogenee (vedi fig. 3) quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni** di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

Il Piano strategico triennale, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e che al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

La Città metropolitana di Torino si trova oggi davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Torino potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area metropolitana "ristretta" dal Piano "Torino metropoli 2025" (riferito ai 38 comuni della cintura considerati nel Piano Strategico del Capoluogo approvato nel 2015), dall'altra si dovrà definire una visione metropolitana di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana (315 comuni), coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Città metropolitana di Torino è una città di città, ma certamente anche un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la Città metropolitana di Torino deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa

continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

Per pensare allo sviluppo della Città Metropolitan di Torino non ci si può fermare ai confini amministrativi: né a quelli comunali, né a quelli dell'ente territoriale di area vasta. Oggi più che mai è evidente che non esistono sistemi auto-sufficienti. Favorire opportunità di supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e al loro collegamento con il tessuto produttivo locale necessita il coinvolgimento di tutti soggetti interessati dalle politiche per l'innovazione, compresi i loro destinatari: imprese, università e sistema della ricerca, istituzioni pubbliche e utilizzatori finali, attraverso forme di dialogo sociale ed istituzionale. Inoltre, localizzazioni spaziali e distanze chilometriche sono concetti in continua evoluzione: se da un lato la sempre maggior infrastrutturazione digitale del territorio ha di fatto annullato i tempi necessari allo scambio di informazioni, l'infrastrutturazione viaria e ferroviaria tende a contrarre sempre più i tempi di spostamento: il Servizio ferroviario metropolitano è divenuto rete portante della interconnettività all'interno del sistema metropolitano piemontese; i treni ad alta velocità supportano il nascere e il consolidarsi di relazioni sempre più forti tra i principali nodi strategici per lo sviluppo economico a livello nazionale (Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma,...) ed europeo (Lione, Parigi,..).

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, agendo per aumentare le opportunità di occupazione e ridurre i tassi di povertà; favorendo ricerca e sviluppo; operando per la rigenerazione di città ed infrastrutture resilienti, sicure e sostenibili; promuovendo modelli di consumo e produzione sostenibili, operando per raggiungere i target europei di riduzione dei gas serra; adoperandosi per un sistema educativo inclusivo, per la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e l'incremento del tasso di istruzione universitaria; promuovendo l'agricoltura sostenibile e favorendo l'accesso al cibo; promuovendo la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. La ricerca di una sempre migliore qualità della vita dei cittadini è un obiettivo alla base di qualsiasi politica di sviluppo che la Città metropolitana intende perseguire, così come la sostenibilità ambientale è un requisito ineludibile per qualsiasi politica, strategia ed azione da mettere in atto.

A partire da questo assiomi, il Piano strategico metropolitano si pone una serie di obiettivi strategici quali:

- Definire un indirizzo coordinato nella gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) attraverso la Conferenza metropolitana e l'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee, perseguendo le linee di indirizzo di livello europeo (Dir. UE 98/2008), volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti;
- Adottare sistemi di governo del territorio di area metropolitana in grado di assicurare un'equa accessibilità alle risorse e ai vantaggi, ed un'altrettanto bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali;
- Migliorare la mobilità interna all'area metropolitana (efficienza dei servizi pubblici-SFM);
- -Utilizzare forme di accordo, intesa e altre forme di collaborazione e cooperazione tra Città metropolitana, comuni e loro unioni, ai fini della organizzazione e gestione comune dei servizi, anche a livello decentrato
- -Rafforzare e consolidare una rete stabile di rapporti con le altre Città metropolitane Italiane, Europee ed internazionali, per cooperare nei diversi settori di competenza metropolitana;
- -Rafforzare la connettività viaria e ferroviaria del territorio;
- -Rafforzare la connettività immateriale;
- -Potenziare lo scalo aeroportuale torinese;
- Ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese, anche attraverso il sostegno della formazione professionale;
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche;
- Promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate;

- Promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese (per avvantaggiarsi di economie di scala e agevolare i processi di internazionalizzazione e per creare innovazione) anche attraverso la costituzione di reti d'impresa,;
- Sostenere la crescita dell'occupazione;
- Promuovere la creazione di una rete strutturata e solida tra i diversi soggetti locali che si occupano di turismo (culturale, sportivo, religioso, ecologico, enogastronomico e così via);
- Coordinare e promuovere attività ed eventi culturali a livello metropolitano;
- Sostenere l'incremento delle presenze turistiche e la differenziazione dell'offerta (tipologia, budget, durata soggiorno,...).

Il raggiungimento di tali obiettivi concorrerà alla crescita del PIL, non solamente locale, ma anche di quello nazionale, confermando il ruolo della Città metropolitana come principale motore di sviluppo del territorio.

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il secondo nuovo strumento previsto dalla legge 56/14 per il governo del territorio metropolitano **Piano territoriale generale metropolitano**, che assumerà anche i contenuti e l'efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano avrà prioritariamente tre caratteristiche. Sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- **di coordinamento** (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- **di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana** (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

La Città Metropolitana intende dunque avviare la formazione del Piano territoriale generale metropolitano, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

In tale contesto, dovranno certamente essere avviati dei percorsi insieme alla Regione Piemonte per l'adeguamento e l'armonizzazione della legge urbanistica regionale n. 56/77 smi, al nuovo panorama normativo.

La nuova stagione di pianificazione strategica e territoriale che si apre e di cui la Città Metropolitana di Torino è protagonista, per la prima volta, all'interno del nuovo panorama normativo, richiede un grosso sforzo di riorganizzazione della struttura stessa dell'Ente, oltre che l'individuazione di adeguate risorse.

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino intende proseguire con la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio nonché di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale (che necessita evidentemente di una revisione in coerenza con i disposti della legge 56/14).

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

La Città Metropolitana intende proseguire **l'attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni**, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana si appresta a rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno sarà riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia, tra i quali quelli sul "consumo di suolo", la "mosaicatura del PRGC", le "Varianti ai PRG", la "vaibilità stradale e ferroviaria", "il fabbisogno abitativo" che registrano le trasformazioni territoriali rispetto alle destinazioni in atto, e le banche dati relative, compresa la "cartografia", anche predisponendo nuovi strumenti evoluti di gestione, visualizzazione ed interrogazione dei dati. Potranno inoltre essere attivati i nuovi osservatori che si riveleranno necessari a supporto delle nuove funzioni dell'Ente.

A partire dalla prossima primavera, la Città Metropolitana si sta infine attrezzando per migrare la immensa mole di dati territoriali ed ambientali su un **nuovo GeoPortale**, che consentirà in maniera sempre più agevole la consultazione, l'acquisizione, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (bache dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli "utenti" dell'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana che consenta, a medio-lungo raggio, la

riduzione del deficit “logistico” a favore della “competitività”, per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell’area metropolitana torinese.

Il S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale Torinese) è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta.

Considerando che l’attuale concessione ATIVA in atto andrà in scadenza nel 2016, la Città Metropolitana intende proporre come ente di area vasta un **piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese**, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l’adeguamento “Tangenziale Nord” per la costruzione della quarta corsia dall’Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- la Tangenziale Est, a completamento dell’anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.);
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni” (c.d. “Riforma Del Rio” dal nome del ministro che l’ha promossa) è stato avviato il processo di riordino del sistema delle Province in concomitanza con l’istituzione delle città metropolitane, quali nuovi enti di governo delle grandi aree urbane. Tali enti di area vasta sono stati trasformati sostanzialmente da enti eletti direttamente dai cittadini ad enti di secondo livello operanti in un rapporto di stretta interdipendenza con le realtà locali.

In particolare, tra le funzioni fondamentali riconosciute dalla “Riforma Delrio” alla Città Metropolitana (comma 44, art. 1) entrata in vigore il 1° gennaio 2015, vi è la “Pianificazione strategica e pianificazione territoriale generale (comprese reti, infrastrutture)”.

IL PTCP vigente (PTC2)

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003, con l’introduzione di modifiche d’ufficio. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l’Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell’11 agosto 2011 (1).

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio e che si prefiggeva una revisione complessiva della legislazione regionale avvenuta poi con la LR. 3/2014 che ha modificato ed integrato la LR 56/77, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il

Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – adottato nel 2008-).

Il vigente PTC2 delinea l'assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale, e definisce ;

- a) la tutela delle risorse primarie, la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, la prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- b) la valorizzazione dei beni storico-artistici e ambientali, dei parchi, delle riserve naturali, delle aree di interesse paesaggistico e turistico;
- c) i criteri localizzativi per le reti infrastrutturali, i servizi, le attrezzature e gli impianti produttivi;
- d) i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni per i piani di livello comunale e di settore.

L'obiettivo generale che si prefigge il Piano Territoriale (PTC2) è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse anche attraverso la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

Il PTCP ha efficacia a tempo indeterminato nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati, nei limiti della normativa vigente (v. art. 8, comma 1 della LR 56/77 e smi), pertanto le azioni e i programmi dell'Amministrazione devono essere assunti in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del Piano.

Come previsto dalla "Riforma Del Rio" lo Statuto della Città Metropolitana di Torino (art.7 e 8) approvato il 14 aprile 2015, individua due strumenti di pianificazione: il Piano territoriale Generale Metropolitan (che può essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee) ed il Piano Strategico.

Il Piano territoriale generale metropolitano assume l'efficacia a tutti gli effetti di Piano territoriale di coordinamento ai sensi dell'art. 20 , comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'attuazione e l'aggiornamento del PTC2

L'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prosegue nel 2015 in forma consolidata attraverso le verifiche di compatibilità al PTC2 di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio dell'ex Provincia di Torino, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato ai sensi della L.R. 1/2007, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste, comprese quella della Rete Ecologica Provinciale.

Gli aggiornamenti e gli adeguamenti del PTC2, operati dagli uffici interni all'ente, avvengono in conseguenza delle attività degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si esplicherà per il nuovo piano nelle seguenti tematiche:

- Consumo di Suolo
- Sistema agricolo e aree boscate
- Beni culturali e ambientali
- Fabbisogno abitativo
- Attività produttive e commerciali
- Sistema del verde
- Mosaica tura dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane

- Progetti di infrastrutture
- Progetti di trasformazione territoriale

Le linee guida invece, sono delle disposizioni tecnico-operative su differenti tematiche redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente che predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale. Le linee Guida previste dal PTC2 riguardano:

- Territorio periurbano
- Rete ecologica
- Valutazione preliminare delle infrastrutture
- Valutazione preliminare per la localizzazione produttive /commerciali
- Valutazioni preliminari per la localizzazione degli impianti idroelettrici
- Esternalità negative causate da processi agricoli intensivi, quali la zootecnia
- Consumo di suolo
- Inquinamento luminoso
- Mitigazioni e compensazioni.

In particolare nel 2014 sono state approvate le Linee Guida per il Sistema del Verde articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV sono previste dall'art. 35 co.4 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento dell'ex Provincia di Torino e sono state approvate con DGP n. 550-23408/2014. Tali Linee Guida nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Anche con il supporto delle LGSV nel 2015 si sta procedendo verso una integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella ambientale attraverso la progettazione e gestione della rete ecologica provinciale supportando progetti innovativi sul territorio che vedono anche il diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

Tali progetti sono:

1. il **progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (SAM4CP)** che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto europeo in corso – CMT capofila)
2. il **progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (MagicLandScape)**. il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1° step).

3. il **Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas** (LUMAT). Il progetto si propone di definire e migliorare l' integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1°step).

Sono inoltre in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra.

Un ruolo importante è svolto, poi, dal Sistema Informativo che supporta la redazione del Piano che presuppone una struttura operativa e flussi informativi che garantiscano la diretta e continua conoscenza dello stato del territorio e dell'ambiente (appunto organizzato in Osservatori), l'aggiornamento continuo del sistema, la misura della trasformazione, la verifica continua degli effetti delle trasformazioni sulle scelte e sugli obiettivi di piano, una facile ritrattura (variante del Piano) qualora risulti rilevante la discrasia tra trasformazione (non prevista) e scelte di progetto.

L'aggiornamento del PTC2 si realizza anche tramite la pianificazione strategica, strumento per la progettazione dello sviluppo di un territorio in un contesto di forte cambiamento economico e sociale.

La Città Metropolitana di Torino è da tempo impegnata in un ruolo importante nella definizione di politiche di sviluppo di parti significative del proprio territorio. I piani più significativi in corso di realizzazione, direttamente connessi alla stesura del PTC2, sono:

- il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione
- il progetto strategico di trasformazione di corso Marche
- le linee guida per il sistema di governance territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
- il piano di struttura del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese

Nel PTC2 hanno, inoltre, trovato attuazione molte delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21).

Il Piano Strategico Provinciale, strumento fondamentale per l'orientamento e l'integrazione trasversale nelle politiche settoriali dell'Ente, tramite il PTC2, ha in particolare avviato azioni prioritarie riguardanti tematiche relative alla qualità dell'aria (mobilità ed energia), valorizzazione e conservazione del territorio (uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane, valorizzazione e tutela della rete ecologica provinciale), sostenibilità dei consumi e riduzione dei rifiuti (scelte localizzative per gli impianti di trattamento rifiuti), attività produttive (sostenibilità degli insediamenti industriali).

Gestione e monitoraggio del PTC2

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato Ufficio di Piano Territoriale, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano

Il PTC2 è quindi uno strumento pianificatorio condiviso e co-pianificato:

- con il contributo di tutto l'ente (esecutivo, struttura tecnica) al fine di integrare e rendere coerenti tutti i diversi punti di vista "settoriali",

- con gli Enti locali (procedura del concorso), in quanto attori dello sviluppo locale (programmazione negoziata) e della pianificazione urbanistica locale (PRGC, PSSECM).

In particolare l'Ufficio di Piano Territoriale, ha i seguenti obiettivi:

- 1) Predisposizione di studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- 2) Aggiornamento periodico delle Schede guida comunali;
- 3) Assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- 4) Supporto ai servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC2
- 5) Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:
 - aree dense, transizione, libere;
 - insediamenti produttivi e commerciali;
- 6) Partecipazione al processo di aggiornamento, e ove necessario formazione, degli Osservatori previsti dall'art. 4 delle N.d.A., come sistema dinamico di monitoraggio delle trasformazioni in corso e dell'efficacia del Piano stesso ed in particolare a:
 - Osservatorio trasformazione territoriali;
 - Osservatorio consumo di suolo
 - Osservatorio attività produttive e commerciali
- 7) redazione della relazione biennale sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- 8) Monitoraggio ambientale del PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, comprensivo di:
 - orientamento del sistema informativo dell'Ente (Osservatori) anche alle necessità del monitoraggio;
 - reperimento ed elaborazione di dati utili ad alimentare il sistema degli indicatori ambientali, socio-economici, territoriali ed urbanistici, e loro aggiornamento periodico ai fini del monitoraggio delle trasformazioni in atto, nonché per la valutazione dell'attuazione e l'indirizzo delle politiche intraprese dall'Ente (raccolta dei dati presso i diversi Servizi dell'Ente e presso altri soggetti utili; elaborazione dei dati rilevati tramite le apposte checklist comunali);
 - Report periodici e loro diffusione;
 - affinamento degli indicatori ambientali, dove necessario;
 - proposte di modificazione del PTC2 sulla base dei feedback del monitoraggio.
- 9) Monitoraggio dell'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predisposizione di report periodici;
- 10) Coordinamento dei Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2:
 - partecipazione alla definizione degli indicatori di monitoraggio e alla predisposizione di griglie di valutazione, fornitura di dati territoriali ed urbanistici;
 - supporto alla predisposizione di Report periodici;
 - predisposizione di proposte di modificazione del PTC2 sulla base dei feedback.
- 11) Coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed integrando le diverse competenze presenti nella C.m. To. (urbanistica,

- difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);
- 12) Adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (art. 10 della L.R. 3/2013 di modifica della lur. 56/77 e smi);
 - 13) Divulgazione dei contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,...; partecipazione a convegni e workshop,...)
 - 14) Aggiornamento delle sezioni tematiche del sito web della C.m. di Torino, per quanto concerne i temi trattati;

Nel 2015 prendono avvio le attività per la redazione del Piano Strategico Metropolitano previsto dalla Riforma del Rio e dallo Statuto della Città Metropolitana il quale definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Nota

(1) Le fasi per la realizzazione della revisione del Piano hanno riguardato la definizione del rapporto sullo stato di attuazione del PTCP vigente (ultimata nei primi mesi del 2008), la realizzazione dello schema strutturale di PTC2 (terminato all'inizio del 2009 e adottato dalla Giunta Provinciale ad aprile 2009), l'attivazione e gestione del "concorso" con gli Enti Locali (avviata nel settembre 2009), la predisposizione del Progetto Preliminare (terminato nel dicembre del 2009 ed approvato dalla G.P. il 29 dicembre 2009), la pubblicazione sul B.U.R. avvenuta il 18 febbraio 2010, l'acquisizione delle Osservazioni entro il 18 maggio 2010, la predisposizione del Progetto Definitivo avvenuta a fine di giugno del 2010, la sua adozione da parte del Consiglio Provinciale avvenuta il 20 luglio 2010 e la trasmissione alla Regione Piemonte per l'approvazione di competenza il 12 agosto.

1.2.3 Economia e lavoro

1.2.3.1 Condizione socio-economica delle famiglie

Come per ogni studio, ove si vanno a "parametrare" differenti indicatori (*item*), non è tanto il valore numerico in assoluto ottenuto, bensì l'andamento storico longitudinale dell'osservazione, utile per creare dei raffronti in un'ottica di *benckmarking* di territorio e di tendenza. I due studi proposti dai due quotidiani economici consentono un'analisi non sovrapponibile, poiché utilizzano indicatori differenti, ma in ogni caso indicativa di certe criticità socio-economiche.

L'Isqols (*International society for quality of life studies*) è l'organismo internazionale che più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze in relazione alla teoria e dell'analisi sul concetto di qualità della vita (Q.d.V.). Proprio negli ultimi anni l'indicatore del P.I.L. di una nazione non è più ritenuto rappresentativo del livello di benessere di un paese, senza associarlo ad altri parametri, come ad esempio: il livello di *welfare* disponibile, l'indebitamento delle famiglie e delle imprese, la condizione di salute, il contesto ambientale, il livello di istruzione, etc..

Due studi sulla qualità della vita (Q.d.V.), condotti *dal Sole 24 Ore* e da *Italia Oggi*, propongono ogni anno una serie di indicatori socio-economici "parametrati" attraverso un punteggio di scala (*rank*), al fine di "misurare" il livello di benessere a livello metropolitano. Il tentativo di misurare il livello della qualità della vita è oggetto di un articolato dibattito nella comunità scientifica tra gli studiosi appartenenti alle scienze sociali, non ancora giunto ad una definizione comune di indicatori condivisi (I/Q.d.V.).

Studiosi di fama internazionale, come Stiglitz, Sen, Fitoussi, Atkinson, Putnam, Arrow, ossia i componenti della più autorevole commissione di economisti dai tempi del piano Marshall istituita dal governo francese, sottolineano il fatto che il PIL e la disponibilità dei beni di consumo sono importanti ma non sono totalmente rappresentativi nel “misurare” la qualità della vita di una determinata società in un determinato periodo storico.

Di recente il Cnel e l'Istat hanno avviato uno studio progettuale denominato con l'acronimo BES (Benessere Equo e Sostenibile) al fine di misurare il benessere equo e sostenibile nell'ambito del dibattito internazionale sul cosiddetto “superamento del Pil”, stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Il coordinamento degli Uffici Statistica delle Province Italiane (CUSPI) ha aderito nel 2013 a tale progetto al fine di proporre ulteriori parametri di valutazione del benessere e la rispondenza dei parametri ai territori locali di area vasta.

Secondo la classifica elaborata da Il Sole 24 Ore nel 2014 la posizione del nostro territorio è passato dalla 52° alla 54° posizione, mentre nell'indagine di Italia Oggi del 2014 il nostro territorio è passato dalla 49° alla 65° posizione.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2014 - Sole 24 Ore 1/12/2014 -								
Territorio (provinciale)	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino - Città metropolitana	V.C.O	Vercelli
Punteggio generale	520	536	522	573	520	536	551	527
Posizione	(61°) 67°	(57°) 53°	(62°) 64°	(22°) 17°	(63°) 66°	(52°) 54°	(56°) 39°	(60°) 60°
Affari e Lavoro	549,3	583,6	554,4	664,9	565	579,5	494,8	540
Ordine pubblico	351,4	314,8	377,4	449,5	306,1	308,1	489,5	385,6
Popolazione	592,7	591,5	477,9	570,1	557,4	537,4	520,2	557,3
Serv. Ambiente Sal.	530	610,5	587,8	608,7	589,6	602,4	619,6	540,5
Tempo libero	423,1	468,2	424,4	449,4	439	531,2	516,9	449,1
Tenore di vita	672,1	649,2	711,1	696,3	662,8	656,5	665,9	689,5

In parentesi la posizione delle Province relativa al 2013. Punteggio generale da riferirsi su un totale di 600 punti.

Fonte: Il sole 24Ore - Elaborato dall'Ufficio di Statistica

Gli item adottati per ogni macro gruppo sono i seguenti:

Tenore di vita: Il trend del reddito, i risparmi allo sportello, l'assegno per chi ha riposo, i consumi delle famiglie, l'inflazione, l'abitazione.

Affari e lavoro: Lo spirito d'iniziativa, chi apre e chi si ritira, imprese chiuse, i protesti, le donne occupate, i giovani occupati.

Servizi Ambiente e Salute: la presenza di infrastrutture, la pagella ecologica, il clima, la sanità, le strutture per i più piccoli, la velocità della giustizia.

Popolazione: la densità demografica, la natalità, matrimoni in crisi, gli anziani, investimento in formazione, gli stranieri.

Ordine pubblico: microcriminalità e rapine, gli appartamenti svaligiati, quattro ruote nel mirino, le estorsioni, gli inganni, l'andamento.

Tempo libero: acquisti in libreria, la ristorazione, gli spettacoli, la forma, l'impegno per gli altri, il grande schermo.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2014 - Italia Oggi 29/12/2014

Territorio (provinciale) Punteggio generale	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O	Vercelli
		422,4	478,52	535,98	727,81	527,84	401,55	643,54
Posizione	(56°) 60°	(59°) 52°	(46°) 37°	(4°) 11°	(35°) 38°	(49°) 65°	(19°) 23°	(36°) 49°
Affari e Lavoro	738,89	738,28	930,27	920,9	695,4	769,85	754,35	728,73
Ambiente	692,81	559,13	584,28	750,66	637,51	374,57	814,07	725,4
Criminalità	450,59	409,87	501,84	527,73	423,7	242,2	555,91	530,72
Disagio sociale	425,82	644,56	565,06	665,06	436,89	416,08	795,09	387,76
Popolazione	152,18	328,45	73,8	539,99	513,68	443,19	247,56	210,82
Servizi finanziari	531,81	471,76	675,15	797,59	632,73	537,33	596,61	726,62
Sistema salute	680,47	224,51	400,33	406,96	557,19	556,03	444,65	803,78
Tempo libero	374,11	442,19	494,46	430,3	364,12	327,88	747,49	432,64
Tenore di vita	828,29	676,25	822,72	662,88	800,34	774,22	632,03	753,69

In parentesi la posizione delle Province relativa al 2013.

Punteggio generale da riferirsi su un totale di 1000 punti.

Fonte: Italia Oggi - Elaborato dall'Ufficio di Statistica

Gli item adottati per ogni macro gruppo, con le relative sottodimensioni, sono i seguenti:

Tenore di vita: spesa media mensile pro capite per consumi, importo medio mensile pensione, valore aggiunto pro capite, variazione percentuale valore aggiunto pro capite 2008-2009, deposito bancari pro capite, prezzo al mq appartamento nuovo in zona semicentrale, variazione dei prezzi al consumo

Affari e lavoro: dimensione associata positivamente e negativamente alla qualità della vita, tasso di occupazione e disoccupazione, importo medio dei protesti per ambiente, numero di imprese registrate per 100 mila abitanti, imprese cessate ogni 100 imprese attive.

Ambiente : classifica associata negativamente e positivamente alla qualità della vita, concentrazione di biossido di azoto, concentrazione di PM10, concentrazione di nitrati nelle acque, consumi idrici pro capite sull'erogato, produzione di rifiuti urbani, autovetture circolanti per 100 abitanti, consumo pro capite di carburanti, consumo annuo pro capite di energia elettrica, piste ciclabili, zone a traffico limitato, verde pubblico, ettari di aree verdi per 10 mila ettari di territorio nel comune capoluogo, capacità di deputazione delle acque reflue, aziende certificate ISO14000 per 1000 imprese censite, indice di ecomanagement, indice politiche energetiche, uso del trasporto pubblico, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Popolazione: la densità demografica, emigrati, morti, immigrati, nati vivi, numero medio componenti famiglia.

Criminalità: classifica sottodimensione reati contro la persona, classifica sottodimensione contro il patrimonio, omicidi dolosi per 10 mila abitanti, omicidi colposi e preterintenzionali per 10 mila abitanti, tentati omicidi per 10 mila abitanti, lesioni dolose e percosse per 10 mila abitanti, violenze sessuali per 10 mila abitanti, sequestri di persona per 10 mila abitanti, reati commessi al traffico di stupefacenti per 10 mila abitanti, reati connessi allo sfruttamento della prostituzione per 10 mila abitanti, scippi e borseggi per 10 mila abitanti, furti d'auto per 10 mila abitanti, furti in appartamento per 10 mila abitanti, altri furti per 10 mila abitanti, estorsioni per 10 mila abitanti, rapine in banche e uffici postali per 10 mila abitanti, altre rapine per 10 mila abitanti, truffe per 10 mila abitanti.

Disagio sociale: infortuni sul lavoro per 1000 occupati, morti per tumore, tentativi di suicidio per 10 mila abitanti, tasso di disoccupazione giovanile, 15-24 anni, reati a sfondo sessuale contro minori, incidenti stradali, lavoratori parasubordinati, disabili per 1000 residenti.

Servizi: sottodimensione servizi finanziari, sottodimensione servizi scolastici, numero ATM, numero di operazione di phone banking, numero sportelli bancari, numero medio di classi, numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore, numero studenti scuola media superiore.

Sistema salute: sottodimensione organico medico e personale infermieristico, sottodimensione posti letto in reparti specialistici, sottodimensione apparecchiature diagnostiche, medici ospedalieri per 100 posti letto, personale infermieristico per 100 posti letto, personale socio assistenziale, altro personale per 100 posti letto, posti letto in ostetricia e ginecologia per 1000 abitanti, posti letto in rianimazione, posti letto in reparti di oncologia, apparecchiature TAC e RMN, apparecchiature per emodialisi, gruppi radiologici, numero ventilatori polmonari.

Tempo libero: classifica sottodimensione per spesa per spettacoli, classifica sottodimensione delle strutture dedicate al tempo libero, spesa media pro capite per spettacoli sportivi, spesa media pro capite per

spettacoli teatrali e musicali, spesa media pro capite per spettacoli cinematografici, spesa media pro capite per trattenimenti vari, sale cinematografiche, palestre, associazioni ricreative, artistiche e culturali, librerie.

1.2.3.2 Economia insediata e lavoro

Le aree omogenee della Città metropolitana di Torino.

Nel 2014, viste le nuove disposizioni normative sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni (Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 14, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90) il Consiglio Metropolitan di Torino (Deliberazione del Consiglio Metropolitan di Torino del 21 gennaio 2015 - adunanza IV, protocollo 984/2015) ha individuato una prima suddivisione delle nuove aree omogenee della nuova Città metropolitana subalpina.

Le nuove suddivisioni, hanno scorporato i comuni limitrofi al capoluogo piemontese, individuando l'Area Metropolitana Torinese (Nord, Ovest e Sud), e hanno accorpato alcune macroaree già presenti nel passato, individuate con i Patti Territoriali.

Di seguito si riporta la cartina territoriale delle Aree omogenee della Città metropolitana di Torino definitivamente approvate dal Consiglio Metropolitan.



Imprese: industria ed artigianato

Nel 2014 le imprese torinesi appartenenti al comparto manifatturiero sono diminuite di 451 unità rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei settori ha evidenziato una variazione negativa dello stock nei confronti del 2013, ma alcuni hanno manifestato una crescita della consistenza come le industrie alimentari che si confermano in crescita per il secondo anno (+1,8% e l'8% del totale del settore), la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+2,5% e il 6,3% del totale) e la fornitura di energia elettrica, di gas, di vapore (+11,6% e l'1,6%).

I cali più consistenti dello stock sono stati ottenuti dalle imprese della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-4,4% rispetto al 2013), da quelle della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (-3,9%) e della fabbricazione di prodotti in metallo (-2,8%) (Rapporto CamCom 2014).

L'automobile

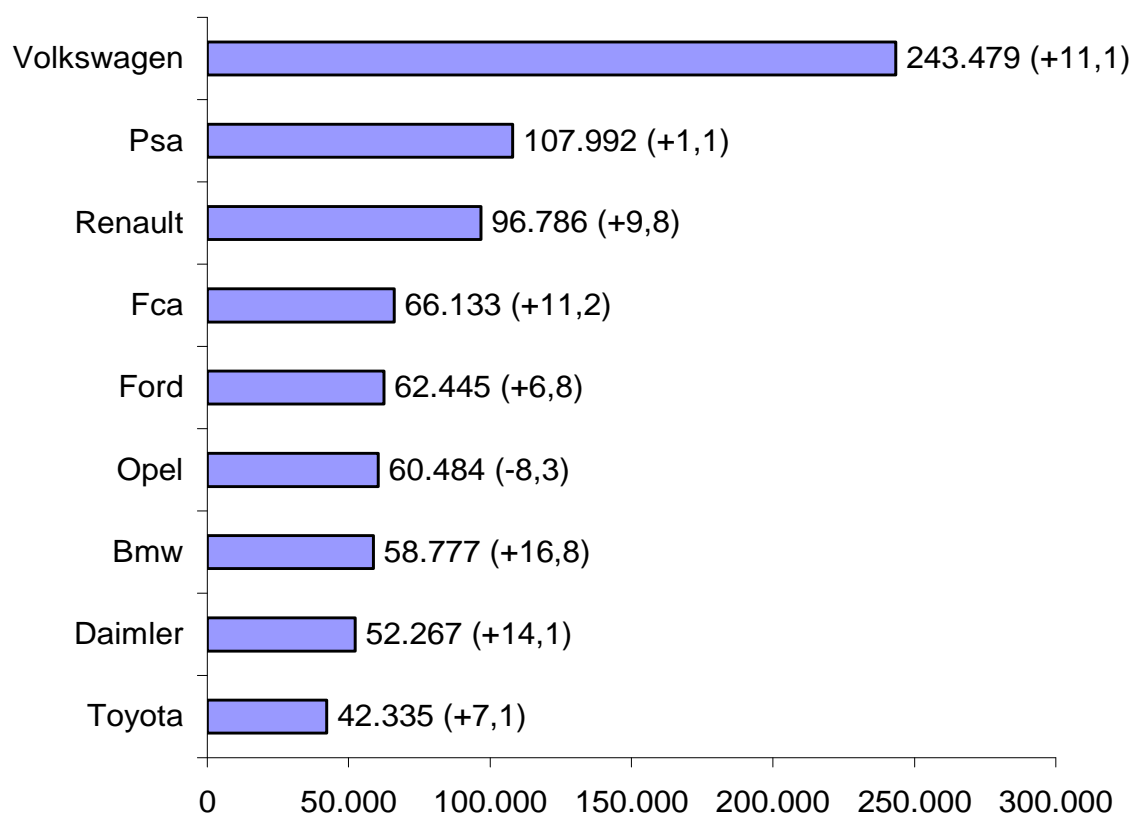
Dopo una lunga e gloriosa storia iniziata a Torino l'11 Luglio 1899, la storica casa automobilistica FIAT si è trasformata nel 2014, dal punto di vista societario, in una nuova realtà internazionale, unificandosi con il gruppo Chrysler di Detroit (Usa), dando vita ad un nuovo gruppo automobilistico, ossia la F.C.A. (Fiat Chrysler Automobile). Il nuovo gruppo internazionale avrà sede legale in Olanda e quello fiscale a Londra.

La nuova realtà industriale sarà presente nel nostro paese ed a Torino con le sue unità produttive, puntando molto sul brand delle automobili di lusso di design italiano, come la Maserati, che sarà prodotta negli stabilimenti di Grugliasco (ex Bertone), mentre altre linee come quelle per la produzione dei fuoristrada Jeep saranno predisposte negli stabilimenti di Mirafiori.

L'andamento del mercato automobilistico nel nostro paese, nonostante il perdurare delle crisi economica e senza particolari incentivi fiscali adottati ad esempio in passato, ha segnato dei significativi andamenti di ripresa a livello europeo (EU 28 e Efta) e italiano, come evidenziato dalle tabelle sottostanti, contribuendo ad una futura importante ripresa del settore nei prossimi anni.

Immatricolazioni di autovetture a febbraio 2015 e variazione % su anno precedente dei principali gruppi automobilistici (EU 28 e Efta)

Vendite auto

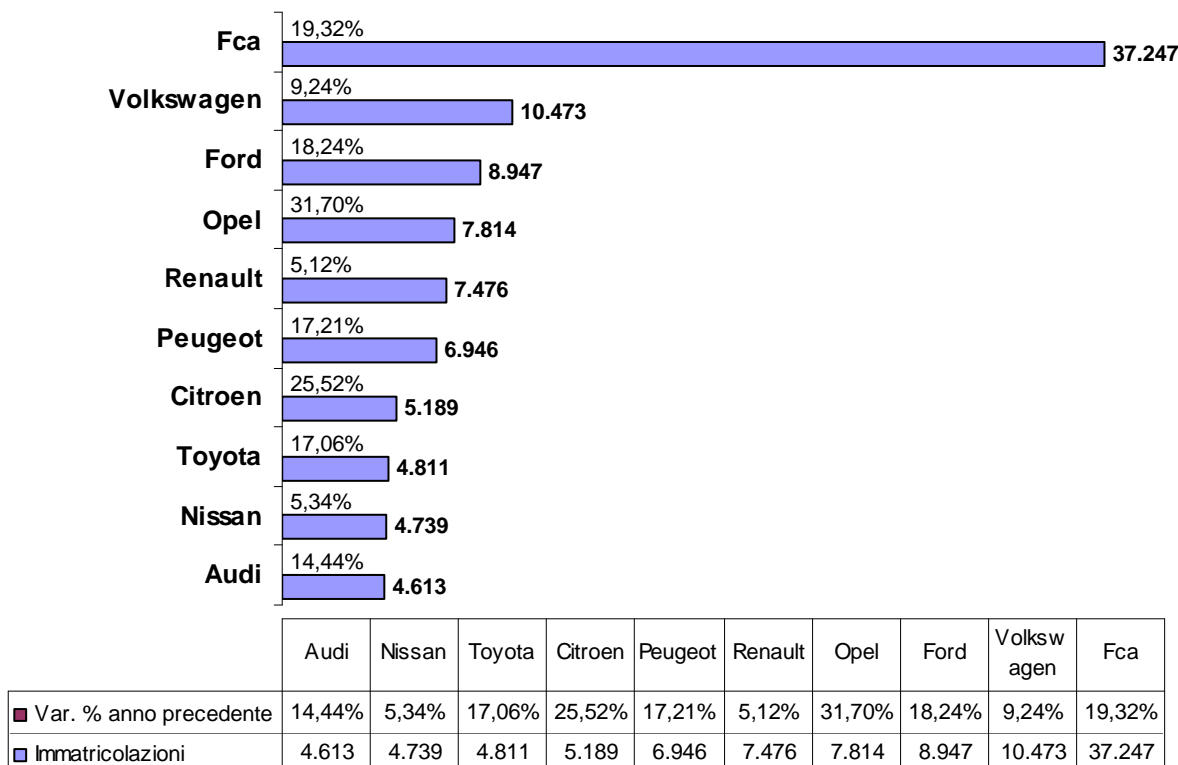


La ripresa del mercato automobilistico italiano si è caratterizzato nel corrente anno dalla ripresa delle immatricolazioni di automobili, dando uno slancio al settore industriale.

Le immatricolazioni della produzione della FCA hanno registrato una variazione rispetto all'anno precedente del 19,32%, conferendo così alla produzione italiana un ottimo risultato di posizione sul mercato nazionale, con una buona prospettiva per il rilancio del settore dell'automotive, così importante per la nostra economia.

Tale settore rappresenta altresì un importante volano di crescita anche per l'indotto meccanico manifatturiero, con importanti ricadute occupazionali.

Le immatricolazioni di autovetture in Italia



Fonte IL Sole 24 Ore del 4/8/2015 - Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

Le imprese

Dal mese di gennaio 2014 a gennaio del 2015 in Piemonte mancano all'appello 3.633 imprese artigiane (- 2,8%) e nello stesso periodo si sono persi 8.684 posti di lavoro.

Lo stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte è diminuito ulteriormente del 2,5%, passando da 4 miliardi e 169 milioni a 4 miliardi e 39 milioni. Le domande di cassa integrazione in deroga da gennaio a giugno 2015 sono state 5.168, di cui 3.456 presentate da imprese artigiane.

Le imprese artigiane del Piemonte nel secondo semestre di quest'anno, sono stimate in diminuzione di 195 unità produttive, attestandosi su 126.047.

La contrazione più significativa riguarda la Città metropolitana di Torino con 63.823 imprese e un calo di 20 unità. Seguono le province di Alessandria -12, di Asti -10, di Biella -9, di Cuneo -6, di Novara -18, nel Vco -7 e di Vercelli -13. Gli occupati sono passati da 313.533 nel 2007 a 272.783 nel 2014.

Il trend continua nella discesa, anche se - rileva l'analisi di Confartigianato Piemonte - la ripresa del tasso di crescita delle imprese artigiane consente di sperare in un'inversione di tendenza già entro l'anno. Nel confronto tra il Piemonte e il resto d'Italia si evince che il Piemonte si colloca al 4° posto assoluto fra le regioni italiane nella graduatoria della crescita percentuale delle imprese artigiane, dopo Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lombardia e Calabria. (Fonte Confartigianato Piemonte Luglio 2015).

Le imprese artigiane registrate nel 2014 attive nel territorio metropolitano ammontavano a 63.965 unità, ossia il 28,2% del totale del tessuto imprenditoriale torinese. Il tasso di crescita, al netto delle cessazioni d'ufficio, si è mostrato nuovamente negativo (-2,49%), valore peggiore a quanto registrato sia a livello nazionale (-1,45%), sia a livello piemontese (-2,07%).

L'artigianato, dunque, continua a soffrire di più rispetto al resto del sistema imprenditoriale torinese, anche per la sua tipica composizione settoriale: il 42,8% delle imprese artigiane è ancora impegnato nel settore edile, il 20,2% nelle attività manifatturiere, il 15% nei servizi prevalentemente orientati alle imprese ed il 12,5% nei servizi pubblici, sociali e dedicati alle persone.

A patire maggiormente sono stati il settore edile (-3,9%) e l'industria manifatturiera (-2,7%), mentre i servizi prevalentemente orientati alle imprese (-1,4%), i servizi orientati alle persone (-0,8%) ed il turismo (-0,2%), hanno accusato una variazione dello stock negativa più lieve.

Esaminando la numerosità degli addetti all'interno delle imprese artigiane, si osserva che il 94% del tessuto imprenditoriale è composto prevalentemente da micro imprese (0-5 addetti), ed il 6% è rappresentato da piccole imprese (da 6 a 49 addetti).

La grandezza imprenditoriale rispecchia la forma giuridica prevalente delle imprese artigiane: l'80,6% delle imprese, infatti, ha come forma giuridica quella dell'impresa individuale.

Le società di persone rappresentano il 15,9% e le società di capitale il 3,4%.

Le altre forme giuridiche, come i consorzi e le cooperative, hanno una rilevanza irrisoria sul totale del sistema imprenditoriale artigiano. (Rapporto CamCom 2014)

Il 2014 si è chiuso con 227.208 imprese registrate nella Città metropolitana di Torino, 3.873 in meno rispetto al 2013: il tasso di crescita resta per il terzo anno consecutivo di segno negativo (-0,41%), poco più elevato di quello piemontese (-0,44%), ma lontano dal tasso di crescita nazionale, che è invece positivo (+0,51%).

Sia le aperture (13.992) sia le chiusure (14.938) hanno raggiunto i valori minimi degli ultimi anni: se le nuove iscrizioni non hanno mai toccato livelli così bassi (tasso di natalità del 6,1%), anche le cessazioni, con 927 chiusure in meno, sono diminuite rispetto al 2013, confermando una dinamica già evidenziata anche a livello nazionale. Scende quindi al 6,5% il tasso di mortalità, che nel 2013 era pari al 6,8% (Rapporto CamCom 2014).

Il totale delle imprese registrate nel nostro territorio nel 2014 ammontano a 227.208, con un tasso di natalità del 6,1%, con un tasso di mortalità del 6,5% ed un tasso di crescita del -41%.

Il sistema imprenditoriale torinese si compone per oltre il 98% di imprese con meno di 50 addetti e, fra queste, le "micro" imprese (meno di 5 addetti) rappresentano oltre il 90%; le medie e grandi costituiscono rispettivamente lo 0,6% e lo 0,1% del tessuto economico locale.

Andamento demografico delle imprese della Città metropolitana di Torino Anni dal 2006 al 2014						
Anno	Imprese	Imprese	Imprese	%Tasso	% Tasso	%Tasso
	Registrate	nuove iscrizioni	Cessazioni	natalità	mortalità *	di crescita
2014**	227.208	13.992	14.938	6,1	6,5	-0,41%
2013	231.081	15.616	15.868	6,7	6,8	-0,11%
2012	234.499	15.728	16.091	6,6	6,8	-0,15%
2011	237.433	16.677	15.822	7,0	6,7	-0,36%
2010	237.910	17.544	14.703	7,4	6,2	1,20%
2009	236.942	16.898	15.473	7,2	6,6	0,60%
2008	235.912	17.993	15.827	7,7	6,8	0,92%
2007	234.409	19.524	16.467	8,4	7,1	1,32%
2006	231.645	18.145	14.950	7,9	6,5	1,40%

* al netto delle cessazioni d'ufficio - ** al netto delle persone fisiche

Fonte: rapporto Camera di Commercio di Torino edizione 2014
Dati InfoCamere Piemonte.

Le imprese "in rosa"

A fine 2014 presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Torino risultavano registrate 49.413 imprese femminili, con un tasso di crescita, al netto delle cessazioni d'ufficio, del -0,25%.

La Cm. di Torino rappresenta il primo territorio piemontese per numero di imprese femminili e il quarto in Italia (dopo la C.m.di Roma – 94.834 imprese rosa, la C.m. di Milano – 59.617 e la C.m. di Napoli – 56.297).

L'instabile situazione economica che ha colpito il territorio metropolitano ha investito anche l'imprenditoria in rosa: infatti, le imprese femminili hanno diminuito il proprio peso percentuale delle imprese registrate a livello della Città metropolitana subalpina. Nel 2014, rappresentano il 21% del totale, in decrescita rispetto al 2013 quando il peso era del 24%; si tratta di un dato in linea con il valore riscontrato in Italia (21%) e lievemente inferiore di quello piemontese (22%). Delle 49.413 imprese femminili, il 10,2% sono straniere (valore invariato rispetto al 2013) e il 12,9% giovanili (-0,9% rispetto all'anno precedente).

La ripartizione settoriale mostra una maggiore concentrazione delle imprese femminili nei settori del commercio (il 31% del totale), dei servizi orientati prevalentemente alle imprese (il 24%) e dei servizi pubblici, sociali e personali (il 14%). Seguono, con minore presenza, il settore del turismo (9% del totale), dell'agricoltura e dell'industria (entrambi il 7%) e delle costruzioni (il 3%).

Rispetto al 2013, i servizi orientati prevalentemente alle persone e le attività di agricoltura e pesca accrescono la loro importanza; subiscono, per contro, una significativa contrazione le imprese femminili operanti nel settore edile, nell'industria e nei servizi orientati prevalentemente alle imprese. Attività turistiche e commercio si mantengono stabili a confronto con il 2013.

Le imprese femminili della C.m. di Torino, oltre la metà sono costituite da imprese individuali (63% del totale); il 23% del totale delle imprese in rosa è rappresentato da società di persone, il 12% da società di capitale e l'1,5% da altre forme (che comprendono i consorzi e le cooperative).

Nel 2014 le società di capitale hanno evidenziato un incremento dello stock pari al +6% rispetto all'anno precedente, mentre le società di persone e le imprese individuali hanno manifestato delle performance negative (variazione del -35,5% e del -0,3%). Pur rappresentando una categoria

residuale, anche le altre forme giuridiche, le cooperative ed i consorzi, hanno mostrato un decremento (rispettivamente del -5% e del -7%).

Quanto alla presenza delle donne all'interno dei principali settori di attività, il 32% delle imprenditrici opera nel settore dei servizi orientati prevalentemente alle imprese, il 23% nel commercio, il 9,5% nell'industria, il 9,3% nei servizi pubblici, sociali e personali ed il 9,2% nei servizi di alloggio e ristorazione. Gode di minor presenza femminile il settore agricolo (il 4% del totale).

Per rappresentare un sintetico profilo dell'imprenditore donna nella nostra realtà subalpina possiamo evincere i seguenti dati: poco meno della metà (45% del totale) ha un'età compresa tra 30 e 49 anni; il 37% spetta invece alle imprenditrici over 50 anni. Le imprenditrici "giovani" – con un'età inferiore a 30 anni – risultano essere ancora un numero limitato (il 6%). Qualora si consideri la classe di carica ricoperta dal genere femminile all'interno dell'impresa, il 39% delle donne riveste la carica di amministratore, il 29% quella di socio, il 27% di titolare. La restante percentuale viene attribuita alle "altre cariche".

Le imprenditrici straniere rappresentano l'8% del totale e hanno registrato un incremento rispetto al 2013 del +0,8%. La prima nazionalità delle imprenditrici straniere si conferma essere quella rumena (il 21,1% del totale); l'11,5% è rappresentata dalle imprenditrici cinesi e l'8% da marocchine.

Il principale settore in cui operano le imprenditrici è il commercio (il 30,3% delle donne straniere totali), seguito dai servizi orientati prevalentemente alle imprese (il 21%), dal turismo (il 15,7%) e dai servizi pubblici, sociali e personali (l'11%) (Rapporto CamCom 2014).

Le imprese gestite da stranieri

A fine 2014 le imprese straniere registrate nella C. m. di Torino ammontavano a 22.981. La C.m. di Torino rappresenta il primo territorio piemontese per numero di imprese straniere e il terzo a livello italiano (dopo la C.m. di Roma – 50.980 imprese straniere, e la C.m. di Milano – 41.928), con un peso pari al 10,1% del totale delle imprese dei restanti territori provinciali. Il tasso di crescita registrato nel 2014 delle imprese straniere si attesta a +2,23%, valore nettamente superiore a quanto evidenziato dall'intero tessuto metropolitano subalpino (-0,41%), segnale evidente della vitalità della componente imprenditoriale straniera e della sua maggiore resistenza al difficile contesto economico.

Se si analizzano le imprese straniere per settori di attività economica si riscontrano alcune differenze nelle specializzazioni rispetto alle imprese torinesi: se in quest'ultime il commercio ed i servizi prevalentemente orientati alle imprese rappresentano la metà delle attività torinesi, tra le imprese straniere il solo settore edile rappresenta il 33,6% delle imprese totali.

Segue il commercio con il 31,6% delle imprese straniere e, distanziati, i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 12,5%) e le attività di servizi di alloggio e ristorazione (l'8,1%). Quanto alle variazioni di consistenza, ad eccezione delle costruzioni che segnano una leggera flessione rispetto al 2013, tutti gli altri comparti evidenziano una crescita a partire dalle imprese del turismo, che aumentano dell'11% rispetto all'anno prima, seguite dai servizi alla persona (+6,9%) e i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+6,8%).

Quasi l'84% delle imprese straniere è strutturata come impresa individuale, il 9,6% come società di persone e il 5,5% come società di capitale. Sebbene meno presenti rispetto alle imprese individuali, sono proprio le società di capitale straniera a segnare il maggior incremento della consistenza rispetto al 2013, con una variazione positiva pari al +12,4%; seguono le imprese individuali (+1,3%). In flessione, invece, le società di persone, che registrano un -0,7% rispetto all'anno precedente

Le posizioni imprenditoriali straniere a fine 2014 ammontavano a 32.381 unità, quasi il 9% del totale subalpino, in crescita rispetto al 2013 (+0,6%). Il principale paese di provenienza si conferma la Romania, il 24,8% degli imprenditori stranieri complessivi, seguono il Marocco (il 15,2%) e la Cina (il 6,9%). Rispetto al 2013 gli imprenditori cinesi ottengono la crescita più elevata (+5,3%), seguiti dagli albanesi (+1,9%) e dagli egiziani (+1,3%). (Rapporto CamCom 2014).

L'imprenditorialità giovanile

Nel corso del 2014, nella C.m. di Torino, risultavano registrate 23.943 imprese giovanili, il 10,5% delle imprese complessive subalpine, valore che colloca il nostro territorio al secondo posto a livello nazionale, preceduta dalla sola C.m. di Napoli (il 14,2%).

Se si stila invece una graduatoria italiana per numero di imprese giovanili, la C.m. di Torino slitta al quarto posto, preceduta dalle Città metropolitane di Roma (46.440 unità), Napoli (39.223) e Milano (28.926).

Come soffrono le imprese torinesi, così anche le imprese giovanili (under 35) riscontrano nuovamente delle difficoltà collegate all'instabile situazione economica: nei confronti del 2013 le imprese under 35 subiscono, infatti, una nuova flessione dello stock (-3,7%) corrispondente a 917 unità imprenditoriali in meno; nel 2013 la riduzione di consistenza era stata pari al -5%.

Le ripartizioni settoriali mostrano un maggior orientamento delle imprese giovanili verso le attività commerciali (il 28,1% del totale delle imprese under 35) ed il settore edilizio (il 20,9%). Seguono i servizi prevalentemente orientati alle persone (il 19,2%) ed il turismo (il 9,5%). Quanto alla variazione di consistenza, le attività ricettive under 35 hanno incrementato il loro numero del +1,3% rispetto a fine 2013. Per contro i settori che mostrano segnali di sofferenza sono le costruzioni (-11,6%), l'industria (-3,7%), il commercio (-3,1%), i servizi orientati prevalentemente alle imprese (-1,3%) e l'agricoltura (-1%).

Quanto alla forma giuridica, quasi l'80% (il 78,4%) delle imprese giovanili risulta essere una ditta individuale; seguono le società di persone (il 12,1%) e le società di capitale (l'8,4%).

Rispetto al 2013, continua la crescita delle società di capitale che evidenziano una variazione positiva dello stock (+6,7%); il calo più consistente si conferma essere quello delle società di persone (-7,7%). (Rapporto CamCom 2014).

Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese high-tech e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino)- 2015								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d
Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.								

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari.

La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

I distretti industriali (Città metropolitana di Torino)

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: Direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto regionale -nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche, capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

Il lavoro

Gli occupati a livello regionale rappresentano 1.771.000 unità, di cui 984.000 di genere maschile e 787.000 di genere femminile, mentre a livello metropolitano la forza lavoro si assesta a 904.000 unità, di cui 494.000 di genere maschile e 411.000 di genere femminile.

La popolazione attiva in cerca di occupazione a livello regionale si attesta a 208.000 unità, di cui 114.000 di genere maschile e 95.000 di genere femminile, mentre a livello metropolitano la popolazione attiva in cerca di lavoro ammonta a 115.000 unità, di cui 63.000 di genere maschile e 52.000 di genere femminile.

Nella sottostante tabella si riporta la variazione dei dati sull'occupazione e sugli inoccupati nel raffronto 2013 e 2014, per genere e per aree territoriali, nonché il dato relativo sugli inattivi nel complesso della popolazione attiva dai 15 ai 64 anni.

Regione Piemonte
Popolazione di 15 anni e oltre
per genere per area territoriale e condizione (x1000)

Area territoriale: Città metropolitana e province	Media 2013				Media 2014			
	Occupati	In cerca occ.	Inattivi	TOTALE	Occupati	In cerca occ.	Inattivi	TOTALE
Totale								
Alessandria	169	22	189	380	168	26	186	380
Asti	88	9	92	189	89	10	90	189
Biella	73	8	79	160	75	9	76	159
Cuneo	252	18	234	504	258	14	232	505
Novara	148	21	150	318	149	19	151	319
C.m. Torino	904	115	954	1.974	898	133	947	1.978
VCO	65	5	71	141	66	5	70	141
Vercelli	71	10	74	155	70	9	75	154
PIEMONTE	1.771	208	1.843	3.822	1.773	226	1.826	3.825
Uomini								
Alessandria	97	10	76	182	97	10	76	182
Asti	49	6	36	91	50	6	36	91
Biella	40	4	32	76	40	4	31	76
Cuneo	144	11	92	247	146	11	90	247
Novara	84	11	58	153	85	11	58	154
C.m. Torino	494	63	388	945	490	62	394	946
VCO	36	3	28	68	36	3	28	68

Vercelli	40	5	29	74	39	5	29	74
PIEMONTE	984	114	739	1.837	984	111	741	1.836
Donne								
Alessandria	72	13	113	198	71	17	110	198
Asti	38	3	56	98	39	5	54	98
Biella	33	4	47	84	34	5	45	84
Cuneo	108	7	142	257	112	4	142	258
Novara	64	9	92	165	65	8	93	166
C.m. Torino	411	52	567	1.029	407	71	553	1.032
VCO	29	2	43	74	30	2	42	74
Vercelli	31	5	45	80	31	4	46	80
PIEMONTE	787	95	1.104	1.985	789	115	1.084	1.988

Fonte: Regione Piemonte - ORML su dati ISTAT

Nei primi sette mesi del 2015 le ore di cassa integrazione in Piemonte hanno subito una flessione del 14,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La cassa ordinaria è diminuita del 6,7%, quella straordinaria del 17,7%, quella in deroga del 29,8%. La nostra regione si conferma seconda a livello nazionale per numero complessivo di ore richieste, mentre la Città metropolitana di Torino risulta essere il territorio più "cassaintegrato" a livello nazionale.

Soltanto la provincia di Asti, tra quelle piemontesi, registra invece un aumento (+17,5%). Nella Città metropolitana di Torino il calo della "cassa integrazione" (CI) nei sette mesi presi in considerazione è stato dell'8,4%, mentre nelle province piemontesi si sono registrati i seguenti dati rispetto al "calo" della CI : Alessandria del 16%, Novara del 22,9%, Verbania del 24,1%, Cuneo del 26,5%, Vercelli del 29,8%, Biella del 40,7%.

A luglio del 2015 in Piemonte, sono state richieste 4.516.782 ore di cassa integrazione, in calo del 34,4% rispetto a giugno (-33,9% quella ordinaria, -4,6% quella straordinaria, -80,5% quella in deroga). Per quanto riguarda i settori dell'economia si è riscontrata una flessione: del 26,5% nell'industria, del 39,9% nell'edilizia, del 69,6% nell'artigianato, del 57% nel commercio a luglio, i lavoratori interessati all'ammortizzatore sociale sono stati 26.569 in calo di 13.914 unità rispetto al mese precedente. (Fonte La Repubblica edizione di Torino 27/8/2015).

Il sistema creditizio

Il numero complessivo degli sportelli bancari attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino ammonta a 1.021, di cui 448 attivi nel Capoluogo; con una presenza in 172 Comuni dell'area metropolitana rispetto al totale di 315 Comuni, con una copertura del 54,6%. Agli sportelli bancari vanno aggiunti gli sportelli delle Poste Italiane.

Città metropolitana di Torino

Principali Istituti bancari per numero di succursali

UniCredit (270)	Banca Nazionale del Lavoro (32)
Intesa Sanpaolo (198)	Banca Regionale Europea (27)
Banca Sella (73)	Banca Monte dei Paschi di Siena (27)
Banco Popolare (42)	CR Asti (24)
<u>Banca del Piemonte</u> (40)	Banca Carige Italia (25)
CR di Parma e Piacenza (37)	CR Asti (24)

Gli Istituti bancari di credito presenti sul territorio e per numero di sportelli sono i seguenti:

Unicredit Bank (270 sportelli), Intesa Sanpaolo (198), Banca Sella (73), Banca Popolare (42), Banca del Piemonte (40), CR di Parma e Piacenza (37), Banca Nazionale del Lavoro (32), Banca Regionale Europea (27), Banca dei Monte dei Paschi di Siena (27), Banca Carige (25), CR Asti (24), Banca Piccolo credito Valtellinese (19), BBC Banca Alba, Langhe e Roero ed del Canavese (18), Intesa Sanpaolo Private Banking (12), Banca Popolare di Milano (10), Deutsche Bank (9), CR di Fossano (8), CR di Savigliano (8), BCC di Cherasco (8), Unipol Banca (8), BCC di Bene Vagienna (7), CR di Saluzzo (7), Credito Emiliano (7), Carrefour Banque (6), Barclays Bank Plc (5), CR Bra (4), Chebanca! (3), Banca Reale (3), Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni (3), Banca Popolare di Vicenza (2), Banca Popolare di Sondrio (2), Banca Ifis (2), Banca Generali (2), ed uno sportello per ogni delle seguenti banche: Allianz Bank Financial Advisors, Artigiancassa, Attijariwafa Bank Europe, Banca AGCI, banca Akros, banca esperia, Banca Euoimmobiliare, Banca Ifigest, Banca Ipbi, Banca Leonardo, Banca Passadore, Banca sella Patrimoni, Banca Etica, Banca Profilo, Credito Siciliano, Dexia Creditop, FCA Bank, IBL, ICCREA, Ing Bank, Mediocredito, MPS, Pictet & Cie S.A, UBI Private, UBS, Veneto Banca, Aletti & C., BCC Rivarolo.

Il turismo

Il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione presenta una dinamica positiva anche nel 2014 (+0,6% rispetto all'anno precedente).

Le performance migliori vengono conseguite dai ristoranti (+3,1% sul 2013 e il 49% del totale del settore) e dal comparto degli alloggi per le vacanze e altre strutture per soggiorni brevi (+3,8% e l'1,4%), mentre i bar, che rappresentano il 44% del totale del settore, accusano una riduzione dell'1,4% nei confronti dell'anno precedente.

All'interno della categoria degli alloggi per le vacanze e altre strutture per soggiorni brevi, l'incremento maggiore viene realizzato dagli affittacamere, B&B, residence (+3,8% nei confronti dell'anno precedente), seguiti dalle aree di campeggio e aree attrezzate per camper (+3,1%). (Rapporto CamCom 2014)

Il mese "clou" delle Olimpiadi invernali del 2006 aveva fatto transitare per l'aeroporto di Torino Sandro Pertini 338 mila passeggeri, mentre nell'ultimo anno Caselle ha superato i 350 mila passeggeri, segnando un record storico. L'aumento di passeggeri è un dato costante negli ultimi 18 mesi del principale del Piemonte, infatti il risultato record vale un aumento dei passeggeri del 7,2 sul luglio 2014 che già aveva fatto registrare un +8,6 sul luglio 2013.

La media è di oltre diecimila passeggeri al giorno e non è legata a un evento particolare, ma a due fattori chiave: il consolidamento del traffico internazionale e la crescita dell'attrattività di Torino.

Il sistema distributivo commerciale

Le vendite di frutta e di ortaggi freschi hanno realizzato una flessione del 3,4%. Appare pure in calo la consistenza delle imprese dei due comparti più rilevanti, il commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature (-2,4% e il 9% del totale del settore del commercio) e quello di altri beni di consumo (-2,9% e il 9%).

Per quanto concerne il commercio al dettaglio alimentare, continua la crescita dei punti vendita di frutta e verdura (+12,9% rispetto al 2013), del commercio al dettaglio di bevande (+1,8%) e di altri prodotti alimentari (+18%; rientrano in questa categoria gli esercizi di vendita di prodotti lattiero – caseari, di caffè e di prodotti macrobiotici e dietetici).

Aumentano anche le tabaccherie (+1,7% rispetto al 2013) e tengono le panetterie (+0,6%). Appaiono, per contro, in calo le macellerie (-1,3%) e le pescherie (-6%).

Fra il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, i punti vendita di abbigliamento, calzature e accessori continuano a ridurre la loro consistenza (-3,6% rispetto all'anno precedente); stesso andamento è rilevato per il commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria (-2,8%), di ferramenta, vernici, vetro (-2,8%) e di mobili, articoli per illuminazione e articoli per la casa (-1,7%).

In controtendenza appaiono, invece, il commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet, che in un anno aumenta del 12% (81 unità in più) e i negozi della telefonia e apparecchi per le telecomunicazioni (+10%). Più contenuti appaiono gli aumenti dei punti vendita di articoli di seconda mano (+2,7% rispetto al 2013), specchio del periodo di crisi che stiamo attraversando, di giochi e giocattoli (+2,6%) e di articoli sportivi (+2,3%).

Per quanto concerne il commercio ambulante, nel 2014 i banchi di prodotti alimentari e bevande manifestano un leggero incremento (+0,9%), mentre quelli di prodotti tessili, abbigliamento e calzature subiscono una flessione dell'1,7%. In crescita, infine, anche il commercio ambulante di altri prodotti (+5,3%), categoria ampia nella quale rientra una molteplicità di prodotti: fiori piante, bulbi, semi e fertilizzanti; chincaglieria e bigiotteria; mobili, tappeti e stuoie, casalinghi, elettrodomestici, giochi e giocattoli, materiale elettrico). (Fonte Rapporto CamCom 2014).

IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni non profit Unità Locali delle Istituzioni pubbliche						
Territorio	Istituzioni pubbliche	Unità locali	Dipendenti [A]	Non dipendenti [B]	Personale effettivo in servizio [A+B]	Personale [A+B]/ Popolazione*1 000
Città metropolitana di Torino	417	2.995	108.051	5.229	113.280	50,4
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
Piemonte	1.623	7.602	200.177	8.327	208.504	47,8
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	127.935	2.969.988	50,0

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)

Redditi dei contribuenti dichiarati nel 2014 per Comune della Città metropolitana di Torino

Redditi del 2013 dichiarati nel 2014	Numero	Reddito da	Reddito lavoro	Reddito da	Reddito da	Reddito
Comune	contribuenti	fabbricati	dipendente e assimilati	pensione	lavoro autonomo	imponibile
AGLIE'	2.022	1.213.886	20.675.671	14.353.025	2.543.696	41.490.251
AIRASCA	2.600	1.209.366	28.618.591	15.117.844	738.299	49.033.915
ALA DI STURA	344	316.777	2.276.626	1.953.473	244.710	5.318.502
ALBIANO D'IVREA	1.333	628.296	13.128.886	8.917.554	551.041	24.975.379
ALICE SUPERIORE	535	264.139	4.843.494	4.044.963	188.186	10.073.296

ALMESE	4.637	4.875.051	55.692.929	30.804.259	5.532.023	107.223.317
ALPETTE	234	167.977	2.177.606	1.589.542	==	4.283.573
ALPIGNANO	12.313	9.560.671	132.240.706	88.440.170	5.769.680	250.356.738
ANDEZENO	1.471	1.744.830	16.128.861	8.680.688	515.999	30.069.051
ANDRATE	375	223.968	2.827.757	2.608.169	288.539	6.506.862
ANGROGNA	619	169.974	4.831.854	3.598.480	355.965	9.928.706
ARIGNANO	770	625.123	8.200.029	4.093.953	506.050	15.292.925
AVIGLIANA	8.691	7.442.891	99.816.488	58.643.899	7.008.097	188.131.541
AZEGLIO	957	468.618	9.543.404	6.041.498	572.105	17.733.347
BAIRO	644	505.991	5.549.722	4.538.600	496.136	11.661.311
BALANGERO	2.350	1.403.824	24.692.953	16.624.344	621.769	47.092.032
BALDISSERO CAN.	391	158.389	3.345.976	2.971.329	280.421	7.096.125
BALDISSERO TO.	2.645	3.710.771	40.356.302	19.701.720	5.557.578	78.848.761
BALME	77	16.125	416.864	340.573	==	891.870
BANCHETTE	2.483	1.086.153	26.602.341	20.078.569	1.411.859	50.779.347
BARBANIA	1.217	770.358	11.454.302	8.681.945	902.693	23.669.387
BARDONECCHIA	2.554	3.271.154	26.126.419	14.166.183	2.958.063	53.736.408
BARONE CANAVESE	424	205.266	3.850.674	3.313.442	234.239	7.867.997
BEINASCO	13.339	8.701.664	141.101.266	96.765.436	4.569.140	263.550.116
BIBIANA	2.435	1.229.538	20.148.049	14.577.864	784.574	41.830.620
BOBBIO PELLICE	403	115.639	2.520.498	2.714.992	==	5.849.486
BOLLENGO	1.604	946.713	15.444.922	11.410.807	1.437.377	31.845.527
BORGARO TORINESE	9.488	6.054.042	110.236.962	58.663.879	3.438.247	194.034.404
BORGIALLO	415	248.789	3.911.793	2.578.234	129.879	7.367.121
BORGOFRANCO IVREA	2.730	1.515.749	27.561.492	20.044.039	961.838	53.226.557
BORGOMASINO	599	222.057	5.329.070	4.464.826	760.430	11.258.757
BORGONE SUSA	1.620	887.665	15.410.595	12.359.349	529.076	30.615.756
BOSCONERO	2.240	1.456.003	21.702.463	13.886.800	1.288.676	42.113.159
BRANDIZZO	6.000	3.217.547	69.716.570	34.421.721	2.148.905	116.375.264
BRICHERASIO	3.377	2.531.704	32.127.770	21.018.482	1.767.203	65.030.238
BROSSO	358	100.834	2.886.685	2.459.131	==	6.001.707
BROZOLO	341	359.307	4.156.158	2.005.738	126.615	7.083.129
BRUINO	5.976	4.091.250	68.418.111	38.805.745	4.217.525	128.140.172
BRUSASCO	1.206	596.646	10.588.488	7.823.308	290.662	21.090.369
BRUZOLO	1.079	540.612	10.812.534	7.788.113	332.346	20.714.437
BURIASCO	1.021	537.654	9.164.645	6.125.974	264.488	17.684.211
BUROLO	971	1.209.787	12.753.597	8.843.519	689.372	24.609.607
BUSANO	1.117	478.273	14.549.921	6.214.257	619.198	23.891.125
BUSSOLENO	4.284	2.811.701	40.659.256	33.251.077	1.995.647	83.214.947
BUTTIGLIERA ALTA	4.605	3.587.120	54.476.948	33.189.598	3.755.355	104.474.234
CAFASSE	2.585	1.193.617	24.379.834	18.005.174	1.637.858	49.062.762
CALUSO	5.607	3.064.673	51.111.607	40.209.740	4.340.906	107.689.934
CAMBIANO	4.545	3.224.528	49.328.051	30.292.438	1.450.943	91.592.203
VALPRATO SOANA	109	155.422	537.680	872.411	==	1.934.821
CAMPIGLIONE FENILE	1.030	558.771	8.131.511	5.983.393	750.432	17.698.238
CANDIA CANAVESE	951	616.053	9.228.721	6.777.537	940.607	19.241.647
CANDIOLO	4.011	3.028.887	48.358.093	24.129.695	1.490.619	82.495.804
CANISCHIO	204	83.172	1.660.992	1.554.849	0	3.759.678
CANTALUPA	1.879	1.686.524	21.931.097	13.026.895	2.004.006	42.082.577
CANTOIRA	431	445.076	2.833.357	2.782.199	228.102	7.117.993
CAPRIE	1.475	753.637	15.587.639	9.911.496	419.276	31.786.770
CARAVINO	718	274.440	6.020.866	5.265.590	318.706	12.862.283
CAREMA	581	282.372	4.767.288	3.780.548	227.666	10.080.094
CARIGNANO	6.581	5.837.271	63.251.557	43.373.613	3.599.909	126.137.326
CARMAGNOLA	19.852	13.325.751	208.385.065	117.915.794	10.759.314	381.061.663
CASALBORGONE	1.386	1.106.156	14.378.172	8.658.549	787.215	26.843.110
CASCINETTE D'IVREA	1.095	541.991	11.306.247	8.899.275	1.091.398	23.442.589
CASELETTE	2.128	1.734.283	23.166.260	14.956.080	1.223.670	45.007.262

CASALLE TORINESE	12.946	9.309.169	151.948.217	73.692.037	5.440.711	257.312.894
CASTAGNETO PO	1.287	1.932.532	16.869.756	8.686.253	2.666.833	33.056.552
CASTAGNOLE PIEM.	1.586	1.031.919	16.986.589	7.862.312	385.830	30.019.439
CASTELLAMONTE	7.100	3.486.447	70.855.393	47.292.756	3.566.089	135.695.059
CASTELNUOVO NIGRA	329	87.140	2.818.890	2.264.543	213.973	5.604.800
CASTIGLIONE TO.	4.661	5.226.390	58.489.866	30.454.771	4.577.115	111.867.056
CAVAGNOLO	1.645	1.345.863	15.487.397	11.372.483	803.703	31.242.706
CAVOUR	4.155	2.645.957	33.795.146	23.455.899	2.875.566	72.093.978
CERCENASCO	1.303	724.145	11.530.643	8.783.661	362.397	23.601.918
CERES	771	560.289	6.008.327	5.518.939	326.369	13.660.969
CERESOLE REALE	136	95.402	1.190.466	1.114.945	==	2.701.959
CESANA TORINESE	787	675.271	7.598.079	3.972.608	577.214	15.867.427
CHIALAMBERTO	282	294.141	1.824.658	1.877.726	152.004	4.450.351
CHIANOCCO	1.279	574.373	12.280.656	9.948.982	311.799	24.486.642
CHIAVERANO	1.562	842.647	15.473.560	13.669.571	668.747	32.960.167
CHIERI	24.474	25.548.071	276.696.687	165.639.427	17.566.448	517.683.770
CHIESANUOVA	157	33.607	1.061.537	1.149.952	==	2.398.674
CHIOMONTE	734	417.407	6.151.485	5.874.751	158.124	13.444.113
CHIUSA S.MICHELE	1.162	582.401	11.766.731	7.400.729	754.801	21.767.706
CHIVASSO	19.071	15.580.651	213.585.163	122.197.420	10.154.022	379.809.115
CICONIO	269	101.792	2.522.836	1.715.853	191.386	4.841.085
CINTANO	187	107.166	1.641.320	1.641.303	0	3.434.574
CINZANO	248	304.525	2.848.056	1.508.270	349.366	5.406.454
CIRIE'	13.594	10.202.803	143.580.521	92.662.005	7.874.475	274.548.252
CLAVIERE	177	141.561	1.020.550	467.323	==	2.769.409
COASSOLO TORINESE	1.118	743.703	11.451.901	6.508.787	719.796	21.433.997
COAZZE	2.288	1.771.425	21.473.675	13.872.687	1.026.916	41.404.691
COLLEGNO	36.263	25.276.751	422.164.744	253.205.452	16.059.637	759.367.087
COLLERETTO CAST.	236	73.264	1.823.822	1.709.794	194.718	3.951.865
COLLERETTO GIACOSA	449	282.664	6.319.833	2.987.355	82.327	10.040.830
CONDOVE	3.366	2.495.541	32.898.360	23.800.716	1.560.488	67.689.430
CORIO	2.368	1.671.064	22.059.416	16.293.816	1.143.448	44.463.658
COSSANO CANAVESE	385	204.186	3.029.212	2.422.860	69.144	6.023.428
CUCEGLIO	744	261.111	7.817.584	4.678.661	363.761	14.207.166
CUMIANA	5.642	4.586.729	59.625.785	36.522.622	4.339.863	114.378.490
CUORGNE'	7.140	3.754.833	71.435.042	49.316.355	3.822.042	138.395.752
DRUENTO	6.083	5.212.503	66.048.923	39.332.077	3.960.398	123.046.553
EXILLES	211	81.765	2.007.707	1.351.451	184.307	3.837.239
FAVRIA	3.485	1.737.693	37.876.337	19.337.280	1.601.941	66.087.959
FELETTO	1.550	760.638	15.329.455	9.722.166	473.122	28.415.198
FENESTRELLE	451	309.040	3.171.395	3.430.797	252.097	7.750.364
MONCENISIO	23	1.936	285.327	91.911	==	415.555
FIANO	1.952	1.661.058	25.295.384	14.800.485	2.253.599	49.234.040
FIORANO CANAVESE	613	384.191	5.630.683	4.684.549	170.072	11.675.619
FOGLIZZO	1.630	655.310	17.228.412	9.796.501	756.178	31.086.800
FORNO CANAVESE	2.524	947.404	28.649.801	18.033.415	583.537	51.228.954
FRASSINETTO	198	68.333	1.127.509	1.149.601	0	2.815.012
FRONT	1.182	582.744	11.554.322	7.363.693	336.124	21.634.428
FROSSASCO	2.066	1.833.477	19.374.952	13.953.325	1.525.854	40.186.270
GARZIGLIANA	435	134.506	3.812.321	2.023.515	105.368	7.007.883
GASSINO TORINESE	6.743	3.995.307	75.427.617	44.171.651	4.117.182	138.371.925
GERMAGNANO	880	329.206	7.576.425	6.073.300	350.007	15.577.341
GIAGLIONE	489	234.879	6.004.131	3.716.033	162.850	10.375.027
GIAVENO	11.636	10.486.002	114.537.796	80.169.390	7.384.239	232.119.709
GIVOLETTO	2.667	1.674.389	34.279.709	14.519.988	1.880.572	60.296.764
GRAVERE	515	457.295	4.243.768	3.618.358	181.671	9.440.993

GROSCAVALLO	168	375.125	1.274.743	1.053.636	0	2.973.119
GROSSO	740	473.859	7.018.686	4.406.135	446.909	14.118.952
GRUGLIASCO	27.852	12.868.386	305.139.160	196.633.702	10.360.865	553.007.913
INGRIA	44	8.167	312.304	316.329	0	708.410
INVERSO PINASCA	563	171.760	4.993.599	3.766.450	==	9.487.923
ISOLABELLA	273	291.110	2.765.257	1.449.399	==	5.019.083
ISSIGLIO	298	83.223	2.567.764	1.993.079	75.822	4.884.464
IVREA	17.992	12.580.691	192.462.705	153.683.681	19.219.601	399.205.497
LA CASSA	1.241	562.062	15.156.708	7.290.232	456.113	26.105.865
LA LOGGIA	6.186	4.670.147	75.851.096	33.220.283	2.427.249	125.786.645
LANZO TORINESE	3.690	2.971.026	36.947.905	27.175.384	2.101.820	75.285.810
LAURIANO	1.090	680.330	11.040.407	7.558.576	488.939	20.959.924
LEINI	11.292	8.125.996	123.917.793	62.249.265	3.442.651	218.563.687
LEMIE	144	41.372	1.185.913	1.165.473	==	2.580.869
LESSOLO	1.494	799.192	13.728.460	10.970.047	667.743	28.010.899
LEVONE	337	108.063	3.138.563	2.600.743	210.152	6.539.499
LOCANA	1.234	764.494	9.088.702	10.740.217	411.633	22.007.049
LOMBARDORE	1.198	562.009	12.560.671	7.600.976	442.446	23.475.107
LOMBRIASCO	774	617.316	7.120.798	4.476.040	195.541	14.725.739
LORANZE'	847	564.389	9.077.727	6.349.417	271.563	17.252.894
LUGNACCO	283	185.168	2.736.223	2.064.376	253.658	5.324.518
LUSERNA S. GIOVANNI	5.596	3.273.333	45.767.695	40.376.567	2.231.861	97.799.859
LUSERNETTA	388	106.083	3.209.911	2.357.001	150.171	6.246.296
LUSIGLIE'	409	163.935	4.116.294	2.730.527	==	7.543.682
MACELLO	878	686.757	7.304.874	5.196.459	274.513	15.622.123
MAGLIONE	354	113.404	3.275.297	2.296.552	270.806	6.370.912
MARENTINO	1.021	760.648	11.213.082	6.599.097	1.045.417	21.465.472
MASSELLO	40	10.258	346.438	352.305	0	801.710
MATHI	2.836	1.508.579	29.765.128	20.642.994	932.999	56.231.661
MATTIE	514	155.734	4.058.865	3.791.067	81.604	8.392.103
MAZZE'	3.085	999.975	28.485.978	21.747.865	1.533.687	57.751.932
MEANA DI SUSÀ	621	273.380	5.642.420	4.682.791	169.518	11.517.241
MERCENASCO	928	277.065	8.908.543	6.108.539	344.968	17.230.345
MEUGLIANO	62	35.226	437.430	477.748	==	1.058.748
MEZZENILE	603	365.801	4.478.745	4.434.092	211.839	10.124.975
MOMBELLO DI TORINO	301	189.077	3.033.766	1.881.544	170.683	5.920.143
MOMPANTERO	481	173.379	4.507.498	3.111.619	195.216	8.604.670
MONASTERO DI LANZO	281	136.303	2.515.988	1.848.910	==	4.972.724
MONCALIERI	40.742	35.880.556	481.700.097	294.204.375	40.646.476	929.031.988
MONTALDO TORINESE	535	462.617	6.409.650	2.958.972	482.214	11.875.645
MONTALENGHE	710	432.949	7.514.046	4.783.600	649.914	14.337.370
MONTALTO DORA	2.571	1.521.076	27.184.980	18.681.358	1.025.940	51.508.901
MONTANARO	3.961	2.304.585	37.660.912	26.521.733	1.412.230	73.441.923
MONTEU DA PO	625	312.014	5.420.784	4.352.952	185.222	10.934.327
MORIONDO TORINESE	608	432.398	5.444.999	3.948.512	346.615	11.980.596
NICHELINO	33.170	19.470.221	349.922.775	205.959.158	9.060.921	610.864.117
NOASCA	132	53.743	837.389	1.261.329	==	2.404.905
NOLE	5.005	2.607.269	53.454.632	31.704.750	2.122.339	97.544.074
NOMAGLIO	228	75.999	2.066.071	1.852.677	==	4.299.356
NONE	5.571	3.497.325	54.241.465	34.515.471	1.902.485	102.472.120
NOVALESÀ	402	188.660	3.827.956	3.096.829	47.925	7.427.716
OGLIANICO	1.057	308.710	12.553.786	6.207.584	603.107	21.653.623
ORBASSANO	16.481	9.589.416	180.160.195	108.346.720	5.392.514	324.879.437
ORIO CANAVESE	613	334.723	5.100.404	5.455.937	423.220	12.205.764
OSASCO	857	895.963	8.223.840	5.092.148	562.693	16.148.209

OSASIO	662	416.908	7.048.263	3.744.094	97.924	13.036.038
OULX	2.578	2.252.337	26.464.778	12.850.277	2.392.550	50.851.927
OZEGNA	901	405.937	8.300.149	5.910.780	248.426	16.424.706
PALAZZO CANAVESE	619	193.438	6.510.482	4.739.950	169.714	12.353.458
PANCALIERI	1.456	939.819	12.463.465	9.292.921	615.302	25.790.607
PARELLA	340	157.842	3.475.828	2.955.503	499.943	7.358.700
PAVAROLO	803	713.908	9.614.224	5.326.282	802.427	18.644.296
PAVONE CANAVESE	2.895	1.622.731	29.216.477	23.391.248	1.457.268	59.431.530
PECCO	168	54.852	1.511.240	1.434.334	==	3.106.073
PECETTO TORINESE	2.889	4.715.337	42.312.933	24.406.825	8.511.015	89.840.619
PEROSA CANAVESE	404	257.308	3.990.359	2.502.405	328.077	7.650.301
PEROSA ARGENTINA	2.619	995.803	20.878.293	21.643.719	811.745	46.540.487
PERRERO	523	144.730	3.503.560	4.494.634	185.837	8.623.197
PERTUSIO	552	319.214	6.695.860	3.298.692	267.150	11.123.107
PESSINETTO	440	300.102	3.628.533	3.156.204	225.152	7.915.958
PIANEZZA	10.403	10.648.126	126.438.052	63.119.796	6.830.112	225.761.989
PINASCA	2.261	1.185.175	21.949.957	16.284.562	1.162.628	42.991.939
PINEROLO	26.097	25.310.352	269.557.104	183.895.986	22.253.072	537.291.216
PINO TORINESE	6.186	12.608.088	93.714.532	59.988.110	16.977.377	201.185.043
PIOBESI TORINESE	2.624	2.359.067	30.200.204	16.471.307	1.064.576	53.229.130
PIOSSASCO	12.827	6.127.255	147.160.973	83.300.094	7.738.933	261.588.536
PISCINA	2.391	1.496.975	23.569.620	13.887.218	913.502	44.267.438
PIVERONE	1.007	529.895	9.986.845	7.304.028	1.637.445	21.049.150
POIRINO	7.431	5.552.504	77.409.958	41.745.805	2.457.637	139.405.854
POMARETTO	826	403.597	6.473.464	6.377.097	==	13.851.473
PONT CANAVESE	2.546	1.416.066	22.011.848	19.062.887	766.515	45.892.656
PORTE	779	357.696	7.560.628	4.962.915	269.154	14.219.646
PRAGELATO	613	473.678	5.806.965	2.800.611	496.006	11.535.273
PRALI	199	168.524	835.252	1.265.908	==	2.763.369
PRALORMO	1.386	985.219	13.173.060	8.429.536	878.075	25.880.455
PRAMOLLO	198	42.774	1.431.019	1.625.500	0	3.154.161
PRAROSTINO	921	503.072	9.061.933	6.201.131	560.720	18.441.899
PRASCORSANO	558	204.418	5.318.587	3.752.412	230.738	10.137.790
PRATIGLIONE	385	69.609	3.798.571	2.919.992	==	7.247.497
QUAGLIUZZO	254	173.360	2.711.363	2.184.139	650.524	6.041.988
QUASSOLO	284	57.665	2.369.886	2.224.649	==	5.022.084
QUINCINETTO	816	421.900	8.225.698	5.437.974	247.875	15.744.176
REANO	1.262	1.338.272	14.219.947	8.164.153	1.325.601	28.458.034
RIBORDONE	53	9.957	150.588	510.044	0	687.360
RIVALBA	786	769.569	8.882.716	4.953.132	949.417	18.077.824
RIVALTA DI TORINO	13.879	11.131.376	168.367.436	87.648.373	7.209.916	294.538.772
RIVA PRESSO CHIERI	3.280	2.605.010	37.895.012	18.845.498	1.531.166	66.468.641
RIVARA	1.930	790.903	20.503.540	13.013.232	615.586	38.399.169
RIVAROLO CANAVESE	8.881	6.987.574	94.195.030	61.497.926	5.575.402	182.921.819
RIVAROSSA	1.089	827.237	13.087.169	6.459.224	1.324.372	23.716.413
RIVOLI	35.647	35.264.697	408.727.161	263.075.324	25.078.293	779.217.451
ROBASSOMERO	2.188	2.272.615	25.384.635	14.120.822	1.647.899	47.827.055
ROCCA CANAVESE	1.250	530.788	12.677.310	8.061.374	527.569	23.926.007
ROLETTO	1.468	1.439.426	15.407.090	9.874.949	863.505	30.146.243
ROMANO CANAVESE	2.065	1.030.838	22.632.568	13.788.171	1.316.353	41.143.836
RONCO CANAVESE	316	419.644	1.410.774	1.879.726	114.106	4.056.307
RONDISSONE	1.283	582.730	12.143.256	7.804.742	426.319	22.965.187
RORA'	197	60.015	1.232.366	939.026	==	2.385.505
ROURE	694	300.838	4.629.431	5.501.247	698.750	13.143.795
ROSTA	3.427	4.523.943	45.136.345	24.831.286	3.429.492	87.845.760
RUBIANA	1.723	1.126.626	19.110.698	10.224.847	865.663	34.209.417
RUEGLIO	556	183.242	5.291.728	4.166.219	201.386	10.605.785
SALBERTRAND	428	222.988	3.879.065	2.437.218	97.635	7.522.999

SALASSA	1.305	598.362	16.440.971	8.606.762	460.547	27.981.881
SALERANO	376	322.869	4.491.898	2.853.750	461.878	8.341.028
CANAVESE						
SALZA DI PINEROLO	51	3.074	233.597	344.020	0	662.732
SAMONE	1.144	626.795	13.052.398	7.946.744	696.547	23.798.535
S. BENIGNO						
CAAVESE	4.099	2.589.762	44.237.382	25.642.340	1.352.419	80.054.280
SAN CARLO						
CANAVESE	3.030	3.262.977	33.426.202	20.054.939	2.764.290	65.923.738
S. COLOMBANO						
BELM.	286	157.572	3.060.342	1.649.926	138.003	5.362.251
SAN DIDERO	394	120.616	4.411.154	2.473.645	158.446	7.664.562
S. FRANCESCO						
CAMPO	3.440	1.758.187	36.140.975	21.025.217	1.537.957	66.999.181
SANGANO	2.701	2.294.732	28.692.164	21.691.906	2.505.898	62.048.025
S. GERMANO						
CHISONE	1.380	638.430	12.176.827	9.764.927	360.823	24.720.038
SAN GILLIO	2.260	1.207.795	26.891.433	13.209.010	1.361.034	47.285.616
S. GIORGIO						
CANAVESE	1.917	1.108.291	18.771.055	12.370.831	968.553	36.233.509
SAN GIORIO DI SUSÀ	730	337.333	6.682.334	5.019.769	383.169	13.284.849
SAN GIUSTO						
CANAVESE	2.427	1.461.924	23.122.538	16.614.856	1.265.444	45.881.436
S. MARTINO						
CANAVESE	646	277.083	6.380.177	4.670.998	435.251	12.341.920
S. MAURIZIO						
CANAVESE	7.124	4.788.458	87.246.873	40.333.854	4.147.169	150.778.962
SAN MAURO						
TORINESE	13.749	10.852.916	173.372.865	96.627.143	10.259.760	316.523.575
S. PIETRO VAL						
LEMINA	1.101	1.640.769	12.249.507	8.391.807	1.279.996	26.603.398
SAN PONSO	203	55.056	2.071.065	1.438.144	==	3.777.578
SAN RAFFAELE						
CIMENA	2.095	1.641.485	22.020.802	14.539.581	8.117.915	51.166.579
S. SEBASTIANO DA						
PO	1.408	866.880	13.799.116	9.436.818	1.000.243	26.833.090
S. SECONDO						
PINEROLO	2.645	2.785.325	26.594.339	18.837.959	2.696.603	57.223.260
S.AMBROGIO DI						
TORINO	3.215	1.551.375	33.046.369	19.418.297	1.024.064	60.207.162
S.ANTONINO DI SUSÀ	3.022	1.618.763	30.556.177	19.507.063	1.052.098	56.292.486
SANTENA	7.599	5.811.044	79.326.806	47.486.806	3.098.321	146.279.080
SAUZE DI CESANA	205	350.597	2.334.005	993.799	365.257	5.078.376
SAUZE D'OUXX	929	1.533.294	9.297.838	3.093.097	888.067	19.184.824
SCALENGHE	2.376	1.722.198	20.841.949	13.090.231	883.408	40.428.780
SCARMAGNO	613	377.618	6.606.752	4.550.849	547.388	13.961.119
SCIOLZE	1.070	724.227	9.972.290	7.586.907	438.765	20.661.365
SESTRIERE	745	872.365	6.444.409	2.570.661	908.248	14.295.397
SETTIMO ROTTARO	377	118.632	2.806.621	2.758.048	158.188	6.288.922
SETTIMO VITTONÈ	1.191	586.685	10.834.886	7.542.875	796.385	21.584.134
SETTIMO TORINESE	33.808	19.778.839	362.956.325	229.098.842	9.664.438	646.236.099
SPARONE	777	502.448	6.524.327	5.552.419	188.254	13.625.369
STRAMBINELLO	204	78.719	1.805.767	1.421.402	46.350	3.541.380
STRAMBINO	4.780	1.841.997	48.749.018	33.351.047	3.855.313	93.968.459
SUSÀ	4.645	3.448.398	42.628.414	33.760.312	2.153.448	88.101.689
TAVAGNASCO	593	309.008	5.905.962	3.600.739	80.409	11.004.167
TORINO	636.218	479.879.471	7.273.276.211	27.36,0	710.942.172	14.167.875.903
TORRAZZA						
PIEMONTE	2.040	951.504	23.413.167	12.676.705	1.044.759	41.125.893
TORRE CANAVESE	467	304.053	4.626.179	3.470.985	420.142	9.719.165
TORRE PELLICE	3.387	2.601.184	26.841.785	26.930.012	1.990.871	63.404.113
TRANA	2.693	1.710.864	27.844.867	16.600.167	2.449.747	54.401.178
TRAUSELLA	88	14.139	527.684	676.464	==	1.253.387
TRAVES	423	100.733	3.890.367	3.086.606	190.104	7.839.528

TRAVERSELLA	263	64.576	1.560.911	1.898.448	0	3.748.718
TROFARELLO	7.803	5.332.105	95.882.040	53.472.790	5.243.217	171.097.262
USSEAU	137	34.711	991.520	771.885	23.133	2.170.550
USSEGLIO	167	58.690	1.086.946	1.514.937	==	2.949.739
VAIE	995	449.096	9.471.196	6.614.548	330.287	18.184.547
VICO CANAVESE	654	240.911	4.572.574	4.952.962	321.400	11.109.582
VAL DELLA TORRE	2.754	2.880.247	28.902.854	17.021.813	1.298.927	55.509.306
VALGIOIE	582	334.820	5.399.669	3.743.333	322.659	10.845.895
VALLO TORINESE	594	291.917	6.138.530	3.843.239	265.873	11.542.741
VALPERGA	2.293	1.454.831	28.926.366	16.323.554	891.811	50.860.324
VARISELLA	570	439.714	4.915.139	3.642.997	216.407	9.953.676
VAUDA CANAVESE	1.042	769.154	9.995.914	6.635.674	596.106	19.301.656
VENAUS	681	194.296	6.308.961	5.070.455	55.552	12.114.161
VENARIA REALE	24.429	11.304.592	266.781.727	172.236.974	8.887.527	489.747.283
VEROLENGO	3.556	1.316.726	36.083.038	23.801.239	1.081.569	66.228.357
VERRUA SAVOIA	1.027	602.755	8.798.080	6.722.190	508.223	18.329.082
VESTIGNE'	650	113.419	5.721.158	4.696.410	194.628	11.585.606
VIALFRE'	197	89.930	1.836.248	1.455.964	==	3.840.289
VIDRACCO	380	133.432	3.167.374	2.304.100	240.775	6.256.327
VIGONE	3.769	2.729.167	31.821.864	22.085.246	1.466.541	65.457.676
VILLAFRANCA PIEM.	3.363	1.895.228	26.962.788	18.307.888	1.063.754	54.205.480
VILLANOVA CANAVESE	843	425.902	8.294.501	5.136.896	257.312	15.634.171
VILLAR DORA	2.081	1.769.914	23.490.205	13.465.823	1.570.829	44.279.328
VILLARBASSE	2.474	3.401.214	31.359.696	19.504.971	3.633.319	64.520.427
VILLAREGGIA	765	258.859	7.759.550	5.455.113	490.621	15.002.212
VILLAR FOCCHIARDO	1.546	1.092.014	13.805.438	10.939.992	468.375	28.052.194
VILLAR PELLICE	825	265.836	5.730.954	5.624.390	278.549	12.742.521
VILLAR PEROSA	3.052	1.913.952	28.815.244	22.202.870	1.161.016	57.847.696
VILLASTELLONE	3.447	2.402.426	36.131.837	22.591.416	856.738	66.025.657
VINOVO	10.496	11.390.091	124.307.631	70.528.228	8.473.721	233.637.689
VIRLE PIEMONTE	850	539.227	7.687.515	4.424.357	193.330	14.553.651
VISCHE	997	368.057	8.014.898	6.995.877	277.132	17.776.566
VISTRORIO	387	133.532	3.935.818	2.907.877	==	7.452.671
VIU'	818	349.820	5.205.888	5.316.351	243.894	12.803.842
VOLPIANO	10.755	5.943.500	122.912.515	63.968.727	3.315.013	213.259.226
VOLVERA	5.995	3.247.717	69.570.937	32.269.568	1.528.106	116.873.868

Fonte MEF 2014 – Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

1.2.3.3 Strumenti di programmazione socio-economica

Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni: attualmente è in atto il processo che, in modo concertato, sta portando il Piemonte ad individuare assi e priorità di investimento per i fondi strutturali che saranno disponibili nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottom-up" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come "di area vasta", ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere

preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo.

Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di "Sportelli per la Creazione d'impresa" (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione, numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro scongiunti, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio "business friendly" nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre quindici anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all'avvio dell'impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l'operatività delle varie iniziative è stata suddivisa in tre fasi. Esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2012, ai bienni 2012-2013 e 2014-2015.

Gli atti predisposti dalla Regione Piemonte nel corso del 2013 hanno incardinato l'attività di sostegno agli aspiranti imprenditori nel contesto delle misure previste dalla Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 e s.m.i., collegandola con le agevolazioni per l'autoimpiego e la creazione d'impresa descritte più avanti. Ciò ha consentito la prosecuzione delle attività nel corso del 2014, scongiurando, come specifica la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92-6294 del 2 agosto 2013 "il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale". In base a tale atto è stata garantita l'attività sino al 30 aprile 2015.

In seguito a un serrato lavoro di concertazione e coordinamento con i competenti uffici regionali, con deliberazione della Giunta Regionale n. 49 - 650 del 24 novembre 2014 è stato stabilito un ulteriore stanziamento di fondi per i servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Tale atto è stato recepito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 863-46148 del 16 dicembre 2014, che impegna i fondi necessari per il proseguimento dell'attività nel 2015.

Nella prima fase dell'attuale periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l'apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Il primo semestre del 2014 ha visto il realizzarsi dell'attività, come sopra accennato, garantendo una continuità del servizio agli aspiranti imprenditori a partire dall'inizio dell'anno: i dati relativi al

2014 fanno riscontrare una richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza che ha riguardato oltre 3.600 nuovi contatti e 1.300 circa percorsi di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa. I business plan validati sono circa 100 e le attività economiche create oltre 50.

Il tema del sostegno alla nuova imprenditorialità (in particolare attraverso la concessione di agevolazioni a nuove imprese e attività di lavoro autonomo) riguarda strettamente anche il ruolo assegnato alle Province/Città metropolitana dalla legislazione regionale. Infatti la già citata L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro"- e i successivi provvedimenti di attuazione – demandano alle Province/Città metropolitana (in continuità con l'attività già svolta dalle Province stesse in materia di servizi alla creazione di impresa) l'attività di gestione degli interventi denominati "Misure a favore dell'Autoimpiego e della creazione d'impresa".

Tali agevolazioni finanziarie - attive dal 10 settembre 2010 - sono state modificate in maniera significativa a far data dal 01 settembre 2014.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 7442 del 15 aprile 2014 ha stabilito nuovi criteri per la gestione degli interventi e, successivamente, la Direzione Lavoro regionale ha dettagliato maggiormente alcuni aspetti tecnici inerenti la presentazione delle domande (Determina n. 491 dell' 11 luglio 2014).

Tali misure si rivolgono alle nuove imprese/titolari di Partita Iva (costituite da non più di 24 mesi) nella cui composizione siano presenti soggetti considerati "svantaggiati" (soggetti disoccupati, soggetti occupati a rischio di disoccupazione, soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto ecc.).

Gli interventi prevedono tre diverse forme di agevolazioni:

1. un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio di attività d'impresa, pari a Euro 3.000 per il titolare dell'impresa o a ciascuno dei soci (fino ad un massimo di 3 soci), a cui si aggiungerà un ulteriore contributo forfetario "in conto esercizio" pari a Euro 1.000 destinato al titolare dell'impresa o a ciascun socio, se questi risultino essere donne o giovani di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 35 anni. Per i Titolari di Partita Iva il contributo a fondo perduto è pari a Euro 2.000;
2. un finanziamento agevolato (che copre il 100% dell'investimento ed è costituito da una quota di fondi regionali a tasso zero e da una quota di fondi bancari a tasso convenzionato) finalizzato alla realizzazione di investimenti e all'adeguamento ed attivazione di locali ed impianti.
3. un fondo di garanzia che interviene a copertura dell'80% della quota di finanziamento erogata con fondi bancari. La prestazione della garanzia è a costo zero e il Fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la Banca non può chiedere, per il medesimo finanziamento, ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Alla Città Metropolitana di Torino compete l'intero procedimento di legittimità della richiesta, nonché la partecipazione al Comitato tecnico, istituito presso Finpiemonte S.P.A., per la valutazione di merito.

Nei quattro anni relativi alla precedente gestione della l.r. 34/2008 (dal settembre 2010 al settembre 2014) la C.m. di Torino ha istruito circa 1.280 richieste di agevolazione di cui 486 relative alla misura per il finanziamento agevolato e 794 quelle per il fondo perduto. Si evidenzia che l'incidenza delle domande istruite dal nostro Ente è significativa, essendo pari a circa il 60 % del totale delle domande presentate nel territorio regionale.

I compiti e le iniziative della Città Metropolitana di Torino in tema di sostegno alla creazione di nuove imprese e attività di lavoro autonomo si configurano quindi come un sistema di azioni fra loro complementari e coerenti e che, come tali, sono gestite.

Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione.

Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure.

Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. ha attivato il percorso formativo "In-formabando".

Nel 2014 l'iniziativa è stata riproposta per la terza volta, dopo le prime due positive esperienze. Il primo ciclo è stato dedicato alle PMI del settore ICT; il secondo ciclo, composto da 6 edizioni, è stato aperto a tutti i settori produttivi ed è stato realizzato in collaborazione con CeiPiemonte e Torino Wireless. Il terzo ciclo ha visto due importanti novità: da un lato gran parte del servizio è stato internalizzato valorizzando risorse interne, dall'altro per la prima volta gli incontri si sono svolti sul territorio metropolitano in collaborazione coi Comuni.

Nello specifico gli incontri si sono tenuti a Moncalieri, Pinerolo, Ivrea, Collegno – Zona Ovest, Settimo e Ciriè. Anche l'edizione 2014 ha visto la collaborazione del CEIPiemonte, ma anche quella dell'Enterprise Europe Network, CCIAA Torino. Il percorso prevede una fase d'aula per approfondire i temi inerenti le modalità – amministrative e tecniche - di scrittura, presentazione e gestione delle candidature a bandi di gara, progetti comunitari e di ricerca.

Alle imprese che frequentano almeno i due terzi delle lezioni d'aula è poi offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. Finora In-formabando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse call e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 – sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca".

"Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari (Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Visto il riscontro positivo dell'Iniziativa "Reti 2020" si è voluto dare continuità con una seconda edizione, sono state stanziare nuove risorse, modificate alcune caratteristiche tecniche per consentire di proseguire l'animazione e il supporto alle imprese che intendono aggregarsi con la forma del contratto di rete per migliorare i propri processi di innovazione e di internazionalizzazione.

Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la recente riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana può diventare interlocutore e protagonista di un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "business friendly", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e "top down" si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio "bottom up"; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita "placed based" e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidatele dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l'esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa.

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l'emanazione delle determinazioni di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

A dicembre 2014 la situazione delle erogazioni era la seguente:

	PATTO "BASE" e RIMODULAZIONI (Dicembre 2014)
Patto territoriale	Importo erogato
CANAVESE	23.554.227,23
AREA TORINO SUD	28.927.368,20
SANGONE	19.164.123,48
STURA	23.803.963,3
PINEROLESE	21.135.848,04
TOTALE PATTI GENERALISTI	116.585.530,25
CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.602.689,48
VALLI DI SUSIA AGRICOLTURA E PESCA	5.068.055,03
TOTALE PATTI TEMATICI	6.670.744,51
TOTALE PATTI	123.256.274,76

I sopra elencati Patti Territoriali hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003, e pertanto il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali.

Nel corso del 2012 la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del MISE ha reso noto di aver avviato le procedure per lo sblocco di parte delle risorse relative alle rimodulazioni dei Patti territoriali del Pinerolese, del Sangone, dell'Area Torino Sud e delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca. In particolare il Ministero ha comunicato che i fondi, come da tabella seguente, potranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali, secondo le modalità che sono poi state fornite con apposita circolare del 28/12/2012.

Patto Territoriale	Risorse disponibili
Area Torino Sud	€ 4.226.479,91
Pinerolese	€ 145.876,86
Sangone	€ 20.723,57
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	€ 107.742,88
Totale	€ 4.500.823,22

Nel corso del 2014 il Ministero ha approvato e finanziato i 9 interventi infrastrutturali presentati: si tratta di un risultato significativo perché i progetti proposti, attualmente in corso di realizzazione, mobilitano risorse ed investimenti complessivi per oltre 5,5 milioni di Euro.

Inoltre, con decreto del 23 dicembre 2013 il MiSE ha individuato l'ordine cronologico dell'elenco delle richieste di rimodulazione delle risorse derivanti da economie conseguite in sede di attuazione dei Patti Territoriali; il decreto precisa che "le richieste di rimodulazione saranno eventualmente autorizzate secondo l'ordine cronologico ed in base alle disponibilità finanziarie" man mano accertate. I fondi ancora disponibili, come da tabella che segue, potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali.

Patto Territoriale	Risorse disponibili
Canavese	€ 2.958.521,86
Torino Sud	€ 1.483.144,44
Stura	€ 4.118.430,14
Sangone	€ 3.089.973,80
Pinerolese	€ 5.822.972,69
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	€ 246.205,96
Canavese Agricoltura e Pesca	€ 434.129,57
Totale	€ 18.153.378,46

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito.

L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00, il lotto Cebrosa è ultimato, sono in corso di definizione le modalità realizzative del lotto Pescarito.

Il Programma di Sviluppo del Canavese, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con legge 236/1993, art. 1-ter, è finalizzato allo sviluppo economico dell'area di competenza del Centro per l'Impiego di Ivrea ed è stato avviato per cercare di affrontare le gravi crisi occupazionali che interessano il territorio del Canavese derivanti, in molti casi, dalla disgregazione del comparto dell'elettronica italiana, in particolare le crisi delle soc. Ollit e CMS.

Nel 2011 sono aperti due bandi: uno di 600.000 euro finalizzato a sostenere, attraverso contributi a fondo perduto in conto capitale, le spese di investimento correlate ad assunzioni a tempo indeterminato delle imprese operanti nel territorio del Centro per l'Impiego di Ivrea; l'altro bando, di 26.000 Euro, è stato dedicato alle imprese insediate presso l'Incubatore nuove imprese della Città di Ivrea.

Nel 2014 è stato aperto un nuovo bando di Euro 285.730,78 - le cui attività sono ancora in corso - finalizzato a sostenere la realizzazione di programmi d'investimento e l'assunzione a tempo indeterminato di personale.

Inoltre, al fine di attuare gli obiettivi di sperimentazione e ammodernamento della pubblica amministrazione, previsti dal Programma di sviluppo del Canavese, nel 2012 la Giunta Provinciale con deliberazione prot. N. 354-12928/2012 ha approvato l'accordo di cooperazione con la Città di Ivrea, i Comuni di Andrate, Bairo, Banchette, Bollengo, Caluso, Cascinette, Collettero Giacosa, Fiorano, Montalto Dora, Nomaglio, Pavone Canavese, Salerano, Samone, la Comunità Collinare della Serra, l'Unione delle Terre del Chiusella, la Comunità Collinare Piccolo Anfiteatro Morenico Canavesano e il Consorzio informatico del Canavese CIC srl.

L'Accordo è stato finalizzato alla sperimentazione di servizi/procedimenti nella logica dell'e-governement coerenti e funzionali a programmi e progetti di dematerializzazione e informatizzazione. Inoltre è stato concesso un contributo per dotare di connettività ad alta velocità, prioritariamente su fibra ottica collegata alla dorsale metropolitana Patti territoriali, le sedi Comunali.

L'importanza della programmazione integrata territoriale è stata affermata da tutti i livelli di governo, in particolare a livello regionale con il Documento di Programmazione Strategico-operativa (DPSO) ed il Documento Strategico Regionale nei quali è ribadita l'importanza del riequilibrio e della riqualificazione territoriale.

Coerentemente con le indicazioni del Documento Strategico Regionale, si è stabilito di sostenere la realizzazione di programmi territoriali integrati che promuovano lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale, tramite insiemi di servizi ed azioni concepiti in modo organico e coordinato tra loro.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), prevede uno specifico asse dedicato alla Riqualificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

FASCIA DI MERITO	ENTE CAPOFILA	CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008	CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Perfezionata la sottoscrizione degli accordi di programma dei vari PTI con ciascuno degli Enti attuatori si completeranno le opere finanziate. La Città metropolitana di Torino risulta beneficiaria per la realizzazione di interventi sul PTI di Chieri e su quello di Villafranca Piemonte.

Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

L'esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest'ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall'Ente nell'ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l'Ente ha supportato e supporta filiere come quelle delle scienze della vita (progetto Interreg IVC "Health for Growth"), delle energie sostenibili (progetto Med "Energeia") e dell'automotive (progetto concluso Interreg IVC "Proscsc") ed inoltre promuove il confronto fra politiche pubbliche e buone pratiche nel supporto all'innovazione (progetto strategico Alcotra "Alcotra Innovazione") e nella valorizzazione dei talenti e della nuova imprenditorialità (progetto Interreg IVC "Working for Talent" e progetto concluso "Imageen").

Questi progetti sono in fase conclusiva; nei prossimi mesi con l'avvio dei bandi della nuova programmazione comunitaria 2014 – 2020, che conferma l'obiettivo cooperazione territoriale, si apriranno nuove progettualità orientate a declinare gli obiettivi della programmazione stessa con la

realtà territoriale ed economica della Città metropolitana valorizzando il rapporto con gli altri Enti ed Istituzioni europee. Il nostro territorio risulta eligibile in particolare per i programmi Interreg Europe, Alpine Space, Central europe, Med ed Alcotra.

(Cap.li. 1.2.3.2/1.2.3.3 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.)

1.2.3.4 Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

2- Patto territoriale del Canadese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

3 - Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

4 - Patto territoriale del Pinerolese	
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581.34 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

6 - Patto territoriale del Sangone	
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione

10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è:	in corso di realizzazione
Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dal Servizio Programmazione Attività Produttive e Concertazione Territoriale.	

1.2.3.5 Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI (a)		
NOME	FINALITA'	ANNO*
Arco Latino	Promuovere e sostenere le politiche degli Enti Territoriali di secondo livello nell'ambito della cultura latina e del Mediterraneo	2002
CAFI (Conferenza delle Alpi Franco-Italiane)	Consolidamento della cooperazione tra gli associati (Province e Dipartimenti di confine italo-francesi).	2000
Rete delle aree protette alpine Euromontana	Rafforzare la cooperazione tra le aree protette alpine per dare realizzazione alla convenzione delle Alpi promozione degli interessi economici, sociali, culturali e ambientali delle popolazioni di montagna, promuovere uno sviluppo rurale globale e sostenibile delle regioni di montagna; cooperare a livello internazionale e in particolare a livello dei sistemi	2001
TECLA	Migliorare la cooperazione transnazionale degli enti aderenti attraverso un'azione strategica per la valorizzazione e il marketing del proprio territorio e della PMI; accompagnare e supportare le collettività locali a perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, all'interno del sistema "globale" in cui saper cogliere le opportunità offerte dall'Unione Europea per rispondere alle sfide di una realtà mutevole e complessa.	2007
Association Européenne pour le Développement du Transport Ferroviaire	Diffusione della cultura del trasporto ferroviario e impianti fissi, tanto passeggeri quanto merci.	1998

RETI NAZIONALI (b)		
NOME	FINALITA'	ANNO*
CO.CO.PA.	Creare maggiori canali di comunicazione e confronto sul tema della pace e della solidarietà internazionale, attivare la collaborazione tra gli EE.LL. per moltiplicare l'impegno attraverso progetti comuni e coordinati, far crescere la sensibilità per la costruzione di una stabile e concreta cultura della pace.	1996
ELSAD	Promuovere il sostegno a distanza, inteso come strumento di solidarietà, di educazione allo sviluppo e quale misura di accompagnamento allo sviluppo di interventi di cooperazione decentrata	2005

* anno di adesione

progetti europei – programmazione 2014-2020

Progetti europei relativi alla nuova programmazione dei fondi UE per il periodo dal 2014 al 2020.

PROGRAMMA FONDO	VALORE TOTALE	SOVVENZIONE UE/ NAZIONALE	COFINANZIAMENTO ENTE
Horizon 2020	94.086,14	94.086,14	0
Sovvenzione di funzionamento per Centri Europe Direct	130.000,00	25.000,00	105.000,00

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica Città metropolitana di Torino su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed internazionali.

1.2.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

N°	Titolo	Oggetto	Servizio	Altri_soggetti	mezzi finanziari	Durata	Note
1	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpante	nessun impegno finanziario	Triennale	in attuazione, rinnovato con DCP 50 – 19511 DEL 15.06.2010 IN FASE DI RINNOVO
2	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	Azienda A.S.L.7 Distretto di Settimo, Provveditorato agli Studi di Torino, il Distretto Scolastico 28, il C.I.S.S.P., i Comuni di Leini, Volpiano, San Benigno, Settimo Torinese, C.S.P. ENAIP PIEMONTE	nessun impegno finanziario	Triennale	Già operativo (data di sottoscrizione 16/01/99). Rinnovato con DGP del 18/05/2004. Rinnovato nel 2011 DA RINNOVARE
3	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio	Asl 10, Provveditorato agli studi di Torino, Comunità montana Val Pellice Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice	nessun impegno finanziario	triennale	Rinnovato nell'anno 2011 da rinnovare
4	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	CidiS di Piossasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piossasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR	nessun impegno finanziario	quinquennale	Rinnovato nell'anno 2011 IN FASE DI RINNOVO

5	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR	nessun impegno finanziario	triennale	Approvato nel 2012 da rinnovare
6	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,	nessun impegno finanziario	triennale	Approvato nell'anno 2011 da rinnovare
7	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR	nessun impegno finanziario	triennale	Rinnovato nell'anno 2011 RINNOVATO NEL 2014
8	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)	nessun impegno finanziario	triennale	Rinnovato nell'anno 2011 DA RINNOVARE
9	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	ASL 8, Comuni di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo	nessun impegno finanziario	Triennale	Approvato nel corso del 2011 DA RINNOVARE
10	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 istruzione e orientamento dott. Faggio	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5	nessun impegno finanziario	triennale	Rinnovato nell'anno 2011 IN CORSO DI RINNOVO

11	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	U.S.T., , ASL TO4, Comuni dell'Area interessata e scuole dell'area interessata, Consorzio socio - assistenziali di Ciriè, Comunità Montana Valli di Lanzo.	Nessun impegno finanziario	Triennale	Approvato nel corso del 2011 DA RINNOVARE
12	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	UST TO , ASLTo 3, Consorzio socio - assistenziali di Pianezza, Comune e scuole di Venaria, Pianezza, Druento, Givoletto, San Gillio, Val della Torre	Nessun impegno finanziario	Triennale	in fase di elaborazione del nuovo testo SOSPEO
13	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	UST To , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni scuole del territorio Eporediese	Nessun impegno finanziario	Triennale	Approvato l'accordo con DCP n. 44 – 83 del 01.06.2010 RINNOVATO NEL 2014
14	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	Provveditorato agli Studi, , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuornè, Comuni e scuole del territorio alto canavese	Nessun impegno finanziario	Triennale	Approvato l'accordo con DCP n. 46 - 64 del 08.06.2010 IN FASE DI RINNOVO
15	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio	Città di TORINO, scuole, asl to 1 e 2 Città metropolitana, UST To	Nessun impegno finanziario	Triennale	IN FASE DI ELABORAZIONE
16	CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA VIABILITA' ORDINARIA INTEGRANTE CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE DELLA TANGENZIALE DI TORINO (S.A.T.T.)	CONVENZIONE REP. N. 8380 DEL 17/09/2003	HD6/HDA	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.	ESECUZIONE INTERVENTI COMPLETATA	Importo residuo da corrispondere-rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la partecipazione di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87 di cui: - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2014) è stato liquidato con Atto n. 2-18415/2015del 4/06/2014; - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2015) per il quale è in itinere il relativo atto di liquidazione; l'ultima rata di € 1.323.745,87 verrà corrisposta nel 2016.	Finalizzati alla realizzazione degli interventi indicati in convenzione.

17	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	IA9 - Dott. Furio Dutto	Croce Rossa Italiana	€ 16.000,00	31/12/2014	rinnovata 19/01/2011e in corso di rinnovo
18	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	IA9 - Dott. Furio Dutto	Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese	€ 16.000,00	31/12/2014	rinnovata 15/12/2010 e in corso di rinnovo
19	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	IA9 - Dott. Furio Dutto	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomuinali Di Volontariato Di Protezione Civile	€ 50.000,00	31/12/2014	rinnovata 10/3/2010 e in corso di rinnovo
20	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	IA9 - Dott. Furio Dutto	Città di Settimo, Croce Rossa Italiana e I Centro di Mobilitazione C.R.I.	€ 40.000,00	31/12/2014	rinnovata 19/01/2011
21	Costruzione nuovo edificio scolastico (ITIS) a Sangano	Realizzazione di istituto scolastico ed opere annesse a Sangano	HC2-Servizio Prgrammazione Edilizia : Arch. Burdino. Dal 31/12/2011 Ing. Vettoretti	Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Sangano	€ . 2.195.000 a carico della Reg. Piemonte e 80.000 a carico della Prov. di To	Decennale	Ist. Scol. Funzion. ISTITUTO IN FUNZIONEDA DIVERSI ANNI.
22	Costruzione nuovo edificio scolastico (ITIS) a Rivoli	Realizzazione di un nuovo istituto scolastico Itis ed opere annesse a Rivoli/ pista di atletica.	HC2-Servizio Prgrammazione Edilizia : Arch. Burdino. Dal 31/12/2011 Ing. Vettoretti	Provincia di Torino e Comune di Rivoli	€ . 9.296.224,18 a carico della Prov.To. e € 3.047.069,88 a carico del com. Rivoli	Triennale e fino al completamento dell'opera	Istituto scolastico funzionante. Lavori collaudati nel 2010. Contributo del Comune Rivoli pagato nel 2012 ISTITUTO IN FUNZIONEDA DIVERSI ANNI.

23	Finanziamento della progettazione a livello definitivo di interventi di edilizia scolastica	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso- succursale.P.A. Beccari - Realizzazione d palestra a servizio I.I.S. Alberti	HC2 Servizio Progr. edilizia: Arch. Burdino HC3 Servizio Prog. ed eseguz. interventi edilizia scol.: Arch. Savino	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3	145.000,00 a carico della Regione Piemonte	Fino al termine dei lavori	sottoscritto in data 4/6/2009. Progettazione definitiva approvata e trasmessa alla Regione. Accordo esaurito. Finanziamento regionale non pagato si confermano i dati in corso
24	Progetto di sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	HC3 Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino	1.700.000,00 a carico della Provincia To., come da PTLPP 2009-2011	Decennale	sottoscritto in data 4/6/2009.Spostato sull'anno 2012 del PTLPP 2010 - 2012. Espunto da PTLPP 2011 - 2013 in corso
25	ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO.	HD3	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.	Previsioni interventi per 2.359.976,00	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Per la realizzazione della viabilità d'accesso al termovalorizzatore del Gerbido. 1) Intervento A1, A2, A3, A4, con DGP N. 29934/2012 è stato approvato il certificato di regolare esecuzione 2) Intervento C, lavori ultimati 28/9/2013, collaudo approvato c
26	CONSOLIDAMENTO VIADOTTO KM 8+900 SULLA SR 10 E BARRIERE SULLA SR 23	CONVENZIONE REP. 13240 DEL 11/02/2008 PER LA CONSOLIDAMENTO VIADOTTO AL KM 8+900 SULLA SR 10 E BARRIERE CENTRALE SULLA SR 23	HD3 HD5	Regione Piemonte	importo € 2.390.000,00	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Finalizzato alla realizzazione degli interventi in oggetto. Importo totalmente riscosso. 1) SR 23 - Collaudato con DGP n. 562 - 19210/2010 del 25/05/2010 2) SR 10 - In corso di ultimazione. Lavori ultimati Novembre 2012, collaudo in corso
27	CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE LUNGO LA SP 29 (PROV. CN) DEL COLLEGAMENTO CARDE' - VILAFRANCA CON CIRCONVALLAZIONE ALL'ABITATO DI CARDE' E L'ADEGUAMENTO DELLA SP 139 (PROV TO) NEL TRATTO VILAFRANCA - AIRASCA	CONVENZIONE ATTUATIVA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEFINITO CON D.G.R. N. 44-11548 DEL 19/01/2004	HD3	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della Provincia di Torino	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Finalizzati alla realizzazione degli interventi in oggetto. Intervento n. 2 collaudato con D.G.P. 658 -37082 /2009 del 29/12/09

28	CONVENZIONE REP 11933 DEL 04/01/2007 - PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ALLUVIONE 2000 (INTERVENTI DI II FASE) SULLE EX STRADE STRATALI TRASFERITE AL DEMANIO DEGLI ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE DEL D.IVO. 122/98	CONVENZIONE REP 11933 DEL 04/01/2007 - PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ALLUVIONE 2000 (INTERVENTI DI II FASE) SULLE EX STRADE STRATALI TRASFERITE AL DEMANIO DEGLI ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE DEL D.IVO. 122/98	HD3 HD5	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria	Previsti intervent per € 2.666.497,19		Importo totale riscosso. In corso di collaudo
29	ACCESSO AL TERMOVALORIZZATO DEL GERBIDO	CONVENZIONE ATTUATIVA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEFINITO CON D.G.R. N. 44-11548 DEL 19/01/2004	HD3	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della Provincia di Torino	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Finalizzati alla realizzazione degli interventi in oggetto. Intervento n. 2 collaudato con D.G.P. 658 -37082 /2009 del 29/12/09
30	VARIANTE TRA BIBIANA E LUSERNA SAN GIOVANNI	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE OPERE CONNESSE GIOCHI OLIMPICI 2006. CONVENZIONI TRA LE PARTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE TRA BIBIANA E LUSERNA SAN GIOVANNI DELLA SP 156 DI LUSRNETTA	HD4	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Provincia di Torino, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.	Regione Piemonte € 4.346.460,00, Provincia di Torino € 4.353.540,00, Provincia di Cuneo € 230.000,00, Comunità Montana € 1.150.000,00	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Finalizzato alla realizzazione della variante alla SP 156 di Lusernetta nel tratto di Bibiana - Luserna San Giovanni (strada delle cave). In corso di svolgimento. Imprto riscosso dal finanziamento regionale € 3.637.460,67 imprto riscosso dal finanziamento LAVORI ULTIMATI, DA CONCLUDERE PROCEDURE ESPROPRIATIVE
31	MIGLIORAMENTO DELLA SS 460	ACCORDO DI PROGRAMMA "INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DELLA SS 460 - NUOVO COLLEGAMENTO LOMBARDORE - FRONT	HD4	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.	Regione Piemonte, Provincia Torino, Patto Territoriale del Canavese	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Finalizzato alla realizzazione della variante alla ex SS 460 - nuovo collegamento Lombardore-Front. LAVORI NON INIZIATI, PIANO INVESTIMENTI SOSPESO

32	PROGETTO LA VENARIA REALE	RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DI VENARIA REALE E DEL BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA E REALIZZAZIONE DELLE NUOVE VARIANTI PROVINCIALI	HD4	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comuni di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza	Regione Piemonte € 71.650.000,00; Provincia DI Torino € 28.560.000,00	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	Approvato con D.P.P. TO n. 159-139981 del 25/08/1999 Riscosso dal finanziamento regionale € 51.645.689,94 Completamento svincolo Satt corso Regina collaudato con DGP 197-5442 del 03/03/09 Parcheggi a sud collaudati con DGP 673-176668 del 19/05/09 Circonv ACCORDO ANCORA IN CORSO
----	---------------------------	---	-----	--	---	------------------------------------	--

33	PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione di un Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino"	R realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino	Servizio LB8 – Tutela e Valutazioni ambientali – D.ssa Paola Molina	Provincia di Torino, ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità	La Provincia di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare ad ARPA, ad ASL TO3, ASL TO1 e a ISS i finanziamenti stanziati da TRM necessari alla copertura dei costi per le attività previste. La Provincia, per il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione dell'intero Piano di sorveglianza, utilizza esclusivamente il contributo finanziario che le viene a tale fine assegnato da TRM. Il costo complessivo viene stimato in Euro 2.251.154,38, salva ulteriore integrazione che potrà essere richiesta a TRM sulla base dell'andamento delle attività specifiche di attuazione e di comunicazione del Piano medesimo che verranno progressivamente e successivamente definite ed approvate.	Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti sulla salute a lungo termine di residenti e lavoratori (presumibilmente fino all'anno 2022), si provvederà con altro e successivo Protocollo d'Intesa fra la Provincia e i soggetti attuatori che verrà approvato entro la scadenza del presente Protocollo.	in vigore (Approvato con DGP 409-18423 del 21/6/2014)
----	--	--	---	---	--	---	---

34	CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA VIABILITA' ORDINARIA INTEGRANTE CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE DELLA TANGENZIALE DI TORINO (S.A.T.T.)	CONVENZIONE REP. N. 8380 DEL 17/09/2003	HD6/HDA	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.	ESECUZIONE INTERVENTI COMPLETATA	Importo residuo da corrispondere-rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la partecipazione di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87 di cui: - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2014) è stato liquidato con Atto n. 2-18415/2015del 4/06/2014; - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2015) per il quale è in itinere il relativo atto di liquidazione; l'ultima rata di € 1.323.745,87 verrà corrisposta nel 2016.	Finalizzati alla realizzazione degli interventi indicati in convenzione.
35	Protocollo intesa istituzione del Com. Loc. di Controllo per l'impianto di termovalorizzazione	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalor.	LB1 - Servizio Amministrazione e Controllo - Dott.ssa Laura Alesiani	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)	TRM spesa massima di € 50.000 all'anno per spese di funzionamento	Non ha scadenza (il Comitato è permanente)	sottoscritto il 18/01/2006 - in vigore
36	Intesa per lo scambio di dati istituzionali riguardanti organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale	Accordo finalizzato allo scambio di dati e informazioni utili per la reciproca attività di controllo sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale iscritte nei relativi registri della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana)	Servizio Politiche Sociali e di Parità Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte		Durata: cinque anni a decorrere dalla sottoscrizione. In scadenza nel maggio 2015, pertanto, da rinnovare	
37	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' OBBLIGATORIA CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI LOCALIZZATI NELLA ZONA DENOMINATA LOCALIZZAZIONE L2 NEI COMUNI DI NICHELINO E VINOVO, ADIACENTE AL PARCO NATURALE DI STUPINIGI	CONVENZIONE REP N. 13483 DEL 16/05/2008	HD0	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.	previsione del contributo della Regione Piemonte € 7.500.000,00	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI	per l'attuazione degli interventi indicati nella convenzione in oggetto. Aggiornamento con convenzione attuativa rep. N. 338/014 del 3/10/2014 in scadenza il 31.12.2018 aggiornamento con convenzione attuativa rep. N. 338/014 del 3/10/2014 in scadenza il 31.12.2018

38	Protocollo di Intesa per coordinare le attività connesse all'attuazione della L. 266/1991 e L.R. 38/1994 e s.m.i.	Protocollo di Intesa finalizzato ad ottimizzare le risorse e i servizi rivolti alle organizzazioni di volontariato	Servizio Politiche Sociali e di Parità Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Centro di servizi per il volontariato		Da stipulare nel 2015	
39	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti -ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini + HD4 Progettazione ed esecuzione interventi viabilità' II - Ing. Sabrina Be	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl	a) realizzare una rotatoria all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00 b) Contributo di euro 250.000 per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP 22 e la SP 22/D1 in Comune di Grosso	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti	in vigore
40	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA	Nessun impegno finanziario	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti	in vigore
41	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA	Nessun impegno finanziario	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti	in vigore

42	Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino	Realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Provincia di Torino, ATO-R torinese, Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti, CONAI, CIAL, COREVE, RILEGNO, Consorzio Nazionale Acciaio, COMIECO, COREPLA	Le parti unitamente si impegnano a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini della provincia di Torino e finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento e al miglioramento della raccolta differenziata.	31 dicembre 2012 con possibilità di rinnovo con il consenso unanime dei sottoscrittori	
----	--	---	---	--	---	--	--

43	Protocollo d'intesa per l'implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa. bene" .	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa. bene"	LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Provincia di Torino, Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Acsel S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi S	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino dei Quota a carico della Provincia di Torino: euro 10.000.	Fino al 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti	In vigore. In corso di sottoscrizione
					Quota a carico della Provincia di Torino: euro 10.000.		

44	Protocolli di sviluppo locale sostenibile, le pari opportunità e l'equità sociale	Protocolli di Agenda 21 a scala di Patto Territoriale	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Tavoli di concertazione dei Patti Territoriali del Sangone, di Torino Sud, del Canavese, della Stura, delle Valli di Susa, del Pinerolese	Nessuno	Permanente	sottoscritto nel gennaio 2002
----	---	---	---	---	---------	------------	-------------------------------

45	Costituzione della rete delle Agende 21 locali della Provincia di Torino	Protocollo di intesa per la costituzione della rete delle Agende 21 locali della Provincia di Torino	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	COMUNI: Avigliana, Beinasco (in qualità di capofila del Patto del Sangone), Brandizzo, Carignano-Carmagnola-Villastellone-Piobesi-Lombriasco (in Rete), Chieri, Collegno, Grugliasco, Leini, Moncalieri, Nichelino, Pianezza, Poirino, Rivoli, Settimo Torinese	Nessun impegno finanziario	Permanente	sottoscritto il 4/6/2004 - in vigore
				COMUNITA' MONTANE: Bassa Val di Susa e Val Cenischia, Dora Baltea e Canavesana, Pinerolese Pedemontano, Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice.			
				PARCHI: Parco Nazionale del Gran Paradiso, Parco Fluviale del Po Torinese, Parchi e Riserve Naturali del Canavese, Parco del Gran Bosco di Salbertrand,			
				Parco de La Mandria.			
				CIRCOSCRIZIONI: Circoscrizione X Torino-Mirafiori Sud.			

46	Accordo interprovinciale tra la Provincia di Biella e la Provincia di Torino per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT), presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Provincia di Torino, Provincia di Biella	Nessun impegno finanziario.	scade il 31/12/2006 per la Provincia di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire	sottoscritto il 5/06/2006 - in vigore
						presso impianti del torinese (da individuare a cura dell'ATO, in caso si presenti	
						la necessità) pari quantitativo di RU a partire dal 1/01/2007.	

47	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	COMIECO	Nessun impegno finanziario.	Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra	sottoscritto il 16/05/2005 - in vigore
----	--	--	---	---------	-----------------------------	---	--

48	Protocollo d'intesa contenente proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Unione Industriale - Associazione di Torino, Associazione piccole e medie imprese (API) Associazione di Torino, Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi (ASCOM) Associazione di Torino, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) Associazione di Torino, Confesercenti Torino e Provincia in persona del Presidente Giuseppe Bagnolesi, Confartigianato Torino Unione Artigiana, Associazione Cittadinanzattiva, Consorzi di gestione dei rifiuti del territorio provinciale	Nessun impegno finanziario	Permanente	sottoscritto il 10/7/2007 - in vigore
----	--	---	---	---	----------------------------	------------	---------------------------------------

49	PROT.INTESA GESTIONE FRAZIONE RIFIUTI IMBALLAGGIO IN PLASTICA PROVENIENTI DALLA RACCOLTA MULTIMATERIALE EFFETTUATA IN ALCUNI BACINI DELL'AMBITO TORINESE	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte	Nessun impegno finanziario	fino al 31 dicembre 2008 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai	in vigore - rinnovato nel mese di gennaio 2010 con l'ingresso della Regione Piemonte, di ACEA Pinerolese Industriale, di CIDIU Spa, di ASA Servizi
50	Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Provincia di Torino, Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone,	Nessuno	Permanente	in vigore Quarta approvazione con DGP 618 – 18671/2011 del 21/06/2011 (sottoscritto il 15/4/2004 e sottoscritti aggiornamenti in data 16/2/2007, 2/2/2009 e 28/6/2011)
51	Prot.intesa Prov.To. e Prov. di Asti conferimento di rifiuti urbani prodotti presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Provincia di Asti	Nessun impegno finanziario	In vigore	in vigore
52	Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Frossasco, Germagnano, Gia	Nessun impegno finanziario	Permanente	in vigore (approvato con D.G.P. n. 1193-1150581/2007 del 25/10/2007)

53	<p>ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO COMMISURATO AL VOLUME DELL'ATTIVITÀ DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO, PREVISTO DALL'ART. 16 COMMA 1 DELLA L.R. 24/02.</p>		<p>ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini</p>	<p>Provincia di Torino, ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA</p>	<p>Nessun impegno finanziario</p>	<p>medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.</p>	<p>in vigore</p>
54	<p>Protocollo d'intesa sul tema "Mobilità Scolastica Sostenibile - Programma integrato d'intervento per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità urbana"</p>		<p>ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini</p>	<p>Città di Torino ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, M.I.U.R. – Ufficio Regionale per il Piemonte, Provincia di Torino, ASL TO1</p>	<p>Nessun impegno finanziario</p>	<p>Durata a partire dalla data di sottoscrizione (approvato con DGP 1099-46960 del 14/12/2012) fino alla conclusione dell'anno scolastico 2013-2014</p>	<p>Scaduto nel mese di giugno 2014.</p> <p>In corso la fase di aggiornamento funzionale al rinnovo.</p>
55	<p>Protocollo d'intenti sottoscritto tra la Provincia di Torino, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino, l'Ufficio Pio della Compagnia San Paolo, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna. Ap</p>	<p>Interventi mirati a studenti detenuti per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale</p>	<p>Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego</p>		<p>-</p>	<p>2013-2014</p>	<p>continuità al progetto sperimentale avviato nell'anno accademico 2007/2008 per l'attivazione di tirocini formativi di sostegno all'inserimento lavorativo che consentano anche la frequenza universitaria.</p>

56	Protocollo d'intesa sulla promozione della Sicurezza nei luoghi di lavoro	costituzione - presso la Prefettura - di un Comitato di Studio e Coordinamento permanente in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego	Ufficio Territoriale del Governo, Amministrazioni pubbliche, Enti, Associazioni di categoria, OO.SS.	-	Dal 26 giugno 2007 senza termine	adozione di tutte le iniziative opportune piena attuazione del quadro normativo vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
57	Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Torino, Prefettura, Assolavoro	Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla semplificazione amministrativa e al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari presenti sul territorio della Provincia di Torino	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego e Servizio Centro per l'Impiego di Torino	Prefettura di Torino Assolavoro	-	L'efficacia del presente protocollo decorre dalla data di registrazione 23/06/2010 ad oltranza	Finalizzato alla semplificazione amm.va ed al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari
58	Dichiarazione d'intenti con Università	Dichiarazione di intenti tra la Provincia di Torino e l'Università degli studi di Torino finalizzato a consolidare politiche di integrazione e forme di collaborazione volte a sostenere l'occupazione di giovani studenti laureandi e laureati nel mercato del lavoro e l'interoperabilità dei Servizi per l'Impiego	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Università degli studi di Torino	-	A partire dal 14 settembre 2010 senza termine	
59	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e l'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e l'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino per la realizzazione di percorsi integrati di aggiornamento normativo	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Ordine Consulenti del Lavoro	-	durata annuale, rinnovo tacito salvo la revoca mediante atto scritto delle parti	

60	Convenzione operativa tra province piemontesi, Regione Piemonte e Comando Regione Militare Nord	Convenzione operativa tra province piemontesi, Regione e Comando Regione Militare Nord per il sostegno alla ricollocazione professionale dei militari volontari congedati senza demerito	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Regione Piemonte e Comando Regione Militare nord	-		
61	Protocollo di intesa tra la Provincia di Torino e il Politecnico di Torino	Favorire le politiche di integrazione dello sviluppo locale, a sostegno dell'occupazione e dell'interoperabilità dei servizi nei sistemi di relazione fra studenti, laureati e mondo del lavoro	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Politecnico di Torino	-	durata triennale con decorrenza dalla data delle firma	
62	Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 54 del D.Lgs 28 Agosto n. 274 e del DM 26 Marzo 2001	La Provincia di Torino prevede che un numero massimo di tre condannati possano svolgere un lavoro di pubblica utilità e prestino la loro attività non retribuita in favore della collettività, in conformità del decreto ministeriale. La Provincia di Torino d'intesa con il Tribunale Ordinario di Torino promuoverà azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni presenti sul territorio provinciale inerenti la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 54 del D.Lgs 28 agosto n. 274 e del Decreto Ministeriale 26 marzo 2001 rivolto a persone con problemi di giustizia.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Tribunale Ordinario di Torino	-	La convenzione ha la durata di anni uno a decorrere dalla firma della stessa e sarà rinnovata automaticamente, salvo disdetta da comunicarsi alla controparte almeno tre mesi prima della scadenza.	

63	Protocollo di intesa tra la Provincia di Torino e il Comune di Collegno per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento, finalizzati all'inserimento lavorativo, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142, e dell'art. 11 della legge 14 settembre 2011, n. 148.	Definizione dei rapporti tra la Provincia di Torino e il Comune di Collegno allo scopo di coordinare i procedimenti diretti alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati prevalentemente all'inserimento lavorativo, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, del Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142, e dell'art. 11 della legge 14 settembre 2011, n. 148.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Collegno	-	durata sino al 22/03/2015	
64	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino, Servizio coordinamento centri per l'impiego, Servizio politiche per il lavoro e ASL TO3 per la definizione di interventi integrati.	Definizione di una programmazione di interventi coordinati e concordati rivolti a persone particolarmente svantaggiate, ovvero disabili psichiatrici/intellettivi certificati o presi in carico dalle ASL, persone con patologie delle dipendenze, persone con disabilità acquisita, detenuti ed ex detenuti.	Servizio Politiche per il Lavoro, Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	ASL TO3	-	durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione	
65	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Candiolo.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Comune di Candiolo	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
66	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Moncalieri.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Moncalieri	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	

67	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Rivalta di Torino.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Comune di Rivalta di Torino	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
68	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Collegno.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Comune di Collegno	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
69	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Caselle Torinese.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Città di Caselle Torinese	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
70	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Nichelino.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Città di Nichelino	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
71	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Carmagnola.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Carmagnola	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	

72	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Borgaro Torinese.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Borgaro Torinese	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
73	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Alpignano.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Alpignano	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
74	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di San Gillio.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di San Gillio	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
75	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Pianezza.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Pianezza	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	

76	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Almese.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Almese	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
77	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Banchette.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Banchette	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
78	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Vinovo.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Vinovo	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
79	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio del Comune di Bruino.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Bruino	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	
80	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Rivoli.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Città di Rivoli	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione	

81	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Comune di Druento.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Druento	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
82	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Carignano.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Carignano	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
83	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Piossasco.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Comune di Piossasco	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
84	Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio della Città di Susa.	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Città di Susa	-	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
85	Protocollo d'intesa promosso dal Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione degli adulti di Settimo Torinese.	Finalizzato a promuovere la domanda di istruzione e formazione degli adulti e a promuovere e sostenere iniziative di istruzione e formazione in risposta alla domanda potenziale nel territorio di Settimo T.se.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Il CTP di Settimo T.se, Il CFP Enaip di Settimo T.se, L'ISTITUTO SUPERIORE "G. Ferraris", L'ISTITUTO SUPERIORE "8 Marzo", ISTITUTO SUPERIORE liceo "Scienze umane "A. Einstein" di Torino, LE SCUOLE MEDIE "A. Gramsci" e "G. Nicoli" di Settimo T.se, Il COMUNE di Settimo T.se, IL COMUNE di Volpiano, LA PROVINCIA DI TORINO, L'ASSOCIAZIONE New Popoli di Torino, La COOPERATIVA Sociale O.R.so, Il GRUPPO "G.S. di Settimo T.se", L'ASSOCIAZIONE "Terra del Fuoco", SETTORE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI "UNIONE NET", IL CENTRO FENOGLIO di Settimo T.se	-	Durata di 1 anno, rinnovato automaticamente se non sopraggiunge una modifica da parte di uno degli Enti

86	Protocollo d'intesa promosso dal Centro Territoriale Permanente di Chieri in materia di istruzione e formazione degli adulti.	Finalizzato a promuovere la domanda di istruzione e formazione degli adulti e a promuovere e sostenere iniziative di istruzione e formazione in risposta alla domanda potenziale nel territorio di Chieri.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI DI CHIERI - ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 1, II CIOFS. F.P. PIEMONTE, CNOS-FAP REG. PIEMONTE DI CASTELNUOVO DON BOSCO, GLI ISTITUTI SCOLASTICI: ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 1, ISTITUTO COMPRENSIVO DI ANDEZENO, ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 3, ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 4, L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMBIANO, GLI ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO MONTI E VITTORE, I COMUNI DI CHIERI, ANDEZENO, BALDISSERO T.SE, CAMBIANO, MARENTINO, PECETTO T.SE, PINO T.SE, RIVA PRESSO CHIERI, SANTENA, VILLANOVA D'ASTI, CASTELNUOVO DON BOSCO, IL CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE, LA PROVINCIA DI TORINO, L'UNITRE' DI POIRINO	-	Durata 2 anni	
87	Progetto "Prepara la mobilità". Accordo di collaborazione finale.	Intento di stabilire un nuovo partenariato, per assicurare la qualità delle iniziative di mobilità implementate assieme e la collaborazione e il networking sulla base dell'acquis e dei risultati di PreMo.	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego	Provincia autonoma di Trento capofila, Arbeit und Leben (Germania), APCMA (Associazione Permanente delle Camere dei Mestieri dell'Artigiano) Francia, Generalitat di Catalunya (Spagna), Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Chambre de métier de Languedoc RMA Lr (Francia)	-	Durata fino a nuovo accordo o fino alla revoca.	
88	Accordo con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il supporto nei compiti connessi agli interventi per l'inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate.	L'Agenzia Piemonte Lavoro, nell'ambito della realizzazione degli interventi per l'inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate di cui alla D.G.R. n. 74-6276 del 02/08/2013, eroga per conto della Provincia di Torino l'indennità di partecipazione alle attività previste dal PAI, l'indennità di tirocinio e le somme spettanti ai soggetti attuatori per i servizi al lavoro rimborsabili a risultato per l'incontro domanda/offerta di lavoro.	Servizio politiche per il lavoro	Agenzia Piemonte Lavoro	-	30/06/2015	

89	Protocollo d'intesa su Comunicazioni On Line	Trasm. Cert. informazioni nelle denunce assunzione presso i CPI aggiornamento diretto anagrafe aziendale INPS	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento	INPS	-	A partire dal 20 marzo 2006 senza termine	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INPS
90	Protocollo d'intesa su Comunicazioni On Line	trasmissione certificata informazioni contenute nelle denunce di assunzione presso i Centri per l'Impiego ai fini della semplificazione amministrativa e dell'integrazione tra banche dati.	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento	INAIL	-	A partire dal 13 aprile 2007 senza termine	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INAIL
91	Protocollo d'intesa su Consulta lavoro	Servizio telematico di consulenza su problematiche giuridiche e applicative relative alle norme in materia di mercato del lavoro, nel comune intento di migliorare qualitativamente il servizio prestato ai propri clienti e utenti.	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento	Ordine Consulenti del Lavoro	-	A partire dal 25 maggio 2002 senza termine	Il progetto consiste nella creazione di un servizio on-line di risposta a quesiti in materia di mercato del lavoro.
92	Protocollo d'intesa su Recruiting	Servizi recruiting alle imprese seguite dagli Studi dei professionisti iscritti all'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino.	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento	Ordine Consulenti del Lavoro	-	A partire dal 17 febbraio 2004 senza termine	Mettere a disposizione degli Studi Professionali iscritti all'Ordine, nel rispetto delle norme del D.Lgs.196/2003 e tramite la mediazione del Centro per l'Impiego, l'accesso riservato

93	<p>Protocollo d'intesa tra Provincia di Torino, Compagnia di San Paolo, Intesa Sanpaolo S.p.a. e organizzazioni sindacali per l'anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria.</p>	<p>Concessione di credito a lavoratori (residenti nella Provincia di Torino), dipendenti di aziende o unità aziendali ubicate anche al di fuori del territorio della Provincia di Torino, in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) o in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in Deroga sospesi dal lavoro sia a zero ore che a rotazione con un minimo di 2 settimane di Cigs nell'arco di 1 (uno) mese</p>	<p>Servizio Amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale</p>	<p>Compagnia di San Paolo, Intesa Sanpaolo S.p.a. e organizzazioni sindacali</p>	<p>Gli eventuali oneri trovano copertura nell'impegno assunto con D.G.P. n. 1403-45464/2010 del 21/12/2010</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Finanziamento della Compagnia di San Paolo stanziato a favore della Provincia di Torino da destinare alla copertura degli interessi maturati sull'utilizzo delle somme erogate mensilmente da Intesa San Paolo S.p.A. ai lavoratori a titolo di anticipazione. La Provincia di Torino provvederà alla copertura dell'imposta di bollo correlata all'apertura presso le filiali della Banca del conto corrente sul quale viene resa disponibile l'anticipazione della C.I.G.S.</p>
94	<p>Protocollo d'intesa per l'anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria. Rinnovo.</p>	<p>Definizione di una procedura per l'anticipazione del trattamento di C.I.G.S., da attuarsi mediante l'utilizzo del prodotto di anticipazione sociale predisposto da parte della Banca firmataria e consistente nell'apertura di linee di credito.</p>	<p>Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale</p>	<p>Banca Unicredit e le Organizzazioni Sindacali provinciali</p>	<p>€ 100.000,00 (già impegnati con le deliberazioni n. 483-44775/2009 del 30.09.2009 e n. 1403-45464 del 21.12.2010)</p>	<p>30/06/2015</p>	<p>L'iniziativa è volta ad azzerare i costi correlati all'apertura, alla tenuta e alla chiusura del conto corrente a carico dei soggetti destinatari: lavoratori residenti sul territorio della provincia di Torino e dipendenti di imprese per le quali sia stata richiesta la concessione del trattamento di C.I.G.S. ai sensi dell'art. 1 della L. 223/91 (ristrutturazione, riorganizzazione, conversione o crisi aziendale), lavoratori residenti sul territorio della provincia di Torino e dipendenti di imprese per le quali sia stata richiesta la concessione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga.</p>

95	Accordo tra la Provincia di Torino, la Provincia di Cuneo, la Provincia di Alessandria e l'Agenzia Piemonte Lavoro per la realizzazione congiunta del Progetto di valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'impiego "Laboratorio Ida Rossi" (Lir)	Prosecuzione realizzazione del progetto congiunto per la valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'impiego.	Servizio Politiche per il Lavoro	Provincia di Cuneo, Provincia di Alessandria e Agenzia Piemonte Lavoro	-	Durata fino al termine delle attività della programmazione P.O.R. 2007-2013	
96	Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte - GGP.	Attuazione degli interventi rivolti ai giovani aderenti al Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte - GGP, attraverso l'esplicitazione delle procedure per l'accesso all'iniziativa e delle modalità di erogazione dei servizi.	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale	Agenzia Piemonte Lavoro	546.000	31/12/2015	
97	Interscambio tra le banche dati tra Enti ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria.	Interscambio banche dati Reg. Piemonte, la Prov. ed il comune di Torino ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria e per la collaborazione in attività di investigazione, accertamento e contrasto	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti	=	=	2006-2015	stato sottoscritto nel 2006
98	Interscambio tra le banche dati tributarie (Regione Piemonte) ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria.	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti	=	=	2007-2016	stato sottoscritto nel 2007

1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori finanziari ed economici quali risultanti dal Rendiconto 2014.

1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2012	2013	2014
Autonomia finanziaria	$= \frac{(\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	= 56,34%	59,46%	65,09%
Autonomia impositiva	$= \frac{\text{Titolo I} \times 100}{\text{Titoli I} + \text{II} + \text{III}}$	= 49,25%	54,13%	59,91%
Pressione finanziaria	$= \frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	= 109,13	93,18	87,68
Pressione tributaria	$= \frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	= 95,41	84,83	80,69
Intervento erariale	$= \frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	= 3,69	0,80	0,23
Intervento regionale	$= \frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	= 75,99	56,63	44,20
Incidenza residui attivi	$= \frac{\text{Totale residui attivi} \times 100}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	= 151,42%	134,01%	120,24%
Incidenza residui passivi	$= \frac{\text{Totale residui passivi} \times 100}{\text{Totale impegni di competenza}}$	= 159,19%	147,94%	129,64%
Indebitamento locale pro-capite	$= \frac{\text{Residuo debito mutui}}{\text{Popolazione}}$	= 234,84	220,42	193,65
Velocità riscossione	$= \frac{\text{Riscossioni (Titoli I + III)}}{\text{Accertamenti (Titoli I + III)}}$	= 0,8275	0,8566	0,8242
Rigidità spesa corrente	$= \frac{(\text{Spese personale+amm.to mutui}) \times 100}{\text{Totale entrate (titoli I + II + III)}}$	= 28,82%	40,93%	47,33%
Velocità gestione spesa corrente	$= \frac{\text{Pagamenti (Titolo I) competenza}}{\text{Impegni (Titolo I) competenza}}$	= 0,4474	0,5043	0,5367
Redditività del patrimonio	$= \frac{\text{Entrate patrimoniali} \times 100}{\text{Valore patrimonio disponibile}}$	= 4,82%	4,63%	4,74%
Patrimonio pro-capite	$= \frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	= 169,57	166,74	165,45

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	=	31,17	32,26	31,94
Patrimonio pro-capite	=	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	=	233,03	248,40	283,99
Rapporto dipendenti/popolazione	=	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	=	0,000763	0,000732	0,000695

PARAMETRI DA CONSIDERARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	SI	
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI	

Relativamente al raffronto tra gli indicatori della Città Metropolitana di Torino e quelli di finanza pubblica, si rinvia all'aggiornamento del presente documento ai dati ministeriali aggiornati alla Legge di stabilità 2016.

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.2 Tributi e tariffe

ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE

Vengono indicati i dati desumibili dal Rendiconto 2014 in attesa della redazione di quello riferito all'esercizio 2015.

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

IMPOSTA	CONSUNTIVO 2014 (acc. competenza)	%
IPT	68.594.002,37	36%
RCA	97.458.741,14	52%
TEFA	18.553.225,02	10%
ALTRI TRIBUTI (*)	3.814.694,95	2%
TOTALE TITOLO I	188.420.663,48	100%

(*)Le restanti entrate tributarie che incidono neanche per il 2% sono relative al tributo regionale in discarica (90% regionale e 10% alla C.M.TO) al contributo in discarica e ai canoni e sovra canoni per acqua ed energia elettrica.

- 1) Imposta di trascrizione (I.P.T.)** - con una incidenza di circa il 36 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) - con una incidenza di circa il 52 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

- 3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Con una incidenza di circa il 10 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI (dallo 0 al + 5%).
- 4) Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, sin dall'anno della relativa istituzione, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte(L.R. 39/96).
- 5) Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica é dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24).
- 6) Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Per quanto riguarda il 2016, con Decreto del Consigliere delegato al Bilancio n. 29207/2015 del 26.11.2015, sono state approvate le tariffe delle entrate tributarie e del COSAP .

In particolare:

a) IP

è stata confermata, con decorrenza 01 gennaio 2016, l'ammontare della misura tariffaria in:

- ATTI SOGGETTI AD IVA = + 10% della tariffa base
- ALTRI ATTI E ATTI NON SOGGETTI AD IVA= + 30% della tariffa base

b) Imposta assicurazioni contro la responsabilità civile

derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella Legge 18.02.1992, n. 172: è stata confermata , con decorrenza 01.01.2016 l'ammontare nella misura del 16,00%.

c) tributo ambientale

è stata confermata, con decorrenza 01.01.2016, la tariffa nella misura del 5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari).

d) canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e disciplina delle concessioni stradali ed autorizzazioni

viene confermata , con decorrenza 01.01.2016 l'articolazione tariffaria riportata nell'allegato II) del citato Decreto 29207/2015 senza alcuna variazione rispetto agli anni precedenti.

ANALISI PROSPETTICA ANNO 2016

Passaggio di proprietà – IPT

Con il decreto attuativo della legge del 7 agosto 2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche dovrebbe arrivare il *documento unico di circolazione*, che ingloberà carta di circolazione e certificato di proprietà.

Tale decreto, non ancora approvato, avrebbe dovuto:

- Dal 1° gennaio 2016 trasferire al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le funzioni svolte dal Pubblico registro automobilistico (Pra).
- Dal 1 luglio 2016 prevedere il subentro di un nuovo soggetto, L'AGENZIA PER IL TRASPORTO STRADALE, che si dovrebbe occupare di tutti i rapporti con cittadini e imprese relativi a trasferimenti di proprietà (iscrizioni e rinnovi, trascrizioni dei trasferimenti di proprietà), l'omologazione dei veicoli e il rilascio e l'aggiornamento delle patenti, fermi amministrativi, patenti, riscossione delle imposte.

CONSEGUENZE ATTUATIVE DEL DECRETO ATTUATIVO DELLA L.124/2015

La centralizzazione degli incassi IPT, probabilmente effettuata con le stesse modalità previste per il tributo provinciale RCAuto, potrebbe determinare un **controllo diretto dei flussi di cassa** da parte dell'Agenzia delle Entrate e per essa dello Stato centrale che, di fatto, toglierebbe disponibilità liquide agli enti locali.

La centralizzazione degli incassi potrebbe però portare, come conseguenza gestionale da parte dell'Agenzia delle Entrate, ad una **richiesta dall'alto di una semplificazione nella "giungla" tariffaria e agevolativa** di ogni provincia.

Si rinvia al decreto attuativo della L. 124/2015 per l'analisi degli eventuali impatti sulla gestione finanziaria.

Tefa – tributo per le funzioni ambientali applicato assieme alla Tari.

Il passaggio negli ultimi anni alla gestione diretta da parte dei comuni degli incassi della Tari/Tares dall'esercizio tributario 2013 (art. 14 c. 35 DL 201/2011 e art. 1 c. 688 della legge 147/2013 e s.m.i.) può determinare un possibile rischio di ritardato versamento alla Città Metropolitana, a causa di carenza di liquidità interna degli stessi.

GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva:

- Anno 2006. Approvazione di un Protocollo di Intesa fra Regione Piemonte, Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e Comune di Torino per l'interscambio fra le banche dati a disposizione dei rispettivi Enti, ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Scopo del protocollo d'intesa era quello di attuare una proficua sinergia fra Enti locali territoriali piemontesi della zona di Torino (Provincia – Comune) con la partecipazione della Regione Piemonte, per rendere più efficace ed efficiente la lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in ambito di tributi locali.
- Anno 2007. Approvazione di una Convenzione fra Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e Regione Piemonte e di un correlato progetto attuativo per l'interscambio fra le

banche dati tributarie ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Tale convenzione è stata sviluppata in sinergia fra tutte le Province Piemontesi e la Regione Piemonte allo scopo di creare un unico polo regionale tributario per la lotta all'elusione e all'evasione fiscale in materia di tributi locali.

- Anno 2007. Approvazione, in attuazione alla convenzione succitata, di un protocollo d'intesa con il settore tributi della Regione Piemonte al fine di avvalersi, per incrocio banche dati IPT – tassa automobilistica regionale, dello stesso soggetto che effettua il controllo ed il recupero d'imposta per conto della regione.

A settembre 2015 è stato firmato un protocollo d'intesa tra ***l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino -, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino*** per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si sono già avviati i primi interscambi in relazione alle esenzioni concesse ai disabili in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).

2.1.3 Patrimonio

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile. (***art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.***)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2014 è pari a: **1.558.149.370,91** euro. Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al lordo del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell' art. 229 del D.lgs. 267/2000):

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi pluriennali capitalizzati	11.667.383,98	11.667.383,98
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-3.507.699,10	-3.934.015,25
Totale	8.159.684,88	7.733.368,73
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Beni demaniali	570.811.949,55	663.119.187,99
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-98.277.212,11	-111.539.595,87
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.130.733,06	1.130.733,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	1.050.505,42	1.050.505,42
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	378.546.879,77	381.716.099,59
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-134.863.303,80	-146.314.784,09
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	36.219.507,44	36.219.507,44
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-15.482.738,42	-16.569.323,64

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
6) Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	12.280.842,60 -11.768.214,55	12.280.842,60 -11.865.317,46
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	16.187.020,18 -14.628.258,31	16.396.436,07 -15.225.438,67
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.190.956,74 -1.740.164,89	2.198.519,12 -1.894.784,94
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	6.208.455,21 -5.191.143,32	6.435.448,06 -5.468.116,51
10) Universalita' di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.478.456,16 -994.269,95	3.478.456,16 -1.063.839,07
11) Universalita' di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	937.043,17 -937.043,17	937.043,17 -937.043,17
12) Diritti reali su beni di terzi	2.428.948,95	5.006.618,99
13) Immobilizzazioni in corso	136.783.424,68	57.464.389,53
Totale	884.372.374,41	876.555.453,78
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	14.638.218,29	2.959.066,83
c) altre imprese	34.964.453,95	24.730.471,15
2) Crediti verso:		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	20.532,84	20.532,84
4) Crediti di dubbia esigibilita' (detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00 0,00	0,00 0,00
5) Crediti per depositi cauzionali	1.084,56	0,00
Totale	49.624.289,64	27.710.070,82
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	942.156.348,93	911.998.893,33
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	100.999,03	73.556,77
Totale	100.999,03	73.556,77
II) CREDITI		
1) Verso contribuenti	31.687.144,36	39.958.872,16
2) Verso enti del settore pubblici allargato:		
a) Stato - correnti capitale	100.329.179,22 10.408.633,03	99.593.293,55 13.802.487,07
b) Regione - correnti capitale	251.001.530,08 58.281.265,43	161.145.404,32 44.592.197,96
c) Altri - correnti capitale	25.982.561,80 8.969.309,36	18.542.337,43 8.032.128,96
3) Verso debitori diversi:		
a) verso utenti di servizi pubblici	589.742,14	755.882,14
b) verso utenti di beni patrimoniali	2.279.614,13	2.553.967,87
c) verso altri - correnti capitale	37.563.096,91 430.000,00	41.552.796,84 310.000,00
d) da alienazioni patrimoniali	3.142,88	0,00
e) per somme corrisposte c/terzi	57.893.718,56	56.265.921,99

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
4) Crediti per IVA	3.431,71	3.749,00
5) Per depositi:		
a) banche	0,00	0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti	26.617.633,57	13.203.950,66
Totale	612.040.003,18	500.312.989,95
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1) Titoli	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Fondo di cassa	135.352.072,85	144.995.297,90
2) Depositi bancari	0,00	0,00
Totale	135.352.072,85	144.995.297,90
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	747.493.075,06	645.381.844,62
C) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei attivi	36.418,29	60.653,05
II) Risconti attivi	23.657.656,27	707.979,91
TOTALE RATEI E RISCONTI	23.694.074,56	768.632,96
TOTALE DELL'ATTIVO	1.713.343.498,55	1.558.149.370,91

2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

SITUAZIONE DEBITORIA ATTUALE SINTETICA

La Città Metropolitana di Torino dispone di un proprio Advisor per l'analisi della gestione attiva del debito, l'assistenza e controllo comparativo, l'analisi dei rischi di mercato e il calcolo del pricing dei prodotti derivati (Società Finance Active Italia Srl affidataria del servizio con Determinazione del Dirigente del Servizio "Finanze, Tributi e Statistica" n. 56-21558/2013 del 17 giugno 2013).

Sinteticamente i dati essenziali del debito in essere al 31/12/2015 sono i seguenti (*dati estratti dal report mensile di Finance Active Srl del mese di dicembre*):

- La Città Metropolitana di Torino ha in carico 739 contratti di mutuo ripartiti presso 4 enti prestatori. I prodotti di copertura sono stati contratti con due diversi istituti di credito, attualmente vi sono 9 contratti di operazioni di finanza derivata (per un nozionale residuo al 31/12/2015 pari a euro 217.795.190,28).
- Il debito globale attuale è il seguente:

Elementi di sintesi	AI : 01/01/2015	AI : 31/12/2015
debito globale :	452 173 395.65 €	434 902 335.50 €
tasso medio senza operazioni di finanza derivata:	2.16 %	1.99 %
tasso medio con operazioni di finanza derivata:	* 4.29 %	* 4.20 %
durata residua media :	16,12 anni	18,20 anni
durata di vita media :	9.49 anni	10.84 anni

(*) tasso stimato.

- Ripartizione del debito, per tipologia di finanziamento:

Istituto mutuante	Tipologia	Debito residuo al 31/12/2015	% PARZIALE	% TOTALE
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	Mutui ordinari	109.363.377,48	42%	
Banca Dexia-Crediop SpA	Mutui ordinari	110.450.765,77	42%	
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	Mutui ordinari	42.073.114,66	16%	
	MUTUI	261.887.257,91	100%	60%
Banca Dexia-Crediop SpA	Prestiti Obbligazionari	156.382.777,59	90%	
Depfa Bank	Prestiti Obbligazionari	16.632.300,00	10%	
	BOP	173.015.077,59	100%	40%

- Ripartizione del debito in base alle Banche erogatrici:

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2015	% TOTALE
Banca Dexia-Crediop SpA	266.833.543,36	61%
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	42.073.114,66	10%
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	109.363.377,48	25%
DePfa Bank	16.632.300,00	4%
	434.902.335,50	100%

- Ripartizione del debito fra operazioni in essere di finanza derivata e precedenti operazioni di rinegoziazione del debito:

Istituto mutuante	Debito residuo	Debito oggetto di OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di RINEGOZIAZIONE fino al 31/12/2015	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	109.363.377,48	44.735.623,36	64.627.754,12	108.219.950,48	1.143.427,00
Mutui Dexia-Crediop	110.450.765,77	-	110.450.765,77	41.454.315,77	68.996.450,00
Mutui ISP	42.073.114,66	-	42.073.114,66	41.978.991,73	94.122,93
BOP Dexia-Crediop	156.382.777,59	156.382.777,59	-	151.997.328,56	4.385.449,03
BOP Depfa Bank	16.632.300,00	16.632.300,00	-	-	16.632.300,00
	434.902.335,50	217.750.700,95	217.151.634,55	343.650.586,54	91.251.748,96
		434.902.335,50		434.902.335,50	

- Le nove operazioni di copertura sono così suddivise:

N° Copertura	Banca	Nozionale residuo	Data Fine	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	1.859.200,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	2.526.248,92	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	44.780.112,80	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	75.998.664,28	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	75.998.664,28	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	5.300.200,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso

05	Merrill Lynch	5.300.200,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	3.015.950,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	3.015.950,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
totale		217.795.190,28					

RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO 2015 (art. 1, commi 430 e 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

La legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 c. 430 e 537 , art. 1) prevede esplicitamente che in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni previste dall'art. 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., le città metropolitane possono rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015 dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni per le quali la rata di ammortamento deve essere comprensiva , sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi (c. 2, lett. c), art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.).

Sempre la stessa legge di stabilità prevede al comma 537 che, limitatamente agli enti locali, la durata delle operazioni di rinegoiazione relative a passività esistenti già oggetto di rinegoiazione, non possa essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento. La disposizione richiama in proposito l'articolo 62, comma 2, del decreto-legge n. 112 del 2008 che, nello stabilire che gli enti locali non possono più emettere strumenti finanziari derivati, ha nel contempo stabilito che per gli enti medesimi la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoiazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

Il Decreto Legge n.78 del 19 giugno 2015 (pubblicato in G.U. 140 – Suppl. Ordinario n. 32) recante disposizioni urgenti per gli enti territoriali, prevede all'art. 7 che:

- Gli enti locali possono realizzare le operazioni di rinegoiazione di mutui di cui all'art. 1 commi 430 e 537 della legge 23/12/2014 n. 190, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'art. 163 del D.L.gs. 18/8/2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per detti enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.
- Per l'anno 2015, le risorse derivanti da operazioni di rinegoiazione di mutui possono essere utilizzate dagli enti locali senza vincoli di destinazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono effettuate due operazioni di rinegoiazione:

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitano del 21 maggio 2015 n.15243** si è aderito alla proposta di rinegoiazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 15 aprile 2015 n. 1282, in attuazione dell'art. 1, c. 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, con l'esclusione di quelli oggetto di precedenti operazioni di finanza derivata e di quelli per i quali la scadenza residua risulta inferiore a 10 anni; queste le risultanze sintetiche dell'operazione.

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoiato	num
2024	2044	193.514,95	1
2025	2044	638.882,83	2
2029	2044	27.657.023,05	9
2030	2044	15.798.093,14	22
2031	2044	10.654.355,89	6
2032	2044	6.685.238,86	17
2033	2044	48.510,01	1
Totale		61.675.618,73	58

2) RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 giugno 2015 n.18713** si è aderito alla proposta di rinegoiazione (effettuata ai sensi dei commi 430 e 537, art. 1 della legge 23/12/2014 n. 190) formalizzata dalla Banca Intesa San Paolo SpA in data 24 giugno 2015 prot. 7-2015/RT:

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2034	8.862.515,59	2
2025	2035	10.270.557,90	4
2026	2036	15.431.872,99	6
2027	2037	6.382.778,01	1
2028	2038	1.031.267,24	1
Totale		41.978.991,73	14

RICORSO AL CREDITO

La fonte principale di copertura delle spese d'investimento degli Enti Locali è basata sul ricorso al mercato creditizio. Tendenzialmente l'indebitamento viene effettuato mediante assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

Le forme di ricorso al mercato si possono così sintetizzare:

- assunzione di mutui a medio o lungo termine, con:
 - Cassa depositi e prestiti,
 - altri Istituti Pubblici,
 - Sistema bancario privato,
 - Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;
- emissione di titoli obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.

Costituiscono investimenti (art. 3, comma 18, Legge 24 dicembre 2003 n. 350):

- l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

NON si può invece ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite (comma 19, art. 3, Legge 24 dicembre 2003 n. 350).

In relazione ad ulteriori vincoli normativi sull'assunzione di debito si richiama i seguenti articoli del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 18 agosto 2000, n.267): Art.199: Fonti di finanziamento; Art. 200: Programmazione degli investimenti; Art. 201: Finanziamento di opere pubbliche e piano economico-finanziario; Art. 202: Ricorso all'indebitamento; Art. 203:Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento; Art. 204: Regole particolari per l'assunzione di mutui; Art. 205 bis: Contrazione di aperture di credito; Art. 206: Delegazione di pagamento; Art. 207: Fideiussione.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i..

CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Art. 62, DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) con modifiche apportate, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

E' fatto divieto agli Enti Locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. La durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

E' fatto divieto agli Enti Locali di:

- a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
- c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

Dal divieto sono esclusi:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.

- e) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
- f) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

Nei casi e) ed f), il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

Agli Enti di è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

Il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

Gli Enti allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014.

Da ricordare infine che le operazioni di finanza derivata non sono classificate come indebitamento (circolare MEF 22/06/2007).

INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende:

- A)** individuare le più opportune strategie di finanziamento dei nuovi investimenti che consentano di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie, date le esigenze complessive dell'Ente, le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge;
- B)** valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito pregresso, mediante rinegoziazione del capitale residuo dei mutui esistenti e l'estinzione dei vecchi mutui

contratti, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione in termini assoluti del valore finanziario delle passività totali.

Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- RICERCA DI NUOVI FINANZIAMENTI di lungo periodo (mutui o prestiti obbligazionari) sul mercato finanziario, se le condizioni del mercato lo consentono o lo rendono opportuno, da porre in alternativa e confronto al finanziamento dei mutui ordinari contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA; tutto questo mediante predisposizione di gare che prefissino, per la durata del contratto di servizio, il budget e lo spread richiesto.
- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATI DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE, RIDUZIONE O RICONTRATTAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI DERIVATI, entro i limiti giuscontabili consentiti dall'art 62 del DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

2.1.5 Equilibri

Equilibri

Come già evidenziato nella parte riferita agli "obiettivi strategici", prioritaria per l'ente è la gestione delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto del principio generale di "salvaguardia degli equilibri generali di bilancio".

La situazione finanziaria per il periodo considerato dal presente DUP è in corso di determinazione; due sono sostanzialmente gli elementi che influenzano in modo particolare tale situazione. In primo luogo, gli effetti della legge di stabilità 2016, appena approvata dal parlamento, che introduce importanti novità in tema di risorse finanziarie delle Città Metropolitane.

La quantificazione di tali effetti è in corso di definizione sia a seguito di provvedimenti attuativi a cui si rinvia per l'individuazione esatta dei relativi impatti, sia a seguito di approfondimenti oggetto di valutazione in sede ANCI ed in collaborazione tra i Responsabili Finanziari delle Città Metropolitane.

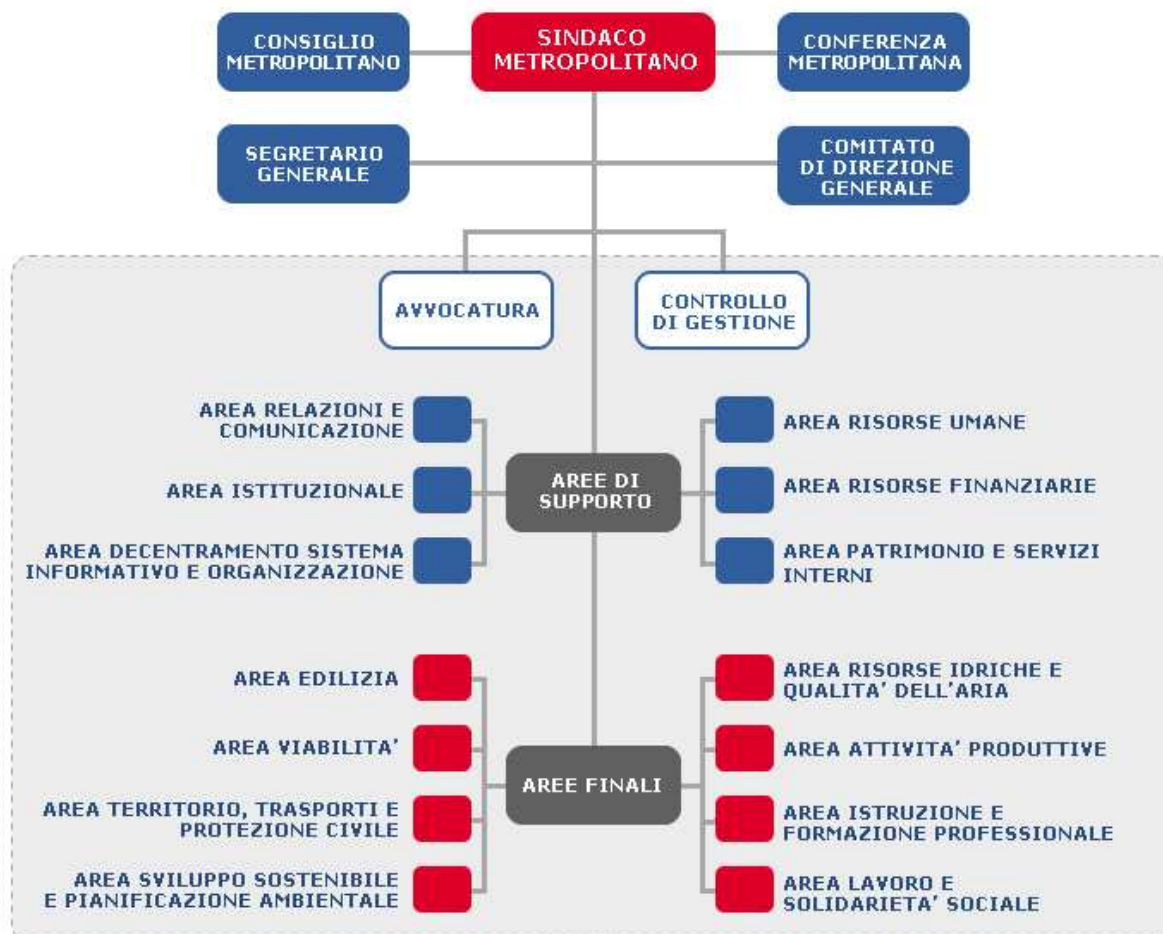
Il secondo elemento in corso di definizione consegue all'approvazione, nel mese di ottobre e da parte della regione Piemonte, della L.R.23/2015 contenente la disciplina della riorganizzazione delle funzioni assegnate alla fine degli anni '90 ed all'inizio del 2000 alle Province da parte regionale.

Solo nel mese di dicembre, e soprattutto verso la fine del mese stesso, si è provveduto ad approvare gli accordi e le convenzioni attuative che consentono gradatamente, trascorso un periodo "transitorio", di addivenire ad una definizione dei costi di gestione e delle risorse regionali trasferite per l'esercizio delle funzioni riassegnate alla Città Metropolitana di Torino e di quelle "riassorbite" dalla regione stessa, ancorchè esercitate nei locali della Città stessa.

Si rinvia quindi alla stesura del bilancio di previsione per la definizione delle risorse di bilancio. Importante è sin d'ora, ribadire l'esigenza di intervenire ai fini della salvaguardia di tutti gli equilibri di bilancio, contemperando tale vincolo con i fini istituzionali dell'Ente

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE

2.2.1 Organigramma *



* Viene rappresentata la struttura organizzativa alla data del 31/12/2015 e quindi preliminarmente alla modifica conseguente all'attuazione della L.R. 23/2015.

2.2.2 Struttura tecnico-amministrativa della Città Metropolitana di Torino

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
A00	AREA	Segretario Generale
A11	Servizi	Avvocato A11
A12		Avvocato A12
A13		Controllo di gestione
AA0	AREA	Area Relazioni e comunicazione

		Direttore Area Relazioni e comunicazione
AA4	Servizi	Relazioni con il pubblico
AA7		Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne
AA9		Programmazione e gestione beni e attività culturali
AAA		Relazioni e progetti europei e internazionali
BA0	AREA	Area Istituzionale Direttore Area Istituzionale
BA1	Servizi	Consiglio
BA2		Presidente e giunta
BA3		Segreteria generale e documentazione
BA4		Archivio e protocollo generali
BA7		Partecipazioni
BA8		Appalti, contratti ed espropriazioni
CB0	AREA	Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
CB6	Servizi	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
CB8		Prevenzione e protezione rischi
CB9		Sistema informativo e telecomunicazioni
DA0	AREA	Area Risorse umane Direttore Area Risorse umane
DA2	Servizi	Valutazione ed incentivazione risorse umane
DA3		Sviluppo risorse umane
DA6		Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
DA7		Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali
EA0	AREA	Area Risorse finanziarie Direttore Area Risorse finanziarie
EA1	Servizi	Bilancio e reporting economico e finanziario
EA2		Ragioneria
EA3		Finanze, tributi e statistica
EA4		Economato e liquidità
FA0	AREA	Area Patrimonio e servizi interni Direttore Area Patrimonio e servizi interni
FA3	Servizi	Logistica
FA5		Patrimonio
FAB		Servizi generali
FAC		Acquisti e provveditorato
HC0	AREA	Area Edilizia Direttore Area Edilizia
HC1	Servizi	Amministrazione e controllo area edilizia
HCA		Edilizia scolastica 1
HCB		Edilizia scolastica 2
HC5		Edilizia patrimoniale
HC6		Impianti tecnologici e gestione energia
HD0	AREA	Area Viabilità Direttore Area Viabilità
HD1	Servizi	Amministrazione e controllo area viabilità

HD2		Programmazione viabilità
HD3		Progettazione ed esecuzione interventi viabilità I
HD4		Progettazione ed esecuzione interventi viabilità II
HD5		Progettazione ed esecuzione interventi viabilità III
HD8		Esercizio viabilità
HDA		Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali
HDB		Progetto sicurezza stradale
IA0	AREA	Area Territorio, trasporti e protezione civile
		Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
IA2	Servizi	Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
IA8		Trasporti
IA9		Protezione civile
IAF		Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
IAG		Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale
LB0	AREA	Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
LB1	Servizi	Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale
LB7		Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
LB8		Tutela e valutazioni ambientali
LC0	AREA	Area Risorse idriche e qualità dell'aria
		Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
LC1	Servizi	Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
LC3		Risorse idriche
LC5		Qualità dell'aria e risorse energetiche
LC6		Difesa del suolo e attività estrattiva
MD0	AREA	Area Attività produttive
		Direttore Area Attività produttive
MD1	Servizi	Amministrazione e controllo area attività produttive
MD3		Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
MD4		Agricoltura
MD6		Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
MD7		Tutela della fauna e della flora
MD9		Progetto gestione del contenzioso
NB0	AREA	Area Istruzione e formazione professionale
		Direttore Area Istruzione e formazione professionale
NB1	Servizi	Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
NB3		Formazione professionale
NB5		Monitoraggio e controlli delle attività
NB6		Istruzione e orientamento
NC0	AREA	Area Lavoro e solidarietà sociale
		Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
NC1	Servizi	Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale
NC3		Coordinamento centri per l'impiego
NCB		Politiche per il lavoro
NCC		Politiche sociali e di parità

(AGGIORNATA AL 16/11/2015)

2.2.3 Risorse umane

Il personale in servizio presso l'Ente al 15/09/2015 ammonta a 1.576 unità, di cui 1.554 con contratto a tempo indeterminato e 22 con contratto a tempo determinato (fonte: Area risorse umane), così suddiviso:

1.3.1.1. Situazione del personale al 15/9/2015				
Categoria	Posti in pianta organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale T. ind. e T. det
Cat. A	20	14	0	14
Cat. B	485	268	0	268
Cat. C	1.023	694	22	716
Cat. D	720	543	0	543
Dirigenti	72	35	0	35
TOTALE	2.320	1.554	22	1.576

Il totale del personale in servizio presso l'Ente al 31/12/2014 (anno precedente all'esercizio in corso), con un contratto a tempo indeterminato e determinato, ammontava rispettivamente a: 1.623 e 33 unità, per un totale complessivo di 1.656 unità, su di una dotazione della pianta organica di 2.320 unità.

1.3.1.2.1 AREA TECNICA				
Q.F. 31/12/2014	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
B1	Cantoniери, mecc.	321	188	0
B3	Op.sperc., Tecnici	75	46	0
C1	Periti, geometri	247	161	5
D1	Istruttori tecnici	119	117	0
D3	Esperti professionali	104	77	0
Dirigenti	Aree tecniche*	70*	18	2
1.3.1.2.2 AREA ECONOMICO- FINANZIARIA				
Q.F. 31/12/2014	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
A1	Ausiliari	19	13	0
B1	Autisti, esecutivi,	80	41	0
B3	Operatori amm.vi	9	3	1
C1	Assistenti amm.vi	768	567	19
D1	Collaboratori istr.	340	263	0
D3	Esperti professionali	138	85	3
Dirigenti	Aree Amministrative*	(70+2)*	22	3
1.3.1.2.3 AREA DI VIGILANZA				
Q.F. 31/12/2014	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
A1	Ausiliario	1	1	0
C1	Istruttore	8	6	0
D1	Collaboratore istr.	18	14	0
D3	Funzionario vigilanza.	1	1	0
* Totale complessivo dei Dirigenti previsti nella dotazione organica nella qualifica dirigenziale unica, non suddivisa per Aree: totale 70.				
** 2 posti di Avvocato dirigenti . Totale complessivo dei dirigenti: 72				
Fonte: Area risorse umane.				

Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite.

Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente

Con la **legge Regionale 23/2015** (e con i relativi accordi attuativi) la **Regione Piemonte** ha portato a compimento il **processo di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014**.

L'art. 5 di tale Legge definisce le funzioni della Città metropolitana, consistenti in:

- 1) funzioni fondamentali ex art. 1, comma 44, L. 56/2014
- 2) funzioni fondamentali degli enti di area vasta ex art. 1, comma 85, L. 56/2014
- 3) funzioni di competenza delle Province ex art. 2 L.R. 23/2015
- 4) funzioni attribuite
- 5) funzioni delegate.

Oltre a queste sono state individuate (art. 8) alcune funzioni, già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana prima dell'entrata in vigore della legge, che sono state riallocate in capo alla Regione.

A tali "interventi" in materia di funzioni è correlato (come già previsto dalla L. 56/2014) il trasferimento delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, il quale è disciplinato da specifici accordi, nel cui ambito sono stati individuati gli elenchi nominativi del personale.

In tale contesto si verifica:

- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte in relazione alle funzioni riallocate in capo alla Regione stessa (per un totale di n. 122 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un trasferimento di personale alla Regione Piemonte con contestuale distacco presso la Città metropolitana in relazione alle funzioni confermate, attribuite o delegate a questo Ente (per un totale di n. 117 unità di personale, compreso quello addetto alle funzioni di supporto)
- un regime di avvalimento da parte della regione Piemonte del personale che svolge le funzioni di polizia amministrativa locale connesse alle funzioni oggetto di riordino (per un totale di n. 43 unità di personale).

A tutto ciò si aggiunge il processo di riordino dei servizi per l'impiego (con riattribuzione delle competenze a livello regionale e statale, art. 15, D.L. 78/2015), che è oggetto di specifici accordi (convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte il 10.12.2015 e successiva convenzione con i singoli enti di area vasta per la disciplina del rapporto di lavoro del personale assegnato temporaneamente all'Agenzia Piemonte Lavoro): circa 265 unità di personale sono interessate da tale processo.

Da ciò emerge che il processo incide in modo significativo sulla composizione del personale dipendente, stante il numero totale di dipendenti interessati dal processo di riordino.

Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi.

Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: " ... *la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore*

della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento...".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Città metropolitana rispetto alla data dell'8 aprile 2014 (nella misura del 30,1%); per effetto della dichiarazione di soprannumerari età si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d. Pre-fornero), procedura che ha riguardato e riguarderà n. 124 unità di personale, cui si aggiungono n. 16 pensionamenti ordinari.

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto - per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità" - effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città Metropolitane: questo ha comportato il trasferimento di un significativo numero di unità di personale dipendente dell'Ente verso altre Amministrazioni.

A ciò si aggiunga che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state o stanno per essere trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che, per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi, la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in diminuzione.

2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano

Con L.R. 1/2000 la Regione Piemonte ha conferito le funzioni in materia di **trasporto pubblico locale extraurbano** alle province, provvedendo al trasferimento delle relative risorse finanziarie. In data 21/12/2010 l'allora Provincia di Torino ha sottoscritto con il Consorzio Extra.To, con sede in Torino, il contratto di servizio per l'esercizio in concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano della Provincia di Torino ed urbano rispettivamente dei singoli Comuni, per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2016.

Per i Comuni di Ivrea e Pinerolo, anch'essi sottoscrittori di analogo contratto di servizio in quanto soggetti affidatari all'interno della medesima procedura di gara, la Città metropolitana di Torino ha sempre provveduto direttamente alla gestione dei contratti di loro competenza.

La concessione è stata aggiudicata per un importo di € 34.624.037,45, oltre Iva (corrispettivo complessivo per i 6 anni di contratto € 207.744.224,70 oltre Iva) ed oltre agli adeguamenti relativi all'inflazione.

La Città metropolitana provvede, altresì, al trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni con servizio urbano di TPL e con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti quali i Comuni di Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Sestriere, nonché per i servizi gestiti direttamente da alcune Comunità montane.

Nell'anno 2015, con LL.RR. nn. 1 e 9 di modifica della Legge regionale n. 1/2000, è stato previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale disciplinando l'"Agenzia della mobilità piemontese" quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associate delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.

In ottemperanza a tale disposizione la Città metropolitana con deliberazione C.M. del 29/7/2015 n. 23161 ha approvato lo Statuto del consorzio, con conseguente adesione allo stesso e, con successiva deliberazione, ha approvato e poi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la mobilità piemontese per il trasferimento della gestione del contratto di servizio di TPL attualmente in essere, a decorrere dal 1/10/2015.

La Città metropolitana di Torino è divenuta così co-titolare del contratto di servizio ceduto per le scelte interenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL, esprimendo al riguardo pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Per la gestione del contratto l'Agenzia si avvale del personale della Città metropolitana, che continua nelle consuete attività tra cui l'organizzazione della rete, movimentazione parco autobus, verifica e controllo obblighi di qualità, contestazione violazioni, monitoraggio dell'esercizio, rendicontazione chilometrica e altro, nonché la conseguente istruttoria dei relativi procedimenti. Il provvedimento conclusivo del procedimento è adottato dall'Agenzia.

Analogamente, provvede l'Agenzia al pagamento delle compensazioni economiche spettanti al Concessionario, mentre la Città provvede al trasferimento delle risorse regionali ai favori dei sopracitati Comuni e Comunità montane.

2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

2.4.1 Istituzioni – I.P.A.B.

ISTITUZIONI - I.P.A.B. - SOLO VIGILANZA

Ospedale Civile ora Casa di Riposo	- Bricherasio
Opera Pia "Faccio Frichieri"	- Carignano
Ospedale Cronici "Quaranta"	- Carignano
Casa di Riposo "Umberto I° e Margherita di Savoia"	- Carmagnola
Ospedale di Carità	- Cavour
Asilo Infantile "Ing. Torasso"	
Commissariato	- Chivasso
Scuola Materna "Viora"	- Chivasso
Richiesta di estinzione	
Pio Legato Berra	- Fraz. Castelrosso (Chivasso)
Richiesta di estinzione	
Casa di Riposo Lascito "Ing. G. Destefanis"	- Front Canavese
Piccola Casa "Sacra Famiglia"	- Gassino Torinese
Asilo Infantile	- Lauriano
Richiesta di estinzione	
Asilo Infantile	- Montalto Dora
Pensionato "Regina Elena"	- Pancalieri
Asilo "Abbadia Alpina"	- Fraz. Abbadia Alpina – Pinerolo
Casa di Riposo "Ospizio Furno"	- Piverone
Asilo Infantile "Serra Paolina ved. Marone"	- Riva presso Chieri
Casa di Riposo "Ospedale Ricovero di Carità"	- Riva presso Chieri
Asilo Infantile "G. Bionda"	- Rivalta di Torino
Ospedale Civile Casa di Riposo	- San Giorgio Canavese
Casa di Riposo "Avv. G. Forchino"	- Santena
Associazione Dame di Carità "Parrocchia di San Carlo"	- Torino
Casa di Misericordia per la Crocetta "Agostino Denis"	- Torino
Richiesta di estinzione	
Opera Pia "Lotteri"	- Torino
Commissariata	
Opera Pia "Cappella" della Corte d'Appello	- Torino
Pro Infanzia Derelicta	- Torino
Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari	- Vigone
Opera Pia "Mendicità Istruita"	- Vigone
Richiesta di estinzione	
Opera Pia "Vayra"	- Vigone
Richiesta di estinzione	
Istituto di Riposo "Conti Rebuffo"	- Villafranca Piemonte
Casa di Riposo "Ospedale G. Arnaud"	- Volpiano
Casa di Riposo "Ponsati"	- Volvera

ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Istituto di Riposo "Denina"	- Moncalieri

Casa di Riposo "Piovano Rusca"
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"
Casa di Riposo
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"

Commissariata

Ospedale "Poveri Infermi"
Casa Benefica
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"
Opera Pia "Munifica Istruzione"
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.
Educatario della Provvidenza
Istituto del Buon Pastore

Commissariato

Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"

- Nole
- Rivalta di Torino
- San Benigno Canavese
- San Maurizio Canavese
- San Maurizio Canavese

- Strambino
- Torino
- Torino
- Torino
- Torino
- Torino
- Torino

- Villareggia
- Villastellone

ISTITUZIONI – FONDAZIONI DERIVANTI DA I.P.A.B.

Casa di Riposo "Tappero"
Casa di Riposo "Don Michele Manfredi"
Scuola dell'Infanzia "Riva Rocci"
Scuola Materna "Luigi Caccia"
Opera Pia "Divina Provvidenza"
Scuola Materna "G. Pagliassotti"
Casa di Riposo "San Luigi" – Onlus
Ente "Felicità Ubertini"
Opera Pia "Lorenzo Cavalli"
Fondazione "Rippa Peracca" – Onlus
Scuola Materna "Francesca De' Caroli Capita"

Fondazione "Ceppi di Bairols"
Asilo Infantile "Luigi Rossi"
Opera Pia "Eugenio Clara" – Onlus
Istituto "Ernesta Troglia" – Onlus
Asilo Infantile "G. B. Scala"
Asilo Infantile "Beata Vergine della Consolata"
Istituto "Canonico Cuniberti"
Opera Pia "Peana"
Scuola dell'Infanzia "Giovanni Bovetti"
Asilo Infantile "Iorio"
Asilo Infantile

Asilo Infantile "Boccardo"

Scuola Materna "Don Giordano"
Fondazione "Ente Maria Ausiliatrice – Monumento ai Caduti"
Scuola dell'Infanzia
Istituto dei Sordi di Torino
Casa dell'Anziano "Madonna della Misericordia"
Asilo Infantile "Umberto I°"
Scuola Materna "Mons. Pietro Baima"
Istituto Geriatrico Poirinese – Onlus
Istituto "Amaretti"
Casa di Riposo
Scuola Materna "Carlo Morbelli"
Casa di Riposo
Istituti Riuniti "Salotto e Fiorito"
Istituto "Savarino"
Pia Opera "Pietro e Maddalena Glaudo"
Casa di Riposo "Giachino"
Asilo Infantile "Faletti"
Scuola Diocesana "San Giuseppe"
Opera Pia "Viretti"
Fondazione "Principessa Laetitia"
Istituto "Santa Maria"
Istituto della Sacra Famiglia

- Agliè
- Alice Superiore
- Almese
- Alpignano
- Borgomasino
- Bosconero
- Brusasco
- Fraz. Rodallo (Caluso)
- Carmagnola
- Casalborgone
- Fraz. S. Anna dei Boschi (Castellamonte)
- Cercenasco
- Fraz. Pessione (Chieri)
- Chivasso
- Ciriè
- Gassino Torinese
- Giaveno
- Ivrea
- Ivrea
- La Loggia
- Lessolo
- Fraz. Luserna Alta (Luserna San Giovanni)
- Fraz. Testona (Moncalieri)
- Orbassano
- Orio Canavese
- Pancalieri
- Sede di Pianezza (TO)
- Pinerolo
- Pinerolo
- Piobesi Torinese
- Poirino
- Poirino
- Pralormo
- Pralormo
- Rivarolo Canavese
- Rivoli
- Rivoli
- Rueglio
- Sparone
- Sparone
- Susa
- Torino
- Torino
- Torino
- Torino

Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo – Onlus	- Torino
Antico Istituto delle Povere Orfane	- Torino
Fondazione per la Scuola “Educatario Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo” - Onlus	- Torino
Scuola Materna della Confraternita della Santissima Annunziata	- Torino
Istituto delle Rosine	- Torino
Convalescenti alla Crocetta ora Fondazione “Crocetta”	- Torino
Fondazione “Giuseppe Ferrero”	- Torino
Opera Pia “Barolo”	- Torino
Fondazione “Difesa dei Fanciulli” – Onlus	- Torino
Casa di Riposo “Masera Pajso”	- Fraz. Valle Sauglio (Trofarello)
Asilo Infantile “Virginio Berta”	- Verolengo
Istituto “Sant’Antonio da’ Padova”	- Vico Canavese
Asilo Infantile “Il Grillo Parlante”	- Volpiano

ISTITUZIONI – ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA I.P.A.B.

Asilo Infantile “Regina Maria Cristina”	- Agliè
Casa di Riposo “Santa Maria al Getzemani”	- Almese
Scuola dell’Infanzia Bimbi ad Andrate	- Andrate
Asilo Infantile “Domenica Bruno ved. Picco”	- Avigliana
Educazione ed Assistenza Asilo “Maria Teresa Fornasio” e Casa di Riposo (Sono stati accorpati Asilo e Casa di Riposo)	- Beinasco
Asilo Infantile “Coniugi Gola”	- Borgone di Susa
Asilo Infantile	- Brandizzo
Scuola Materna “Serena”	- Bricherasio
Scuola dell’Infanzia	- Buriasco
Residenza dell’Anziano “La Consolata”	- Buriasco
Asilo Infantile	- Bussoleno
Asilo Infantile “Caduti in Guerra”	- Buttigliera Alta
Asilo Infantile “G. Guala”	- Caluso
Ente Giovani “Alfredo Corna”	- Fraz. Vallo (Caluso)
Asili Riuniti di Cambiano e Grabaudi	- Cambiano
Asilo Infantile “Villa di Montpasca!”	- Candiolo
Scuola dell’Infanzia “Umberto I°”	- Fraz. Borgo San Giovanni (Carmagnola)
Asilo Infantile di Borgo Salasio	- Carmagnola
Asilo Infantile “Stella Mattutina”	- Fraz. Fumeri (Carmagnola)
Asilo Infantile “Motta e Corno”	- Fraz. Motta (Carmagnola)
Scuola dell’Infanzia “Novaresio”	- Fraz. S. Bernardo (Carmagnola)
Asilo Infantile dei Borghi “San Michele e San Grato”	- Fraz. Borgo San Michele (Carmagnola)
Opera Pia “Rossa Casale”	- Cascinette Ivrea
Scuola Materna “Canonico G. Motrassino”	- Casellette
Scuola Materna “La Famiglia”	- Caselle Torinese
Asilo Infantile Scuola Materna “Don Giuseppe Barella”	- Chianocco
Scuola Materna	- Chiusa di San Michele
Asilo Infantile Scuola Materna “Beato Angelo Carletti”	- Chivasso
Asilo Infantile di Fraz. Castelrosso	- Chivasso
Scuola Materna “Luigi Chiariglione”	- Ciriè
Scuola dell’Infanzia “Teresa Olivetti Masera”	- Fraz. Devesi (Ciriè)
Asilo Infantile “Angelo Perodo”	- Condove
Asilo Infantile “Umberto I° - Elisa Villa”	- Druento
Asilo Infantile	- Fenestrelle
Asilo Infantile “San Giuseppe”	- Gassino Torinese
Asilo Infantile Opera Pia “Giacinto Pacchiotti”	- Giaveno
Opera Pia “Moreno”	- Ivrea
Asilo Infantile “Don Giovannetti”	- Fraz. Torre Balfredo (Ivrea)
Asilo Infantile “Vittorio Ferrero”	- Leini
Asilo Infantile “Varetto”	- Mathi
Scuola dell’Infanzia “Umberto I°”	- Moncalieri
Asilo Infantile	- Fraz. Revigliasco T.se (Moncalieri)
Ritiro Figlie della Carità	- Montanaro
Asilo Infantile “Petitti”	- Montanaro
Scuola Materna “San Matteo”	- Nichelino
Scuola Materna “Santa Maria della Neve”	- Pecetto Torinese

Associazione Casa di Riposo "Jacopo Bernardi"	- Pinerolo
Casa di Riposo per Anziani "San Giacomo"	- Piossasco
Asilo Infantile Scuola Materna Parificata "Giovanni Gianotti"	- Piossasco
Scuola Materna "Don Clemente Marchisio"	- Rivalba
Asilo Infantile "A. Musso ved. Tealdi"	- Rivara
Asilo Infantile "Maurizio Farina"	- Rivarolo Can.se
Asilo Infantile Scuola Materna	- Rivoli
Asilo Infantile	- Romano Can.se
Scuola Materna "Don Felice Verulfo"	- San Benigno Canavese
Scuola Materna "Carlo Botta"	- S. Giorgio Can.se
Scuola Materna "Duchessa di Genova"	- S. Giusto Can.se
Scuola Materna	- S. Secondo di Pinerolo
Scuola Materna Paritaria "Edmondo de' Amicis"	- Settimo Torinese
Asilo Infantile "Bonafide"	- Strambino
Associazione Dame di Via dei Mille	- Torino
Scuola Materna "Duchessa Elena d'Aosta"	- Torino
Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti	- Torino
Scuola Materna "Umberto I"	- Torino
Associazione di Carità Opera Pia "Collegio Artigianelli"	- Torino
Istituto "Alfieri Carrù" – Onlus	- Torino
Scuola materna Asilo Infantile "Borgnana Picco"	- Torino
Convitto "Principessa Felicita di Savoia"	- Torino
Asilo Infantile "Suor Tarcisia Ponchia"	- Torino
Società per gli Asili Notturni "Umberto I"	- Torino
Asilo Infantile "Borgo San Paolo"	- Torino
Croce Verde	- Torino
Pia Opera "Cucina Malati Poveri"	- Torino
Patronato di Carità "Franco Manassero"	- Torino
Croce Bianca Torinese	- Torino
Asilo Infantile "Onorato Morelli"	- Fraz. Cavoretto (Torino)
Asilo Infantile "Luttati"	- Valperga Can.se
Scuola Materna "Buridani"	- Venaria Reale
Asilo Infantile	- Fraz. Altessano (Venaria Reale)
Asilo Infantile	- Villafranca P.te
Asilo Infantile	- Vinovo
Istituto "San Vincenzo de' Paoli"	- Virle Piemonte

Elaborazione Uff. Statistica su dati del Serv. Partecipazioni.– Uff. Nomine – Aggiornato al 31/12/2015

2.4.2 Società di Capitali Partecipate

Società di capitali	Soci
A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino – Ivrea Valle D'Aosta	C.m.Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Davide Stoppino, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
BIOINDUSTRY PARK Silvano Fumero S.p.A.	C.m.di Torino , Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A. , C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.L.
R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino , Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, C.M. Valli di Lanzo
AGESS Val Pellice S.p.A.	In fallimento.
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino ,Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A, C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, altri.
CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino ,Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 213T	C.m. di Torino ,Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.

VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino , Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. – I3P	C.m. di Torino , Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
5T S.r.l.	C.m. di Torino ,Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
PRACATINAT S.c.p.A.	C.m. di Torino ,Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Comunità Montana del Pinerolese, Regione Piemonte.
RTM S.p.A. Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica e per l'automazione	In fallimento

Dati del Servizio Partecipazioni – Uff. Controllo – Aggiornato al 31/12/2015

2.4.3 Concessioni

Servizi gestiti in concessione	Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Bank
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	Dal 2011 consorzio EXTRA. TO s.c. a r.l.
4.1. Servizio di Trasporto Pubblico Locale (società sub affidatarie)	<ul style="list-style-type: none"> - Vottero Autoservizi - Autoservizi Garofalo s.n.c. - Gherra s.r.l. - A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Associazione Temporanea di Imprese costituita da Viaggi Rossatto e Rossatto Claudio (mandataria)

2.4.4 ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI

(Associazioni - Comitati - Consorzi – Fondazioni)

Enti partecipati	Associati
Agenzia della Mobilità Piemontese	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 31 Comuni dell'Area Metropolitana.-
Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia	C.m. a di Torino, Comunità montane, Comuni, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri..
Associazione “AMICI DEL GUSTO” – FROSSASCO	C.m. di Torino, Comune di Frossasco
Associazione “AVVISO PUBBLICO” – EE.LLI e regioni per la formazione civile contro le mafie – FIRENZE	C.m. di Torino, altri
Associazione “C.A.F.I.” – associazione della conferenza delle alpi franco – italiane – TORINO (in liquidazione)	C.m. di Torino, altri
Associazione “CE.S.DO.ME.O.” – Centro studi di documentazione memoria orale – GIAGLIONE	C.m. di Torino, Comune di Guaglione, Comunità Montana Valle Susa e Sangone, Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie

Enti partecipati	Associati
Associazione “F.I.S.U.” – Forum europeo ed italiano per la sicurezza urbana – BOLOGNA	C.m. di Torino, altri
Associazione “I.S.M.E.L.” – Ist. memoria e la cultura del lavoro, dell’impresa e dei diritti sociali – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, altri
Associazione “Museo diffuso della resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà – TORINO	C.m. di Torino, Archivio Nazionale cinematografico delle Resistenza, Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale	C.m. di Torino, altri
Associazione Apriticielo	Comune di Pino T.se ,Regione Piemonte, Università Studi di Torino, C.m. di Torino
Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri
Associazione Centro internazionale di studi “PRIMO LEVI” – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, altri
Associazione Città del Bio	C.m. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, Aiab.
Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Avigliana, Apignano, Bottigliera, Bardonecchia, Caprie, Collegno, Coazze, Chianocco, Caselletto, Orbassano, Rubiana, Rivoli, Sant.Ambrogio, San Giorgio, San Gillio, Torino, Villar Dora, Vaie, altri.
Associazione Hydroaid	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, CCIAA di Torino, SMAT S.p.A..
Associazione Museo “A come ambiente”	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, , Amiat S.p.A., Smat S.p.A., Auchan S.p.A., Banca Reale, Blu Assistance, COOP, GTT S.p.A., altri.
Associazione Museo dell’Automobile “Avvocato Giovanni Agnelli” – Torino	C.m. di Torino, Comune di Torino, Automobile Club d’Italia, FIAT S.p.A., Regione Piemonte.
Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferrovie Savigliano, Az. Unif., Trasp. Compr. Torino, Associazione Piemonte amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici - ONLUS	C.m. di Torino, altri
Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea - TECLA	C.m. di Torino, altri
Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle - ONLUS	C.m. di Torino, Comune di Fenestrelle
Associazione RETE DAFNE	Città metropolitana di Torino, Compagnia di San Paolo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Città di Torino, A.S.L. TO2, Dipartimento di Salute Mentale “G.Maccacaro”, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Ghenos;
Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	Province Regioni , Comuni e Associazioni italiane attive in campo culturale
Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi	C.m. di Torino, Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa,

Enti partecipati	Associati
	Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se, altri.
Associazione Vittime del terrorismo	C.m. di Torino e soci individuali
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
Centro piemontese di studi africani	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente CESMEO	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
Centro ricerche archeologiche e scavi di torino per il Medio Oriente e l'Asia	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
Centro Studi Piero Gobetti	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di Sanpaolo, Soci privati.
Comitato di Torino dell'istituto per la storia del Risorgimento Italiano	C.m. Torino, Archivio storico città di torino, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, altri
Comitato per l'ostensione della Sindone 2015	Arcidiocesi di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Congregazione Salesiana, Direzione Regionale del Ministero per i beni ambientali e architettonici, Fondazione CRT, C.m. di Torino, Regione Piemonte
Comitato promotore direttrice ferroviaria europea - Transpadana	C.m.di Torino, Unione Industriale di Torino, Unioncamere Piemonte, CCIAA Torino, Brescia, Bergamo, Genova;Padova, Trieste, Assolombarda e Confindustria Lombardia , Comuni di Genova, Trieste, Provincia di Verona, altri
Comitato Promotore Distretto Aerospaziale	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
Comitato PRUSST 2010 Plan	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	C.m. di Torino, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Comune di Ivrea, Chivasso, altri.
Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comuni di Torino, Alessandria, Chivasso, Collegno, Cuneo, Grugliasco, Nichelino, Settimo T.se, Vercelli, Rivalta, Province di Asti, Biella, Vercelli, ARPA, ASL, Azienda Ospedaliera S. G. Battista Torino, altri.
Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane	347 Comuni, 43 Province (C.m. di Torino), 12 Regioni, 18 Comunità Montane e Consorzi di Enti Locali, 9 Parchi
Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini doc Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini doc Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
Fondazione "Einaudi"	C.m. di Torino, Famiglia EinaudiStato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, Istituto Bancario San Paolo.
Fondazione 20 Marzo 2006	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune

Enti partecipati	Associati
	di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino..
Fondazione I.T.S. – Innovazione per la mobilità sostenibile “Aerospazio – Meccatronica” – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, altri
Fondazione I.T.S. – Tecnologie dell’informazione e della comunicazione – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, altri
Fondazione Luigi Firpo “Centro di studi sul pensiero politico”	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT.
Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	C.m. i Torino, Regione Piemonte, , Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo.
Fondazione Michele Pellegrino	C.m. di Torino, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
Fondazione per l’Ambiente Teobaldo Fenoglio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.
Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Comune di Torino, CCIAA di Torino, Unione Industriale di Torino, Finpiemonte SpA, Politecnico, Università di Torino, Telecom SpA, Alenia Aeronautica SpA, S. Paolo IMI SpA, Unicredit SpA, FIAT SpA, altri.
Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.	Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof.li, Cnr, Cons. Sup. Lvori Pubblici, Upi, Incis,
Istituto piemontese per la storia della resistenza e della societa’ contemporanea ‘Giorgio Agosti’	C.m. di Torino e soci privati
Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani - U.N.C.E.M.	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
Unione Province Piemontesi U.P.P.	Province piemontesi

Dati del Servizio Partecipazioni – Uff. Controllo – Aggiornato al 31/12/2015

2.4.5 Altri ENTI

Enti	Associati
A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l’Ambiente, Ministero per l’industria e l’artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
Autorità d’ Ambito n. 2 per l’ organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
Autorità d’ Ambito n. 3 per l’ organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
Autorità d’ Ambito n. 5 per l’ organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
Casa benefica di Torino	Comune di Torino.
Casa di riposo “Giovanni XXIII”	Comune di Chieri, Confraternita S. Spirito, CSSA del Chierese.

Enti	Associati
Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
Compagnia San Paolo	Ministero del Tesoro, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Genova, Milano, Roma, Comune di Genova.
Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
Consiglio del distr. vini Langhe, Roero Monferrato	C.m. di Torino
Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
Consiglio distr. vini colline del canavese e novaresi	C.m. di Torino
Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
Convitto per i sordomuti di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Rapp. Ufficio Scol. Prov., Rapp. Amm. Finanze, Comune Torino.
Ente di gestione dei Parchi e delle riserve naturali del Canavese	Regione Piemonte, Comuni di Sacromonte, Belmonte, Baldissero C.se, Castellamonte, Cuornè, Front, Lombardore, Nole, Pertusio, Prascorsano, Rivarossa, S. Carlo C.se, S. Francesco al Campo, Valperga, Vauda C.se, Vidracco, Associazioni Ambientaliste.
Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana	Regione Piemonte, Comune di Avigliana, Organizzazione Agricole, Associazioni Ambientaliste, Comunità Montana.
Ente di gestione del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
Ente di gestione del Parco Naturale del Lago di Candia	Comune di Candia.
Ente di gestione del Parco Naturale della Val Tronca	Federal Regione Piemonte.
Ente di gestione del parco naturale Orsiera Rocciavè, della Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco e della Riserva naturale speciale dell'Orrido di Foresto e stazione di Juniperus Oxicedrus di Crotte di San Giuliano.	Regione Piemonte, Comunità montana Bassa Val di Susa, Comuni di Meana, Fenestrelle, Villar Focchiardo, Usseaux, Coazze, Mattie, S. Giorio di Susa, Bussoleno, Chianocco, Roure, Val Sangone, Val Chisone, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve naturali delle Valli di Lanzo	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Assoc. Ambientaliste.
Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po-tratto torinese	Regione Piemonte, Orga. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
Ente di gestione delle aree protette della collina torinese	Regione Piemonte, Comuni di Torino, Baldissero T.se, Castagneto Po, Pino T.se, S. Mauro T.se.

Enti	Associati
Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
Istituto Universitario di Studi Europei	Fondazione C.R.T., C.C.I.A.A. di Torino, Comunità Europea, Comp. Di San Paolo, Regione Piemonte, Comune di Torino.
Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
Osservatorio di genetica animale	In liquidazione.
Osservatorio Tuttimedia	Editore, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.
Politecnico di Torino	Rapp. ENEL categorie lavoratori e imprenditori, Rapp. CNR, Regione Piemonte, Camera Commercio.
S.U.I.S.M.	Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino
Società di patrocinio per i dimessi dagli ospedali psichiatrici di Torino	ASL 5.

Dati del Serv. Partecipazioni – Uff. Controllo – Aggiornato al 31/12/2015

2.4.6 Il Piano di razionalizzazione

Il Piano di razionalizzazione previsto dall'art.1, c. 611 e s. Legge 29.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) prevede il seguente cronoprogramma:

1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;

3) **entro il 31 marzo 2016:** gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.

2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali

A partire dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana di Torino è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
11 Società	18 Società
40 Associazioni	1 Associazione
5 Consorzi	9 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	2 Fondazioni

La Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile.

Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, cda, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Con il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1° aprile 2015) sono stati definiti gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che vengono riproposti come segue:

"Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono

orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare.

Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- *acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- *effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- *ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;*
- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”

Il citato Piano operativo ha rimandato all'esito dei processi di definizione delle competenze istituzionali della Città metropolitana e di riordino delle materie attribuite dallo Stato o dalla Regione l'individuazione delle società che, in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, dovranno essere "eliminate" ai sensi dell'art. 1, comma 611, lettera a) della legge n. 190/2014 e s.m.i..

Con l'approvazione della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province, sulle unioni e funzioni di comuni) " si è concluso il complesso iter legislativo volto al riordino delle funzioni e delle competenze della Città metropolitana.

Tuttavia, il quadro legislativo statale potrebbe ancora mutare in sede di attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124, cosiddetta Legge Madia) che all'art. 18 contempla il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 18, infatti, in generale, prevede che le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche possano essere assunte "entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale (rectius, quali: ndr) la gestione di servizi di interesse economico generale" (primo comma, lettera b, che precisa che questo criterio si applica anche alle partecipazioni pubbliche già in essere).

Per cogliere esattamente la portata dell'innovazione occorrerà, a questo punto, attendere i decreti legislativi, non essendo prudente procedere all'attuazione immediata un disposto normativo dal contenuto non esattamente definito (al di là della discussione sul quale possa essere l'efficacia immediata di una legge di delegazione).

La lettura dei decreti legislativi potrà consentire di attribuire un significato più pregnante alla statuizione contenuta nell'art. 25 dello Statuto della Città Metropolitana che prevede, in generale, la possibilità per la Città di promuovere società di diritto privato o assumere partecipazioni in enti o società o favorire l'integrazione di società esistenti "allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività" .

Come prevede la legge n. 56 del 2014, alla Città Metropolitana spetterà adottare un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, pianificare le strutture di comunicazione, strutturare sistema coordinati di gestione dei servizi pubblici, intervenire in tema di mobilità, promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale.

Nell'ambito del suo territorio, perciò, la Città Metropolitana avrà una funzione rilevante dal punto di vista della programmazione economica, sia per quanto concerne il coinvolgimento dell'attività privata che per quanto concerne l'orientamento dell' attività pubblica.

Il Piano strategico metropolitano triennale previsto dall'art. 7 dello Statuto metropolitano che dovrà essere adottato dalla Città metropolitana rappresenta infatti l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni, anche nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.

Il Piano strategico dovrà definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Sarà anche l'occasione per individuare le partecipazioni in società strettamente necessarie ed indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali e dare compiutamente attuazione alla previsione statutaria (art. 25) che consente alla Città metropolitana, singolarmente o di intesa

con i comuni dell'area o loro forme associative, di "istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato o assumere partecipazioni in enti e società, o favorire l'integrazione di società esistenti, allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività."

2.5 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari impattanti sulla programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998 , gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica , meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa . Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi, addivenendo allo sfioramento del patto di stabilità 2014 ed a quello del 2015.

La legge di stabilità 2015 ha introdotto notevoli "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziato che consentano il rispetto del patto di stabilità dell'anno, senza rinviare a prospetti allegati che, seppur ancor obbligatori, erano un tempo oggetto di valutazioni in parte prescindibili dagli stanziamenti di bilancio.

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha di fatto determinato in sede di assestamento generale di bilancio, di applicare l'avanzo vincolato prevalentemente derivante da trasferimenti regionali in materia di viabilità provinciale , incassato anni or sono, ma non utilizzato proprio per i vincoli di finanza pubblica.

Nel rispetto della normativa vigente (/D.Lgs.118/2011), l'approvazione del progetto nel 2015, l'avvio del bando di gara entro il 31.12.2015 ed infine l'assunzione di una obbligazione giuridicamente perfezionata all'interno del quadro economico dell'opera, con esclusione delle spese di progettazione, consentono a breve l'avvio di oltre 8 milioni di opere pubbliche un tempo "bloccate" per i vincoli del patto di stabilità.

Si rinvia alla definizione degli stanziamenti di bilancio, l'analisi approfondita della materia in questione.

3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

- MISSIONE **01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- MISSIONE **04** – Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE **05** – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE **06** – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE **07** – Turismo
- MISSIONE **08** – Assetto territorio, edilizia abitativa
- MISSIONE **09** – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale
- MISSIONE **10** – Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE **11** – Soccorso civile
- MISSIONE **12** – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE **14** – Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE **15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE **16** – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE **19** – Relazioni internazionali
- MISSIONE **20** – Fondi e accantonamenti
- MISSIONE **50** – Debito pubblico
- MISSIONE **99** – Servizi per conto terzi

Missione: 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. - Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Sindaco Piero Fassino
Consigliere delegato Mauro Carena
Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Direttore Area Istituzionale
Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
Direttore Area Risorse umane
Direttore Area Risorse finanziarie
Direttore Area Patrimonio e servizi interni

Indirizzi generali di natura strategica

Relazioni e Comunicazioni istituzionali

Con la creazione di un nuovo Ente, emerge la necessità di rafforzare l'attività dedicata alla gestione dell'immagine e delle relazioni esterne ed interne della Città Metropolitana. Infatti occorre venga gestito il rapporto con l'utenza esterna (semplici cittadini, associazioni, enti, Comuni ed altri Enti Pubblici), per quanto concerne la gestione della corrispondenza, dei patrocini concessi a soggetti esterni, il cerimoniale e la presenza ad occasioni istituzionali, ed anche con i soggetti interni all'Ente nel momento in cui abbiano necessità di un tramite con le figure apicali dell'Ente.

La costituzione della Città Metropolitana ha reso necessario il riordino delle competenze precedentemente esercitate dalla Provincia di Torino. Tale riordino, effettuato dalla Regione Piemonte con Legge Regionale 23/2015 del 29 ottobre 2015 in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, creerà nei prossimi mesi la necessità di informare gli utenti sull'assetto del nuovo ente e delle attività da esso svolte. A tal fine occorre dotarsi degli strumenti di comunicazione necessari anche in sinergia con gli altri Enti Locali del territorio.

Organi istituzionali

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente. La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Contratti, Appalti, Espropri

La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali.

Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).

Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015.

Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.

Organizzazione, Qualità, Controllo di gestione

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. In attuazione delle indicazioni degli organi di governo, dovrà essere ridefinito il Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, finalizzato ad uno snellimento della macchina amministrativa e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Prevenzione e protezione dai rischi

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs. 81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Servizi informativi e telecomunicazioni

Il Sistema Informativo della Città Metropolitana è un sistema complesso ed articolato che integra la gestione dei procedimenti amministrativi interni all'Ente con l'offerta di servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

E' composto da applicativi che sono stati evoluti negli anni per adeguarli alle variazioni richieste della normativa o dalle esigenze dei vari settori.

Negli ultimi anni Sistema Informativo si è impegnato per divenire uno strumento abilitante per ottenere trasparenza, efficienza ed efficacia dai processi amministrativi interni e verso cittadini ed imprese; d'altro canto si è pervenuti ad una progressiva sostituzione degli applicativi non più mantenibili utilizzando piattaforme tecnologiche in condivisione con le altre PA piemontesi, e puntando su Sistemi informativi trasversali quali, ad esempio, la suite documentale Doqui, il nuovo sistema Contabile, in grado di rispondere, mediante sistemi di interoperabilità sicuri, alle necessità di scambio di informazioni con gli altri sistemi "verticali/specializzati", come Opere pubbliche, Edilizia pubblica, Economato, Assistenza, Lavoro, ecc., delegando a Sistemi Decisionali (es.: datawarehouse) le esigenze di monitoraggio e controllo dei processi.

Il Sistema Informatico della Città Metropolitana di Torino si compone di circa 25 Sistemi Informativi, a cui afferiscono 158 applicativi a loro volta suddivisibili in 181 componenti d'applicativo.

Negli ultimi tre anni sono state individuate azioni su ambiti definiti prioritari quali:

- Ambito Infrastrutturale: progetti per la virtualizzazione delle postazioni dei centri per l'impiego, migrazione al nuovo sistema di Unified Communication
- Sistema Informativo Interno: Protocollo integrato in Doqui, attività per l'adozione del nuovo applicativo per la gestione del Bilancio "Contabilia", attività di dematerializzazione interna e nell'interscambio verso le altre PA, le imprese e cittadini;
- Front Office: progetti per la Modulistica Digitale in ambiti come il Socio Assistenziale e l'Industria;
- Portali e Servizi Internet: avvio di alcuni progetti Territoriali ed Ambientali con la realizzazione di pagine web o App per la gestione dei rifiuti, per la georeferenziazione dei sentieri e altri.

Patrimonio, acquisto beni e servizi e servizi interni

Si intende garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente ed avvio dell'attività relativa alla nuova funzione di Soggetto Aggregatore.

Risorse umane

Le scelte programmatiche da compiere in materia di politiche delle risorse umane e di direzione dei processi di sviluppo e gestione delle stesse devono essere coerenti con l'obiettivo fondamentale di un costante incremento dei livelli di produttività e di efficienza complessiva dell'Ente.

A tal fine, appare decisivo, nel contesto sociale ed economico che caratterizza complessivamente il sistema Paese in generale e, in particolare, delle Città metropolitane, anche tenuto conto dell'attuale disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento di una sempre più razionale ed efficace politica di gestione e di valorizzazione di una delle principali risorse di una organizzazione pubblica: quello rappresentato dal capitale umano.

L'implementazione di tale indirizzo strategico deve essere capace di dare risposte concrete all'esigenza fondamentale di creare condizioni di lavoro che assicurino opportunità e trattamenti giuridici, oltre che economici, adeguati, nonché di produrre il consolidamento di procedure di gestione corrette e trasparenti, nel rispetto dei molteplici e sempre più penetranti vincoli finanziari e giuridici oggi imposti a livello sia nazionale che internazionale.

In tale contesto, assume viepiù carattere di strategicità, nell'ambito delle scelte programmatiche da porre in essere, la soddisfazione del bisogno di accrescere quanto più possibile il benessere organizzativo all'interno dell'Amministrazione mediante la realizzazione di una serie di interventi e di iniziative volti proprio alla valorizzazione delle risorse umane.

Ciò tanto più in un contesto, quale quello attuale, caratterizzato dal processo in atto di ridefinizione del complessivo assetto istituzionale, funzionale ed organizzativo delle Città metropolitane e dall'impegno aggiuntivo richiesto al personale in servizio in presenza dell'attuale contingente condizione di costante progressivo impoverimento quantitativo delle risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Ente. In particolare, la sensibile riduzione della disponibilità di risorse finanziarie impone un crescente investimento nelle proprie risorse umane, al fine di supplire a tale riduzione e al conseguente minore apporto di risorse esterne, allo scopo di scongiurare il prodursi di negative riduzioni degli standard di qualità delle funzioni svolte e dei servizi erogati dall'Ente nei confronti della collettività amministrata.

In questo spirito, occorre presidiare il processo tutt'ora in atto di ridefinizione degli assetti delle città metropolitane ai sensi delle leggi nn. 56 e 190 del 2014 e in conseguenza dell'attuazione del riordino regionale delle funzioni.

Edilizia patrimoniale

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone

Risorse finanziarie

Avvio a regime del sistema contabile denominato "armonizzazione" dei sistemi contabili – avvio I nuovo sistema di contabilità economica – patrimoniale

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento delle'eventuale ricorso all' anticipazione di cassa

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0101	
TITOLO	DESCRIZIONE
Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino	<p>Gestione del rapporto con l'utenza esterna (semplici cittadini, associazioni, enti, Comuni ed altri Enti Pubblici), per quanto concerne la gestione della corrispondenza, dei patrocini concessi a soggetti esterni, il cerimoniale e la presenza ad occasioni istituzionali, ed anche con i soggetti interni all'Ente nel momento in cui abbiano necessità di un tramite con le figure apicali dell'Ente.</p> <p>Trattasi di un'attività non solo di mera segreteria, ma più ampia di relazioni istituzionali, risoluzione di problematiche più o meno complesse, di comunicazione.</p> <p>Infatti allo staff dovrebbe ovviamente affiancarsi l'opera dell'Ufficio Stampa, per quanto concerne la gestione dell'immagine, la presenza alle conferenze stampa, la stesura di comunicati, i rapporti con tutti i soggetti esterni del territorio. Particolare rilievo ai fini del raggiungimento dell'obiettivo ha anche la gestione del sito internet istituzionale e l'implementazione degli eventi sui social network.</p> <p>L'obiettivo è strategico anche al fine di fugare un certo disorientamento riscontrato negli utenti esterni alla scomparsa dell'Ente Provincia ed al subentro di un Ente ancora troppo spesso "confuso" con la Città di Torino.</p> <p>L'obiettivo potrà essere raggiunto misurando la conoscenza effettiva dell'Ente e delle sue figure apicali dopo un periodo di forte comunicazione sull'essenza e sui compiti del nuovo Ente, sulle sue deleghe, sulla sua mission.</p> <p>L'ufficio comprenderà anche la segreteria istituzionale, la quale si coordinerà fortemente con le segreterie dei Consiglieri delegati.</p> <p>L'ufficio si occuperà anche dei patrocini delle iniziative del territorio e si relazionerà con i vari Comuni ed Enti e con l'Ufficio Stampa, incaricato della divulgazione degli eventi.</p>
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0102	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.	<p>In coerenza con i principi generali di accesso, trasparenza, semplificazione e informatizzazione, l'URP gestisce le attività di comunicazione e di relazione con i cittadini garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale.</p> <p>Garantisce inoltre il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e favorisce il miglioramento dei servizi, anche attraverso la gestione delle segnalazioni e dei reclami dei cittadini.</p> <p>Promuove la propria attività comunicativa attraverso il coordinamento e il coinvolgimento dei diversi URP e delle altre strutture informative operanti sul territorio.</p> <p>A seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana, l'URP intende creare una guida ai servizi online che illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.</p> <p>Allo scopo di valorizzare al massimo le diverse realtà istituzionali presenti all'interno dell'area metropolitana torinese, l'URP si propone di potenziare la propria sezione Internet dedicata ai Comuni, arricchendola con informazioni e</p>

	collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni. Parallelamente ci si propone di avviare un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione.
<i>Strutture</i>	AA4 - Relazioni con il pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO 0103	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppare la comunicazione per rafforzare l'identità e l'immagine dell'Ente e promuovere le attività dei Comuni della Città Metropolitana anche attraverso i social network	<p>L'evoluzione che caratterizza l'attuale scenario dell'informazione e dell'interazione via Web sta profondamente modificando l'approccio del settore pubblico alla rete, anche nel nostro Paese. Internet è oggi il canale di riferimento per comunicare con i cittadini.</p> <p>Con lo sviluppo delle reti sociali il Web è diventato soprattutto un luogo nel quale si svolgono conversazioni, si dialoga, si creano nuove opportunità di relazione tra le persone. Milioni di utenti in tutto il mondo accedono ogni giorno ai diversi siti sociali, attraverso i quali le informazioni nascono, circolano e si diffondono con una velocità e seguendo percorsi del tutto nuovi.</p> <p>Il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini sta vivendo una fase di profondo mutamento: i siti istituzionali non costituiscono più il principale punto di accesso alle informazioni. Sempre più spesso i cittadini cercano sul Web la soluzione ai propri problemi, si informano attraverso le proprie reti di relazioni, cercano il dialogo diretto con il proprio interlocutore, sia esso un'azienda o un ente pubblico, all'interno di spazi pensati per una comunicazione a due vie.</p> <p>Consapevole di questa trasformazione la Città metropolitana di Torino ha attivato una pagina istituzionale Facebook e un profilo Twitter decidendo così di essere presente del web social non solo con una comunicazione "verso" il cittadino, ma anche una "con" il cittadino.</p> <p>Gli spazi social istituzionali sono dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Dal mese di luglio è attivo un servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo che è diventato un mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social è dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.</p>
<i>Strutture</i>	AA7 - Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne

OBIETTIVO STRATEGICO 0104	
TITOLO	DESCRIZIONE
Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana	La Direzione dell'Area Istituzionale con l'articolazione dei propri Servizi supporta l'attività degli Organi della Città Metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Provinciale Espropri tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori dell'Organismo di coordinamento dei Consiglieri Delegati, del Consiglio, della Conferenza Metropolitana, delle

	<p>Commissioni Consiliari, delle Assemblee dei Sindaci delle Zone omogenee e del Collegio dei relativi Portavoce, nonché predisporre gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo, l'emanazione e la loro pubblicazione. L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei Gruppi Consiliari dal punto di vista amministrativo. Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco Metropolitan.</p> <p>Si evidenzia, altresì, come attività di particolare rilevanza l'attivazione della procedura finalizzata all'elezione del prossimo Consiglio Metropolitan e all'insediamento degli organi della Città Metropolitana di Torino a seguito del rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo e dei Comuni dell'Area Metropolitana ai sensi della legge 56/2014.</p>
<i>Strutture</i>	<p>BA1 - Consiglio BA2 - Presidente e giunta</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0105	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività di supporto alla Segreteria Generale	<p>Nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e la struttura di indirizzo politico. Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e la dirigenza. Garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza. Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni, Sindaco e organismo di coordinamento nella maturazione e assunzione delle decisioni in corso.</p>
<i>Strutture</i>	BA3 - Staff al Segretario generale e documentazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0106	
TITOLO	DESCRIZIONE
Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del	<p>Realizzazione di un progetto (d'intesa con i servizi dell'Ente) di un sistema di gestione dei flussi documentali interni conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologia software che permette di gestire le fasi del ciclo di vita del documento che vanno dalla produzione, alla ricezione, alla gestione e alla conservazione del documento amministrativo.</p>

sistema informatico interno.	
<i>Strutture</i>	BA4 - Archivio e protocollo generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0107	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, a partire dai compiti statutari dell'Ente e dai contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Contribuire all'applicazione del regolamento dei controlli interni, anche istituendo un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Verifica della gestione delle attività svolte dai servizi dell'Ente, misurando se gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza, supportando lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione dei processi di lavoro. Sviluppo di tutte le attività di supporto e gestione per la crescita della governace dell'Ente.
<i>Strutture</i>	A13 - Controllo di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO 0108	
TITOLO	DESCRIZIONE
Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie	<p>Il Piano di razionalizzazione</p> <p>La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23.12.2014, n. 190) torna sul tema delle "società partecipate" per chiedere agli enti ed alle amministrazioni pubbliche un ulteriore sforzo di razionalizzazione, anche sulla base dei contenuti dell'apposito "piano" predisposto nel mese di agosto 2014 dal Commissario Straordinario Cottarelli.</p> <p>Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015 impongono agli enti locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni criteri di base.</p> <p>Come specificato al punto 2.4 del presente DUP: tale piano di razionalizzazione sarà realizzato dalla Città Metropolitana di Torino secondo il seguente cronoprogramma:</p> <p>1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:</p> <p>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</p> <p>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</p> <p>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</p> <p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p>

	<p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.</p> <p>2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;</p> <p>3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.</p>
Strutture	BA7 - Partecipazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0109	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale cen-trale di commit-tenza</p>	<p>La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali. Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).</p> <p>Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n. 3 e 11/2015.</p> <p>Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.</p> <p>Nel rispetto dei modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi che adotterà la Città Metropolitana, si svilupperanno programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle proprie e degli enti aggregati esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti aggregatori ed un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati.</p> <p>Tale obiettivo permetterà di conseguire migliori risultati, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza.</p> <p>La Città metropolitana inoltre continuerà a dare il suo apporto al «Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori», coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del comma 267 della legge di stabilità 2015 vi sarà la possibilità per la Città metropolitana di utilizzare le convenzioni ex art 26 della legge 488/1999 con un possibile miglioramento procedurale e si potrà eventualmente allargare la competenza territoriale che, per le materie che saranno inserite nel citato D.P.C.M., coinciderà con quello regionale.</p> <p>Si dovranno attivare apposite convenzioni con gli enti che richiedono la</p>

	<p>collaborazione della SUA, disciplinando le attività della medesima. Infatti la SUA cura la gestione della procedura di gara e, in particolare, svolge le seguenti attività e servizi:</p> <p>collabora con l'ente aderente alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati;</p> <p>mette a disposizione delle Autonomie locali la piattaforma telematica di negoziazione, fornendo il necessario supporto tecnico – amministrativo indispensabile al loro utilizzo e concorda con l'ente aderente la procedura di gara per la scelta del contraente;</p> <p>collabora nella redazione del capitolato speciale d'appalto svolgendo attività di informazione, raccolta fabbisogni, redazione capitolati presso le Autonomie locali connesse al Soggetto Aggregatore/Centrale di committenza. ;</p> <p>definisce, in collaborazione con l'ente aderente, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;</p> <p>definisce in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni;</p> <p>redige gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito;</p> <p>cura gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa;</p> <p>nomina la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</p> <p>cura gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;</p> <p>collabora con l'ente aderente ai fini della stipulazione del contratto;</p> <p>trasmette all'ente aderente le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..</p> <p>L'attivazione della SUA e del soggetto aggregatore ha una particolare rilevanza in ambito di contributo ad un modello di gestione delle gare d'appalto pubbliche che permettano un'innalzamento di una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nonché all'innalzamento della prevenzione delle infiltrazioni criminali.</p>
Strutture	<p>BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0110	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse</p>	<p>La Città metropolitana deve gestire le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del procedimento espropriativi e portare a conclusione i procedimenti per i quali vi è la conclusione dei lavori ed è stato approvato il collaudo. Pertanto occorre accelerare le fasi sia di natura tecnica (frazionamenti, stime delle indennità d'esproprio, presentazione di certificato DOCFA) sia di natura amministrativo-giuridica (liquidazione indennità di esproprio, adozione dei decreti di esproprio con gli adempimenti correlati, vale a dire registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati).</p> <p>Vi sono poi da portare a termine anche le procedure per gli atti di natura civilistica correlati alle cessioni c.d. bonarie, per i quali ufficiale rogante è il Segretario Generale.</p>

	<p>Vi sono poi da gestire le procedure di esproprio in cui espropriante è un privato che richiedono comunque un supporto tecnico-amministrativo (partecipazione a Conferenze di servizio, aiuto nella definizione dei provvedimenti, predisposizione di delega ecc.).</p> <p>Occorre anche gestire correttamente e con le giuste motivazioni le proroghe della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative. Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Città metropolitana è quasi certo.</p> <p>Occorre anche gestire e programmare correttamente le attività connesse di natura tecnica e amministrativo-giuridica per la definizione patrimoniale sulla Città metropolitana per espropri pregressi (a volte di 10, 20, 30 anni fa) non conclusi regolarmente, a seguito di segnalazione da parte di comuni e/o utenti privati che si vedono costretti a distanza di molti anni dall'ablazione della loro proprietà a pagare imposte (ad es. IMU) come se fossero ancora proprietari. Tali attività dovranno essere programmate e gestite con un'attività trasversale del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni e dei servizi dell'Area Viabilità ed eventualmente del servizio Patrimonio.</p>
<i>Strutture</i>	<p>BA8 - Appalti, contratti ed espropriazioni FA5 - Patrimonio HDO - Direzione Area Viabilità HD1 - Amministrazione e controllo area viabilità</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0111	
TITOLO	DESCRIZIONE
Struttura e funzionamento dell'organizzazione	Definizione, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, di un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

OBIETTIVO STRATEGICO 0112	
TITOLO	DESCRIZIONE
Procedimenti e processi di lavoro	Revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità Tutte le Direzioni di Area

OBIETTIVO STRATEGICO 0114	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni	In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.
<i>Strutture</i>	CB6 - Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità HDA - Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali

OBIETTIVO STRATEGICO 0115	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.	Il mantenimento degli adempimenti agli obblighi previsti in materia deve essere costantemente perseguito con criteri di efficienza, mediante l'aggiornamento della documentazione obbligatoria e delle procedure di sicurezza a supporto dei datori di lavoro dell'ente. Informazione e formazione alla sicurezza devono costituire elemento di crescita culturale individuale e organizzativa.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0116	
TITOLO	DESCRIZIONE
Migliorare la gestione coordinata della sicurezza	Tutte le strutture dell'Ente devono per quanto di competenza partecipare, all'interno di un sistema coordinato, al raggiungimento di ben individuati obiettivi di efficienza e razionalità nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre: a. promuovere un progressivo processo di avvicinamento ad un organico e unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. b. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto dell'attuale contesto multidatoriale. c. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto di differenti contesti datoriali.
<i>Strutture</i>	CB8 - Prevenzione e protezione rischi

OBIETTIVO STRATEGICO 0117	
TITOLO	DESCRIZIONE
Piano di sviluppo delle infrastrutture	Rendere adeguato alle nuove esigenze - sia in termini qualitativi sia architettonici - l'attuale sistema di collegamenti geografici e spazi di

	memorizzazione dati
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0118	
TITOLO	DESCRIZIONE
Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese	Giungere ad una dematerializzazione completa dei processi con un contestuale abbassamento dei costi
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0119	
TITOLO	DESCRIZIONE
Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno	Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana, consolidando e/o rinnovando l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrando sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative alle effettive necessità del medesimo
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0120	
TITOLO	DESCRIZIONE
Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente	Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software, promuovendo - ove possibile - l'uso di soluzioni open-source
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0121	
TITOLO	DESCRIZIONE
Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni in materia di gestione di reti e servizi informatici	Dare attuazione ai disposti normativi e regolamentari che prevedono un ruolo attivo della Città metropolitana come soggetto promotore e coordinatore di interventi a servizio degli enti locali dei rispettivi territori
<i>Strutture</i>	CB9 - Sistema informativo e telecomunicazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 0122	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali	Gestione delle attività relative agli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici destinati ad uffici della Città metropolitana. Perseguire le finalità istituzionali attraverso la valorizzazione del patrimonio edilizio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente.
<i>Strutture</i>	FA3 - Logistica

OBIETTIVO STRATEGICO 0123	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione del Patrimonio	Perseguire le finalità istituzionali attraverso la valorizzazione dei beni del patrimonio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente e attraverso l'efficace e l'efficiente esercizio delle attività derivanti dal possesso di beni immobili.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

OBIETTIVO STRATEGICO 0124	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi generali	Supporto al funzionamento della tecnostruttura e degli Organi istituzionali, in un indirizzo di razionalizzazione organizzativa e in un'ottica di economicità, efficienza ed efficacia.
<i>Strutture</i>	FAB - Servizi generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0125	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale	Collaborazione con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.
<i>Strutture</i>	FAC - Acquisti e provveditorato

OBIETTIVO STRATEGICO 0126	
TITOLO	DESCRIZIONE
Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane	<p>Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno consentito il conseguimento di alcuni importanti risultati, che devono ora necessariamente trovare il loro pieno compimento, anche mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le rappresentanze sindacali, in particolare garantendo la corretta gestione delle attività dell'Ente in una fase prolungata di significativa riduzione delle risorse umane in servizio. Nella fase di profonda trasformazione organizzativa che darà piena configurazione alla Città metropolitana si renderà necessario proseguire negli interventi di valorizzazione e sviluppo del patrimonio professionale interno affinché possa questo essere adeguato alle esigenze di servizio provenienti del territorio di competenza.</p> <p>L'obiettivo che si intende realizzare è la prosecuzione del percorso virtuoso avviato, e in parte realizzato, negli scorsi anni in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro di riferimento normativo. In particolare, appaiono dotate di particolare rilievo le iniziative e le misure di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese, la promozione e realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficacia delle prestazioni lavorative, la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente.</p> <p>Risulta necessario quindi un monitoraggio costante della spesa per il personale e la sua evoluzione nel tempo, fondamentale per fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e budgeting interne con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, e di favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessiva nel rispetto della normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria (D.lgs 118/2011).</p> <p>In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia di spese del personale (principio della competenza finanziaria rafforzata) anche con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non, nonché il supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge sulla spesa del personale.</p> <p>Nel merito della riforma degli Enti di Area vasta, prevista dalla Legge n°56 del 07/04/2014, che ha previsto l'istituzione delle Città Metropolitane attribuendo alle stesse nuovi e più pregnanti competenze rispetto a quelle delle Province, si renderà necessario dare attuazione alla fase di riordino già avviato nel corso dell'anno 2015.</p>
<i>Strutture</i>	DA0 - Direzione Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0127	
TITOLO	DESCRIZIONE
Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali	<p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte quelle iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.</p>

	<p>Assume particolare rilievo, in tale ambito, lo sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati rispetto alle finalità da conseguire.</p> <p>In tale ottica particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione con i dipendenti ed alla condivisione delle informazioni mediante la “Sezione Risorse Umane” della Intranet aziendale, curando anche la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.</p>
<i>Strutture</i>	DA2 - Valutazione ed incentivazione risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0128	
TITOLO	DESCRIZIONE
Formazione e aggiornamento del personale dipendente	<p>Proseguirà la formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso, utilizzando principalmente formatori interni e introducendo anche modalità di e learning.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione continua, leva molto importante per la motivazione dei dipendenti, verrà data attuazione alla Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.</p> <p>Inoltre, nei limiti delle risorse disponibili, dovranno essere organizzati corsi interni (o autorizzati corsi a catalogo) sia sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente. Sarà fondamentale puntare a corsi che diano consapevolezza della portata della riforma a seguito del riordino delle funzioni effettuato dalla legge regionale.</p>
<i>Strutture</i>	DA3 - Sviluppo risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0129	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente	<p>Gestione della dotazione organica dell'Ente in funzione della sua ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione finalizzata al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.</p> <p>In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, in particolare come sarà ridefinita a seguito della individuazione della nuova struttura organizzativa.</p> <p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere alla individuazione dei fabbisogni di risorse umane della rinnovata organizzazione in relazione alle competenze ed alle funzioni attribuite all'Ente, anche a seguito del completamento della fase di riordino, e di favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane presenti all'interno individuando, ove necessario, percorsi di ri-qualificazione professionale di parte del personale.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nello sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili, ed in particolare all'implementazione della “Sezione Risorse Umane” della intranet aziendale, per la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti il</p>

	<p>personale.</p> <p>In attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio sarà impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA6 - Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti

OBIETTIVO STRATEGICO 0130	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione economica del personale	<p>La gestione economica del personale sarà influenzata nel corso dell'anno 2016 in particolare dalla fase di conclusione del processo di riordino; infatti, pur mantenendo costante l'attività di routine -che consentono la regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc- si renderà necessario completare tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta per un significativo contingente di personale.</p> <p>Inoltre, sempre con riferimento al riordino regionale delle funzioni trasferite, il servizio sarà impegnato in maniera rilevante sull'attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.</p>
<i>Strutture</i>	DA7 - Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

OBIETTIVO STRATEGICO 0131	
TITOLO	DESCRIZIONE
Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana	<p>Nel breve e medio periodo l'Avvocatura della Città Metropolitana di Torino deve intraprendere un percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della propria attività e delle modalità di funzionamento, in considerazione della mancanza di un Avvocato Dirigente, del processo di riordino delle funzioni della Città Metropolitana conseguente alla L. 56/2014 ed alla L.r. 23/2015 nonché del correlato passaggio di una parte del contenzioso pendente sotto la competenza della Regione Piemonte. Una parte significativa della riorganizzazione riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento della gestione di quella parte di contenzioso che viene attuata mediante affidamento a legali del libero foro, in modo che, fermo restando l'obiettivo fondamentale di tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente, siano garantite la trasparenza, l'economicità e l'efficienza del sistema degli affidamenti esterni.</p>
<i>Strutture</i>	A11 - Avvocato A11 A12 - Avvocato A12

OBIETTIVO STRATEGICO 0132	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo); la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa. <p>L'analisi del proprio patrimonio effettuata nel corso degli ultimi anni, ha accresciuto la consapevolezza della necessità di investire risorse non solo da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di edifici innovativi in linea con i nuovi modelli pedagogici.</p> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione: degli edifici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati. degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo. della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte. delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici da dismettere e definire accordi strategici con i comuni per quanto riguarda quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96 anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato.</p>
<i>Strutture</i>	HC – Area Edilizia

OBIETTIVO STRATEGICO 0133	
TITOLO	DESCRIZIONE
Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili	<p>L'avvio a decorrere dal 01.01.2015 delle norme disciplinate dal D.Lgs.118/2011 ha richiesto nel corso dell'esercizio l'adeguamento delle procedure informatiche e l'adeguamento delle modalità di registrazione dei fatti amministrativi, alla luce del nuovo concetto di "competenza finanziaria potenziata". Il bilancio di previsione e relativi allegati sono stati predisposti nel rispetto dei modelli di cui al DPR 194/1196 e s.m.i. con stanziamenti previsti sulla base del nuovo concetto di competenza. Sono stati approvati in allegato al bilancio e alle relative variazioni gli allegati previsti dal citato D.Lgs.118/2011, pur se a livello conoscitivo.</p> <p>Il 2016 rappresenta l'esercizio di avvio a pieno regime non solo dei principi contabili, ma anche delle nuove strutture dei documenti programmatici, attraverso la predisposizione del bilancio di previsione e dei relativi allegati, quali previsti dall'allegato 4/2 del citato D.Lgs.118/2011.</p> <p>L'adozione del piano dei conti al "quarto livello" già in uso nel 2015, verrà integrato dal "quinto livello" in sede di adozione del provvedimento di impegno/accertamento di spesa/entrata. I mandati di pagamento e le reversali di incasso dovranno riportare specifiche codifiche cd."cofog", "transazioni elementari europee".....consentendo la consuntivazione dei relativi dati al termine dell'esercizio. L'esigenza di riaccertare i residui attivi e passivi al termine dell'esercizio precedente dovrà consentire l'avvio delle procedure di</p>

	<p>registrazione finanziaria dei fatti amministrativi solo ad avvenuto completamento del riaccertamento stesso da parte di tutti Servizi dell'Ente</p> <p>L'avvio della contabilità economica dal 01.01.2016 richiede la registrazione con un sistema di partita doppia dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto della competenza finanziaria potenziata. Ne discenderà un conto consuntivo completo di "conto economico" e "stato patrimoniale" che supererà il "prospetto di conciliazione" redatto ai sensi del DPR 194/1996 e valido a tutto il 31.12.2015</p> <p>Analogamente, il consolidamento dei dati contabili al 31.12.2016 con gli organismi partecipati richiederà il superamento del "prospetto di conciliazione debiti/crediti" con gli stessi Organismi al fine della redazione del "bilancio consolidato".</p>
Strutture	<p>EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie</p> <p>EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario</p> <p>EA2 - Ragioneria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0134	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</p>	<p>Il contesto politico economico che ha accompagnato la nascita della Città Metropolitana di Torino ha condizionato in misura rilevante l'attività di programmazione economico – finanziaria della medesima.</p> <p>La complessità connessa ai necessari tempi attuativi della legge 56/2014 in materia di riordino delle funzioni delle Province e delle Città Metropolitane, le limitazioni introdotte dalla legge di stabilità 2015, in parte mitigate con quella del 2016, l'approvazione solo a fine ottobre 2015 della legge regionale 23/2015 di riordino delle funzioni regionali, l'approvazione a fine esercizio delle convenzioni e degli accordi attuativi hanno di fatto comportato difficoltà oggettive nella predisposizione e nella gestione delle risorse disponibili del 2015. Tale difficoltà risulta in parte affievolita a seguito delle possibilità concesse e previste dalla legge di stabilità 2016 , i cui effetti in termini finanziari richiedono ovviamente approfondimenti in corso attraverso l'ANCI e incontri mirati tra i responsabili finanziari delle Città Metropolitane.</p> <p>In considerazione della particolare situazione precedentemente illustrata, si ritiene necessario espletare una complessa attività di programmazione delle risorse finanziarie al fine di pervenire , nonostante oggettive difficoltà, alla predisposizione dei documenti programmatici coerentemente alle disposizioni normative sopra brevemente richiamate e alle nuove funzioni della Città Metropolitana di Torino, confidando nel contempo in una sorta di sinergia tra Regione Piemonte e Città stessa ai fini di una gestione delle risorse disponibili provenienti dalla prima.</p> <p>L'attività di programmazione risulta incentrata sulle disposizioni e sui principi dettati dal D.Lgs.118/2011 : il DUP o Documento Unico di Programmazione, in particolare rappresenta il documento di programmazione di riferimento del citato D.Lgs.118/2011: in quest'ottica sarà necessario proseguire nel percorso di riforma del sistema contabile e di programmazione dell'Ente al fine di garantire la completa predisposizione dei documenti di bilancio nelle fasi di programmazione e di gestione.</p> <p>La programmazione, oltre a rispettare specifici dettami normativi, ha altresì lo scopo di perseguire una migliore qualità dei servizi erogati attraverso gli strumenti dell'analisi e della verifica delle esigenze del territorio e la definizione di un quadro stabile di coordinamento delle linee di sviluppo su indirizzo degli Organi di governo e la gestione delle esigenze espresse dal territorio della Città Metropolitana di Torino</p> <p>L'attività si lega ovviamente alla programmazione finanziaria dell'Ente e</p>

	<p>comprende l'individuazione di specifici interventi che traducono le necessità rilevate secondo ordini di priorità, contemperandole con le risorse disponibili. In tal contesto deve essere inquadrato il programma triennale delle OO.PP., che seppur rientrando in una specifica parte del DUP , tra gli obiettivi strategici di altri Programmi/Missioni e Servizi , tuttavia non può trascendere le risorse disponibili ed il relativo legame con i dati previsionali di bilancio.</p> <p>Ed ancora in tal contesto deve essere considerata la gestione oculata delle risorse anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità) che per effetto della legge di stabilità 2016 consentirà l'avvio di iniziative e progetti finanziati soprattutto con avanzo di amministrazione e fondi regionali in materia di viabilità ed edilizia scolastica.</p> <p>La gestione unitaria del bilancio richiederà quindi una particolare attenzione al sistema di gestione del debito , per il quale si rinvia alla parte dedicata al Servizio "Finanze , tributi e statistica"</p>
Strutture	<p>EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario EA2 - Ragioneria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0135	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.</p>	<p>L'obiettivo strategico è inerente la gestione attiva delle entrate tributarie dell'Ente.</p> <p>Le maggiori entrate della Città Metropolitana di Torino sono le seguenti: imposta provinciale di trascrizione (art. 56 Dlgs 446/1997), imposta RCAuto (art. 60 Dlgs 446/1997), tributo per le finzioni ambientali (art. 19 legge 504/1992), tributo e contributo regionale in discarica (L.R. n. 39/1996); oltre che entrate patrimoniali quali il canone di occupazione suolo pubblico (art. 63 Dlgs 446/1997) e i canoni di concessione di cui all'art. 27 del codice della strada</p> <p>Occorre precisare che la strutturazione intrinseca di diverse entrate tributarie metropolitane determina una gestione indiretta delle stesse (IPT incassato da ACI, TEFA incassato in uno dai comuni con la propria TARI, RCAuto riversato dalle agenzie assicurative direttamente all'Agenzia delle Entrate).</p> <p>Lo scopo è quello di monitorare in maniera costante l'andamento delle entrate tributarie nel loro complesso al fine prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.</p> <p>In tale contesto, si intende porre in essere un controllo, per quanto fattibile, anche sul corretto versamento del gettito, concentrandosi in particolare su agevolazioni o esenzioni concesse.</p> <p>Per l'IPT, si tratta di porre in essere il protocollo d'intesa firmato tra Agenzia delle Entrate- Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino -, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si intendono avviare i primi interscambi per monitorare le esenzioni concesse in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).</p> <p>Per il TEFA, si tratta di monitorare in termini di cassa e di scadenze l'effettivo riversamento dei comuni del TEFA metropolitano incassato in uno con la TARI comunale. In tale contesto, considerata la mole e la complessità della gestione, occorre giungere ad un soggetto unico sul territorio metropolitano che gestisca tale tipologia di entrata.</p> <p>Per l'RCAuto, i dati non sono resi ancora disponibili per codice fiscale e targa</p>

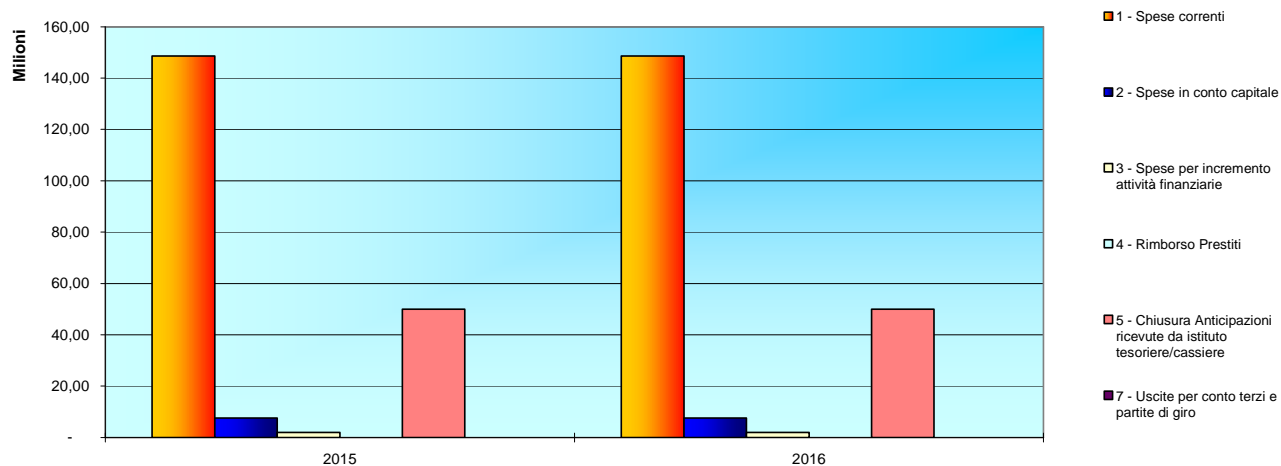
	<p>del soggetto debitore e pertanto l'obiettivo strategico si basa su un monitoraggio attivo e una estrapolazione prospettica dei flussi di cassa futuri. Per il tributo e contributo in discarica, si tratta di monitorare l'effettiva presentazione delle dichiarazioni, le agevolazioni richieste e i versamenti effettuati nelle scadenze previste.</p> <p>Per il canone cosap, l'obiettivo strategico è inerente ai corretti flussi di cassa a seguito di scadenze del riversamento del canone.</p>
<i>Strutture</i>	EA3 - Finanze, tributi e statistica

OBIETTIVO STRATEGICO 0136	
TITOLO	DESCRIZIONE
Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa	<p>Monitorare il corretto andamento dei futuri flussi di cassa in entrata e uscita al fine di programmare l'andamento dei pagamenti in funzione delle disponibilità di entrate di cassa, con lo scopo di evitare, il più possibile, l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria ed in relazione ai vincoli imposti dal patto di stabilità.</p> <p>Digitalizzare la documentazione attuale e pregressa dei rimborsi effettuati con cassa economale al fine di ridurre gli oneri indotti conseguenti alla residua gestione cartacea.</p>
<i>Strutture</i>	EA4 - Economato e liquidità

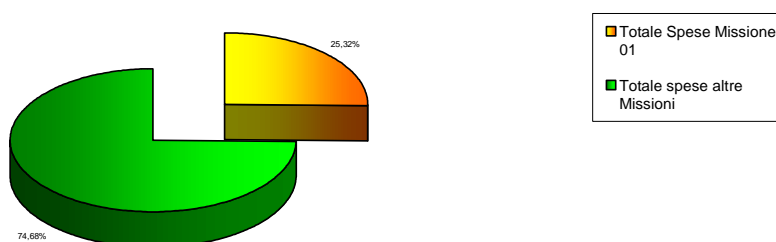
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 01

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	148.527.085,00	148.527.085,00
2 - Spese in conto capitale	7.599.868,00	7.599.868,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	2.005.783,00	2.005.783,00
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 01	208.132.736,00	208.132.736,00
Totale spese altre Missioni	613.965.890,00	613.965.890,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 04

Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Referenti per gli incombenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Domenica Genisio
Istruzione, Sistema educativo, Rete scolastica, Infanzia.

Consigliere delegato Mauro Carena
Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Patrimonio e servizi interni

Indirizzi generali di natura strategica

Programmazione della rete scolastica

La Città metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare e potenziare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme, in ragione del ruolo di sviluppo civile, culturale e economico che la scuola deve svolgere con il coinvolgimento dei diversi attori sociali.

È compito della Città metropolitana svolgere la funzione di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa integrata d'intesa con gli attori territoriali competenti, in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, possano migliorare la qualità dell'offerta e della didattica.

Tra le priorità si evidenziano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi in obbligo scolastico e formativo, il riorientamento degli adolescenti a rischio di dispersione, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

Nell'ambito dell'istruzione la Città metropolitana garantisce un'attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

L'Ente ritiene inoltre fondamentale la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.

Edilizia scolastica

La Città Metropolitana è chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del Servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Tali attività hanno prodotto, per ogni edificio ad oggi esaminato, un "libretto sanitario" che tiene conto di un'accurata diagnosi dello stato di conservazione dei soffitti e dei controsoffitti attraverso prove soniche, termografie, prove di carico, etc...

L'avvenuta definizione delle competenze della Città Metropolitana con la legge 56/2014 rende improrogabile una programmazione corretta, che consenta di garantire la manutenzione degli edifici mediante affidamenti che non potranno più trovare legittima giustificazione nell'urgenza.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli	<p>La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.</p> <p>A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio	<p>La Città metropolitana si impegna, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del mondo produttivo, a definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consentirà di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali, per favorire la programmazione integrata tra le diverse politiche.</p> <p>L'Ente investe nelle azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative in particolare per insegnanti e allievi.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB6 - Istruzione e orientamento</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali, la cui qualità è garantita da controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>Per la Città metropolitana investire nei processi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione significa: valorizzare i principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; garantire un sistema sostenibile in rapporto alle risorse</p>

	disponibili e stabile nel lungo periodo e contrastare la dispersione scolastica; favorire opportunità di interazione con il sistema dell'università e della ricerca e con il mondo delle imprese.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0404	
TITOLO	DESCRIZIONE
Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita	La Città metropolitana intende proseguire il suo impegno a sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro. Gli interventi di orientamento programmati mirano a promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio. La Città metropolitana investe nell'accesso al sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e la cooperazione con gli altri attori coinvolti, altri Enti locali e istituzioni scolastiche e formative.
<i>Strutture</i>	NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività NB6 - Istruzione e orientamento

OBIETTIVO STRATEGICO 0405	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico	L'obiettivo di migliorare la qualità del patrimonio edilizio scolastico, e' diventato un fattore decisivo per lo sviluppo ed il benessere della comunità'. Occorre migliorare la funzionalità degli edifici scolastici non solo come diritto del cittadino di accedere alla conoscenza in un luogo "sicuro" ma anche come opportunità e risorsa economica per lo sviluppo locale. Per perseguire tale obiettivo occorre individuare le modalità di valorizzazione di immobili da dismettere ed allocare sul mercato per il recupero di risorse da investire in immobili in grado di garantire un'offerta formativa entro parametri di sicurezza e qualità'.
<i>Strutture</i>	FA5 - Patrimonio

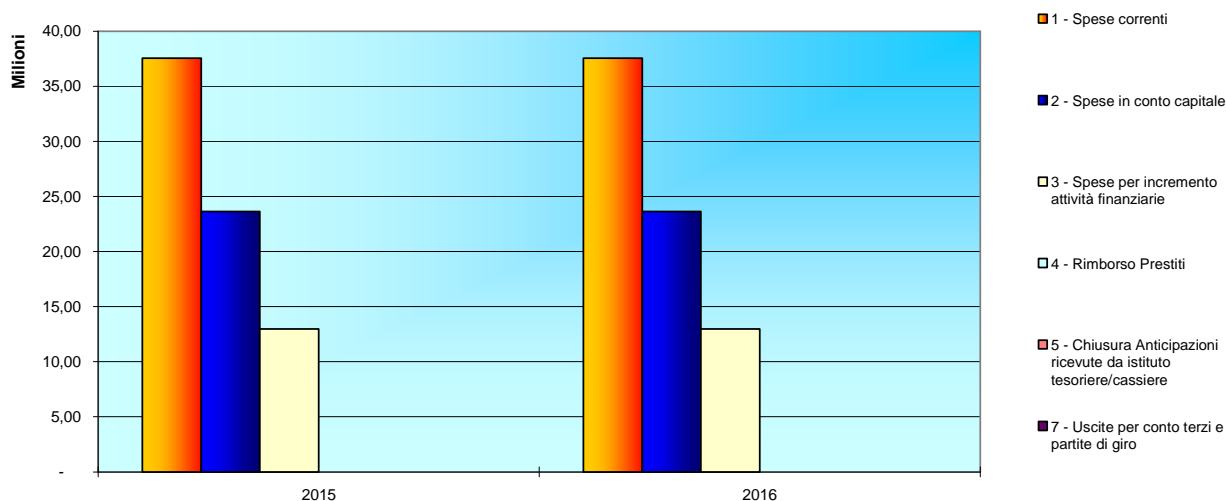
OBIETTIVO STRATEGICO 0406	
TITOLO	DESCRIZIONE
Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti	Saranno attuate azioni specifiche volte a ridurre la spesa per liberare risorse e saranno poste in campo azioni e iniziative finalizzate a reperire finanziamenti esterni.

normativi degli edifici scolastici di competenza	<p>Dopo aver effettuato l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone occorrerà una valutazione sulla programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi necessari alla piena funzionalità degli edifici con particolare riferimento ai seguenti principali aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> verifica e riduzione della vulnerabilità degli elementi non strutturali (solai, controsoffitti, facciate, serramenti etc.); sicurezza strutturale e sismica (nelle zone a più alto rischio); gestione manufatti contenenti materiali pericolosi; norme di prevenzione incendi e adeguamento impianti; miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. <p>In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.</p>
<i>Strutture</i>	HC – Area Edilizia

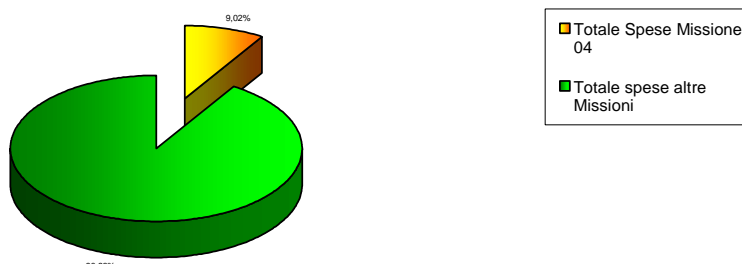
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 04

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	37.562.465,00	37.562.465,00
2 - Spese in conto capitale	23.622.015,00	23.622.015,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	12.971.602,00	12.971.602,00
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 04	74.156.082,00	74.156.082,00
Totale spese altre Missioni	747.942.544,00	747.942.544,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico - Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. - Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Sindaco Piero Fassino
Consigliera delegata Barbara Cervetti
Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

Con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 23, le funzioni in materia di beni culturali già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana, sono state riallocate in capo alla Regione Piemonte.

Ciononostante, permane la necessità della gestione e valorizzazione del considerevole patrimonio artistico e culturale di proprietà dell'Ente.

Inoltre il DPCM del 26 settembre 2014 "Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali.", all'articolo 6 "Attribuzione delle funzioni amministrative oggetto si riordinano nelle materie di competenza statale" conferma in capo alle province e città metropolitane le funzioni relative alla tutela delle minoranze linguistiche.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0501	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati	<p>L'obiettivo che si intende avviare rappresenta una sfida per il nuovo Ente Città Metropolitana.</p> <p>Si intende infatti coniugare la naturale destinazione di tipo istituzionale e culturale di Palazzo Cisterna, sede aulica dell'Ente, da anni sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, a nuove ulteriori finalità. Il Palazzo cioè non sarebbe solo una sede istituzionale e "museale", in quanto tale un po' statica, ma diventerebbe un vero e proprio centro congressi e uffici ma non soltanto.</p> <p>In un momento finanziario tanto delicato, che ha visto la pressoché totale abolizione delle spese di rappresentanza, diventa infatti importante aprirsi a nuove possibilità che consentano l'ingresso al grande pubblico ed anche un ritorno economico per l'Ente pubblico.</p> <p>Non basta più infatti valorizzare il patrimonio storico, ma occorre consentirne l'utilizzo anche ai privati, al pari di quanto già si fa da anni per l'Auditorium di Corso Inghilterra.</p> <p>Il Palazzo verrà ad essere luogo di ospitalità di eventi pubblici e privati (congressi, convegni, riunioni assembleari e di Consiglio di Amministrazione di società, corsi di formazione di enti ed associazioni, luogo per piccole rappresentazioni sceniche e teatrali, set cinematografico e di shooting fotografico, celebrazioni di matrimoni civili, anniversari, servizi di catering ecc.), ma anche sede di uffici di alcuni enti ed istituzioni partecipate (es. Fiera Libro e Circolo dei Lettori).</p> <p>Ciò consentirà di incamerare un corrispettivo per ogni servizio offerto (affitto sale, noleggio impianti, servizio di accoglienza, registrazione e di hostess, servizio fotografico, supporto nella comunicazione ivi compresa la realizzazione di inviti e materiale divulgativo, conferenze stampa e così via) o di incamerare un canone di locazione degli uffici, che eventualmente potrà anche essere sostituito da uno stralcio di quote associative attualmente corrisposte agli enti partecipati.</p> <p>E' un obiettivo ambizioso che implica alcune tappe realizzative quali in occasione di mostre, convegni ed altri eventi.</p>
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione in sinergia con: FA5 - Servizio Patrimonio FAB - Servizi Generali

OBIETTIVO STRATEGICO 0502	
TITOLO	DESCRIZIONE
Luci in Biblioteca	<p>Una vastissima raccolta di fondi librari e archivistici, grazie ai quali è possibile consultare materiali sulla storia, la letteratura, l'arte, l'archeologia, l'economia e la tradizioni popolari del Piemonte e degli antichi Stati Sardi: è questo il tesoro che può offrire ad appassionati e studiosi la Biblioteca di storia e di cultura del Piemonte di Palazzo Cisterna.</p> <p>All'interno delle vaste e preziose collezioni (130.000 volumi e opuscoli, 150 manoscritti, 43 fondi archivistici, preziose antichità: 11 incunaboli, 350 cinquecentine e un migliaio di seicentine, ed altro ancora), è possibile individuare una serie di percorsi articolabili in cicli di presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori, per coinvolgere un pubblico di curiosi e appassionati che potrebbe affiancarsi a quello degli studiosi e dei ricercatori che da decenni ormai conoscono e frequentano la biblioteca, il tutto in sinergia con il Circolo dei lettori o la Fondazione per il Libro o altre istituzioni che l'amministrazione riterrà di coinvolgere nella suddivisione degli spazi di palazzo Cisterna / all'ipotesi anche la richiesta di partnership con IREN (da qui il titolo "luci in biblioteca")</p> <p>Un primo itinerario si svolgerà partendo dai più importanti fondi conservati dalla Biblioteca (Il Fondo Valerio e la galassia risorgimentale di cui fa parte - Il Fondo Giulio - Il Fondo Parenti - Il Fondo Morselli e l'archivio teatrale piemontese)</p> <p>Un secondo ciclo di incontri si articolerà sulle preziose antichità e i materiali esclusivi delle collezioni (Gli incunaboli - Le cinquecentine - Le seicentine - I calotipi fotografici)</p> <p>I risultati sono misurabili nel numero di incontri effettuati</p>
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0503	
TITOLO	DESCRIZIONE
Aggiornamento e implementazione del registro delle associazioni di volontariato in materia culturale e in materia turistico – sportiva. Ricerca nuovi finanziamenti per erogazione di contributi	<p>Si intende proseguire l'aggiornamento del registro delle associazioni di volontariato, stavolta avendo a riferimento una visione complessiva culturale – turistica e sportiva.</p> <p>Vi sarà l'obiettivo di favorire l'iscrizione di nuovi soggetti che, in tal modo, potranno beneficiare di sgravi fiscali. Pur nel momento obiettivamente arduo dal punto di vista finanziario, si intende altresì verificare l'eventualità di acquisire nuovi finanziamenti regionali per il lancio di bandi per l'erogazione di contributi su specifici progetti.</p> <p>Si ritiene infatti che l'ambizione non debba mancare al nuovo ente che dovrà costituire un volano per le iniziative, più o meno ampie, che nascono sul territorio e necessitano di essere supportate anche finanziariamente</p>
<i>Strutture</i>	AA0 - Direzione Area Relazioni e comunicazione

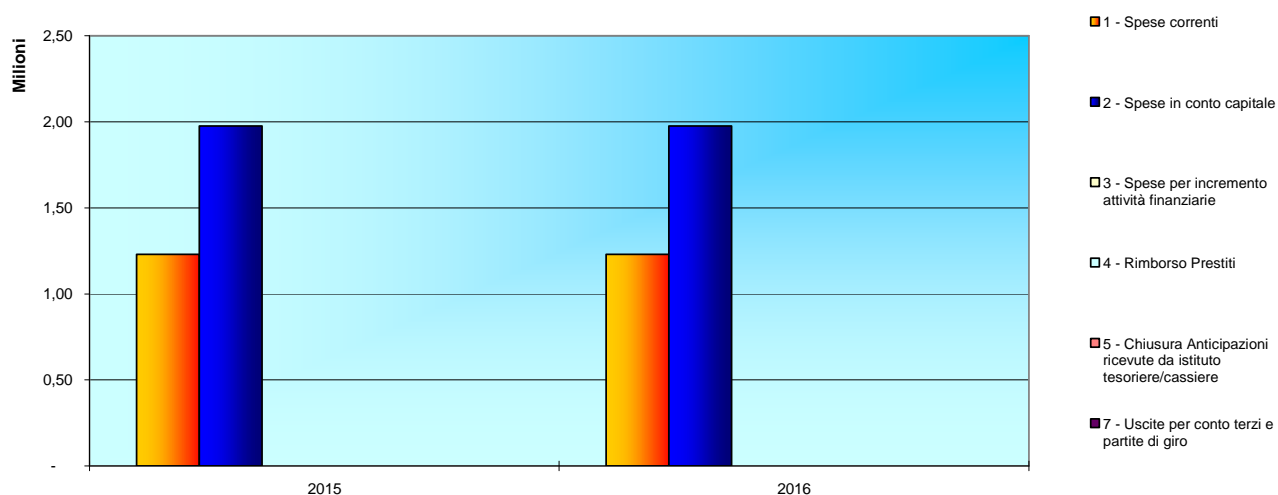
OBIETTIVO STRATEGICO 0504	
TITOLO	DESCRIZIONE
Cultura Materiale	<p>La Città Metropolitana di Torino intende sostenere le realtà che interpretano e testimoniano la cultura locale, proseguendo l'attività del progetto "Cultura Materiale" avviato nel 1995 dalla Provincia di Torino e volto ad approfondire la conoscenza del patrimonio culturale del territorio e ad accompagnare la nascita e l'evoluzione di ecomusei come tasselli per lo sviluppo locale.</p> <p>Una prima indagine condotta con il Politecnico di Torino mise in luce una ricca testimonianza di realtà a potenzialità ecomuseale, ossia connotate da fattori identitari connessi alle caratteristiche territoriali e naturali che hanno plasmato nel tempo le produzioni a cui si sono dedicati gli uomini, e dove le comunità locali compiono azioni di conoscenza e di cura del territorio. Si tratta di uno sguardo non esclusivamente rivolto al passato, ma al contrario riferimento fondamentale nel delineare le proprie scelte in una logica di sviluppo sostenibile.</p> <p>In questo scenario il ruolo della Provincia di Torino fu di sollecitare tale attitudine verso i luoghi dell'abitare e successivamente di mettere in rete la pluralità di esperienze, pur garantendo la salvaguardia delle specifiche peculiarità, e sostenerne lo sviluppo attraverso un'azione di accompagnamento maieutico. Anche i musei etnografici entrarono a far parte del progetto "Cultura Materiale" completando il racconto del territorio.</p> <p>A un ventennio dai primi passi si registra la riattivazione di un patrimonio importante, anche per riflettere su modelli alternativi di crescita, di pratiche relazionali – tra gli uomini e con il proprio territorio – che possono tracciare assetti socioeconomici a cui guardare con rinnovato interesse nell'attuale momento storico che in questo territorio vede convivere le problematiche dovute ad anni di crisi e le potenzialità di ripensare il territorio stesso in chiave metropolitana.</p> <p>L'impegno che la Città Metropolitana si propone nei confronti della rete ecomuseale, si muove quindi su due fronti: da una parte dare sostegno alle singole realtà e alla rete, con azioni di supporto scientifico alle proposte del territorio anche finalizzato al reperimento di risorse (partecipazione a Bandi, Premi, ecc.), di valorizzazione e promozione, nonché di confronto e relazione con il contesto culturale di riferimento del fenomeno ecomuseale e in particolare con la Regione Piemonte titolare della legge in materia. Dall'altra parte guardare agli ecomusei come a un laboratorio, un osservatorio privilegiato degli specifici contesti, sostenendo delle azioni che con l'incontro di altri ambiti disciplinari – attraverso il programma di arte pubblica Eco e Narciso (altro filone di intervento culturale della Città Metropolitana di Torino) – affrontino di volta in volta questioni rilevanti della contemporaneità e del territorio in questa fase storica, anche in dialogo con altri Servizi dell'Ente (ambiente, lavoro, politiche sociali, pianificazione territoriale), dando vita a specifiche progettualità che attivino nel senso più pieno il ruolo degli ecomusei, garantendo al contempo un contributo al loro sostegno economico.</p>
<i>Strutture</i>	AA9 - Programmazione e gestione beni e attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO 0505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rinnovo Progetto Lingue Madri	<p>Il Progetto Lingue Madri, pur nella sua confermata importanza, dopo il passaggio al nuovo Ente di Area Vasta, necessita di essere ripensato nella sua modalità per renderlo più "portabile" presso il grande pubblico e per consentire anche un momento scientifico di approfondimento.</p> <p>Si ritiene, infatti, che la lingue minoritaria, proprio grazie al loro rango di lingue, vadano diffuse anche ad un livello alto, quale quello universitario.</p> <p>Pertanto, pur non rinnegando affatto il lavoro svolto nell'ultimo decennio, si è pensato di sperimentare nuove forme di collaborazione, anche con soggetti mai coinvolti finora come l'Università degli Studi di Torino.</p> <p>Andrà poi ampliato il novero delle associazioni che effettuano ricerca e sviluppano esperienza in questo campo.</p> <p>Altra finalità sarà quella di portare il progetto, oltre che nelle università, nelle scuole superiori del territorio, prevedendo specifici momenti formativi su ciascuna delle lingue minoritarie.</p> <p>Per garantire una pluralità e rotazione dei partecipanti al progetto ed ai relativi finanziamenti si procederà a nuove forme di ricerca di soggetti capaci di garantire la necessaria esperienza.</p> <p>Per verificare il raggiungimento del risultato si predisporranno specifiche forme di sondaggio sul territorio e nelle scuole sull'utilità e sui benefici ottenuti, in termini di divulgazione di conoscenza, formazione e informazione.</p>
<i>Strutture</i>	AA9 - Programmazione e gestione beni e attività culturali

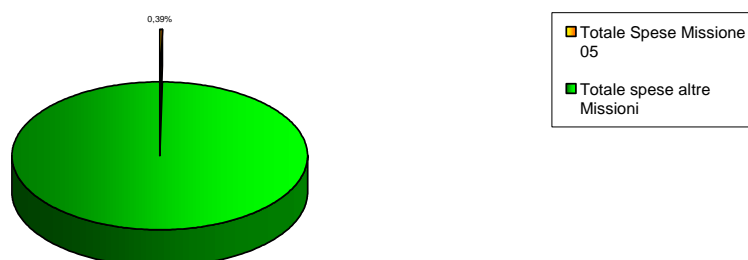
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 05

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	1.230.122,00	1.230.122,00
2 - Spese in conto capitale	1.976.703,00	1.976.703,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 05	3.206.825,00	3.206.825,00
Totale spese altre Missioni	818.891.801,00	818.891.801,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 06

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Barbara Cervetti
Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

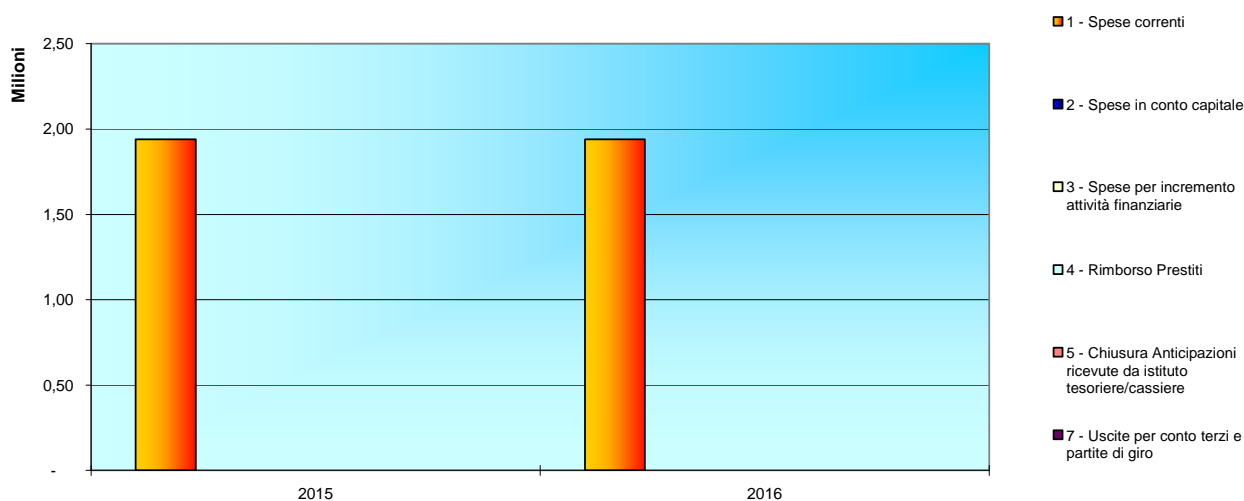
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0601	
TITOLO	DESCRIZIONE
Giovani	La legge regionale n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133 stabilisce che le Province predispongano annualmente i Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale. Per meglio esercitare la funzione di vasta area, secondo la logica sottesa dalla normativa e sulla base dei diversi interventi già realizzati negli ultimi anni, il ruolo della Città Metropolitana di Torino si concretizza nel mantenere, sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani, con particolare attenzione alla loro implementazione e alla eventuale ridefinizione, su base progettuale, degli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

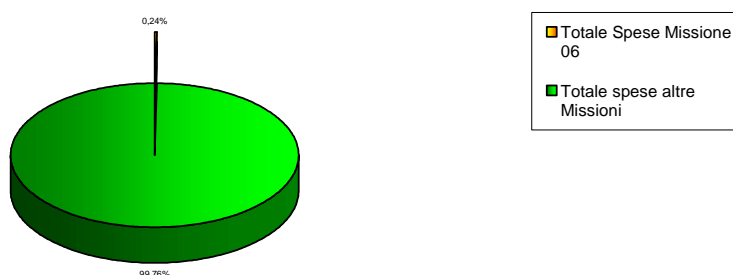
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 06

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	1.940.129,00	1.940.129,00
2 - Spese in conto capitale	-	-
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 06	1.940.129,00	1.940.129,00
Totale spese altre Missioni	820.158.497,00	820.158.497,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 07

Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Gemma Amprino
Ambiente, Sviluppo montano, Agricoltura, Tutela fauna e flora,
Parchi e Aree protette.
Consigliera delegata Barbara Cervetti
Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

Il territorio della Città Metropolitana di Torino è stato suddiviso in 11 Aree Omogenee : 4 zone sono nell'Area Metropolitana di Torino, le altre si trovano nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta Area.

La suddivisione in Aree Omogenee ha tenuto conto dell'identità storica, territoriale, sociale ed economica di tali territori oltre ad altri parametri come l'organizzazione dei servizi pubblici.

Le caratteristiche di connessione fisica della città diffusa con i territori rurali e montani della Città metropolitana di Torino creano le condizioni ideali per la valorizzazione di un "turismo loisir" del tempo libero nel fuori porta torinese che presuppone la creazione di aggregazioni territoriali di Comuni e di operatori privati con l'obiettivo comune di consolidare itinerari per il turismo attivo individuale o di gruppo.

Peraltro la creazione di itinerari, da fruire a piedi , in bicicletta , a cavallo o con mezzi motorizzati va nelle direzione anche di target turistici veri e propri, italiani o internazionali.

Per fare questo, anche attraverso il ricorso a fondi terzi, il compito della Città metropolitana è coordinare la visione comune e creare i presupposti (concezione della proposta turistica, connessione degli operatori, infrastrutturazione leggera, start up di comunicazione) perché abbia basi solide per assumere una sua autonomia economica dopo una fase di "incubazione"

Obiettivi strategici

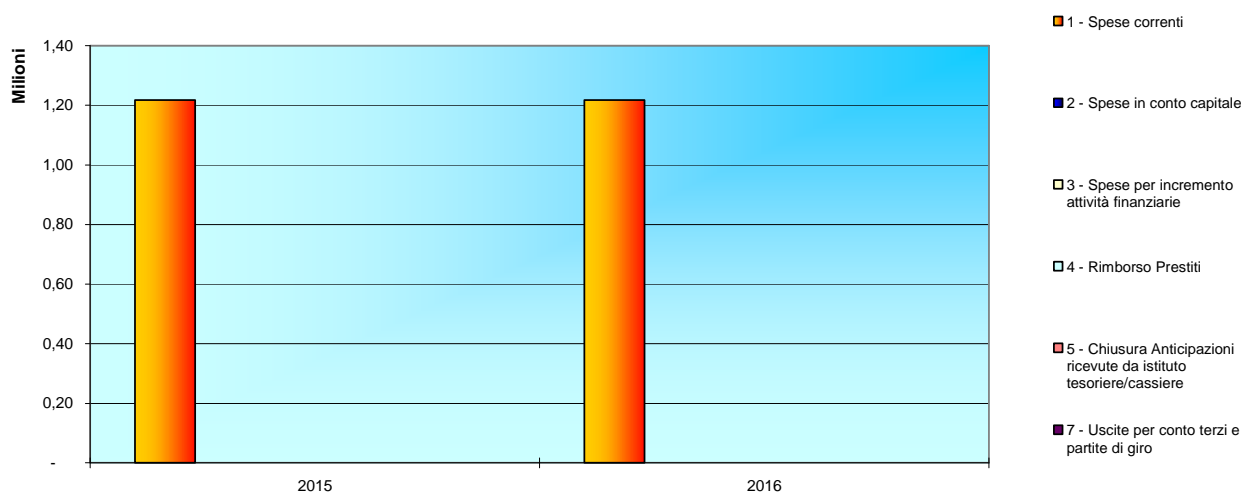
OBIETTIVO STRATEGICO 0701	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppare progetti in sinergia con il territorio per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuna Area Omogenea	Organizzazione di incontri con i rappresentanti di ciascuna Area Omogenea per raccogliere le istanze e le proposte di ciascun territorio al fine di sviluppare insieme progetti condivisi di valorizzazione turistico – culturale. Lo scopo è portare turisti in zone magari poco conosciute e quindi apprezzate dal grande pubblico, attraverso l'organizzazione di specifici eventi quali mostre, concerti, momenti aggregativi, fiere di prodotto e così via. In questa prima fase, sarà al centro il confronto e lo studio geografico turistico coi i rappresentanti dei territorio con l'avvio di 1 o 2 progetti pilota nel corso del 2016.
<i>Strutture</i>	AA7 - Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne

OBIETTIVO STRATEGICO 0702	
TITOLO	DESCRIZIONE
Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi	<p>Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta nel Pinerolese, escursionismo in montagna, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte turistiche sempre più mature dall'altro.</p> <p>Contemporaneamente la gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, l'attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, la gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche costituiranno attività di mantenimento.</p>
<i>Strutture</i>	MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche

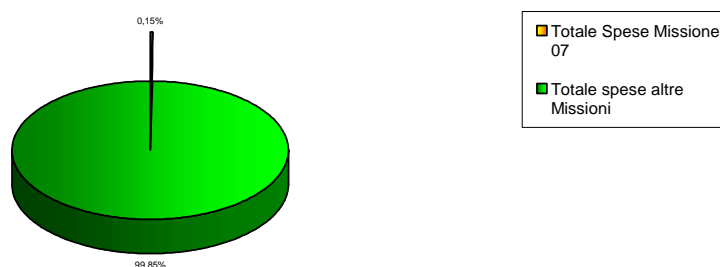
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 07

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	1.218.446,00	1.218.446,00
2 - Spese in conto capitale	-	-
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 07	1.218.446,00	1.218.446,00
Totale spese altre Missioni	820.880.180,00	820.880.180,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 08

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Sindaco Piero Fassino

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il comma 44 dell'articolo 1 unico della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", alla lettera b) attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano".

Il predetto comma attribuisce altresì alle C.M. le funzioni fondamentali delle province, compresa quella di cui al comma 85, let. a): "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento" (già normata ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

La redazione ed approvazione del Piano territoriale generale metropolitano è dunque un adempimento obbligatorio ed essenziale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per il conseguimento delle finalità istituzionali affidate all'Ente dalla legge 56/2014, e deve fondarsi su un impegno condiviso tra tutti i soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, per il conseguimento di un nuovo e più evoluto assetto territoriale. Può essere, inoltre, occasione per ragionare sulla opportunità di innovare gli attuali strumenti della pianificazione urbanistica di area vasta e comunali.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0801	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali	<p>Il Piano territoriale generale metropolitano potrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">indirizzo generale (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...). <p>Le prime azioni messe in atto dalla Città metropolitana di Torino in vista di tale obiettivo strategico sono state: l'inserimento all'interno del proprio Statuto dell'articolo 8 dedicato al Piano territoriale generale metropolitano; la definizione ed approvazione delle zone omogenee (art. 27 dello Statuto metropolitano, delib. n. 2 del 14 aprile 2015), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana. Il PTGM può infatti essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee.</p> <p>Le attività finalizzate alla predisposizione di detto strumento, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none">l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente;

l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle linee di indirizzo della formazione del PTGM e l'avvio del procedimento;
la formazione e approvazione del PTGM (schema di piano, progetto preliminare, progetto definitivo);
il monitoraggio ambientale e dell'attuazione del PTGM.

Per l'approvazione e revisione del PTGM, la C.M. si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, anche nel rispetto di quanto sarà definito dall'apposito regolamento che dovrà tenere conto del ruolo e della funzione delle zone omogenee.

Rapporto fra PTGM e altri atti e strumenti di pianificazione

Il nuovo PTGM dovrà ricercare la coerenza con il Piano strategico triennale metropolitano di cui alla let. a) comma 44, art. 1 della legge 56/14.

In merito alla funzione di pianificazione territoriale di coordinamento, lo Statuto prevede che il PTGM assuma l'efficacia, a tutti gli effetti, di Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2 e seguenti, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Per quanto concerne il rapporto tra il PTGM e gli altri strumenti di pianificazione territoriale di settore e di area vasta già vigenti (sia quelli "ereditati" dalla Provincia, sia quelli regionali), durante il suo processo di formazione saranno avviate le attività necessarie a precisare natura delle relazioni, modalità di coordinamento e tutto quanto necessario a costruire un contesto pianificatorio generale chiaro e funzionale all'obiettivo strategico di sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.

Osservatori territoriali

L'Ente prosegue le sue attività di analisi e valutazione sui temi del consumo di suolo, delle grandi trasformazioni territoriali e delle attività produttive, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. In particolare:

l'Osservatorio sul consumo di suolo registra e monitora in continuo le pressioni di origine antropica nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo, conducendo analisi diacroniche a partire dai dati relativi al IX secolo ad oggi. Tale strumento è funzionale alla messa in atto di politiche di contenimento del consumo di suolo, e supporta le valutazioni di ecosostenibilità di tutte le azioni messe in atto dall'Ente relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

l'Osservatorio trasformazione territoriali registra i progetti di interesse sovra comunale, ed intercetta le previsioni di carattere strategico per il territorio metropolitano inserite nei diversi strumenti urbanistici e di pianificazione.

l'Osservatorio del sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo sociale, coordina e mette a sistema i dati e le informazioni provenienti da Enti, al fine di supportare l'elaborazione di politiche di pianificazione territoriale (PTC2 provinciale) e sociali (Piani di Zona), la formulazione di pareri di compatibilità sulle previsioni insediative delle varianti ai PRGC, la conduzione di agende condivise d'area vasta sulle problematiche dell'abitare, la formulazione di studi di fattibilità coerenti allo sviluppo del territorio.

A questi si affiancano una serie di altri osservatori e cataloghi dati indispensabili per la formazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del PTGM, del PTC, e del Piano strategico, nonché per le attività di diversi uffici dell'Ente, che continuano ad essere mantenuti, aggiornati e, dove necessario, adeguati per mutate esigenze.

Banche dati territoriali e cartografia

L'integrazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali è un passo indispensabile in un ottica di semplificazione ed efficientamento della

	<p>pubblica amministrazione, nonché per rispondere alle funzioni affidate dalla Legge "Delrio" all'a C.M. (let. f, comma 44, let. d, comma 85 dell'art. 1).</p> <p>Ciò richiede la revisione e razionalizzazione delle banche dati metropolitane, la predisposizione di sistemi per la condivisione delle informazioni geografiche secondo logiche Open Data utilizzando standard internazionali consolidati e servizi di rete orientati verso soluzioni open source, al fine di consentire a tutti i soggetti interessati pubblici e privati, un facile ed immediato accesso al patrimonio informativo cartografico dell'Ente.</p> <p>Tale operazione avviene anche in raccordo con la Regione Piemonte.</p>
<i>Strutture</i>	<p>IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile</p> <p>IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica</p>

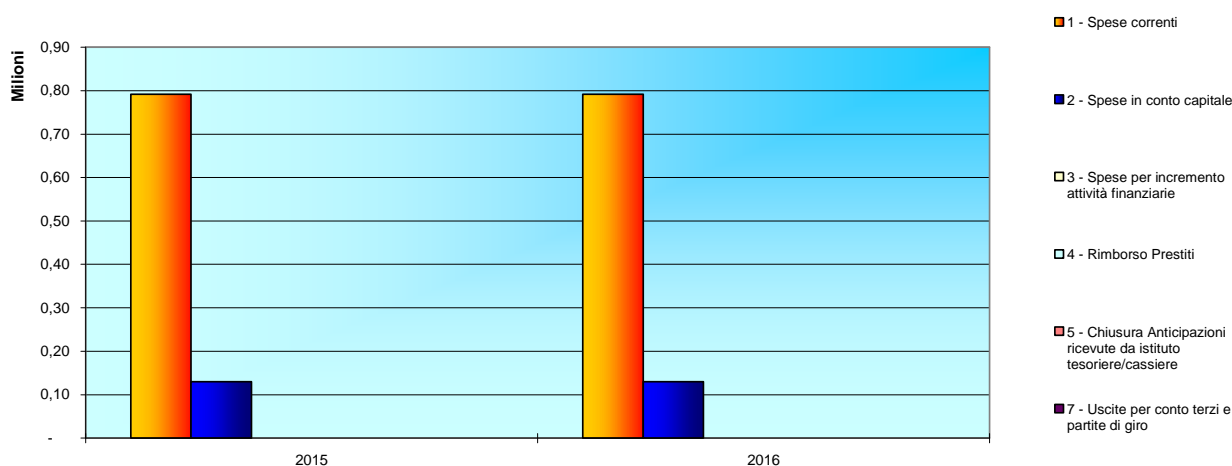
OBIETTIVO STRATEGICO 0802	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi</p>	<p>Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo, obiettivo strategico della politica di pianificazione territoriale ed urbanistica della provincia di Torino e della attuale Città Metropolitana</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente infrastrutturazione del territorio (art.35 NdA), perseguendo inoltre il contenimento del consumo di suolo obiettivo fondante del PTC2..</p> <p>La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diverse aree di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.</p> <p>Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Provincia si è dotata di strutture organizzative trasversali che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.</p> <p>Così come previsto dal PTC2, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R.E.P coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.</p> <p>In particolare, allo stato attuale sono in corso di realizzazione:</p> <p>1- Programma di attuazione della Rete ecologica a scala locale nella zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese attraverso progetti di partecipazione territoriale con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese ed il supporto del Politecnico di Torino attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario</p> <p>2 - Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratto di Fiume e di lago (Sangone, Stura di Lanzo, Pellice, Dora Baltea, Laghi di Avigliana, Lago di Viverone e Lago di Candia in corso di avvio) coordinati dal Servizio Risorse Idriche a cui partecipa il Servizio IAG con risorse di personale attribuite dal progetto di Servizio Civile 2014. Ad essi è stato affidato il compito di comporre, in un disegno unitario e condiviso, le</p>

	<p>diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.</p> <p>3 - Programma Regionale "Corona Verde" Progetto di natura strategica sia per l'ente regionale che per la città metropolitana che sia nella prima fase degli anni 1997-2006 che nella seconda relativa agli anni 2010-2015 partecipa come ente coordinatore sia in Cabina di Regia che in Segreteria Tecnica ed ha in corso di conclusione gli interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari dell'area del medio Sangone nei comuni di Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco, attraverso 2 distinti progetti che stanno anche coinvolgendo in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio</p> <p>Corona Verde rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.</p> <p>4 – Attuazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde approvate dalla Giunta provinciale nel 2014 e sperimentate nell'area omogenea 9 – eporediese attraverso il progetto P.S.R. 2007-2013 Misura 323 – Tutela e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme. In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali. Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.</p> <p>A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE) B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC) C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) (in corso di elaborazione)</p> <p>Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi. Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche</p> <p>Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.</p>
Strutture	IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale

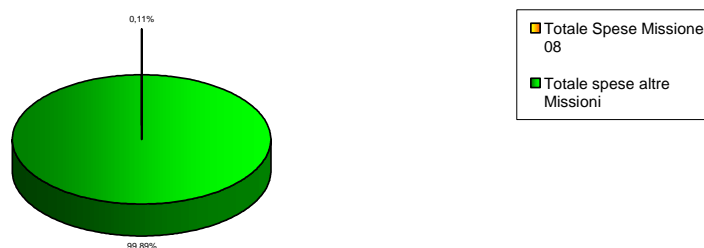
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 08

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	792.117,00	792.117,00
2 - Spese in conto capitale	129.605,00	129.605,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 08	921.722,00	921.722,00
Totale spese altre Missioni	821.176.904,00	821.176.904,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria - Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Gemma Amprino
Ambiente, Sviluppo montano, Agricoltura, Tutela fauna e flora,
Parchi e Aree protette.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria

Indirizzi generali di natura strategica

La normativa in materia ambientale è in continua evoluzione: nuovi decreti e nuove direttive infittiscono e sviluppano il panorama legislativo regionale, nazionale e comunitario verso una disciplina per la salvaguardia dell'ambiente sempre più incentrata sulla prevenzione e alla tutela del territorio. A ciò si aggiungono le disposizioni proprie della Pianificazione Metropolitana che completano il quadro di riferimento.

Le autorizzazioni ambientali che regolano singolarmente, o in modo integrato, aspetti quali la gestione dei vari usi delle acque, le emissioni in atmosfera delle attività produttive, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le attività di smaltimento recupero e trattamento rifiuti, le cave ed attività estrattive e i depositi di oli minerali, rappresentano uno degli strumenti prioritari di cui si avvale la Città metropolitana di Torino per espletare le sue funzioni di tutela e miglioramento della qualità ambientale.

La qualità dell'ambiente viene perseguita dalla Città metropolitana di Torino in primo luogo attraverso la pianificazione nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente. La pianificazione rappresenta la sintesi delle prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello nazionale e regionale) con gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio, e tenuto conto delle caratteristiche specifiche del territorio medesimo.

La pianificazione, le autorizzazioni e la repressione degli illeciti ambientali costituiscono quindi gli strumenti primari per garantire la qualità ambientale del territorio. Sono tuttavia numerose le situazioni di inquinamento ambientale che non è più possibile prevenire o gestire tramite tali strumenti. La città Metropolitana promuove in queste situazioni il risanamento dell'ambiente attraverso:

- l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni.
- I contratti di fiume e di lago
- La definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria.
- Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico
- L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico
- Il contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli
- La riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici

Per quanto riguarda il controllo e la vigilanza, questi devono assumere una posizione di rilievo nell'ambito delle attività ambientali della Città metropolitana di Torino.

La presenza di un efficiente rete di controlli sul territorio permette di rendere efficaci le politiche di riduzione degli inquinamenti localizzati e del degrado diffuso che possono essere presenti nel territorio.

Il sistema integrato dei controlli deve vedere il personale tecnico e amministrativo/giuridico di altissima preparazione a supporto dei vari organi di vigilanza ambientale e dell'ARPA in particolare, nell'affrontare le problematiche tecniche degli impianti o nella contestazione puntuale delle violazioni normative o delle prescrizioni autorizzative.

Una efficace tutela dell'ambiente vedrà necessariamente una riconversione delle azioni, ora quasi totalmente basate sulle autorizzazioni, verso un più equilibrato mix fra la fase preparatoria (autorizzazione) e i controlli, come richiesto dalla normativa esistente.

L'Ente persegue, da oltre un decennio, una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici rivestendo il ruolo di capofila di un progetto *leader* a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della Città Metropolitana come centrale d'acquisto per i comuni assume ulteriore valore anche alla luce della recente approvazione, *il 30 settembre da parte della Commissione Ambiente del Senato del testo del Collegato Ambientale (AS 1676)* approvato dalla Camera il 22/15/2015 non ancora pubblicato della Legge di Stabilità "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che, agli articoli 10-15 16-20 (C. C.2093-B), prevede incentivi per agevolare l'uso di strumenti che promuovono il Green Public Procurement. Il testo prevede che vengano adottati i criteri ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement per il 100% degli acquisti di beni e servizi che impattano sui consumi energetici (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, ecc.) e per almeno il 50% degli altri acquisti delle altre categorie merceologiche.

L'entrata inoltre della Città metropolitana di Torino nell'elenco dei soggetti aggregatori predisposto dall'ANAC, apre ulteriori spazi di applicazione degli acquisti pubblici ecologici all'interno delle categorie oggetto di lavoro.

Nell'ottica della tutela ambientale, l'equilibrio tra un determinato ambiente e la comunità che lo abita è un importante obiettivo nella politica di governo del territorio. Tale equilibrio non può prescindere dalla tutela delle biodiversità presenti sul territorio medesimo anche attraverso la promozione di una cultura di convivenza uomo-Natura.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0901	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000</p>	<p>Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n° 7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n° 30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5. Attuazione degli interventi previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 – Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal settore vigilanza interna e volontaria</p> <p>La CMT conferma in tal modo il proprio impegno a livello gestionale e politico nella direzione della tutela delle aree di interesse naturalistico e del patrimonio naturale in generale.</p> <p>Le attività di tutela e conservazione riguardano, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (Sic, Zps), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane.</p> <p>Aree per le quali la Provincia ha competenza ex lege o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato.</p> <p>Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della LR 19: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati alla Provincia di Torino.</p> <p>La gestione di queste aree, consente la realizzazione di interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica con la metodologie innovative denominate "V.T.A." e "Sicuramente alberi". Il "Progetto sentieri" vede il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche con individuazione concertata con i comuni interessati di due itinerari: Il David Bertrand compreso fra i parchi del Monte San Giorgio e quello del Monte 3 Denti e Freidour e il Tour di Conca Cialancia in Val Germanasca.</p> <p>La gestione delle superfici forestali all'interno delle Aree protette (sia di proprietà dei comuni che della CMT) viene realizzata attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione Forestale Aziendali ed attuata grazie a finanziamenti previsti dai PSR (nel 2015 attraverso la misura 227 nei parchi del Monte San Giorgio e del Colle del Lys)</p> <p>Nell'ordinario l'attività gestionale dei parchi naturali provinciali ha riguardato sia la ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.</p> <p>La gestione naturalistica delle Aree protette, in primo luogo nel Parco del lago di Candia (primo parco provinciale istituito a livello nazionale nel 1995), viene attuata secondo i criteri previsti dalle normative europee di riferimento (Direttive Habitat ed Uccelli e Misure di conservazione regionali per i Siti di</p>

	<p>Interesse Comunitario (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)), dalla normativa nazionale (L.394/1991) e da quelle regionali (L.R. 19/2009 e L.R. 19/2015).</p> <p>Il presupposto prioritario di tutela della biodiversità e della naturalità dei siti sottoposti a tutela, viene armonizzato con la gestione delle attività di tipo fruitivo sportivo e turistico a basso impatto nell'ottica dello sviluppo sostenibile dei territori previsto dalle normative</p> <p>Nella gestione delle attività manutentive vengono coinvolte imprese private affidatarie di appalti specifici, volontari come le Guardie Ecologiche volontarie, associazioni di promozione sociale, associazioni territoriali e soggetti di altra natura che concorrono a vario titolo e sotto il coordinamento dei tecnici del Servizio alla realizzazione di monitoraggi faunistici e floristici, inanellamenti di avifauna, manutenzioni del territorio e delle attrezzature dei parchi, eradicazione di specie vegetali ed animali alloctone ed invasive, vigilanza, didattica ambientale, organizzazione di eventi promozionali, attività sportive e ricreative,</p>
<i>Strutture</i>	IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 0902								
TITOLO	DESCRIZIONE							
Tutela del territorio e dell'ambiente	<p>Organizzazione e gestione delle attività di vigilanza ambientale volontaria (Guardie Ecologiche Volontarie) attraverso il coordinamento interno del personale di vigilanza ambientale (UPG ed APG) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattica ambientale per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p> <p>I dati riferiti all'anno 2014 confermano il rilevante impegno dei volontari che concorrono all'introito di sanzioni per un importo aggiornato al 2014 di oltre 200.000 €. e circa 30.000 ore di attività a fronte del solo rimborso delle spese di carburante</p>							
	TOTALI 2014	Tipo Servizio	Ore/u	% sul totale	Km	% sul totale	media costo €.	
		Convenzioni	2.718,00	9,60	9.268,00	8,07	3,4	1.668,24
		Corsi	429,00	1,51	3.546,00	3,09	8,3	638,28
		Didattica	2.492,00	8,80	7.546,00	6,57	3,0	1.358,28
		Lavori Amm.	4.716,00	16,65	18.365,00	15,99	3,9	3.305,70
		Manifestazioni	847,00	2,99	1.152,00	1,00	1,4	207,36
		Riunioni	1.388,00	4,90	12.362,00	10,76	8,9	2.225,16
		Serv.Progetto	767,00	2,71	2.982,00	2,60	3,9	536,76

	Vigilanza	14.967,00	52,84	59.630,00	51,92	4,0	10.733,40
	TOTALE	28.324,00	100,00	114.851,00	100,00	4,1	20.673,18
<i>Strutture</i>	IAG - Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale						

OBIETTIVO STRATEGICO 0903	
TITOLO	DESCRIZIONE
Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale	<p>In materia ambientale alla Città metropolitana spettano le seguenti competenze che rientrano nella sfera della pianificazione:</p> <p>piano d'azione sull'energia sostenibile pianificazione dell'utilizzazione per fini idroelettrici delle risorse idriche superficiali programma provinciale di gestione dei rifiuti attività tecniche e amministrative in materia di stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti</p> <p>I diversi piani di settore in materia ambientale concorrono alla pianificazione generale del territorio metropolitano, che si concretizza con il PTCP, con il quale deve essere mantenuta coerenza a livello logico prima ancora che formale. Ai medesimi Servizi cui spetta il compito di predisporre i piani e programmi di tipo ambientale è chiesto di contribuire alla redazione del PTCP (Piano territoriale di coordinamento) e delle sue eventuali varianti.</p> <p>Tra le funzioni fondamentali previste dalla L. 56/14 per la Città Metropolitana, inoltre, vi è l'adozione e continuo aggiornamento di un piano strategico del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. L'art. 7 comma 3 dello Statuto Metropolitano specifica che il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine, i Servizi operano per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo previsti dalla bozza di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Le attività di monitoraggio della qualità ambientale, dello stato del territorio e dell'uso delle sue risorse, gestite direttamente dalla Città metropolitana di Torino o in raccordo con ARPA Piemonte, rappresentano un elemento fondamentale a supporto sia delle attività di pianificazione sia di quelle di valutazione autorizzazione e controllo di opere e programmi. Gli esiti dei monitoraggi forniscono l'indicazione delle dinamiche evolutive dello stato di qualità delle risorse naturali sottoposte alle pressioni antropiche e di conseguenza permettono di valutare l'impatto delle politiche ambientali che anche nel breve e medio periodo vanno ad agire direttamente sulle fonti di pressione.</p> <p>La conoscenza sempre più puntuale dello stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del suolo, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, dell'utilizzo dell'energia, dello stato del dissesto e del sistema di produzione e gestione dei rifiuti, acquisita negli anni dalla Città metropolitana di Torino, rappresenta un valore irrinunciabile per un Ente di aria vasta a cui sono affidate le principali competenze in campo ambientale. Mantenere operative, rendere più efficienti ed implementare le attività di monitoraggio, raccolta sistematizzazione informatizzazione e georeferenziazione dei dati ambientali deve ritenersi un'azione strategica per garantire un'elevata qualità delle attività proprie dell'Ente e una maggiore fruibilità delle informazioni a supporto degli operatori che a</p>

	<p>vario titolo operano sul territorio. Tali attività dovranno inoltre in prospettiva consentire di non richiedere informazioni ambientali agli operatori promotori di opere o liberandoli da compiti onerosi economicamente e con risultati spesso non omogenei con la qualità dei dati a disposizione</p> <p>Gli aspetti di divulgazione, sensibilizzazione e promozione di buone pratiche nei confronti della popolazione e dei vari portatori di interesse rappresentano un campo di azione fondamentale su cui operare per perseguire il miglioramento della qualità ambientale in tutti quei settori che non sono direttamente regolati o regolabili da normative specifiche e garantire un adeguato sostegno alle politiche di sostenibilità ambientale interne ed esterne all'ente. Attività quali:</p> <p>la comunicazione e la divulgazione dello stato di qualità dell'ambiente e del territorio (aria, acqua, suolo...);</p> <p>lo sviluppo di opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria e della vita;</p> <p>la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;</p> <p>la promozione della sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;</p> <p>la promozione della sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti;</p> <p>la diffusione della formazione ed educazione ambientale;</p> <p>sono tasselli fondamentali da mantenere e da alimentare anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi europei (per i quali è rilevante la componente giuridica amministrativa e contabile) che come già avvenuto in passato forniscono opportunità di finanziamento e di arricchimento professionale irrinunciabile.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale</p> <p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale</p> <p>LB8 - Tutela e valutazioni ambientali</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO 0904</p>	
<p align="center">TITOLO</p>	<p align="center">DESCRIZIONE</p>
<p>Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) rappresentano un'attività fondamentale per garantire una gestione e promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio. Il valore aggiunto di queste procedure risiede nella valutazione preventiva degli effetti ambientali di opere e programmi in relazione al territorio in cui questi si insediano e vengono implementati. Le valutazioni dipendono pertanto fortemente dal contesto territoriale di cui è assolutamente necessario avere una conoscenza approfondita e multidisciplinare che va mantenuta aggiornata con le attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>La Valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno dei principali strumenti riconosciuti di politica ambientale fondata sui principi dell'azione preventiva che consente di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e attraverso un approccio interdisciplinare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'intero insieme delle matrici ambientali che possono essere coinvolte.</p> <p>La finalità è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.</p> <p>Nell'ottica dell'azione preventiva, essa si configura quale strumento di supporto alla decisione circa l'autorizzazione alla realizzazione di una determinata opera.</p>

	<p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile. Si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Perché possa essere garantita la sua efficacia è necessario che la valutazione ambientale strategica faccia parte integrante dell'intero processo di formazione del piano o programma a partire dalla fase preparatoria fino alla sua attuazione:</p> <p>nella caratterizzazione dello stato di qualità del comparto; nella definizione degli obiettivi; nell'elaborazione delle politiche e delle azioni; nell'approvazione delle scelte di piano; nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione e dalla conseguente valutazione delle eventuali misure correttive.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino è l'ente naturalmente deputato a svolgere questa funzione in quanto:</p> <p>rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la valutazione di piani e opere che nella quasi totalità dei casi travalicano la dimensione comunale; possiede un'approfondita competenza tecnica, sviluppata nell'ambito delle quotidiane attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali, nella stima delle potenziali pressioni delle opere oggetto di valutazione e del loro possibile contenimento; è in grado di fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo territoriale grazie alle informazioni disponibili nel sistema informatico della Città metropolitana di Torino e di valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2; possiede gli strumenti necessari di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98; provvede al monitoraggio post operam delle procedure concluse; in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06 alla Città Metropolitana spettano, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione.</p>
Strutture	LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LB8 - Tutela e valutazioni ambientali LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva

OBIETTIVO STRATEGICO 0905	
TITOLO	DESCRIZIONE
Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore	La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della Città metropolitana di Torino è sostanzialmente finalizzata a contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale.

<p>tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive</p>	<p>In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la Città metropolitana e la sua utenza.</p> <p>In questa direzione verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi integrati come come l' "Autorizzazione Integrata Ambientale" (AIA) e l' "Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)", quest'ultima di recente introduzione, che rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla Città metropolitana di Torino (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.</p> <p>In tutti i procedimenti autorizzativi sarà sempre più promosso l'utilizzo del sito Web dell'Ente ai fini della trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali.</p> <p>Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare dove possibile l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani.</p> <p>Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LB8 - Tutela e valutazioni ambientali LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria LC3 - Risorse idriche LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

<p align="center">OBIETTIVO STRATEGICO 0906</p>	
<p>TITOLO</p>	<p>DESCRIZIONE</p>
<p>Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali</p>	<p>La programmazione e il monitoraggio delle attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali.</p> <p>Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della Città Metropolitana su richiesta di altri Organi di Vigilanza, su richiesta della Procura, oppure a supporto di esigenze istruttorie di altri Servizi o in situazioni contingibili e urgenti.</p> <p>Lo svolgimento delle attività di polizia mineraria nelle cave di competenza rappresenta una specifica attività di prevenzione che si esplica attraverso l'esame dei progetti estrattivi presentati dalle imprese sotto il profilo della sicurezza, l'analisi dei documenti di valutazione del rischio e dei documenti di sicurezza e salute predisposti dal datore di lavoro, nonché il rilascio</p>

	<p>dell'attestato per l'uso di esplosivi.</p> <p>All'attività amministrativa si affianca l'attività di Polizia Giudiziaria che consiste nell'attività ispettiva di controllo in campo delle attività estrattive e degli impianti di frantumazione finalizzata alla verifica del rispetto delle norme di Polizia Mineraria relative all'igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro oltre al controllo dell'uso corretto degli esplosivi.</p> <p>Le attività di controllo sul rendimento energetico e corretta manutenzione degli impianti prevedono il supporto alla gestione del nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT e specifiche ispezioni, realizzate in collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte, su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al Contenzioso amministrativo ambientale hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.</p> <p>La materia del Contenzioso amministrativo ambientale prevede lo svolgimento delle procedure sanzionatorie amministrative relative seguenti attività:</p> <p>attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori;</p> <p>attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie);</p> <p>resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale.</p> <p>Il volontariato ambientale rappresenta un'importante risorsa da tutelare e valorizzare a garanzia del territorio. Tale attività comporta, per gli uffici della Città metropolitana, la tenuta della sezione provinciale "Tutela e Valorizzazione dell'ambiente" del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato (Legge n. 266/2001 e s.m.i.) attraverso la gestione giuridico amministrativa del registro stesso, attività indispensabile per mantenere operativo il sistema delle associazioni ambientaliste.</p>
Strutture	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale</p> <p>LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale</p> <p>LB8 - Tutela e valutazioni ambientali</p> <p>LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria</p> <p>LC3 - Risorse idriche</p> <p>LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p> <p>LC6 - Difesa del suolo e attività estrattiva</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0907	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di</p>	<p>1. esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni. Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati, nonché scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più</p>

<p>risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici</p>	<p>comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Città Metropolitana di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. Alla Città metropolitana spettano inoltre, in base alla normativa vigente, le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e certificazione degli interventi in corso; - individuazione del responsabile dell'inquinamento; - emissione delle ordinanze per la bonifica, nel caso di siti"orfani; <p>La Città metropolitana ha poi una importante funzione di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per accelerare le fasi di approvazione degli interventi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Contratti di fiume e di lago con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana). 3. Definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria. Nel quale, secondo le indicazioni del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite o i valori obiettivo previsti. 4. Attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della Città metropolitana di Torino. Tale attività si svolge su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità. 5. Adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento; 6. Contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli (principalmente nitrati) nelle acque sotterranee nelle acque sotterranee attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - la verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - l'applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina
--	---

	<p>dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme; - la sensibilizzazione del comparto agricolo (e non) sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati. <p>7. Riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere; in dettaglio si tratta di interventi di rimozione di rifiuti ingombranti e/o pericolosi nonché di discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Torino nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato con il Comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei Comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi. Vengono curate anche la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con Legambiente (Puliamo il Sangone e i Laghi di Avigliana, Puliamo la Stura....).</p>
<i>Strutture</i>	<p>LB1 - Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif. ambientale LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0908	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi</p>	<p>L'amministrazione persegue da oltre un decennio una politica di promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici.</p> <p>Il primo e principale strumento è costituito dal Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici, la cui versione più recente è stata approvata nel 2011, che raggruppa 45 soggetti pubblici e privati (ed è sempre aperto a nuove sottoscrizioni) nell'impegno ad applicare un insieme di criteri ambientali "minimi" (stabiliti dalla concertazione dei soggetti partecipanti al Protocollo, insieme a rappresentanti dei settori produttori delle singole categorie di beni e servizi, o approvati a livello nazionale) nelle procedure di acquisto di diverse tipologie di beni e servizi acquistate dalle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento ordinario delle proprie funzioni; i sottoscrittori si impegnano a verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori e di adeguare i propri Regolamenti in materia di acquisti, in coerenza con l'applicazione del Protocollo, e ad adottare misure per la razionalizzazione dei consumi e prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale sul tema oltre che sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati. L'impegno si estende ad utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali di cui agli allegati al Protocollo, a promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza e l'adesione di altri soggetti al Protocollo d'Intesa, ad adottare dei titoli "verdi" per gli appalti che integrano i criteri ambientali previsti dal Protocollo d'Intesa, a richiedere di recepire i criteri allegati all'accordo anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dai sottoscrittori.</p> <p>La Città Metropolitana partecipa, inoltre, a tavoli di lavoro/coordinamenti territoriali, nazionali e internazionali e progetti europei sul tema degli acquisti verdi.</p> <p>La realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici e punti di</p>

	illuminazione pubblici dei comuni del territorio della Città Metropolitana di Torino attraverso la ricerca e promozione di nuove forme contrattuali, in linea con gli orientamenti dell'Energy Performance Contracting, e reperimento di nuove opportunità di supporto finanziario tramite la ricerca di investitori privati terzi. Tali attività costituiscono una linea d'azione molto promettente da sostenere e rafforzare attraverso lo svolgimento della funzione di coordinamento e di stazione appaltante da parte della Città Metropolitana di Torino, affinché gli appalti di singole amministrazioni locali possano essere raggruppati e formare quella massa critica necessaria per ottenere migliori condizioni contrattuali;
<i>Strutture</i>	LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria LC5 - Qualità dell'aria e risorse energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO 0909	
TITOLO	DESCRIZIONE
Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)	<p>Il ruolo svolto dalla Città Metropolitana in questo ambito nasce da competenze di legge recenti ed in corso di evoluzione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 226/2011 ("Regolamento dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale"), la Città Metropolitana di Torino ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per tre dei sei Ambiti Territoriali individuati dal Ministero sul territorio (Ambito Torino 2, 4 e 6); con riguardo all'Ambito Torino 2, ad oggi, la Città Metropolitana ha assunto altresì il ruolo di controparte nel contratto di servizio in relazione alla esecuzione del contratto che verrà sottoscritto con il nuovo Gestore in esito della procedura. Per tale attività la Città Metropolitana è responsabile della predisposizione degli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio per i 48 Comuni dell'Ambito Torino 2, per gli 85 dell'Ambito Torino 4 e per i 19 dell'Ambito Torino 6. Inoltre, in materia di gare gas, la Città Metropolitana ha il compito di convocare tutti gli Ambiti per l'individuazione della stazione appaltante. A decorrere dall'agosto 2012, secondo il calendario previsto dal Ministero, si è provveduto a convocare gli Ambiti 2, 3, 4, 5 e 6 (l'Ambito Torino 1 è di competenza esclusiva della Città capoluogo); per gli Ambiti 3 e 5 sono state individuate le stazioni appaltanti rispettivamente nella Città di Pinerolo e nella Città d'Ivrea.</p> <p>In materia di servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, la Provincia di Torino ha attivato nel 2012 un tavolo dei Presidenti dei Consorzi e dei Sindaci dei Comuni capofila, esteso a tutti i Sindaci interessati, per governare unitariamente il processo di aggregazione e di costituzione della Conferenza d'ambito prevista dalla Legge regionale 7/2012. Nella primavera 2013 il tavolo dei Sindaci ha avviato l'esame della convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito Ottimale Torinese per la gestione dei rifiuti.</p> <p>Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 25 novembre 2013, n. 34-6746, la Regione ha formulato indirizzi per la conclusione del percorso di costituzione delle Conferenze d'Ambito, invitando i Comuni e le Province a completare tale percorso entro la fine del mese di febbraio 2014. Il ridisegno istituzionale che ha portato, tra l'altro, alla soppressione della Provincia di Torino e alla nascita della Città Metropolitana, ha causato la sostanziale inattuabilità, nei tempi raccomandati dalla Regione Piemonte della costituzione della conferenza d'Ambito. E' stato quindi valutato opportuno istituire un coordinamento transitorio capace, al livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e</p>

	<p>sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012:</p> <p>tramite l'analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l'intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Provincia, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto delle propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti.</p> <p>Tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l'assetto istituzionale degli enti locali via via risultante.</p> <p>La Legge 56/2014 ha rafforzato la competenza della Città Metropolitana in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei Comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.</p> <p>In tal senso è prefigurabile il superamento della dell'attuale l.r. 7/2012 per ipotizzare di porre in capo alla Città Metropolitana, ente di secondo grado direttamente partecipato dai Comuni, le funzioni ivi previste in materia di Conferenza d'Ambito. Da valutare, in questa logica, le possibilità inerenti al conferimento di risorse umane e strumentali, da ATO 3 per l'acqua, e per i Rifiuti, dagli esistenti Consorzi di comuni istituiti ancora in base alla previgente l.r. 24/2002, e dalla Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti.</p>
<i>Strutture</i>	LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 0910	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica</p>	<p>Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, ci si pone un obiettivo che rappresenta un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana sancito dallo Statuto dell'Ente. Le finalità e gli obiettivi operativi riportati rappresentano infatti uno strumento di tutela e di crescita della biodiversità dei territori periurbano, rurale ed alpino, basato anche sulla promozione di una crescita culturale sui temi della convivenza uomo-Natura e della fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.</p> <p>In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio sia funzioni inerenti la promozione culturale e naturalistica nonché attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

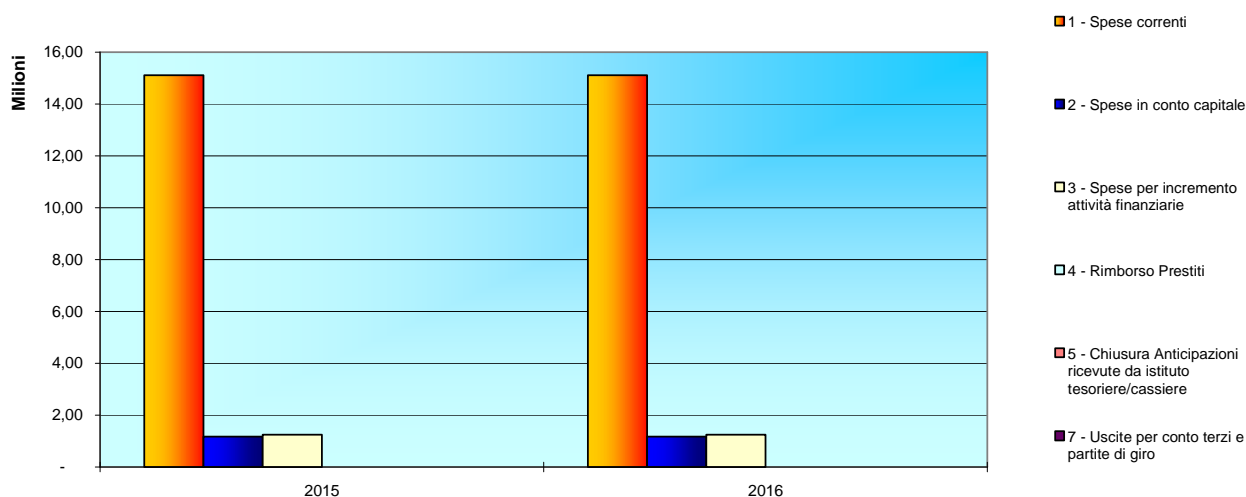
OBIETTIVO STRATEGICO 0911	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Sviluppo Montano attraverso</p>	<p>Nel quadro della necessità di definire le linee di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che rappresentano il secondo pilastro della</p>

<p>progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</p>	<p>“mission” della Città Metropolitana, occorre senza dubbio considerare che il territorio montano torinese rappresenta il 52% in termini di superficie totale e il 60% in termini di numero dei Comuni. Questo dato obbliga l’Ente metropolitano che ha l’ambizione di governare il suo futuro a confrontarsi con la complessa articolazione del suo territorio, caratterizzato da un lato dall’esistenza di un capoluogo su cui convergono una porzione notevole delle risorse infrastrutturali e umane, dall’altro da uno spiccato policentrismo che vede l’esistenza di medi centri urbani posti alla confluenza di valli alpine (Pinerolo, Susa, Lanzo) o al centro di un sistema orografico fortemente connotato (Ivrea: anfiteatro morenico). Alcuni di questi centri (Pinerolo e Ivrea) mostrano inoltre una forte identità ed autonomia rispetto al capoluogo dal punto di vista delle relazioni di pendolarismo lavoro-abitazione, tali da poterli considerare quasi come sistemi metropolitani a sé stanti.</p> <p>All’interno di questa maglia policentrica i territori rurali e montani costruiscono un tessuto variegato che non è a sé stante ma è fortemente connesso e sinergico ai centri urbani ed al capoluogo stesso. La forte interdipendenza tra centri urbani e territori rurali e montani che li circondano si dimostra non solo in termini di relazioni alimentari, ma anche di uso del territorio a fini residenziali e per il tempo libero ed ancora di più in termini di uso delle risorse naturali (in particolare l’acqua). Non vi è quindi nella realtà, eccettuate alcune limitatissime aree, una vera separazione tra città e montagna, ma esistono invece fortissime connessioni ed interdipendenze di cui occorre prendere atto per poterle compiutamente valorizzare all’interno del presente documento di programmazione nell’ottica voluta dall’Unione Europea di una crescita “intelligente, sostenibile ed inclusiva”.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

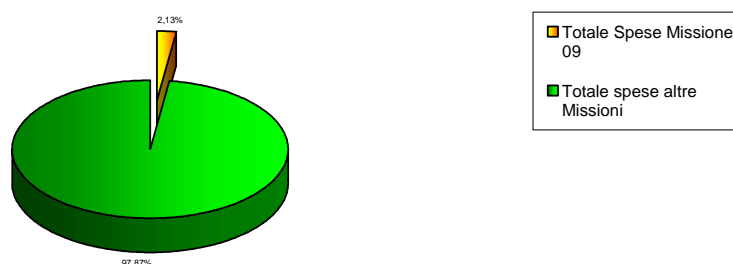
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 09

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	15.108.040,00	15.108.040,00
2 - Spese in conto capitale	1.170.704,00	1.170.704,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.248.230,00	1.248.230,00
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 09	17.526.974,00	17.526.974,00
Totale spese altre Missioni	804.571.652,00	804.571.652,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 10

Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Alberto Avetta
Lavori pubblici, Infrastrutture, Trasporti, Protezione civile.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Trasporto pubblico locale

Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.

Viabilità

L'attuale situazione finanziaria dell'Ente comporta inevitabilmente l'esigenza di riflessioni in merito alle disponibilità finanziarie necessarie, ragguagliate anche al numero di chilometri stradali. In attesa di una definizione del quadro finanziario disponibile, l'Ente sta avviando l'analisi della fattibilità di nuove modalità di finanziamento degli interventi di gestione e manutenzione della rete viaria.

Sono confermati come prioritari dalla Città Metropolitana gli interventi così individuati di manutenzione programmata quali risultanti dall'elenco annuale 2016 di cui al paragrafo 2.B della Sezione Operativa del presente D.U.P.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere il trasporto pubblico locale	<p>Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero "favorire in un modello policentrico, l'integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell'intera comunità metropolitana, con l'obiettivo di trasformare l'articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di "studio, sociali e culturali".</p> <p>Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell'andamento della curva che descrive l'utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa. Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell'AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell'AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto/e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all'esterno della conurbazione</p>
<i>Strutture</i>	IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile IA8 - Trasporti

OBIETTIVO STRATEGICO 1002	
TITOLO	DESCRIZIONE
Predisposizione di un nuovo modello gestionale	<p>La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:</p> <p>605 km di strade di I livello; 630 km di strade di II livello; 1.815 km di strade di III livello;</p> <p>Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d'acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna.</p> <p>La costruzione di un nuovo modello gestionale che risponda alle attuali esigenze di miglioramento dell'efficienza e efficacia della spesa sostenuta per la manutenzione e gestione della rete stradale passa necessariamente dalla sistematica analisi e valutazione di ogni singola componente di costo finalizzata a:</p> <p>identificare le spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissati. individuare eventuali modalità o strumenti di miglioramento della gestione e del controllo.</p> <p>Allo stato attuale le principali criticità sono le seguenti:</p>

	<p>le risorse umane a disposizione sono circa 200 tra tecnici e personale operativo, con un'età media dei cantonieri (54 anni). L'attuale contesto normativo non consente di ipotizzare nel breve periodo nuove assunzioni; il parco mezzi operativi è vetusto (età media 18 anni) quindi inadeguato e difficilmente manutenibile;</p> <p>Le attività manutentive risentono della pesante contrazione delle risorse disponibili negli ultimi anni in particolare per la manutenzione straordinaria. Ciò premesso gli obiettivi strategici sono i seguenti;</p> <p>dare concreta attuazione alla riorganizzazione degli uffici e strutture operative con diversa distribuzione sul territorio;</p> <p>procedere al conseguente riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle zone valutando i necessari accorpamenti;</p> <p>perseguire nel riordino e razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi operativi;</p> <p>procedere alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione;</p> <p>ottimizzare la spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale.</p> <p>verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade per la manutenzione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna.</p>
<i>Strutture</i>	HD - Area Viabilità

OBIETTIVO STRATEGICO 1003	
TITOLO	DESCRIZIONE
Classificazione delle strade e programmazione degli interventi manutentivi	<p>La Città Metropolitana intende disporre l'aggiornamento della classificazione del patrimonio stradale in funzione delle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, distinguendone l'uso e le tipologie di collegamento.</p> <p>Obiettivo di questa amministrazione è difatti la classificazione amministrativa e funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare i futuri adeguamenti stradali previsti nel Piano territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di suddividere la rete a seconda del livello di importanza.</p> <p>Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale della rete stradale non avente carattere sovracomunale.</p>
<i>Strutture</i>	HD - Area Viabilità

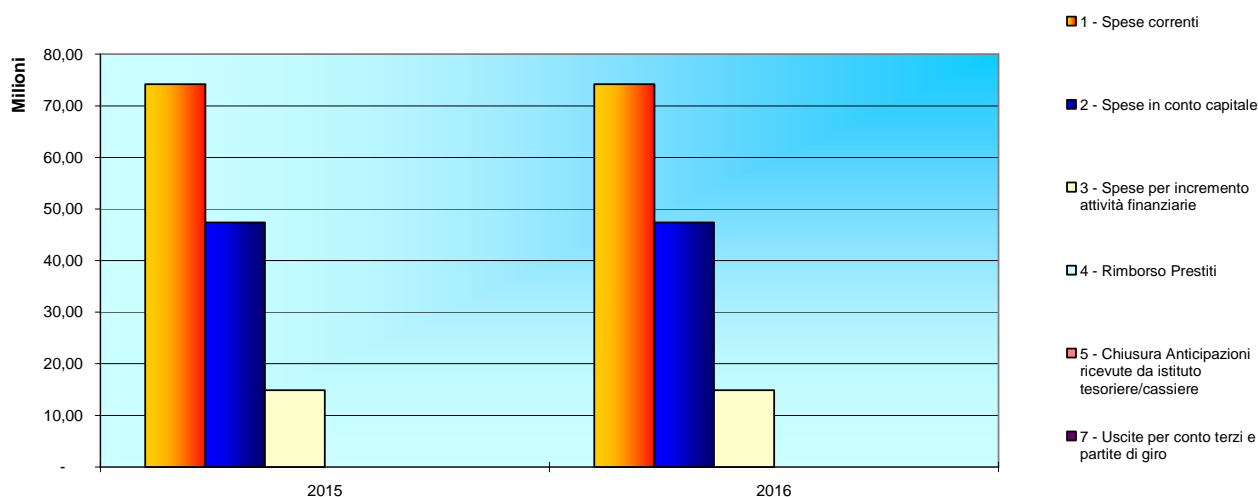
OBIETTIVO STRATEGICO 1004	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale	<p>Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, previsto dalla legge 144/1999, identifica nell'eccesso di velocità il fattore di rischio primario dei sinistri stradali e riconosce come dimostrata la correlazione tra velocità, numero e gravità dei sinistri.</p> <p>Per contrastare tale fenomeno si rende necessario in primo luogo procedere ad una accurata analisi di pericolosità delle strade gestite individuando le tratte a maggior tasso di incidentalità.</p> <p>Sulle strade di interesse primario è altresì necessario analizzare le cause dell'incidentalità e le relative misure da adottare.</p>

	<p>In particolare, per ogni tratta stradale analizzata è necessario definire quali siano gli elementi di mitigazione delle velocità ritenuti indispensabili per la corretta utilizzazione delle strade, in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare e pedonale.</p> <p>Sarà poi necessario dare piena attuazione ai piani di messa in sicurezza e adeguamento normativo e funzionale delle strade attraverso l'attuazione di specifici progetti di intervento e, laddove ciò non sia possibile, provvedere all'adozione delle misure di sicurezza attive e passive necessarie a mitigare la pericolosità della propria rete stradale.</p>
<i>Strutture</i>	HD - Area Viabilità

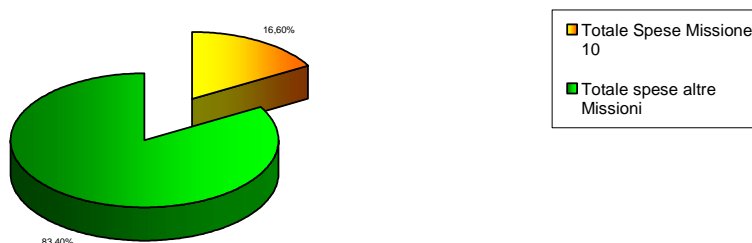
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 10

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	74.202.165,00	74.202.165,00
2 - Spese in conto capitale	47.425.597,00	47.425.597,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	14.857.284,00	14.857.284,00
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 10	136.485.046,00	136.485.046,00
Totale spese altre Missioni	685.613.580,00	685.613.580,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 11

Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Alberto Avetta
Lavori pubblici, Infrastrutture, Trasporti, Protezione civile.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Indirizzi generali di natura strategica

Il concetto di resilienza applicato alle attività di Protezione Civile è declinato come:

“The ability of a system community or society exposed to hazard to resist, absorb, accommodate to and recover from the effects of a hazard in a timely and efficient manner, including through the preservation and restoration of its essential basic structures and functions.” (United Nations Office of Disaster Risk Reduction. Terminology on Disaster Risk Reduction. 2009)

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

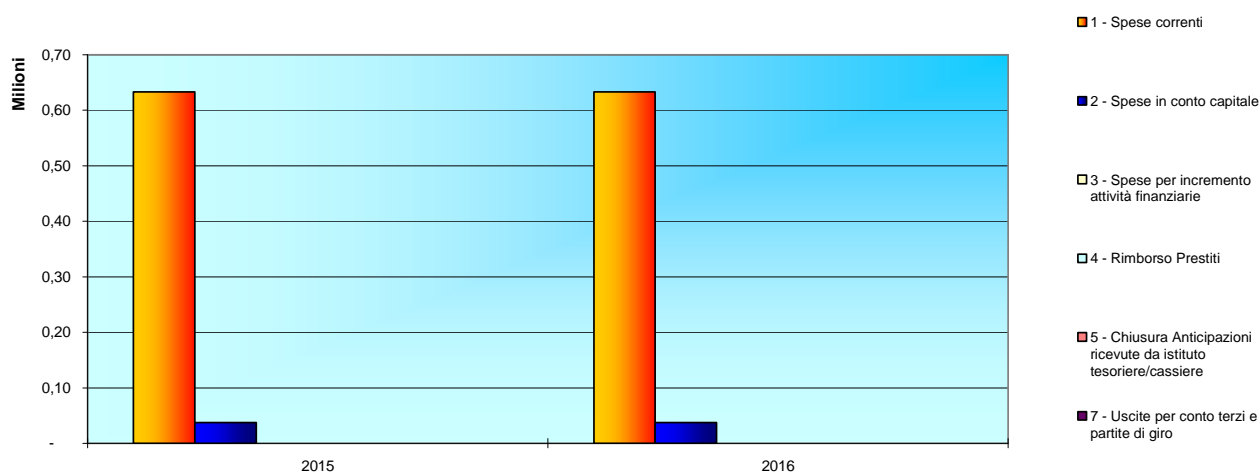
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</p>	<p>Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,..) e dei nuovi sistemi di comunicazione.</p> <p>Il fine ultimo per ottenere un sistema più resiliente potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:</p> <p>far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte; continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio; contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale con SAPR e Unità Mobile di Coordinamento; mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile; proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...); aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa); prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio; aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe); promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi; consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa; proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.</p> <p>Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.</p> <p>Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.</p> <p>Il seguente link è all'accordo ONU firmato nel marzo di quest'anno (2015) a Sendai in merito all'impegno dei paesi membri per la riduzione dei rischi naturali e del loro impatto sull'economia globale. http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291</p>
<p>Strutture</p>	<p>IA9 - Protezione civile</p>

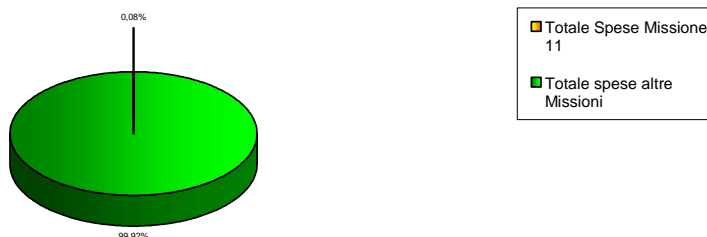
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 11

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	633.310,00	633.310,00
2 - Spese in conto capitale	37.802,00	37.802,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 11	671.112,00	671.112,00
Totale spese altre Missioni	821.427.514,00	821.427.514,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Lucia Centillo
Diritti Sociali e Parità, Welfare.
Consigliera delegata Barbara Cervetti
Cultura, Turismo, Sport e Politiche giovanili.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Per la promozione dello sviluppo sociale, la Città metropolitana opera sperimentando l'interdipendenza delle funzioni, allargando il perimetro di osservazione e la co-progettazione con i territori, coordinando gli interventi all'interno e all'esterno, cercando di innovare pratiche, strumenti e interventi sociali per l'attuazione di politiche sociali sul territorio.

I diritti sociali, il sostegno alle pari opportunità e il contrasto ad ogni forma di discriminazione vengono perseguiti con il metodo della concertazione e della programmazione integrata, orientate sia alla realizzazione di misure nei confronti dei soggetti più fragili, sia allo sviluppo di azioni di sensibilizzazione per promuovere benessere psico-fisico e sociale delle persone singole, delle famiglie e della comunità locale.

Per perseguire tale obiettivo viene garantito il supporto alle attività di programmazione locale con particolare attenzione allo sviluppo di reti che coinvolgono enti pubblici, soggetti del terzo settore e della società civile in modo da massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per garantire una ricaduta, sulla popolazione, secondo obiettivi coerenti con la vocazione della Città metropolitana. Lo sviluppo di una "rete di relazioni" tra enti ed organizzazioni e associazioni istituzionali e non, permette di avviare azioni di area vasta volti al superamento degli ambiti amministrativi comunali attraverso interventi per la promozione dei diritti sociali e di parità e la sperimentazione di progetti mirati a sostenere un nuovo sistema di welfare generativo capace di innescare processi dove il singolo e la collettività diventino attori corresponsabili e consapevoli.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1201	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto	<p>Le Politiche Sociali sono funzioni in parte attribuite dalla nuova normativa (L. 56/14 all'art. 1 comma 44 lettera e : promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale ...) e in parte presenti nello Statuto della Città Metropolitana (art. 13 comma 1).</p> <p>Diviene strategico intraprendere quindi un approccio che sappia coniugare lo sviluppo territoriale con quello sociale, a favore di una concezione delle politiche sociali di ampio respiro, che integri l'istruzione, la formazione, le politiche del lavoro e l'attenzione alle fasce più deboli, in una logica di sviluppo locale orientato al miglioramento del benessere individuale e collettivo.</p> <p>La sperimentazione di azioni volte al raggiungimento di tali obiettivi, verranno avviate sul territorio con riferimento dalle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.</p>
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1202	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)	In seguito dell'entrata in vigore della L.R 23/15 tra le funzioni in capo alla Città Metropolitana è stata confermata la competenze in materia di pubblica tutela, conferita dalla L.R. 1/04 art. 5 comma 1, con compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali e' conferito dall'autorita' giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1203	
TITOLO	DESCRIZIONE
Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni	<p>La lotta alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 (art. 1 comma 85 lettera f) assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove diviene necessario avviare un processo di inclusione dei gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale.</p> <p>Le politiche di pari opportunità, fino ad ora attuate, hanno spesso saputo intercettare e interpretare, se non anticipare, alcune delle più significative trasformazioni sociali avvenute a livello soggettivo e collettivo. La centralità di un approccio di pari opportunità che restituisca valore e prospettiva alle dimensioni dell'età, del genere, delle origine etniche, delle capacità/caratteristiche mentali e fisiche, dell'orientamento sessuale, ma anche del background educativo, della situazione familiare, della religione, dei ruoli e degli stili di lavoro e che sappia reinterpretare questi nodi cruciali, è infatti fondamentale per le ricadute positive nel campo dell'economia, delle condizioni di lavoro, delle famiglie, più in generale sulla qualità della vita.</p>
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

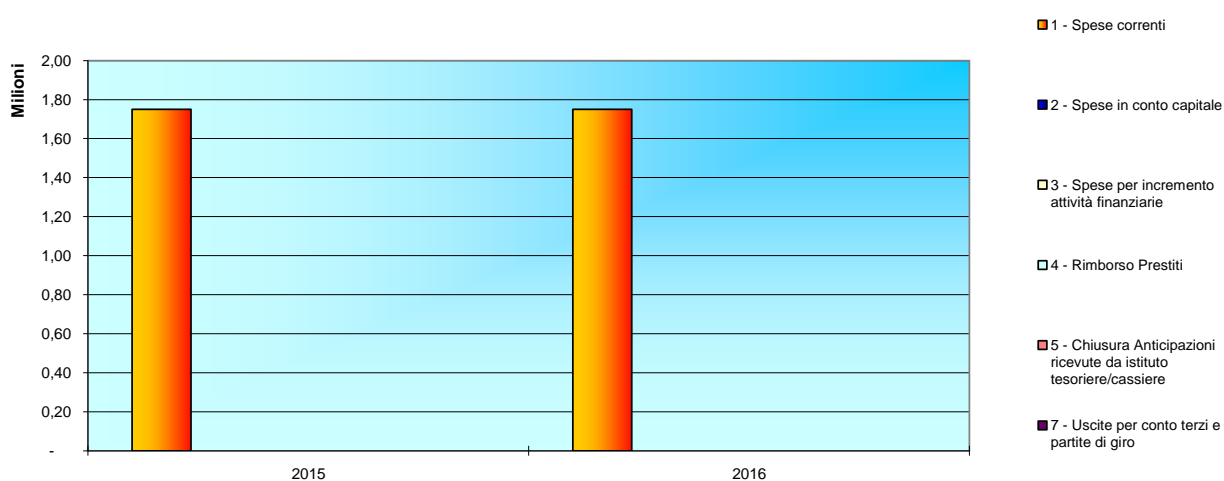
OBIETTIVO STRATEGICO 1204	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizio civile volontario	Il Servizio Civile della Città Metropolitana opera nell'ambito delle finalità stabilite dall'art.1 della Legge 64/2001 garantendo la realizzazione dell'Area Coordinamento e della gestione dei Sistemi accreditati del Servizio Civile Nazionale (Progettazione, Reclutamento-Selezione, Formazione e Monitoraggio-Valutazione) e della gestione delle procedure e attività afferenti all'Area Amministrativa, in particolare per l'organizzazione, la formazione, la gestione dei volontari in SCN e di tutte le attività previste dalle Circolari per l'Accreditamento. Supporta inoltre i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali.
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

OBIETTIVO STRATEGICO 1205	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	NCC - Politiche sociali e di parità

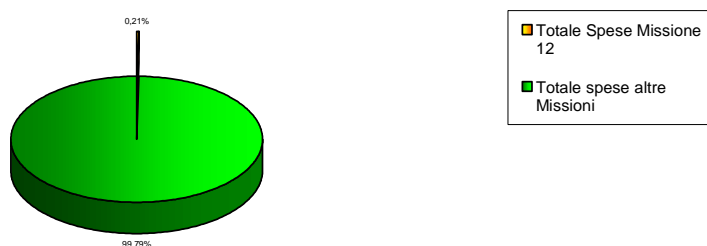
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 12

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	1.749.506,00	1.749.506,00
2 - Spese in conto capitale	-	-
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 12	1.749.506,00	1.749.506,00
Totale spese altre Missioni	820.349.120,00	820.349.120,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 14

Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. - Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Francesco Brizio
Sviluppo economico, Attività produttive, Lavoro, Formazione
professionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

La legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".

Inoltre, il comma 44 dell'articolo 1, lettera e della legge 56/2014 prevede che le strategie di sviluppo economico e sociale della C.M. siano delineate sulla base dei contenuti del PSM.

Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è dunque un atto obbligatorio e vincolante (di indirizzo per lo sviluppo socio economico) per l'Amministrazione metropolitana e per i comuni, pertanto, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente detto Piano all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015), fornendo alcune specificazioni su finalità e contenuti

Le azioni che la Città Metropolitana intende avviare (o proseguire) partono dalla consapevolezza che sono le grandi aggregazioni quelle che oggi guidano lo sviluppo (più del 50% della popolazione mondiale vive in città con più di 250.000 abitanti ed il trend fa presagire che tale percentuale salirà nel 2070 fino al 70%). La dimensione metropolitana è dunque oggi l'unica in grado di proiettare l'area torinese in una dimensione strategica e competitiva a medio-lungo termine.

La Città Metropolitana di Torino dunque, oltre a proseguire nello svolgimento delle attività della Provincia, dovrà riorganizzarsi ed attivarsi per la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio".

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione strategica	<p>il PSM, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale;</p> <p>il PS ricerca una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, ed individua strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo.</p> <p>il procedimento di adozione (e revisione) del PSM si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee. La sua formazione avviene attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana; il confronto con tali soggetti può essere organizzato anche per zone omogenee (art. 27 dello Statuto), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana.</p> <p>Al fine di predisporre il PSM, l'Ente sta dunque avviando i seguenti passaggi: l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente; l'approvazione, da parte del Consiglio metropolitano, delle linee di indirizzo per la formazione del PSM e l'avvio del procedimento; la formazione e l'approvazione di una proposta di Schema preliminare del PSM, al quale seguiranno il documento preliminare e il documento definitivo di piano.</p> <p>Attività propedeutica alla redazione del PSM sono l'aggiornamento del quadro conoscitivo socio-economico, l'aggiornamento del quadro territoriale ed ambientale, la raccolta e analisi di tutte le progettualità di carattere strategico in atto o in previsione sul territorio metropolitano.</p> <p>Saranno inoltre previsti adeguati spazi e strumenti per un'ampia ed efficace coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di pianificazione strategica.</p> <p>E' mantenuta e, dove necessario, sarà ampliata, la rete di relazioni con le altre Città metropolitane italiane ed europee, così da favorire il confronto, lo scambio di esperienze, la creazione di partnership mirate all'obiettivo comune e condiviso di sviluppo sostenibile dei territori.</p>
<i>Strutture</i>	IA0 - Direzione Area Territorio, trasporti e protezione civile IAF - Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica

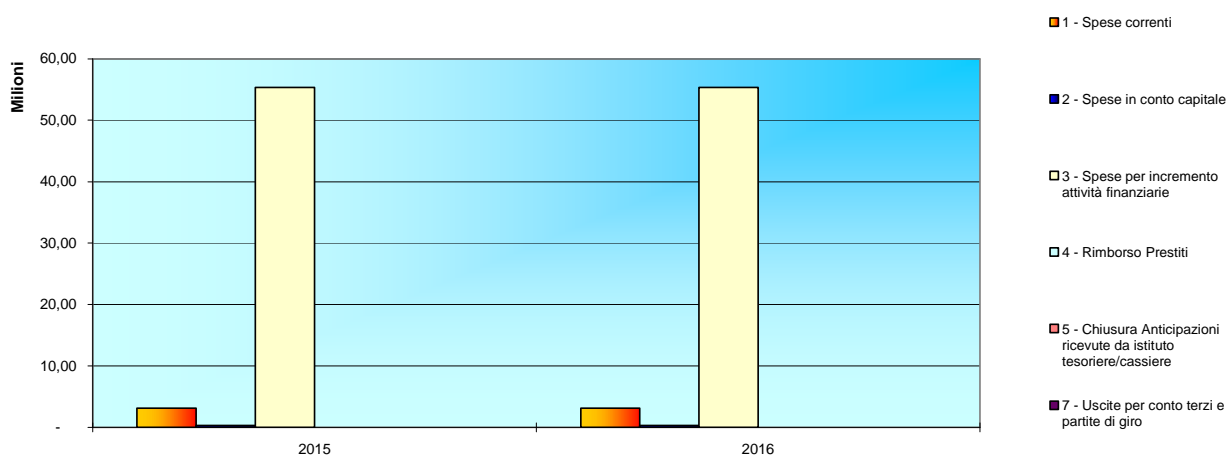
OBIETTIVO STRATEGICO 1402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi	<p>Nell'attesa della definizione delle linee di programmazione del Piano Strategico, oltre che del riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte, la Città Metropolitana si pone come attore propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, in un quadro generale di sostenibilità ambientale.</p> <p>Le scelte e le priorità individuate sono coerenti e funzionali al perseguimento di un obiettivo generale: costruire, in modo coordinato con gli attori economici del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo che sia armonioso, ovvero che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

OBIETTIVO STRATEGICO 1403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promozione della cultura e della ricerca scientifica	<p>Il territorio piemontese è caratterizzato da una significativa presenza di centri di ricerca e innovazione, con un chiaro addensamento nell'area della Città metropolitana di Torino. Dal punto di vista delle politiche pubbliche, essi sono sostenuti da una buona offerta di alta formazione e da interventi a sostegno della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione (Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione).</p> <p>Tale elemento è sottolineato dalla "Strategia per la specializzazione intelligente" della Regione Piemonte (S3, Smart Specialisation Strategy), cui si rimanda per la presentazione dei principali dati del cosiddetto "ecosistema dell'innovazione", così descritto:</p> <p>"quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale.</p> <p>Tali condizioni concorrono alla realizzazione di un sistema favorevole alla creazione di impresa, allo sviluppo di nuove idee e alla circolazione della conoscenza, alla creazione e valorizzazione di nuove competenze, anche attraverso il ruolo neutrale e precompetitivo della pubblica amministrazione attraverso la semplificazione delle regole e dei processi, la predisposizione di strumenti e misure utili a rendere il territorio attraente e innovativo.</p> <p>L'insieme crea un contesto favorevole allo sviluppo di conoscenze e di innovazione che sono (o possono essere) capitalizzate dalle aziende e dalle istituzioni per realizzare nuovi prodotti e nuovi processi e per esplorare anche opportunità di applicazioni inattese per il mercato".</p> <p>Tuttavia il sistema della ricerca presenta sovente elementi di debolezza dal punto di vista del suo collegamento con la struttura economico-produttiva; alcune politiche ed iniziative pubbliche si dimostrano inoltre non coordinate fra loro.</p> <p>La promozione di un migliore coordinamento delle iniziative a favore del sistema della ricerca e dell'innovazione su scala locale avrebbe positive ricadute sull'efficacia delle singole misure. Inoltre migliori iniziative di comunicazione e diffusione delle diverse iniziative potrebbero avere importanti ricadute sociali.</p>
<i>Strutture</i>	MD3 - Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 14

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	3.138.188,00	3.138.188,00
2 - Spese in conto capitale	314.801,00	314.801,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	55.331.012,00	55.331.012,00
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 14	58.784.001,00	58.784.001,00
Totale spese altre Missioni	763.314.625,00	763.314.625,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 15

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. - Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Lucia Centillo
Diritti Sociali e Parità, Welfare.
Consigliere delegato Francesco Brizio
Sviluppo economico, Attività produttive, Lavoro, Formazione
professionale.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Indirizzi generali di natura strategica

Formazione professionale

L'azione della Città metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggere sia in chiave di riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità, adolescenti a rischio di dispersione.

Mercato del lavoro e politiche attive

Il settore del "mercato del lavoro" ha visto nel 2015 un nuovo inquadramento normativo che assegna, dal 2016, la competenza dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte e Lavoro.

Alle grandi sfide imposte dalla crisi socio economica in corso, le Istituzioni dovranno continuare a rispondere attraverso strumenti programmatori e di governance territoriale dei servizi, con il coinvolgimento dei Comuni.

La traduzione operativa dei principi statutari si concretizza nella intenzionale costruzione e nel radicamento di un sistema metropolitano adeguato e competitivo nelle politiche di inclusione che dovrebbe muoversi, nel rispetto dei ruoli dei diversi attori accreditati, secondo una logica cooperativa con una funzione di governance, trovando nei progetti e negli interventi di area vasta i suoi elementi di spicco e di riconosciuta eccellenza.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1501	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata.</p> <p>La Città metropolitana sostiene la programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado, alla prevenzione della dispersione scolastica e a favorire i passaggi all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1502	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico</p>	<p>La logica di intervento muove dalla necessità di ricondurre la formazione professionale ai fabbisogni delle persone e delle imprese ed è finalizzata prioritariamente al conseguimento di maggior qualità e impatto occupazionale dell'offerta formativa pubblica.</p> <p>Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale NB3 - Formazione professionale NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1503	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di</p>	<p>La Città metropolitana si impegna a favorire l'accesso alla formazione permanente per giovani, adulti, occupati e disoccupati che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra</p>

formazione lungo l'intero arco della vita	<p>le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali.</p> <p>Attraverso la programmazione delle attività si incentiva la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in percorsi di formazione e istruzione per giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p> <p>Inoltre, l'Ente persegue obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB1 - Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

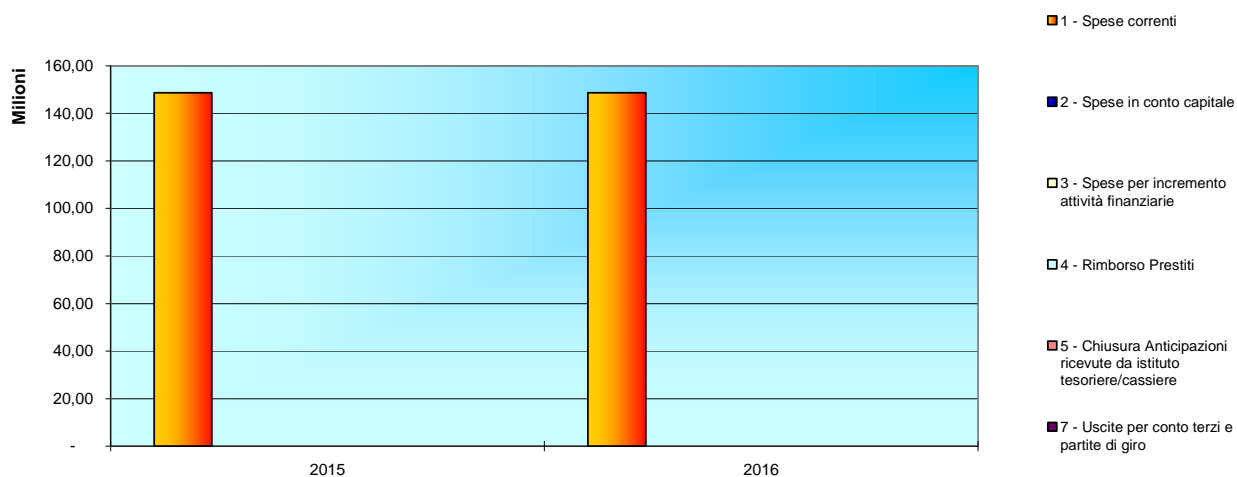
OBIETTIVO STRATEGICO 1504	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro, la cui qualità è garantita dai controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata.</p> <p>La programmazione e la gestione degli interventi e delle risorse risponde ai principi di concertazione con le parti sociali e gli altri attori coinvolti, come risposta alle richieste dei giovani e delle loro famiglie, ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, alle aspettative di flessibilità e stabilità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale.</p>
<i>Strutture</i>	<p>NB0 - Direzione Area Istruzione e formazione professionale</p> <p>NB3 - Formazione professionale</p> <p>NB5 - Monitoraggio e controlli delle attività</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	<p>Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali</p>
<i>Strutture</i>	<p>NC0 - Direzione Area Lavoro e solidarietà sociale</p> <p>NC1 - Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale</p> <p>NC3 - Coordinamento centri per l'impiego</p> <p>NCB - Politiche per il lavoro</p>

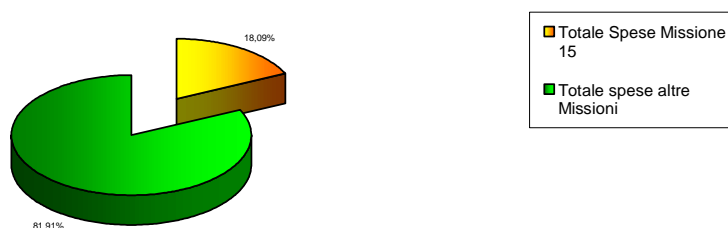
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 15

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	148.684.519,00	148.684.519,00
2 - Spese in conto capitale	17.452,00	17.452,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 15	148.701.971,00	148.701.971,00
Totale spese altre Missioni	673.396.655,00	673.396.655,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 16

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Gemma Amprino
Ambiente, Sviluppo montano, Agricoltura, Tutela fauna e flora,
Parchi e Aree protette.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Indirizzi generali di natura strategica

L'approvazione della LR 23/2015 ha previsto che la gran parte delle attività gestite dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte.

Questo impone pertanto un diverso approccio dell'Ente verso il settore che continua a rimanere strategico sia in termini produttivi sia in termini di presidio territoriale ambientale.

Nella redazione del piano strategico si dovrà pertanto prestare particolare attenzione a questo settore, in sinergia con altri temi che saranno sviluppati nell'ambito del piano a partire dall'attenzione alla riduzione del consumo di suolo agricolo elemento imprescindibile per attività agricola.

L'Expo di Milano, dedicato al tema "Nutrire il Pianeta", sta riportando l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema del diritto al cibo. La questione è da tempo oggetto anche delle preoccupazioni delle istituzioni internazionali, a causa dello stridente squilibrio tra il miliardo di essere umani male o poco nutriti e gli altrettanti individui obesi, in un mondo in cui il 30% degli alimenti va sprecato, per problemi logistici o semplicemente per abitudini errate.

Da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino – oggi Città Metropolitana – hanno avviato una riflessione sulle politiche alimentari, nella consapevolezza che gli Enti locali possono governare leve strategiche per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile, insieme ad una più ampia ed aperta possibilità di scelta per i consumatori, all'interno di un sistema alimentare complesso e globale.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1601	
TITOLO	DESCRIZIONE
Valorizzazione dell'imprenditorialità agricola	L'impresa agricola si trova alla base di numerose filiere produttive e riveste pertanto un ruolo importante all'interno di matrici intersettoriali dei settori economici; il suo sostegno in termini di imprenditorialità rappresenta pertanto un elemento importante nell'ambito della promozione e coordinamento delle attività produttive individuata tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana previsti dalla L. 56/2014. La valorizzazione dell'attività agricola è inoltre elemento imprescindibile per la tutela e valorizzazione ambientale e per la garantire la permanenza antropica in molti territorio in particolare montane e collinari che costituiscono la gran parte del nostro territorio.
<i>Strutture</i>	MD4 - Agricoltura

OBIETTIVO STRATEGICO 1602	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</p>	<p>L'ambizione che guida il progetto Nutrire Torino Metropolitana è la costruzione di una Agenda del cibo, un processo condiviso con i cittadini, gli esperti e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare metropolitano e regionale - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da affrontare e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'obiettivo che ci si pone è quello superare la visione settoriale delle problematiche legate la cibo (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.) e recuperare la complessità del sistema alimentare, globale e locale; una complessità che coinvolge molte politiche, a vari livelli istituzionali. Attraverso l'Agenda del cibo quotidiano si vorrebbe evidenziare i nodi strategici del sistema alimentare per arrivare a definire non tanto un documento di principi, ma un vero e proprio programma strategico che individui i punti critici e gli obiettivi che il sistema alimentare metropolitano, inteso come rete di attori pubblici e privati del territorio della provincia di Torino, deve darsi per innalzare la soglia di qualità del cibo quotidiano, interagendo con il mondo produttivo dell'intero Piemonte.</p> <p>.In questo quadro l'Agenda del cibo quotidiano vuole quindi avanzare proposte concrete di modifica della normativa o di indirizzo ai piani e programmi, ma anche operativo, alle Istituzioni Pubbliche.</p> <p>L'Agenda del cibo vuole anche essere un'occasione, in continuità con il lavoro di Torino Strategica su "Torino capitale del cibo", per fare emergere proposte concrete idee, progetti, esperienze innovative, che potranno essere accompagnate e sostenute attraverso fondi europei, regionali o sponsorizzazioni pubbliche e private; progettualità che siano l'espressione di un più maturo senso della collettività, della comunità di "pari", in cui pubblico e privato, istituzioni, operatori e società civile, rafforzino le capacità e possibilità di collaborazione.</p> <p>Infine, il processo di costruzione dell'Agenda del cibo è la prima esperienza di incontro attivo tra portatori di esperienze del sistema alimentare metropolitano e piemontese, un'occasione per costruire nuove relazioni, fertili di frutti nutrienti; il contributo del nostro territorio al grande tema del cibo come bene primario dell'Umanità.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD6 - Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche</p>

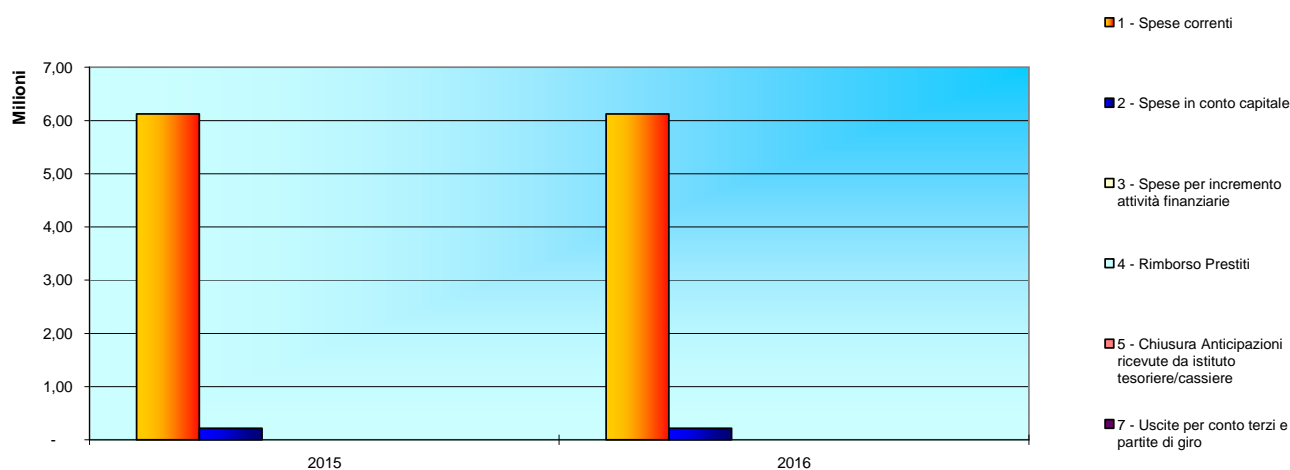
OBIETTIVO STRATEGICO 1603	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	<p>Considerato il valore tradizionale dell'attività alieutica si intende continuare l'attività di promozione della pesca e di tutela della fauna ittica tramite la produzione, realizzata negli incubatoi di valle, di materiale ittico-faunistico autoctono utilizzato per ripopolare le acque interne. Parimenti si intende mantenere incisiva l'azione del Servizio a supporto della Città Metropolitana nel settore nella salvaguardia dei corpi idrici superficiali.</p> <p>In ambito venatorio procedono le funzioni tradizionali assegnate all'Ente, segnatamente quelle che riguardano la vigilanza sulla caccia e la pianificazione faunistica.</p>
<i>Strutture</i>	MD7 - Tutela della fauna e della flora

OBIETTIVO STRATEGICO 1604	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Nel rispetto della Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, è prevista in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali
<i>Strutture</i>	MD4 - Agricoltura

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 16

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	6.120.322,00	6.120.322,00
2 - Spese in conto capitale	217.877,00	217.877,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 16	6.338.199,00	6.338.199,00
Totale spese altre Missioni	815.760.427,00	815.760.427,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 19

Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Sindaco Piero Fassino

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Indirizzi generali di natura strategica

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale la Città metropolitana di Torino partecipa attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti internazionali (Arco Latino e Tecla) e degli enti locali (Co.Co.Pa.), allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico realizzando opportune attività di animazione e di diffusione delle informazioni sulle iniziative e progetti di cooperazione allo sviluppo, volti ad affermare i valori espressi dalle nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio.

L'Ente esercita tale funzione per mezzo di progetti di cooperazione allo sviluppo a gestione diretta o condivisa e accordi e protocolli d'intesa.

Viene inoltre svolta un'attività di accompagnamento a tutti i servizi della Città metropolitana nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i programmi di cooperazione territoriale europea e di programmi a gestione diretta della Commissione Europea, che vengono predisposti in occasione dell'uscita dei bandi specifici.

Si aggiunge anche un'attività di consulenza ed informazione a tutti i soggetti potenzialmente beneficiari del territorio della Città metropolitana.

Obiettivi strategici

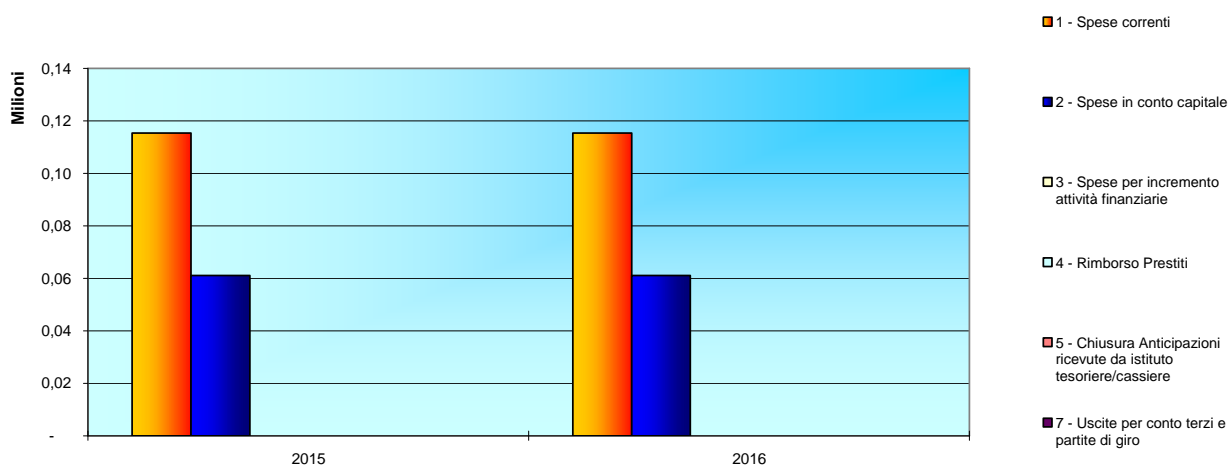
OBIETTIVO STRATEGICO 1901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016	Nel febbraio 2016 a Torino si svolgerà il secondo European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione svoltasi a Barcellona a maggio di quest'anno. Saranno invitati i rappresentanti delle Città metropolitane europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo. La Città metropolitana, in sinergia con la Città di Torino, sarà coinvolta nell'organizzazione dell'evento.
<i>Strutture</i>	AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO 1902	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020. Centro di informazione della Commissione Europea “Europe Direct”.</p>	<p>Il Programma di cooperazione territoriale europeo transfrontaliero, Italia-Francia – ALCOTRA 2014-2020 interessa tutta l’area della Città metropolitana di Torino.</p> <p>L’obiettivo strategico del programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il tutto con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo dei territori.</p> <p>Sono 4 gli assi con relativi Obiettivi specifici, che permetteranno l’attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure Piani Integrati Territoriali, oppure Piani Integrati Tematici.</p> <p>La Città metropolitana quale soggetto partner del Programma, partecipa ai vari organismi di governo e, precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Comitato di Sorveglianza per il quale è stato delegato il Vice Sindaco metropolitano - nel Comitato Tecnico, nel quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali - nella Cellula di appoggio all’Autorità di gestione, alla quale partecipa un funzionario del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali <p>Risultati misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l’attività di partecipazione agli organismi di governo del programma Alcotra: numero delle riunioni - per l’attività di accompagnamento/consulenza: numero dei dossier di candidatura predisposti <p>EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell’informazione sull’Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio.</p> <p>Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso servizi, puntuali e mirati, di informazione, animazione territoriale, consulenza e assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell’Unione europea, attraverso la promozione e l’organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione.</p> <p>Le principali aree di intervento delle attività di EUROPE DIRECT TORINO sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sportello al cittadino Accoglienza dell’utenza, interpretazione della domanda, individuazione della risposta attraverso l’uso degli strumenti più adatti e attività di ricerca e approfondimento per risposte di livello complesso, assistenza nella ricerca e nell’analisi di bandi di finanziamento e della documentazione relativa alla presentazione di progetti nei diversi settori di interesse. - L’Europa a Scuola Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigenti scolastici. - L’Europa in Comune Assistenza ai Comuni della Città metropolitana di Torino nell’attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzazione di incontri di informazione e formazione per amministratori e funzionari degli Enti Locali, organizzazione di seminari informativi e di approfondimento rivolti al territorio.
<p><i>Strutture</i></p>	<p>AAA - Relazioni e progetti europei e internazionali</p>

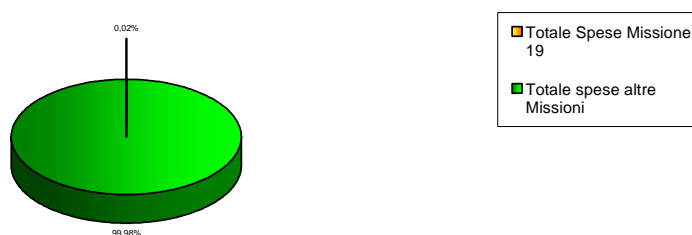
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 19

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	115.320,00	115.320,00
2 - Spese in conto capitale	61.000,00	61.000,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 19	176.320,00	176.320,00
Totale spese altre Missioni	821.922.306,00	821.922.306,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 20

Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. - Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Mauro Carena
Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Attenzione rafforzata alla gestione delle risorse finanziarie al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio

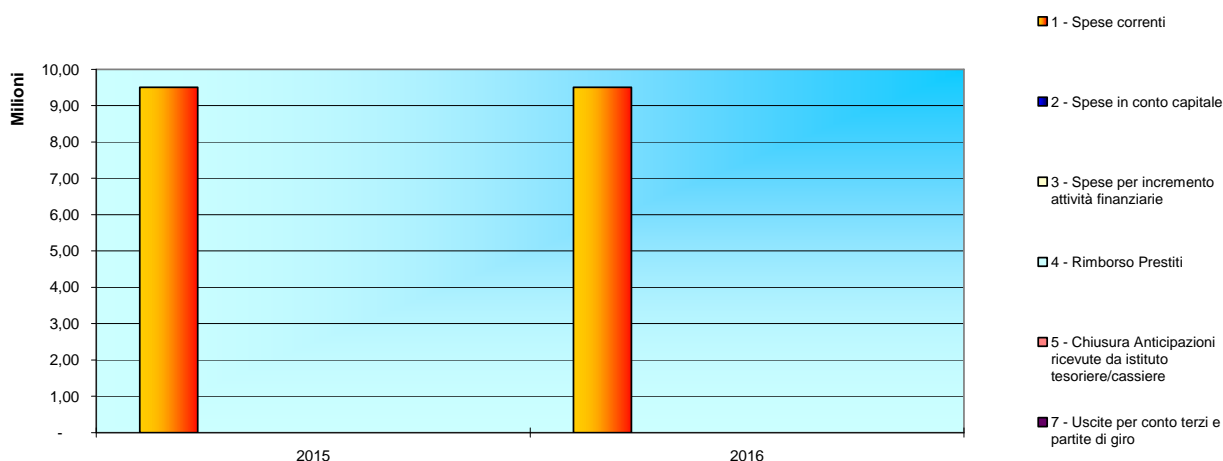
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 2001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011	<p>La gestione del bilancio , quale risultante dalla normativa vigente (D.Lgs.118/2011, anche a seguito delle modifiche imposte dal D.Lgs. 174/2010) , comporta una particolare attenzione, peraltro perseguita nel passato, pur in assenza di una specifica disposizione, alla definizione delle modalità di accertamento delle entrate: tale esigenza richiede la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili. Su un differente piano, pur se finalizzato alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, l'esigenza di disporre di appositi accantonamenti per far fronte a spese impreviste ed imprevedibili comporta l'accantonamento a specifici fondi. In tal contesto, il fondo di riserva, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi diversi.....rappresentano lo strumento di controllo delle inevitabili"sorprese" che la gestione delle entrate e delle spese possono determinare durante l'esercizio.</p> <p>Inevitabile, proprio in un momento particolare sotto il profilo finanziario, il costante monitoraggio dei relativi valori, al fine di contemperarli all'evoluzione della gestione del bilancio</p>
<i>Strutture</i>	EA0 - Direzione Area Risorse finanziarie EA1 - Bilancio e reporting economico e finanziario

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 20

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti	9.509.394,00	9.509.394,00
2 - Spese in conto capitale		
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti		
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 20	9.509.394,00	9.509.394,00
Totale spese altre Missioni	812.589.232,00	812.589.232,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 50

Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie..

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Mauro Carena
Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Individuazione linee di ottimizzazione nella gestione del debito

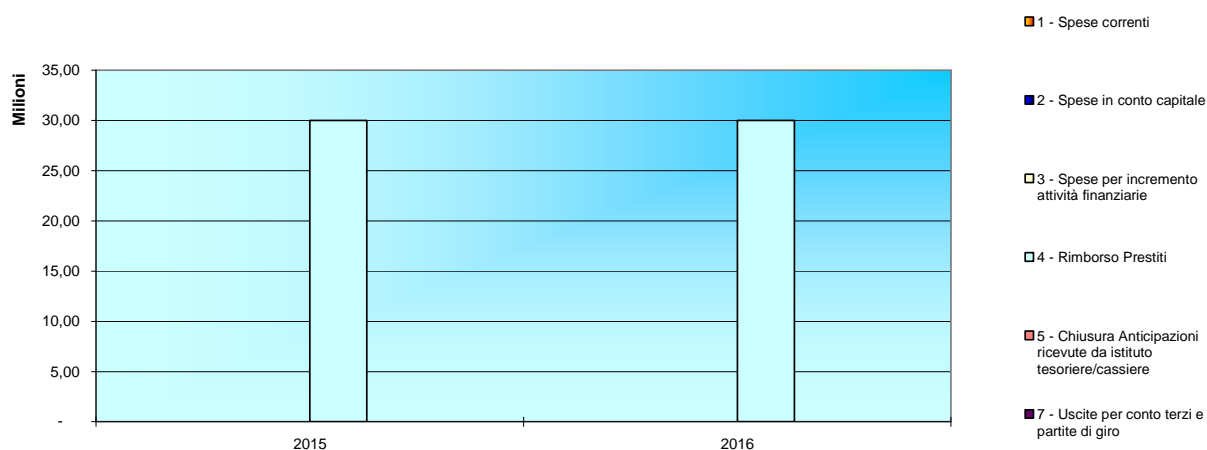
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 5001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito	<p>La strategia adottata dalla Città Metropolitana di Torino ha portato ad individuare alcune linee d'azione volte a qualificare l'intervento istituzionale in materia di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione e di ricerca di canali di provvista diversificati ed è consistita nell'attuare, in forma dinamica, il monitoraggio dell'indebitamento e delle tendenze presenti sul mercato dei capitali.</p> <p>La strategia finanziaria dell'Ente è quindi incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento finalizzata alla riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi ed a una conseguente maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi, anche attraverso una operazione di ristrutturazione del debito operata in continuità rispetto agli esercizi precedenti.</p> <p>Tra gli obiettivi dell'Amministrazione è contemplato il proseguimento di una politica di gestione attiva del debito complessivo al fine di ottimizzarne il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, pertanto, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino infatti in attuazione di una ormai consolidata strategia finanziaria incentrata su una gestione attiva dell'indebitamento, ha conseguito un miglioramento sostanziale nella gestione del bilancio nel corso degli anni (ultimo in ordine di tempo è stata la doppia rinegoziazione del debito con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa San Paolo, con relativi risparmi strutturali in termini di rata annuale prospettica e di pagamento degli interessi sul 2015).</p> <p>A tal fine l'obiettivo strategico è finalizzato al rispetto dei parametri previsti dal D. L. 28 giugno 2013 n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013 n. 99 (in G.U. 22/08/2013, n. 196); alla riduzione dello stock di debito; alla rinegoziazione del debito a normativa vigente, in correlazione anche con le operazioni di finanza derivata in essere.</p>
<i>Strutture</i>	EA3 - Finanze, tributi e statistica

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione 50

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti		
2 - Spese in conto capitale		
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti	30.018.082,00	30.018.082,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro		
Totale Spese Missione 50	30.018.082,00	30.018.082,00
Totale spese altre Missioni	792.080.544,00	792.080.544,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

Missione: 99

'Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Referenti per gli incombenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Mauro Carena
Bilancio, Personale, Patrimonio, Sistema informativo, Prevenzione e Protezione Rischi, Organizzazione e Qualità, Controllo di Gestione, Affari Legali, Organismi Partecipati.

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Gestione ottimale dei servizi conto terzi nel rispetto della normativa vigente

Gestione delle risorse finanziarie ai fini del monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

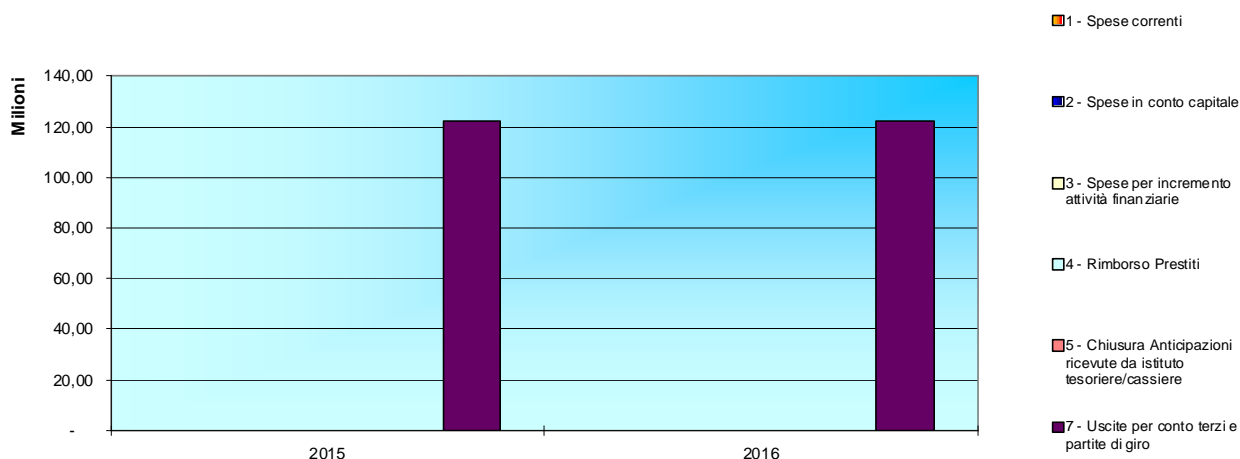
Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 9901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi per conto terzi – partite di giro	<p>L'obiettivo è quello di monitorare in partite di giro l'effettivo riversamento del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte(L.R. 39/96). Il tutto in un'ottica collaborativa con gli altri Servizi dell'Ente preposti a gestire i relativi cespiti. E' inoltre necessario monitorare la gestione delle partite di giro anche in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190) o alla gestione dei fondi vincolati; nonché valutazione in ordine alla gestione della cassa economale alla luce dell'IVA Split Payment e della fattura elettronica.</p>
<i>Strutture</i>	EA3 - Finanze, tributi e statistica EA4 - Economato e liquidità

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della missione

TITOLO	2015	2016
1 - Spese correnti		
2 - Spese in conto capitale		
3 - Spese per incremento attività finanziarie		
4 - Rimborso Prestiti	-	-
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	122.562.081,00	122.562.081,00
Totale Spese Missione 99	122.562.081,00	122.562.081,00
Totale spese altre Missioni	699.536.545,00	699.536.545,00
Totale Spese	822.098.626,00	822.098.626,00

Risorse impiegate per la realizzazione della Missione



Rapporto tra le spese previste per la realizzazione della Missione e il totale delle spese previste nel mandato



I dati riferiti al 2016, sono quelli dell'annualità 2016 quale risultante dall'art. 163 del TUEL.

Per tale annualità annualità i dati finanziari subiranno ovviamente rettifiche discendenti dal recepimento nei dati programmatici della Legge Regionale 23/2015 di riordino delle funzioni di Province e Città Metropolitana con conseguente relativo impatto in termini di risorse finanziarie, nonché dalla Legge 208/2015.

DUP - Sezione Operativa

Città Metropolitana di Torino

1. (SeO) PARTE PRIMA

1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A.1	Entrate tributarie e patrimoniali
--------------	--

1.A.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie della Città Metropolitana che generano autofinanziamento della spesa corrente si possono così sinteticamente riassumere.

SINTETISI dei presupposti:

- 7) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 8) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3,5 punti percentuali.
- 9) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI (dallo 0 al + 5%).
- 10) **Tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.** La Regione Piemonte ha delegato, sin dall'anno della relativa istituzione, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta è incassato

dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte (L.R. 39/96).

- 11) Contributo a favore delle province sui rifiuti collocati in discarica.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica é dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24).
- 12) Cosap - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche -** costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI:

1) IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell' imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE - ACI

La gestione dell'imposta è affidata, tramite convenzione, all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 03 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), attualmente affidatogli fino al 31 dicembre 2015.

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 " imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".

RECENTI NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI IPT

- **Anno 2013. *Le province non pagano più compensi a loro carico all'ACI per la gestione del servizio*** di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. *Esenzione dal pagamento dell'IPT per il riscatto del leasing.*** Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).
- **Anno 2015. *Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali*** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- **Anno 2015. *(Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (art. 8, comma 1 lettera e) della legge 07 agosto 2015, n. 124)***, approvato dal

Governo il decreto attuativo che preveda il documento unico di circolazione, che ingloberà carta di circolazione e certificato di proprietà. Attualmente si è in attesa dei decreti attuativi.

REGOLAMENTO IPT

Con proprio Regolamento IPT (deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998) era stato approvato l'istituzione dell'imposta a far data dall'esercizio finanziario 1999. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell'imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel 2015.

OGGETTO D'IMPOSTA

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al P.R.A., per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

MANOVRA TARIFFARIA AUMENTO/DIMINUZIONE MASSIMA

Con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le province/città metropolitane possono incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

TARIFFE:

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

PER IL 2016, con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015, sono state confermate le seguenti tariffe:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30%** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)

Tale manovra fiscale, attivata già da alcuni anni, scaturisce dalla volontà di porre attenzione a possibili soluzioni compensative fiscali a favore di una categoria economica, quale quella degli operatori del settore auto, che così pesantemente hanno subito in questi anni gli effetti della crisi economica.

2) IMPOSTA RC AUTO

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (meglio conosciuta come "R.C.A."), esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province (Art. 60, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La normativa base di riferimento è la legge 29 ottobre 1961, n. 1216.

MISURA BASE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta sui premi assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli è pari al 12,50% (Art. 1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216).

ATTRIBUZIONE DELL' R.C.A.

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuita alle province/ città metropolitane (art. 60, Dlgs 15/12/1997, n. 446).

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

CONSIDERAZIONI

L'imposta è attribuita alle province/città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. Con il Decreto Madia le funzioni del PRA saranno assunte dall'Agenzia per il trasporto.

Nonostante alcuni segnali di ripresa del settore dell'auto si registra una costante diminuzione al livello nazionale del gettito tributario in confronto a pari periodi di anni precedenti, Fra le concause si stima il crescente fenomeno evasivo determinato dalla circolazione di veicoli sulle strade senza pagamento dell'assicurazione .

TARIFFA anno 2016

Per il 2016, con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015, è stata confermata l'aliquota del 16%.

3) TEFA – Tributo per le funzioni ambientali

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente".
- Il Tributo ambientale rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale (T.i.a. – "Tariffa Ronchi") di cui al D.Lgs. n. 22/97, laddove al comma 17 si stabilisce che "è fatta salva l'applicazione del tributo ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92".

TARI COMUNALE e sua correlazione con il TEFA

L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopraccitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

Il TEFA, date le caratteristiche normative volute dal Legislatore, è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES2013/TARI).

Elementi:

- Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES2013/TARI comunale.
- **È commisurato** alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo

smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.

- **È liquidato e iscritto a ruolo** dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente impositore deve riconoscere al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- **L'ammontare del tributo, riscosso in uno** alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei Comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.

ULTIME NOVITA' IN MATERIA DI TARI comunale

Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 "disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" all'art. 7 stabilisce che:

- (comma 4) venga estesa la facoltà dei comuni di affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.
- (comma 9) tra le componenti di costo della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) – si aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1, della legge n. 147 del 2013 in materia di tassa sui rifiuti. La tassa comunale (alla quale va aggiunto il 5% del TEFA) deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, e deve comprendere anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche. Sono, invece esclusi i costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

Il passaggio negli ultimi anni alla gestione diretta da parte dei comuni degli incassi della Tari/Tares dall'esercizio tributario 2013 (art. 14 c. 35 DL 201/2011 e art. 1 c. 688 della legge 147/2013 e s.m.i.) può determinare un possibile rischio di ritardato versamento alla Città Metropolitana, a causa di carenza di liquidità interna degli stessi.

TARIFFA ANNO 2016

Per il 2016, con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015, è stata confermata l'aliquota del TEFA pari al 5% della tassa/ tariffa sui rifiuti solidi urbani comunali

4) TRIBUTO SPECIALE REGIONALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO

Il tributo in questione è un tributo la cui titolarità giuridica è in carico alla Regione Piemonte e di cui la stessa ha delegato alle varie Province piemontesi/città metropolitana le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato dalla Città metropolitana, la stessa trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione.

Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza

del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica ed è dovuto dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

TARIFFE

L'art. 5 della L.R. 21 aprile 2006, n. 14, Legge finanziaria per l'anno 2006, ha stabilito l'ammontare delle tariffe del tributo speciale per conferimento dei rifiuti nelle discariche con decorrenza 1° gennaio 2007.

La Giunta della Regione Piemonte, con propria deliberazione 23 ottobre 2006, n. 12-4088 modificata con la d.G.R. 17.05.2011, n. 69-2068, ha approvato lo schema tipo di dichiarazione annuale nella cui Legenda sono meglio specificate le tariffe €/kg del tributo a seconda della tipologia del rifiuto. Nello specifico, l'importo del tributo per collocamento dei rifiuti urbani in discarica è stabilito nella misura di:

- a) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 216 kg/anno pro capite per l'anno 2011;
- b) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 196 kg/anno pro capite per gli anni successivi.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il tributo è versato alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia/ Città metropolitana entro i suddetti termini.

Per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'ammontare del tributo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi moratori (art. 8, L.R. n. 39/1996). Fino a quando non sia stata constatata la violazione e comunque non siano iniziati controlli o altre attività amministrative di accertamento il soggetto passivo può ravvedersi secondo quanto previsto dall'art. 13, D.lgs. n. 472/1997 (con il beneficio di pagare una sanzione in misura ridotta).

RIFIUTI URBANI

In relazione alla determinazione del tributo speciale dovuto per i rifiuti urbani, si evidenzia che la Regione Piemonte con propria deliberazione 17 settembre 2007, n. 61-6925, modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, ha individuato la procedura per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili (lettere E1 ed E2 dello schema di dichiarazione); in particolare, il punto 4 stabilisce:

- a) per la trasmissione dei dati sui rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento, finalizzati alla determinazione dell'importo del tributo, deve essere utilizzato il sistema di rilevamento in rete attualmente adottato dalla Regione Piemonte, dalle Province piemontesi e dai Consorzi (sistema operativo in RUPAR). Il calcolo finalizzato alla quantificazione dei rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento deve tener conto di tutte le frazioni di rifiuti raccolte

separatamente ed avviate ugualmente in discarica, così come definito dalla D.G.R del 10 luglio 2000 n. 43-435 e dalla D.G.R. del 23 dicembre 2003 n. 48-11386;

- b) i Consorzi, utilizzando l'apposita sezione di tale sistema che la Regione Piemonte mette a loro disposizione, comunicano, sotto la propria responsabilità ed in tempo utile affinché il soggetto gestore della discarica possa provvedere al pagamento del tributo relativo al quarto trimestre, quanto segue:
- i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati direttamente in discarica;
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati in impianti di trattamento meccanico - biologico ed in impianti di incenerimento;
- c) per il calcolo della frazione pro capite avviata direttamente in discarica deve essere utilizzato l'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT, relativo agli abitanti residenti. Per ciò che riguarda la popolazione del Comune di Torino deve essere utilizzato l'ultimo dato ISTAT relativo agli abitanti residenti di Torino, tenendo conto, tuttavia, della mobilità che insiste sulla città. Sulla base di studi di settore (GTT 2004 e IRES 2006), tale mobilità viene quantificata in 300.000 unità pendolari giornaliere. In considerazione dell'incidenza di tali unità pendolari sulla produzione complessiva dei rifiuti urbani, si può valutare in 200.000 il numero di abitanti da aggiungere agli abitanti residenti di Torino.
- d) il gestore della discarica contestualmente alla presentazione della scheda, approvata con la D.G.R. n. 12-4088 del 23 ottobre 2006 e modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, relativa alla dichiarazione annuale per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, presenta:
- una dichiarazione redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 della deliberazione, contenente il dettaglio, per ciascun comune conferente, della quantità e della tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con l'importo del relativo tributo;
 - copia dei dati messi a disposizione dal Consorzio, relativi ai rifiuti inviati direttamente in discarica, in impianti di trattamento meccanico-biologico ed in impianti di incenerimento;

L'art. 5, c. 1-2, della L.R. 5 dicembre 2007, n. 22, "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e relative disposizioni finanziarie", ha individuato le modalità di versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ed in particolare ha stabilito, unicamente per i suddetti rifiuti urbani che:

- E' data facoltà ai gestori delle discariche di versare, in regime di acconto, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti nella misura minima pari a euro 0,00517 di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) salvo conguaglio da effettuarsi con il versamento a saldo del quarto trimestre.
- Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al cui conseguimento è subordinato in ogni caso il pagamento del tributo nella misura minima di cui al comma 1, non comporta l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento dei primi tre trimestri.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i gestori dell'attività di stoccaggio definitivo presentano la dichiarazione annuale di cui all'art. 5 della L.R. n. 39/1996.

La dichiarazione deve essere presentata anche in assenza di conferimenti-utilizzo dell'impianto.

Per l'omessa, infedele o tardata presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal € 103,00 ad € 516,00 (art. 3, comma 31, L. n. 549/1995 ed artt. 5-8, L.R. n. 39/1996).

PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER GLI SCARTI E SOVVALLI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI RECUPERO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1996 la Regione Piemonte ha individuato le caratteristiche che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti devono possedere e le percentuali minime di recupero che devono essere raggiunte al fine di beneficiare del pagamento in misura ridotta del Tributo speciale per gli scarti e sovvalli provenienti dall'attività di recupero e conferiti in discarica (D.G.R. n. 24-5880/2002, n. 61-8032/2002, n. 65-10232/2003).

I suddetti impianti devono presentare domanda alla Provincia/Città metropolitana di competenza secondo lo schema allegato alla citata D.G.R. n. 24-5880/2002 entro il 31 marzo di ciascun anno.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito dall'art. 3, commi 24- 41, legge n° 549/95 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con decorrenza 1° gennaio 1996. Il tributo è dovuto alla Regione; una quota pari al 10% di esso spetta alle Province nel cui territorio è situata la discarica (art. 3 comma 27 L. 549/95).

Sono tenuti al pagamento dell'imposta:

- il gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
- il gestore di impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- chiunque esercita attività di discarica abusiva e da chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.
- l'utilizzatore a qualsiasi titolo, o in mancanza, il proprietario dei terreni sui quali insiste la discarica abusiva, che è tenuto in solido al pagamento del tributo, ove non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva all'Ente competente per territorio quale delegata dalla Regione e, per conoscenza, alla Regione stessa, prima della constatazione delle violazioni di legge.

CONSIDERAZIONI anno 2016

L'introduzione dell'inceneritore sta avendo un effetto indiretto sul gettito tributario (il conferimento all'inceneritore determina l'esenzione d'imposta).

5) CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE PIEMONTESE/Città Metropolitana di Torino SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (COMMA 6, ART. 16, L.R. 24/2002 E ART. L.R. 2/2003)

La Regione Piemonte ha stabilito che alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino sede dell'impianto debba essere corrisposto un contributo annuo da parte dei gestori degli impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (con esclusione dei rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi).

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 24/2002 il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Contributo pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino competenti per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa dell'Ente entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Città metropolitana di Torino .

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

CONSIDERAZIONI anno 2016

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

1.A.1.2 ENTRATE PATRIMONIALI

COSAP

PRINCIPI

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.

I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992, n. 285) e può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27, comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 + istat x utenza [Comuni fino, <=, a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

TARIFFE ANNO 2016

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 e sono state confermate anche per l'anno 2016 **con provvedimento del Consigliere delegato del 26 novembre 2015, n. 488-29207/2015.**

1.A.2 Trasferimenti

Il decreto sul federalismo fiscale prevede la soppressione dei trasferimenti alle province (artt 18, 19, 21 del D.lgs. 68/2011).

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

(Decreto sul Federalismo Fiscale e sua ridefinizione nel corso del tempo)

Il Decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7), convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 settembre 2015, ha ripartito e attribuito il suddetto fondo per l'anno 2015. Per la Città metropolitana di Torino il saldo a debito del 2015 è pertanto ora pari a € 33.802.287,51.

Così dettagliato:

DENOMINAZIONE	SALDO
Assegnazione FSR 2014(fondo riequilibrio) riportata su DM 2014	21.641.832,16
Riduzione art. 2 c. 183 L.191/2009 (art. 9 dl16)	- 311.577,40
Recupero per somme a debito	-14.099.228,73
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review)	-41.033.313,54
SALDO DEFINITIVO	-33.802.287,51

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (DL 66/2014)

In relazione ai contributi delle province/città metropolitane alla riduzione della spesa pubblica il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, ha previsto una serie di ulteriori oneri a carico dei singoli enti con possibilità di recupero sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, che per l'anno 2015 è stato il seguente:

CONTRIBUTO DELLE PROVINCE/CITTA' METROPOLITANE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	Decreto attuativo	IMPORTO
Riduzione spese per beni e servizi (in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a)	DM 28/04/2015	-18.962.488,99
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b)	DM 28/04/2015	- 27.768,01
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c)	DM 28/04/2015	- 126.217,49
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1	DM 28/05/2015	-2.626.551,23
TOTALE			-21.743.025,72

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (L. 190/2014)

Il Decreto legge 23 dicembre 2014 n. 190 (ar. 1 c. 418) ha previsto che le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una ulteriore riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, quantificato per l'anno 2015, per la Città metropolitana di Torino, (Ministero degli interni del 28 maggio 2015), in € **27.941.102,33**

- Riduzione art. 1 c. 418 L. 190/2014 – anno 2016

DENOMINAZIONE	riduzioni	TORINO
Complessiva anno 2015	- 1.000.000.000,00	-27.941.102,33
Complessiva anno 2016	- 2.000.000.000,00	-55.882.204,66

MODALITA' DI RESTITUZIONE mediante compensazione con RCAuto e IPT

Sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime. Qualora le somme da riversare alle province a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In caso di incapienza l'art. 1, C. 419 del Legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha stabilito che il recupero è effettuato a valere sui versamenti dell'imposta di trascrizione con modalità da definire con apposito decreto.

RECUPERO SOMME PREGRESSE

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 1999-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

Debito iniziale nell'anno 2010	19.825.379,91	4.428.317,40	Totale
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
periodo	dal 15/07/2010 al 15/07/2029	dal 15/07/2010 al 15/07/2029	
rata costante annuale	€ 1.087.752,15	€. 242.966,93	€ 1.330.719,08

RATEIZZAZIONE QUINQUENNALE DAL 2015 PER RESTITUZIONI FONDI PERSONALE IN MOBILITA'

Il D.P.C.M. 5-8-1988 n. 325 ha previsto le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il D.P.C.M. 22-7-1989 n. 428 ha regolamentato il trasferimento dei fondi agli enti destinatari del personale in mobilità. Diverso personale interessato alle procedure di mobilità sono transitate nell'organico dell'Ente.

Il Ministero dell'Interno con nota n.45918 del 29 gennaio 2013 ha trasmesso il prospetto riepilogativo con la determinazione delle somme oggetto di recupero che sono riferite a variazioni di competenze determinate a seguito degli aggiornamenti dei dati relativi alle cessazioni di personale transitato presso enti locali per mobilità ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428, pari a euro 456.126,00.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 – 5760/2013 del 19 febbraio 2013, la Provincia ha aderito alla richiesta di rateizzazione quinquennale dell'importo.

In attesa di una effettiva comunicazione, da parte del Ministero, la somma stanziata a bilancio è stata stimata in base ad un ammortamento quinquennale a rate costanti, tasso 1%.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni ha provveduto, con decreto del 28 maggio 2015, ad autorizzare la rateizzazione in cinque anni del debito della Città metropolitana di Torino dell'importo di euro 456.126,00, con recupero a decorrere dal 2015, in sede di erogazione di qualunque assegnazione finanziaria dovuta annualmente, a cui si aggiunge la quote di interessi dell'1% annuale, con rate costanti di euro 93.049,61.

LEGGE REGIONALE 23/2015 DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014

Con Legge regionale n. 23 il 29 ottobre 2015 la Regione Piemonte ha approvato il piano di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

Con deliberazione del Consiglio metropolitano del 10 novembre 2015 n. 36356 si è approvata l'intesa quadro, fra Regione - Città Metropolitana di Torino - province piemontesi, per il riparto di integrazione di risorse economiche per gli anni dal 2011 al 2015 e accordo quadro, ai sensi dell'art. 10 della succitata legge regionale.

1.A.3 Tesoreria

Fino al 31 dicembre 2015 il Servizio di Tesoreria della Città Metropolitana di Torino è affidato alla Banca Unicredit SpA, con estensione temporale di 1 anno (dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015) della gestione del Servizio di Tesoreria già affidato alla Banca Unicredit SpA con contratto Rogito Segretario Generale rep. n.13365 del 25 febbraio 2010 registrato a Torino il 3 marzo 2010, l n. 52 serie 1.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano del 15 dicembre 2015 (n. 96-/42252/2015) si è approvata l'estensione temporale della convenzione 2015 per tre mesi nelle more di espletamento di una nuova gara. Attualmente l'estensione temporale viene effettuata mese per mese. E' in corso di predisposizione una nuova gara ad evidenza pubblica.

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Programma 02: Giovani

Missione 07: Turismo

- Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto territoriale, edilizia abitativa

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

- Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
- Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 02: Formazione professionale
- Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

- Programma 01: Fondo di riserva
- Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

- Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

- Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Relazioni e sinergie con i soggetti del territorio</i>	
Per rafforzare l'immagine del nuovo Ente occorre che siano accuratamente gestite le relazioni esterne e quelle interne: si prevede cioè di costituire uno snodo di smistamento delle numerose richieste dell'utenza esterna a seconda dei settori competenti per materia e di fungere da punto di riferimento per la trattazione di tematiche complesse, costituendo anche il tramite con le figure apicali dell'Ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Gestire le richieste di patrocinio e di utilizzo del logo della Città Metropolitana- Accogliere le richieste di collaborazione con varie modalità (non solo con contributi finanziari, anche mediante supporto alla comunicazione di eventi e progetti, realizzazione di inviti, consegna di premi)- Comunicazione Istituzionale e valorizzazione e promozione culturale del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi, mostre ecc.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0101 - Relazioni Istituzionali, rappresentanza e cerimoniale della Città Metropolitana di Torino

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Strumenti di conoscenza dell'ente	
L'URP svolge il fondamentale compito di far conoscere l'Ente ed i suoi compiti al pubblico dei cittadini, garantendo il diritto di accesso agli atti, gestendo le segnalazioni ed i reclami, dando massima trasparenza su tutte le attività svolte.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di una guida ai servizi online che – a seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana - illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.- Arricchimento della sezione Internet dedicata ai Comuni, con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle nascenti Unioni montane dei Comuni.- Avvio di un'azione di coordinamento e coinvolgimento degli altri URP presenti sul territorio, per garantire una reciproca informazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA4
<i>Obiettivo Strategico</i>	0102 - Rafforzare la conoscenza dell'Ente da parte del pubblico attraverso una Guida ai servizi on line, lo sviluppo della sezione intranet dedicata ai Comuni, la sinergia con altri U.R.P.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Rafforzare la comunicazione via web	
Verrà ulteriormente sviluppata la comunicazione istituzionale mediante i social network e con la creazione di spazi dedicati all'informazione sulle attività dell'Ente. Si tratterà di una comunicazione che vede il cittadino non più soltanto quale soggetto passivo di informazione, ma anche come soggetto attivo di dialogo e di scambio con la Pubblica Amministrazione.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Implementazione degli spazi social istituzionali dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Tra questi il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social verrà dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.- La newsletter breve di informazione ai Sindaci su servizi e attività dell'Ente- Sviluppo del sito web e ulteriore rafforzamento delle pagine Facebook e Twitter- Cronache da Palazzo Cisterna, il settimanale on line sulle attività della
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0103 - Sviluppare la comunicazione per rafforzare l'identità e l'immagine dell'Ente e promuovere le attività dei Comuni della Città Metropolitana anche attraverso i social network

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzionamento Organi istituzionali	
<p>L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.</p> <ul style="list-style-type: none">- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza;- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;- Organizzazione delle iniziative degli organi;- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.	
<i>Riferimenti normativi</i>	DIgs. 267/2000 e Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento del nuovo Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0104 - Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

Funzionamento Organi istituzionali	
<p>L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.</p> <ul style="list-style-type: none">- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza;- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;- Organizzazione delle iniziative degli organi;- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento del nuovo Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0104 - Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla Segreteria Generale	
<p>Il Servizio Staff al Segretario Generale, supportando il Segretario Generale nell'espletamento delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L. svolgerà le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli Organi e con gli Uffici dell'Ente, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Città Metropolitana, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico, pertanto perseguirà le finalità e gli obiettivi connessi:</p> <ul style="list-style-type: none">- al monitoraggio del flusso deliberativo e documentale nonché delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dai citati provvedimenti legislativi in materia di anticorruzione e trasparenza;- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana: Consiglio, Conferenza e Sindaco;- funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure;- funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vicesindaco Metropolitan ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri Metropolitan attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Raggiungere, nel triennio di riferimento, un maggiore livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione della procedure amministrative.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0105 - Attività di supporto alla Segreteria Generale

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti	
Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti: - riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti; - efficientamento nell'espletamento di procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città Metropolitana di Torino; - adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs. 82/2005 D.lgs. 82/2005 DPCM 3/12/2013
<i>Finalità da conseguire</i>	Le finalità da conseguire sono sintetizzabili in: - incremento del numero dei documenti dematerializzati; - incremento del numero dei documenti firmati digitalmente; - incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo; - riduzione dei tempi di istruttoria di procedimenti amministrativi; - totale rispondente alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adeguamento normativo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA4
<i>Obiettivo Strategico</i>	0106 - Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie	
Attuazione prescrizione art. 1, comma 611 e seguenti della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015)".	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, commi 611 e seguenti della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23.12.2014, n. 190) e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Ricognizione degli enti partecipati ed individuazione dei caratteri di indispensabilità in connessione alle attribuzioni della Città metropolitana, all'esito del processo di riordino legislativo delle funzioni, ed attuazione delle prescrizioni del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 63 - 7935 / 2015 del 31 marzo 2015.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obbligo di legge.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0108 - Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Attivazione della collaborazione con la Città di Torino per le attività di centrale di committenza.	
Attivazione della collaborazione con la Città di Torino per le attività di centrale di committenza.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	La Collaborazione operativa per poter svolgere in sinergia con i funzionari/dirigenti della Città di Torino nel migliore dei modi le nuove funzioni richieste in ambito di affidamenti di lavori, forniture e servizi pubblici alla Città Metropolitana sia quale SUA sia quale soggetto aggregatore.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per svolgere le nuove funzioni occorre che le professionalità esistenti sul territorio della Città Metropolitana operino facendo lavoro di squadra e, in ambito di SUA e soggetto aggregatore le professionalità del comune capoluogo di Regione sono le più idonee a svolgere attività quali quelle del presente obiettivo operativo. Peraltro tale collaborazione è stata richiesta anche dall'ANCI che ha dato disponibilità ad aiutare e coordinare a livello nazionale le attività da svolgere in sinergia tra gli enti locali competenti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0109 - Attivazione del-la Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropoli-tana quale cen-trale di commit-tenza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.	
Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico e del Comitato Guida dei soggetti aggregatori.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	La partecipazione alle attività sia del Tavolo tecnico sia del Comitato Guida è necessaria per conoscere le indicazioni e le previsioni in ambito di soggetto aggregatore da parte del Ministero competente (MEF), dell'ANAC e delle altre centrali di committenza sia nazionali (CONSIP) sia regionali o degli altri enti locali qualificati soggetti aggregatori.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia una totale sinergia anche con il Ministero competente, con l'ANAC e con gli altri 32 enti/società qualificati quali soggetti aggregatori.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0109 - Attivazione del-la Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropoli-tana quale cen-trale di commit-tenza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.</i>	
Predisposizione di bandi, lettere di invito, richieste di offerta sul Mercato elettronico e adempimenti relativi alle operazioni di gare d'appalto in qualità di centrale di committenza.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; Legge di stabilità 2015
<i>Finalità da conseguire</i>	L'attivazione della fase operativa per la corretta applicazione delle disposizioni normative in merito alla centrale di committenza in capo alla Città Metropolitana, in modo da consentire agli enti aggregati sia obbligatoriamente sia discrezionalmente di poter procedere agli affidamenti di propria competenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per svolgere le nuove funzioni occorre che vi sia, dopo un'adeguata fase di pianificazione nonché di avvio delle forme di adeguata collaborazione, la corretta attivazione delle procedure di cui la centrale di committenza si deve far carico.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0109 - Attivazione del-la Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropoli-tana quale cen-trale di commit-tenza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Espropri	
Diminuzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti espropriativi, con utilizzo delle professionalità interne all'Ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.P.R. 327/2001 E S.M.I.
<i>Finalità da conseguire</i>	Miglioramento del procedimento di esproprio con ottimizzazione delle risorse a disposizione, evitando affidamenti a soggetti esterni all'Ente.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'iter scelto nel 2011 di procedere con le risorse a disposizione e interne all'Ente ha dato ottimi risultati e quindi, pur a fronte di una diminuzione delle risorse umane a disposizione, occorre portare avanti le strategie già messe in atto.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	BA8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0110 - Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.</i>	
Il bilancio di previsione, fatte salve eventuali proroghe della scadenza, fissata oggi per il 31.03.2016 , deve essere redatto nel pieno rispetto dei nuovi principi contabili e nell'articolazione di cui all'allegato 4/ del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Tale operazione richiede necessariamente l'avvio di una operazione congiunta con i Servizi dell'Ente al fine di consentire la piena attuazione della codifica dei capitoli secondo tutte le riclassificazioni previste dalla normativa vigente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti programmatici redatti nel rispetto sia formale che sostanziale del D.Lgs.118/2011 abbandonando la vecchia struttura del bilancio adottata per il 2015 di cui al DPR 194/1996.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire non solo il pieno rispetto della normativa vigente per quanto attiene i principi e la struttura del bilancio ai sensi del D.Lgs.118/2011, ma anche al fine di disporre nel modo più completo possibile di strumenti operativi finalizzati a consentire ai Servizi proponenti l'assunzione degli impegni/accertamenti di spesa/entrata con codifiche derivanti dai capitoli di riferimento. Analogamente tale operazione consentirebbe ,pur senza evitare controlli inter operativi, l'emissione dei mandati di pagamento/delle reversali di incasso per i quali le codifiche di legge conseguono a quelle precedenti dei capitoli di riferimento.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto dei dettami di cui al D.Lgs.118/2011 e al DL 78/2015 (Legge 125/2015)	
<p>Poiché i primi mesi del 2016 vengono gestiti in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , la problematica principale è rappresentata dalla previsione normativa degli stanziamenti provvisori in misura pari a quelli al 30.11.2015, con apparenti incongruenze derivanti dai principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011. Fondamentale a tal fine è di disporre di strumenti informatici atti a consentire l'assunzione degli impegni/l'emissione dei mandati di pagamento nel rispetto del calcolo dei dodicesimi di cui al punto 8 e al punto 10.9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Resta ovviamente impregiudicato il principio basilare di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione esercizio provvisorio nel rispetto del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la gestione dell'esercizio provvisorio nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, nel fine ultimo della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti a consuntivo nel rispetto dei nuovi principi contabili e della nuova struttura del rendiconto, quale prevista dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i.</i>	
La questione va analizzata sotto il duplice profilo: rendiconto 2015 che dovrà essere predisposto sulla base dei modelli di cui al D.Lgs.267/2000 completati con specifici allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 e impostazione procedure base per la predisposizione del rendiconto 2016. Dovrà essere avviata la procedura di contabilizzazione sotto il profilo economico –patrimoniale dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto di contabilità finanziaria potenziata.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti a consuntivo 2015 e procedure informatiche per rendiconto 2016
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di addivenire all'approvazione del rendiconto 2015 entro i termini di legge e allo studio in collaborazione con il SIT di una procedura informatica finalizzata alla redazione nel 2017 del rendiconto 2016 nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità	
<p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.</p> <p>Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2016 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.23/2015</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i., DL 66/2015, DL 78/2015 e LR 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del patto di stabilità, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibri di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0134 - Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.</i>	
Il bilancio di previsione, fatte salve eventuali proroghe della scadenza, fissata oggi per il 31.03.2016 , deve essere redatto nel pieno rispetto dei nuovi principi contabili e nell'articolazione di cui all'allegato 4/ del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Tale operazione richiede necessariamente l'avvio di una operazione congiunta con i Servizi dell'Ente al fine di consentire la piena attuazione della codifica dei capitoli secondo tutte le riclassificazioni previste dalla normativa vigente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti programmatici redatti nel rispetto sia formale che sostanziale del D.Lgs.118/2011 abbandonando la vecchia struttura del bilancio adottata per il 2015 di cui al DPR 194/1996.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire non solo il pieno rispetto della normativa vigente per quanto attiene i principi e la struttura del bilancio ai sensi del D.Lgs.118/2011, ma anche al fine di disporre nel modo più completo possibile di strumenti operativi finalizzati a consentire ai Servizi proponenti l'assunzione degli impegni/accertamenti di spesa/entrata con codifiche derivanti dai capitoli di riferimento. Analogamente tale operazione consentirebbe ,pur senza evitare controlli inter operativi, l'emissione dei mandati di pagamento/delle reversali di incasso per i quali le codifiche di legge conseguono a quelle precedenti dei capitoli di riferimento.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto dei dettami di cui al D.Lgs.118/2011 e al DL 78/2015 (Legge 125/2015)	
<p>Poiché i primi mesi del 2016 vengono gestiti in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , la problematica principale è rappresentata dalla previsione normativa degli stanziamenti provvisori in misura pari a quelli al 30.11.2015, con apparenti incongruenze derivanti dai principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011. Fondamentale a tal fine è di disporre di strumenti informatici atti a consentire l'assunzione degli impegni/l'emissione dei mandati di pagamento nel rispetto del calcolo dei dodicesimi di cui al punto 8 e al punto 10.9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Resta ovviamente impregiudicato il principio basilare di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione esercizio provvisorio nel rispetto del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la gestione dell'esercizio provvisorio nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, nel fine ultimo della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti a consuntivo nel rispetto dei nuovi principi contabili e della nuova struttura del rendiconto, quale prevista dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i.</i>	
La questione va analizzata sotto il duplice profilo: rendiconto 2015 che dovrà essere predisposto sulla base dei modelli di cui al D.Lgs.267/2000 completati con specifici allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 e impostazione procedure base per la predisposizione del rendiconto 2016. Dovrà essere avviata la procedura di contabilizzazione sotto il profilo economico –patrimoniale dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto di contabilità finanziaria potenziata.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti a consuntivo 2015 e procedure informatiche per rendiconto 2016
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di addivenire all'approvazione del rendiconto 2015 entro i termini di legge e allo studio in collaborazione con il SIT di una procedura informatica finalizzata alla redazione nel 2017 del rendiconto 2016 nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità	
<p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.</p> <p>Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2016 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.23/2015</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i., DL 66/2015, DL 78/2015 e LR 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del patto di stabilità, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibri di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0134 - Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.</i>	
Il bilancio di previsione, fatte salve eventuali proroghe della scadenza, fissata oggi per il 31.03.2016 , deve essere redatto nel pieno rispetto dei nuovi principi contabili e nell'articolazione di cui all'allegato 4/ del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Tale operazione richiede necessariamente l'avvio di una operazione congiunta con i Servizi dell'Ente al fine di consentire la piena attuazione della codifica dei capitoli secondo tutte le riclassificazioni previste dalla normativa vigente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti programmatici redatti nel rispetto sia formale che sostanziale del D.Lgs.118/2011 abbandonando la vecchia struttura del bilancio adottata per il 2015 di cui al DPR 194/1996.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire non solo il pieno rispetto della normativa vigente per quanto attiene i principi e la struttura del bilancio ai sensi del D.Lgs.118/2011, ma anche al fine di disporre nel modo più completo possibile di strumenti operativi finalizzati a consentire ai Servizi proponenti l'assunzione degli impegni/accertamenti di spesa/entrata con codifiche derivanti dai capitoli di riferimento. Analogamente tale operazione consentirebbe ,pur senza evitare controlli inter operativi, l'emissione dei mandati di pagamento/delle reversali di incasso per i quali le codifiche di legge conseguono a quelle precedenti dei capitoli di riferimento.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione esercizio provvisorio nel rispetto dei dettami di cui al D.Lgs.118/2011 e al DL 78/2015 (Legge 125/2015)	
<p>Poiché i primi mesi del 2016 vengono gestiti in esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. , la problematica principale è rappresentata dalla previsione normativa degli stanziamenti provvisori in misura pari a quelli al 30.11.2015, con apparenti incongruenze derivanti dai principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011. Fondamentale a tal fine è di disporre di strumenti informatici atti a consentire l'assunzione degli impegni/l'emissione dei mandati di pagamento nel rispetto del calcolo dei dodicesimi di cui al punto 8 e al punto 10.9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Resta ovviamente impregiudicato il principio basilare di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione esercizio provvisorio nel rispetto del D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire la gestione dell'esercizio provvisorio nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, nel fine ultimo della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione documenti a consuntivo nel rispetto dei nuovi principi contabili e della nuova struttura del rendiconto, quale prevista dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i.</i>	
La questione va analizzata sotto il duplice profilo: rendiconto 2015 che dovrà essere predisposto sulla base dei modelli di cui al D.Lgs.267/2000 completati con specifici allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 e impostazione procedure base per la predisposizione del rendiconto 2016. Dovrà essere avviata la procedura di contabilizzazione sotto il profilo economico –patrimoniale dei fatti amministrativi registrati secondo il concetto di contabilità finanziaria potenziata.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e D.L. 78/2015 (Legge 125/2015)
<i>Finalità da conseguire</i>	Predisposizione documenti a consuntivo 2015 e procedure informatiche per rendiconto 2016
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di addivenire all'approvazione del rendiconto 2015 entro i termini di legge e allo studio in collaborazione con il SIT di una procedura informatica finalizzata alla redazione nel 2017 del rendiconto 2016 nel rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità	
<p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.</p> <p>Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2016 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.23/2015</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i., DL 66/2015, DL 78/2015 e LR 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del patto di stabilità, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibri di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0134 - Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva flussi di cassa dei pagamenti e incassi dell'Ente	
L'obiettivo intende proseguire nell'iter di analisi dell'andamento dei flussi di cassa in un'ottica di un'attenta programmazione dei pagamenti in corso d'anno. In tale contesto periodicamente si estraggono le future spese fisse dell'Ente (personale – rate mutui – spese di funzionamento) e le si confrontano con le potenziali entrate (solitamente quelle a carattere tributario). In tale contesto occorre tenere conto anche della periodica compensazione sull'Rcauto da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione a riduzioni sulla spesa pubblica effettuate dallo Stato.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.. ; Dlgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestire per quanto possibile i flussi di cassa previsionali futuri per evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché i pagamenti impattanti direttamente sul patto di stabilità, mediante ricorso a budget progressivi nel tempo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Calmierare il futuro ricorso ad anticipazioni di tesoreria, con conseguenti impatti negativi sul bilancio in relazione al pagamento di interessi passivi.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA4
<i>Obiettivo Strategico</i>	0136 - Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Digitalizzazione progressiva rimborsi cassa economale</i>	
<p>L'obiettivo intende proseguire nell'iter di progressiva digitalizzazione della documentazione inerente il rimborso delle spese economali dei diversi agenti contabili. Precedentemente si è già provveduto a digitalizzare la documentazione inerente gli anni 2010-2011 -2012. L'intervento è risultato di una certa complessità operativa in quanto si trattava di trasmigrare su formato digitale circa ventimila documenti cartacei per anno. Si intende ora proseguire con la digitalizzazione per i successivi anni.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; D.L.gs. 7 marzo 2005, n. 93 e sm.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Disporre di una documentazione digitalizzata pregressa di tutti i conti giudiziali degli agenti contabili, compresa la relativa documentazione allegata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di ridurre il ricorso alla documentazione cartacea e avere a disposizione immediata i conti giudiziali degli agenti contabili per un'eventuale futura richiesta degli Organi competenti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA4
<i>Obiettivo Strategico</i>	0136 - Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Individuazione delle modalita' e avvio della raccolta dei fabbisogni attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica di negoziazione delle materie di competenza del soggetto aggregatore.</i>	
Individuazione delle attivita' piu' idonee a supportare i comuni nelle materie di competenza del soggetto aggregatore e/o nel mercato elettronico (mepa).	
<i>Riferimenti normativi</i>	art. 9 comma 2 dl 66/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Attività collegate alla costituzione del "soggetto aggregatore"
<i>Motivazione delle scelte</i>	Razionalizzazione degli acquisti
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FAC
<i>Obiettivo Strategico</i>	0109 - Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi e delle procedure (rdo) sul mercato elettronico</i>	
<p>Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati da parte di una pluralita' di uffici, assicurando l'esecuzione ed il controllo dei relativi contratti nel rispetto dei criteri di preferibilita' ambientale.</p> <p>Gestione delle procedure (rdo) sul mercato elettronico inferiore alla soglia comunitaria per conto di tutti i servizi dell'ente.</p> <p>Gestire la fornitura ed il monitoraggio dei consumi di gas, acqua ed energia elettrica per gli immobili adibiti ad uffici dell'ente ed alle istituzioni scolastiche e relativa gestione delle attivita' connesse con il rimborso delle spese sostenute da altri enti e privati per conto dell'amministrazione.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Acquisizione di beni e servizi e supporto ai servizi dell'ente
<i>Motivazione delle scelte</i>	Razionalizzazione degli acquisti
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FAC
<i>Obiettivo Strategico</i>	0125 - Acquisizione beni immobili, di consumo e servizi di uso generale

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale e recupero mancati versamenti entrate patrimoniali	
<p>Per ogni tipologia di entrata gestita dal servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> porre attenzione su un monitoraggio periodico delle stesse. In tale contesto non ci si limita a mere estrapolazioni di dati storici, ma si cerca di valutare, per quanto possibile, anche l'andamento di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (quali ad esempio il mercato dell'auto su cui si basano le due principali entrate tributarie dell'Ente);<input type="checkbox"/> contrastare fenomeni evasivi ed elusivi avvalendosi anche della banca dati di enti terzi (tassa automobilistica regionale) o di incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici che hanno firmato a settembre 2015 un protocollo d'intesa (Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - Guardia di Finanza, Comando Provinciale Torino - Comune di Torino - Città metropolitana di Torino) per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale;<input type="checkbox"/> verificare gli effettivi incassi, secondo le rispettive scadenze stabilite.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Artt. 56, 60 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 – Art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 - Art. 1 commi 161, 163, 164 L. n. 296/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Monitorare l'andamento nel corso dell'anno del gettito tributario e, per quanto possibile, contrastarne l'elusione.</p> <p>Realizzare quindi una maggiore conoscenza delle basi imponibili di ciascun tributo proprio, in particolare quelli che hanno come oggetto impositivo il veicolo circolante, al fine di poter esercitare una reale attività di accertamento, liquidazione e riscossione. Il fine è quello di non limitarsi ad un monitoraggio passivo ma di cercare di intercettare e capire il trend futuro della gestione tributaria di un bene mobile (la registrazione del veicolo al PRA) la cui potenziale leva fiscale non determina una contestuale variazione positiva di aumento di gettito.</p> <p>Produrre dei report periodici contenenti i dati storici mensili/stagionali delle principali entrate tributarie ed extratributarie (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) e in base ad essi valutarne l'andamento futuro nel corso dell'anno.</p> <p>Produrre dei report periodici sul controllo delle corrette tempistiche di riversamento delle entrate, in base ai dati provenienti dal giornale di cassa.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Lo scopo è quello di prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.</p> <p>Si intende anche tenere sotto controllo gli effettivi riversamenti di entrate gestite da soggetti terzi, quali ad esempio il TEFA.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0135 - Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Logistica	
Attività logistiche inerenti il funzionamento della struttura fisica attraverso la quale la Città metropolitana opera con i propri uffici.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 D.lgs. n. 106 del 3 agosto 2009
<i>Finalità da conseguire</i>	L'obiettivo è finalizzato alla gestione di tutte le attività manutentive e logistiche inerenti il funzionamento degli uffici della Città metropolitana, alla gestione in funzione delle priorità d'intervento e al monitoraggio delle risorse finanziarie in dotazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La realizzazione degli interventi manutentivi e delle attività logistiche, in funzione delle risorse finanziarie messe a disposizione deve riguardare prioritariamente gli aspetti legati alla tutela fisica dei dipendenti e sicurezza degli ambienti di lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0122 - Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione fiscale del patrimonio	
Nell'ambito della gestione fiscale del Patrimonio si proseguirà con la gestione delle imposte e tasse mediante il monitoraggio di eventuali variazioni di inventario, fiscali o normative.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 27/12/13 n. 147; D.P.R. 26-4-86 n. 131
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Pagamento TARI, TASI, IMU ed introito rimborsi; pagamento imposta di registro• Dichiarazioni• Aggiornamenti e verifica dati catastali e urbanistici
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0123 - Gestione del patrimonio

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare	
Realizzazione di attività connesse con la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Gestione dei contratti attivi (verifica delle scadenze contrattuali e rinegoziazioni con valutazione dell'allineamento dei canoni ai vigenti prezzi di mercato; introito canoni; aggiornamenti, richieste rimborsi, monitoraggio pagamenti, costituzioni in mora, avvio procedura iscrizione a ruolo; fatturazione; introiti diversi)• Gestione delle rendicontazioni delle spese condominiali di immobili patrimoniali, riparti spese dovuti a convenzioni e accordi, rendicontazione spese sostenute per alloggi di custodia• Gestione dei contratti passivi (verifica delle scadenze e della possibile prosecuzione nella razionalizzazione degli immobili in locazione per finalità istituzionali; inoltre all'Agenzia del Demanio del nulla-osta al rinnovo di contratti in scadenza, pagamento canoni e spese;)• Attività propedeutica alla stipulazione di atti notarili (verifica tecnico-patrimoniale)• Espletamento pratiche catastali (aggiornamento per variazione metrico funzionale ed aggiornamento catastale dei beni da alienare e locare al fine di perfezionare i vari contratti)• Verifica ed aggiornamento dell'inventario del patrimonio• Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 42/2004 sottoposti a tutela con aggiornamento schedatura dei medesimi• Adempimenti relativi a beni immobili ai sensi della l. 191/2009 (elenchi MEF)• Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 33/2013 (amministrazione trasparente)• Monitoraggio delle attività e dei procedimenti di competenza al fine della trasmissione di piani e dati in adempimento a previsioni di legge• Gestione dei legati• Controllo di gestione attività del Servizio
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0123 - Gestione del patrimonio

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assicurazioni	
Si intende proseguire con l'attività di amministrazione e funzionamento delle Assicurazioni dell'Ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvio procedure di scelta del contraente per le polizze in scadenza (predisposizione progetti, capitolati, elenco patrimonio immobiliare e schede offerta)• Gestione delle polizze vigenti (attivazione istruttoria amministrativa della gestione sinistri, liquidazione premi e regolazioni, riscossione indennizzi)• Attivazione eventuali polizze provvisorie• Gestione diretta dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale (presa in carico denunce e relativa gestione amministrativa e legale, verifica e monitoraggio dei sinistri, transazioni stragiudiziali, liquidazioni,)• Indagine per la collocazione dei rischi dell'Ente sul mercato assicurativo
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0123 - Gestione del patrimonio

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del patrimonio non strumentale	
Nell'ambito della pianificazione strategica generale del patrimonio si intende proseguire con l'attività' di dismissione di elementi del patrimonio non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali	
<i>Riferimenti normativi</i>	ex art. 58 D.L. 112/2008 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione elenco immobili propedeutico al piano di alienazioni• Redazione relazione tecnico-estimativa dei beni da alienare• Verifica tecnica-patrimoniale con acquisizione documentazione necessaria alla costituzione del "fascicolo di vendita"• Pubblicazione avvisi d'asta e perfezionamento contratti di compravendita• Predisposizione atti relativi alla procedura di dismissione dei reliquati stradali
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FA5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0123 - Gestione del patrimonio

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Sviluppo infrastrutture Cloud	
Sviluppo infrastrutture Cloud	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali"; - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;

Sviluppo infrastrutture Cloud

	<ul style="list-style-type: none">- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze;- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none">- concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0117 - Piano di sviluppo delle infrastrutture

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione e implementazione delle infrastrutture di comunicazione garantendo sicurezza della rete e delle sale macchina, dei sistemi di gestione web e di posta	
Gestione e implementazione delle infrastrutture di comunicazione garantendo sicurezza della rete e delle sale macchina, dei sistemi di gestione web e di posta	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none">- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità

Gestione e implementazione delle infrastrutture di comunicazione garantendo sicurezza della rete e delle sale macchina, dei sistemi di gestione web e di posta

	<p>di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0117 - Piano di sviluppo delle infrastrutture

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (SUAP)	
Supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (SUAP)	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none">- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità

Supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (SUAP)

	<p>di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0118 - Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>Progettazione e avvio del piano di informatizzazione dei procedimenti per la presentazione di istanze, dichiarazioni, segnalazioni che permettano la compilazione on-line accessibili tramite autenticazioni con il Sistema Pubblico (SPID)</p>	
<p>Progettazione e avvio del piano di informatizzazione dei procedimenti per la presentazione di istanze, dichiarazioni, segnalazioni che permettano la compilazione on-line accessibili tramite autenticazioni con il Sistema Pubblico (SPID)</p>	
<p><i>Riferimenti normativi</i></p>	<p>Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione</p>
<p><i>Finalità da conseguire</i></p>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<p><i>Motivazione delle scelte</i></p>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";</p>

Progettazione e avvio del piano di informatizzazione dei procedimenti per la presentazione di istanze, dichiarazioni, segnalazioni che permettano la compilazione on-line accessibili tramite autenticazioni con il Sistema Pubblico (SPID)

	<ul style="list-style-type: none"> - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni; - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0118 - Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Messa in esercizio strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa	
Messa in esercizio strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none">- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità

Messa in esercizio strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa

	<p>di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0119 - Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni	
Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali"; - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità

Progettazione e avvio, d'intesa con i servizi competenti, di un sistema di gestione dei flussi documentali interni

	<p>di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0119 - Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi	
Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali"; - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;

Aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi	
	<ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0120 - Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro	
Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali"; - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti

Proseguire, anche d'intesa con la Città di Torino, alla progressiva virtualizzazione delle postazioni di lavoro	
	<p>esterni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0120 - Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

<p><i>Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato</i></p>	
<p>Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riutilizzo dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato di alcune soluzioni</p>	
<p><i>Riferimenti normativi</i></p>	<p>Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione</p>
<p><i>Finalità da conseguire</i></p>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<p><i>Motivazione delle scelte</i></p>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";</p>

Collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riuso dei servizi, e, piu in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa al fine della valorizzazione applicativi esistenti e rifacimento mirato e semplificato

	<ul style="list-style-type: none"> - essere trasparenti nei confronti dei cittadini; - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni; - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature; - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze; - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.); - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0); - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa; - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni; - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese; - rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale; - offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0120 - Evoluzione del parco postazioni di lavoro dell'Ente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali	
Individuazione ed esame per gli organi di direzione e di governo delle scelte organizzative e gestionali possibili in materia di attività informative, di aggiornamento normativo e formative a supporto dei Comuni, indicando le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Si vuole verificare se ed in quali termini è possibile proseguire le attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni, fin qui molto apprezzate.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0114 - Attività informative, di aggiornamento normativo, formative e di supporto tecnico ai Comuni

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali	
Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione Art. 33 dello Statuto metropolitano
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <p>a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;</p> <p>b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;</p> <p>c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;</p> <p>d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;</p> <p>e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;</p> <p>f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;</p> <p>g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;</p> <p>h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;</p> <p>i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);</p> <p>l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;</p> <p>m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;</p> <p>n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa</p> <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <p>a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;</p> <p>b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;</p> <p>c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;</p> <p>d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;</p> <p>e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;</p> <p>f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p> <ul style="list-style-type: none">- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità

Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali

	<p>di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;</p> <ul style="list-style-type: none">- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze;- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità. <p>Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none">- concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0121 - Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni in materia di gestione di reti e servizi informatici

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza tecnica ai Comuni	
<p>Predisposizione e invio all'organo di governo, per l'approvazione, degli atti di autorizzazione allo svolgimento delle prestazioni richieste dagli enti locali a seguito di apposita istanza. Svolgimento delle prestazioni tecniche, mediante l'esecuzione di sopralluoghi, progettazione, direzione lavori, assistenza al collaudo e collaudo, supporto al rup, consulenze tecniche ecc... con la relativa trasmissione agli enti richiedenti dei documenti prodotti.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	art. 19, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	HDA
<i>Obiettivo Strategico</i>	0114 - Attività informative, di aggiornamento normativo, formative e di supporto tecnico ai Comuni

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	
Mantenere costantemente aggiornato, in collaborazione con il servizio competente e i dirigenti-datori di lavoro, il quadro della formazione alla sicurezza obbligatoria per i lavoratori dell'ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Finalità da conseguire</i>	Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0115 - Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Aggiornamento Valutazione dei rischi	
Mantenere costantemente aggiornata la valutazione dei rischi aziendale, nel rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Finalità da conseguire</i>	Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0115 - Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Elaborazione dei Piani e delle Procedure di emergenza nelle sedi</i>	
Mantenere aggiornati i piani e le procedure di emergenza delle sedi di lavoro, attuando ove previsto le periodiche prove di evacuazione.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Finalità da conseguire</i>	Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0115 - Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione di un progressivo processo tendente ad un organico ed unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'attuale contesto "multi datoriale"	
Nell'attuale contesto multi datoriale perseguire in collaborazione con la direzione dell'Ente adeguate forme di coordinamento tra i Servizi competenti in materia di: <ul style="list-style-type: none">- partecipazione del Medico Competente alla valutazione dei rischi- sorveglianza sanitaria- procedure di primo soccorso- procedure di emergenza- acquisto e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)- formazione obbligatoria	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
<i>Finalità da conseguire</i>	In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale "datore di lavoro", ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0116 - Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Sviluppo di modelli organizzativi efficaci in eventuali differenti contesti datoriali.</i>	
Elaborare, in collaborazione con la direzione dell'Ente e i Servizi competenti, proposte per la realizzazione di adeguati modelli organizzativi (variazioni nell'organigramma della sicurezza, procedure di sistema, flussi di processo) per la gestione organica e unitaria della sicurezza nei luoghi di lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
<i>Finalità da conseguire</i>	In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale "datore di lavoro", ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0116 - Migliorare la gestione coordinata della sicurezza

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.	
Attuazione della fase di riordino già avviata nel corso dell'anno 2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	leggi nn. 56 e 190 del 2014.
<i>Finalità da conseguire</i>	Attuazione delle disposizioni in materia di personale e di dotazioni organiche recate dalle leggi nn. 56 e 190 del 2014 con la risoluzione di tutte le molteplici e rilevanti problematiche alle stesse sottese nei tempi previsti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio della spesa del personale	
Monitoraggio della spesa del personale nella sua evoluzione negli anni 2016-2018 e supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge	
<i>Riferimenti normativi</i>	l.296/06 e s.m.i,+G38
<i>Finalità da conseguire</i>	Contenimento della spesa del personale in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Sistemi incentivanti e di valutazione	
Sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati all'evoluzione funzionale ed organizzativa dell'ente.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica (D.Lgs. 165/2001).
<i>Finalità da conseguire</i>	Valorizzazione delle risorse umane al fine di ottimizzare la qualità e l'efficacia delle prestazioni lavorative.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0127 - Politiche di sviluppo della produttività', di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione obbligatoria	
Completamento percorsi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza, anticorruzione e primo soccorso.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Convenzioni in tema di formazione	
Convenzione con la Regione Piemonte e la Città di Torino che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione interna	
Corsi interni (o autorizzati corsi a catalogo) sia sulle recenti novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente..	
<i>Riferimenti normativi</i>	Normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Perfezionamento dei percorsi di formazione nel rispetto dei tempi previsti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Individuazione dei fabbisogni di personale</i>	
A seguito del completamento della fase di riordino, individuazione dei fabbisogni di personale relativamente alle esigenze connesse alle funzioni della Città metropolitana, e favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Ricollocazione del personale secondo criteri di efficacia/efficienza dell'impiego delle risorse umane
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0129 - Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>gestione degli adempimenti connessi al trattamento giuridico del personale</i>	
Sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili e, in attuazione al riordino regionale delle funzioni trasferite, attività di aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati giuridici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione delle informazioni del personale coinvolto nella fase di riordino.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0129 - Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'ente

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>gestione degli adempimenti connessi al trattamento economico del personale</i>	
A fianco della regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc., conclusione del processo di riordino espletando le seguenti attività: - perfezionamento di tutti gli interventi finalizzati al collocamento a riposo (pre-fornero) in adempimento della normativa riferita alle eccedenze di personale degli enti di area vasta; - aggiornamento del sistema informativo del personale per il trasferimento dei dati economici relativi alle diverse tipologie di personale coinvolto nelle funzioni di riordino.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Contratti collettivi e normativa specifica.
<i>Finalità da conseguire</i>	Perfezionamento degli interventi nel rispetto dei tempi previsti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	DA7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0130 - Gestione economica del personale

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvocatura	
Individuazione delle attività finalizzate alla riorganizzazione e al recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della vacanza della copertura del ruolo dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro: - ricognizione del contenzioso collegato a funzioni ricondotte alla competenza della Regione - attività finalizzata all'effettuazione di gare per il conferimento degli incarichi esterni nei diversi ambiti di attività con il supporto del Servizio Appalti e Contratti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 31/12/2012 n. 247 L.r. 29/10/2015 n. 23 (art. 13, comma 3, e 12, comma 10)
<i>Finalità da conseguire</i>	Semplificare e ottimizzare la struttura organizzativa, incentivando sinergie fra ambiti di competenze omogenei e riconducendo ad unitarietà le responsabilità dei processi, con attivazione di specifici bandi, che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità ed efficienza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di: - mancanza dell'Avvocato Dirigente - passaggio di parte del contenzioso in essere alla Regione a seguito del processo di riordino - gestione efficiente e trasparente del conferimento di incarichi legali esterni
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con quanto previsto dalla L.r. 29/10/2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni d
<i>Servizio</i>	A11
<i>Obiettivo Strategico</i>	0131 - Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvocatura	
Individuazione delle attività finalizzate alla riorganizzazione e al recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della vacanza della copertura del ruolo dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro: - ricognizione del contenzioso collegato a funzioni ricondotte alla competenza della Regione - attività finalizzata all'effettuazione di gare per il conferimento degli incarichi esterni nei diversi ambiti di attività con il supporto del Servizio Appalti e Contratti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 31/12/2012 n. 247 L.r. 29/10/2015 n. 23 (art. 13, comma 3, e 12, comma 10)
<i>Finalità da conseguire</i>	Semplificare e ottimizzare la struttura organizzativa, incentivando sinergie fra ambiti di competenze omogenei e riconducendo ad unitarietà le responsabilità dei processi, con attivazione di specifici bandi, che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità ed efficienza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di: - mancanza dell'Avvocato Dirigente - passaggio di parte del contenzioso in essere alla Regione a seguito del processo di riordino - gestione efficiente e trasparente del conferimento di incarichi legali esterni
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con quanto previsto dalla L.r. 29/10/2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni d
<i>Servizio</i>	A12
<i>Obiettivo Strategico</i>	0131 - Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla definizione, ricognizione e monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati	
Supportare la Direzione dell'Ente nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la definizione e la successiva ricognizione e monitoraggio, del grado di realizzazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione.	
<i>Riferimenti normativi</i>	TUEL
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire un'azione efficace, tempestiva, ragionata da parte dei responsabili dei servizi, monitorando attraverso il PEG lo stato di avanzamento delle attività in itinere ed il loro grado di realizzazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	A13
<i>Obiettivo Strategico</i>	0107 - Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione al processo di attribuzione delle funzioni alla CM	
Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione assetto organizzativo del nuovo ente	
Definizione, sulla base degli indirizzi degli organi di governo e della direzione generale, dell'assetto organizzativo del nuovo ente, che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni nonché le scelte fondamentali compiute al riguardo dagli organi di governo.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Redazione Regolamento di organizzazione	
Redazione del Regolamento di organizzazione che disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, e stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Presidio organizzativo rapporti e relazioni con i Comuni</i>	
Sostenere il passaggio dall'organizzazione "chiusa" dell'ente Provincia all'organizzazione della Città Metropolitana, da intendersi non come limitata al "nucleo interno" del nuovo ente, bensì estesa ai rapporti ed alle relazioni con i Comuni e le loro forme associative/aggregative, presidiando i profili organizzativi di tali rapporti. Curare, in raccordo con i responsabili dei profili giuridico e tecnico, la predisposizione e validazione dei diversi strumenti di regolazione (ad es: convenzioni, intese, avvalimenti).	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati, alla semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa dell'ente, sfruttando le sinergie tra ambiti di competenza omogenei.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di "ente al servizio dei Comuni" e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Funzioni trasversali</i>	
Predisposizione, nel quadro del nuovo assetto organizzativo, di una proposta di ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, anche con la finalità di un loro significativo efficientamento.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6 e tutte le Direzioni di Area
<i>Obiettivo Strategico</i>	0112 - Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Riprogettazione processi e procedimenti</i>	
Definizione e attuazione, su indicazione degli organi di governo e della direzione generale o su richiesta di altre unità organizzative, di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6 e tutte le Direzioni di Area
<i>Obiettivo Strategico</i>	0112 - Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Coordinamento e collaborazione tra organizzazione, ICT e gestione flussi	
Assicurare, sia in relazione agli obiettivi precedenti che quale logica generale di funzionamento dell'organizzazione, un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	CB6 e tutte le Direzioni di Area
<i>Obiettivo Strategico</i>	0112 - Procedimenti e processi di lavoro

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali	
Gestione dell'acquisizione dei beni e servizi, delle risorse strumentali necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi dell'ente: parco autovetture, servizi di vigilanza, servizi di pulizie e reception, servizio di ristorazione aziendale	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Verifica del possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti aggiudicatari di forniture e servizi;- Rispetto delle tempistiche di inserimento degli atti di liquidazione delle fatture entro i termini di legge;- Predisposizione degli atti necessari per assicurare la continuità delle somministrazioni e dei servizi;- Assicurare il corretto livello di funzionamento degli automezzi;- Predisposizione atti per l'acquisizione del servizio di manutenzione del parco automezzi;- Dismissione quota veicoli di non conveniente utilizzo;- Assicurare la regolare messa a disposizione dei buoni pasto agli aventi diritto;- Monitorare la gestione del servizio bar e tavola calda/ fredda nelle sede di Corso Inghilterra 7 e del servizio di distributori automatici presenti in tutte le sedi e relativa gestione dei contratti attivi (verifica scadenze e introito canoni; monitoraggio versamenti; fatturazione; eventuale costituzione in mora ed avvio procedura iscrizione a ruolo)
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FAB
<i>Obiettivo Strategico</i>	0124 - Servizi Generali

MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza agli organi istituzionali	
Gestire i servizi di assistenza agli organi istituzionali ed i servizi interni di supporto alla tecnostruttura	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Assicurare il servizio di assistenza agli organi istituzionali e di accoglienza al pubblico;- Assicurare il corretto funzionamento del centralino telefonico (garantire la presenza di almeno 3 persone per turno e reperibilità di 1 persona nei fine settimana, festivi e nei periodi di allertamento);- Assicurare il corretto inoltro a Poste Italiane Spa di tutta la corrispondenza interna ed esterna ed invio pacchi e plichi;- Distribuzione e raccolta della corrispondenza in arrivo ed in partenza da e per i vari Servizi dell'Ente almeno 1 volta al giorno;- Gestione del contratto per il noleggio full service delle attrezzature in b/n e colori del laboratorio stampa;- Rispetto dei parametri relativi alla manutenzione programmata determinata dalle caratteristiche tecniche delle attrezzature;- Rispetto delle tempistiche e delle caratteristiche degli ordinativi dei lavori di stampa. - soddisfazione delle richieste al 100% - rispetto dei tempi di consegna 90%- Gestione richieste di utilizzo delle sale riunioni di competenza del servizio e supporto tecnico per il funzionamento delle apparecchiature presenti.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	FAB
<i>Obiettivo Strategico</i>	0124 - Servizi Generali

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio</p> <p>Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 - Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio</p> <p>Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio</p> <p>Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio</p> <p>Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione e di orientamento.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 - Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto alla gestione interventi previsti nella legge regionale 28/2007	
Supporto alla gestione amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano per il Diritto allo studio.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa. Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale. Statuto della Città metropolitana di Torino, approva
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 - Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Orientamento, azioni di supporto al successo formativo e lotta alla dispersione</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste nel Piano Orientamento. Chiusura della programmazione relativa alle attività di orientamento a costo reale (POR 2007-2013).	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. Atti di indirizzo regionali per le azioni di orientamento. Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sulla gestione amministrativa e contabile degli interventi. Dis
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 - Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.</i>	
Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi, dei docenti e gli esiti delle attività, in particolare nei corsi di qualifica triennale in regime di sussidiarietà negli Istituti Professionali statali e sulle attività di assistenza scolastica agli allievi disabili o fasce deboli.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione provinciale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata (Osservatorio su orientamento, istruzione e formazione professionale).
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.	
<p>Predisposizione del Piano per il diritto allo studio e gestione delle attività; partecipazione alle attività interistituzionali relative ai compiti attribuiti alla Città metropolitana.</p> <p>Il Piano prevede l'erogazione di servizi scolastici complementari (mense, trasporti), progetti per migliorare l'offerta formativa, interventi integrativi relativi al trasporto ed al sostegno all'autonomia dei disabili, all'integrazione dei soggetti svantaggiati</p> <p>Definizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in collaborazione con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.</p> <p>Collaborazione con la Regione e con gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'organizzazione della rete scolastica, dell'offerta formativa e dell'orientamento.</p> <p>Attivazione tavoli di concertazione con i comuni, definizione e rinnovo degli accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della L.R. 28/2007.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.</p> <p>Normativa vigente in materia di Diritto allo studio, sia nazionale sia regionale.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino, approva</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.
<i>Servizio</i>	NB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0401 - Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Promuovere e sostenere l'innovazione, la ricchezza e la qualità dell'offerta, della didattica e dell'apprendimento.</i>	
<p>Predisposizione di percorsi di formazione per insegnanti sviluppati attraverso attività laboratoriali, in collaborazione con scuole, agenzie formative e associazioni di insegnanti e genitori finalizzati a trasferire buone pratiche.</p> <p>Animazione delle reti di insegnanti, educatori e formatori attraverso la sperimentazione di innovazione didattica-metodologica e curriculare - finalizzate al benessere in ambito scolastico e alla prevenzione e al recupero degli abbandoni.</p> <p>Individuazione delle linee prioritarie e dei fabbisogni delle singole istituzioni scolastiche e formative; predisposizione del Catalogo del Centro Servizi Didattici, che raccoglie le proposte educative in risposta alle esigenze del sistema scolastico e formativo nel suo insieme (contrasto alla dispersione scolastica, educazione alla cittadinanza, potenziamento dei saperi scientifici, relazione tra scuola e mondo del lavoro, linguaggi e comunicazione, storia e società contemporanea, pari opportunità e inclusione).</p> <p>Disponibilità di testi e materiali audiovisivi nel Centro di Documentazione (Biblioteca-Emeroteca-Mediateca) specializzato sui temi delle scienze dell'educazione e della Didattica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Deliberazione C. P. del 23 luglio 1981 n. 211-911 istitutiva Ce.Se.Di.</p> <p>Deliberazione C. P. del 29 luglio 1986 n. 83-13751/2 approvazione regolamento Ce.Se.Di.</p> <p>Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metr</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Progetti di formazione insegnanti e diffusione metodologie didattiche.</p> <p>Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa.</p> <p>Attività di documentazione a supporto della didattica.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0402 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Programmazione e dimensionamento</i>	
<p>Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di secondo grado, attraverso un ampio sistema di concertazione con la Regione, la Direzione Scolastica Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali.</p> <p>Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di dimensionamento scolastico dei Comuni che, a loro volta hanno acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di primo grado di propria competenza.</p> <p>Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni degli indirizzi da parte degli Istituti scolastici secondari di secondo grado statali.</p> <p>Raccolta, valutazione e approvazione delle proposte di corsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti professionali statali.</p> <p>Sono da considerarsi parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di secondo grado non solo i percorsi diurni (comprese le richieste di nuove opzioni/articolazioni) ma anche i percorsi Serali, i CPIA (Centri per l'istruzione degli Adulti) e i Percorsi di Istruzione e Formazione professionale (richiesta di nuove qualifiche regionali da parte degli IPS).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Normativa vigente sull'Istruzione e sull'ordinamento delle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la progr</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Città metropolitana intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e programmazione dell'offerta formativa.
<i>Servizio</i>	NB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE

04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0406 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Orientamento, azioni di supporto al successo formativo e lotta alla dispersione</i>	
<p>Attuazione del Piano di orientamento per la realizzazione di azioni di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi per adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni, in integrazione con i Comuni, le Istituzioni scolastiche e formative, gli Atenei e tutti gli operatori educativi pubblici e privati.</p> <p>Programmazione degli interventi, articolati in servizi, supporti e informazioni alle scelte, al fine di elaborare un progetto formativo e professionale individuale.</p> <p>Definizione di azioni di contrasto agli abbandoni scolastici e di promozione il successo formativo, attraverso una programmazione territoriale capillare integrata.</p> <p>Gestione unitaria dei bisogni orientativi riguardanti l'istruzione secondaria di secondo grado, la formazione professionale, la formazione post diploma, l'Università, l'alta formazione e l'inserimento al lavoro.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. D.lgs 112/98 educazione degli adulti, orientamento scolastico e professionale, prevenzione della dispersione scolastica, pari opportunità nell'istruzione, continuità scol
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale sull'orientamento.
<i>Servizio</i>	NB6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0404 - Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita

MISSIONE

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

Valorizzare un luogo di storia e di cultura	
<p>L'Aulica sede di Palazzo Cisterna si trasformerà da semplice sede istituzionale e di uffici in sede di mostre, convegni, presentazioni letterarie ed animazione di gruppi storici, luogo di celebrazione di matrimoni civili, luogo di ospitalità per eventi di Società, Associazioni ed enti vari, location per film e set fotografici. L'utilizzo da parte dei privati sarà dietro corrispettivo per sostenere le spese di ospitalità e i servizi offerti.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- Stesura di un regolamento di disciplina di modalità di concessione delle sale e di "vendita" dei servizi accessori, ivi compresa la creazione di un registro fatture, la stesura di modulistica per le varie richieste esterne, per la registrazione degli eventi, e di modelli contrattuali- Stesura convenzione con la Città di Torino per disciplinare le modalità di inserimento di Palazzo Cisterna nella rete delle sedi ove possono venire celebrati matrimoni civili- Rinnovo dell'intesa già sottoscritta nel 2015 con la Città di Torino per l'estensione del progetto "Torino and you" alla Città Metropolitana. La collaborazione implica anche il coinvolgimento dei Gruppi Storici iscritti all'Albo della Città Metropolitana di Torino.- L'organizzazione, con le risorse umane esistenti, di uno o più uffici con precisi compiti di supporto, dalla gestione amministrativa a quella logistica e di accoglienza, alla comunicazione- Coordinamento con il complesso tessuto territoriale cittadino e metropolitano per calendarizzare e organizzare eventi propri o di soggetti esterni (ad es. prevedendo l'animazione di gruppi storici, l'allestimento di mostre, il cerimoniale degli eventi pubblici ecc).
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0501 - Progetto Palazzo Cisterna: un luogo di storia e di cultura diventa anche centro congressi ed uffici per istituzioni e luogo di eventi pubblici e privati

MISSIONE

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Percorsi di presentazioni della biblioteca storica</i>	
Si realizzeranno delle presentazioni affidate a studiosi ed esperti dei vari settori per ricercatori, studiosi, semplici appassionati, in collaborazione con il Circolo dei Lettori e con la Fondazione per il Libro, per valorizzare il ruolo e le eccellenze della Biblioteca Storica G. Grosso.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Realizzazione di due itinerari di presentazione: - un primo itinerario si svolgerà partendo dai più importanti fondi conservati dalla Biblioteca (Il Fondo Valerio e la galassia risorgimentale di cui fa parte - Il Fondo Giulio - Il Fondo Parenti - Il Fondo Morselli e l'archivio teatrale piemontese) - un secondo ciclo di incontri si articolerà sulle preziose antichità e i materiali esclusivi delle collezioni (Gli incunaboli - Le cinquecentine - Le seicentine - I calotipi fotografici)
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0502 - Luci in Biblioteca

MISSIONE

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA OPERATIVO 0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Lingue minoritarie annualità 2013 e 2014</i>	
Si intende recuperare il ritardo accumulato in anni passati nell'avvio e nella realizzazione del progetto "Lingue Madri", avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2013 ed avviando e concludendo la realizzazione del Progetto per l'annualità 2014.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	- Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2013 e sottoscrizione di convenzione - Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2014 e sottoscrizione di convenzione
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AA9
<i>Obiettivo Strategico</i>	0505 - Rinnovo Progetto Lingue Madri

MISSIONE

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA OPERATIVO 0602 Giovani

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Iniziative a favore dei giovani</i>	
<p>Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali al raggiungimento di obiettivi quali: partecipazione, protagonismo, ampliamento delle opportunità offerte in prospettiva della loro integrazione progressiva nella società.</p> <p>Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.</p> <p>Una politica giovanile deve inserirsi dove vivono i giovani, deve saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13 L.R.n.16/95; L.R, n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133 DGR n. 3 -667del 27 novembre 2014
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre il Piano annuale Piani d'Intervento per i Giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale.• Sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani. coordinare e supportare sul proprio territorio lo sviluppo dei Sub-PLG e, dove pertinente, favorirne l'integrazione• Implementare e eventualmente ridefinire , su base progettuale, gli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.• Sviluppare azioni mirate a realizzare Centri/forme di aggregazione giovanile per favorire la socializzazione e la partecipazione dei giovani alla vita della società civile, prevenendo e contrastando fattori ostativi all'inclusione sociale e all'inserimento nel mondo economico/lavorativo, affrontando problematiche correlate alle crescenti difficoltà di orientamento dei giovani rispetto alla complessità del contesto reale.• Fare da garante della fattibilità delle azioni previste e del controllo della spesa .• Favorire una progettazione concertata tra i 23 Sub-PLG territoriali sulla base delle nuove zone omogenee definite dalla Città Metropolitana
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città Metropolitana di Torino, nel rispetto del principio di sussidiarietà, predispone una pianificazione strategica locale per i giovani realizzata attraverso una programmazione coordinata nei Sub Piani Locali Giovani nell'ambito del territorio provinciale.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Continuità con gli indirizzi del Piano triennale degli interventi regionali per i giovani e con l'attuazione dell'accordo di programma-quadro: "PYOU: Passione da Vendere",
<i>Servizio</i>	NCC

Iniziative a favore dei giovani

<i>Obiettivo Strategico</i>	0601 - Giovani
-----------------------------	-----------------------

MISSIONE

07 Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO 0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione della Rete Sentieristica della Città Metropolitana	
<p>L'obiettivo comprende le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico - Istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico - Coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale - Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari di cui la Città Metropolitana è soggetto capofila (GRV, Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi) - Sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica - Favorire il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni., scambio e trasferimento di buone prassi 	
<i>Riferimenti normativi</i>	LR 12/2010
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0702 - Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con la regione	
<p>La L.R. 56/1977 non contiene espliciti riferimenti al Piano Territoriale Generale previsto dalla L. 56/2014: l'obiettivo è richiedere una modifica legislativa che vada a riallineare le legge regionale con la legge "Delrio".</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014 L.R. 56/1977
<i>Finalità da conseguire</i>	Adeguamento della L.R. 56/1977 alla Legge 56/2014 "Delrio".
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione linee di indirizzo	
<p>La definizione delle linee di indirizzo del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla Pianificazione Strategica. In particolare si dovrà tenere in considerazione la positiva esperienza del PTC2, soprattutto in tema di riduzione del consumo del suolo libero e mitigazione del rischio idrogeologico e industriale, che ha incentivato l'adeguamento dei piani comunali alle norme di settore.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Definizione delle linee di indirizzo per la redazione del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvio aggiornamento quadro conoscitivo	
<p>Ricognizione del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico, mediante aggiornamento degli osservatori già attivati. Ricognizione degli strumenti attuativi del PTC2.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014 L.R. 56/1977
<i>Finalità da conseguire</i>	Aggiornamento del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAO
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile</i>	
Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	IA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Confronto con la regione	
La L.R. 56/1977 non contiene espliciti riferimenti al Piano Territoriale Generale previsto dalla L. 56/2014: l'obiettivo è richiedere una modifica legislativa che vada a riallineare le legge regionale con la legge "Delrio".	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014 L.R. 56/1977
<i>Finalità da conseguire</i>	Adeguamento della L.R. 56/1977 alla Legge 56/2014 "Delrio".
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAF
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione linee di indirizzo	
<p>La definizione delle linee di indirizzo del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con gli obiettivi definiti dalla Pianificazione Strategica. In particolare si dovrà tenere in considerazione la positiva esperienza del PTC2, soprattutto in tema di riduzione del consumo del suolo libero e mitigazione del rischio idrogeologico e industriale, che ha incentivato l'adeguamento dei piani comunali alle norme di settore.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Definizione delle linee di indirizzo per la redazione del nuovo Piano Territoriale Generale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAF
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Avvio aggiornamento quadro conoscitivo	
<p>Ricognizione del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico, mediante aggiornamento degli osservatori già attivati. Ricognizione degli strumenti attuativi del PTC2.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 56/2014 L.R. 56/1977
<i>Finalità da conseguire</i>	Aggiornamento del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano Territoriale Regionale Piano Paesaggistico Regionale
<i>Servizio</i>	IAF
<i>Obiettivo Strategico</i>	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Pianificazione della rete ecologica del psm e ptgm</i>	
Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo e di tutela della biodiversità, obiettivi strategici della politica di pianificazione strategica, territoriale generale ed urbanistica della Città Metropolitana	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuazione della rete ecologica a scala locale	
Progettazione partecipata territoriale a supporto dei comuni con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a finanziamento comunitario	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Tutela e valorizzazione delle aree fluviali</i>	
Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratti di Fiume e di Lago (lago di Candia)	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva EU 2000/60; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015 D.lgs 267/2000; L. 56/2014;
<i>Finalità da conseguire</i>	Elaborazione condivisa con gli attori territoriali di piani di azione per la realizzazione delle Reti ecologiche, la tutela degli habitat lacustri e la tutela della qualità delle acque
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Programma regionale "Corona Verde"</i>	
Prosecuzione delle attività di valorizzazione ambientale, paesaggistica e naturalistica del territorio dei 92 comuni firmatari del protocollo di intesa di Corona Verde	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Elaborazione di piani e progetti di valorizzazione del territorio metropolitano incluso nell'ambito del progetto regionale denominato "Corona Verde"
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Attività di gestione in materia di difesa del suolo</i>	
1. Attuazione del PTC2 in ambito geologico 2. Approvazione del nuovo Progetto Definitivo ed Esecutivo del by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza del canale di Ciriè 3. Supporto geologico ad altri servizi provinciali 4. Masterplan per la difesa dalle alluvioni (1°bozza)	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attuazione di politiche attive in materia di difesa del suolo parte da una dettagliata conoscenza di base del territorio e va alla proposta di alcuni interventi specifici.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione di Impatto ambientale nelle attività estrattive	
<p>1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti 2. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Rilascio e gestione delle autorizzazioni per le attività estrattive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale</i>	
1. Gestione dei procedimenti autorizzativi nel rispetto dei tempi	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo delle attività estrattive	
Controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni sulle attività estrattive	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile	
Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	IA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0902 - Tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria</i>	
<p>Attività di vigilanza ambientale attraverso il coordinamento del personale interno (UPG ed APG) e del personale volontario (GEV) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattici ambientali per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 32/1982; L.R. 44/2000; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente; L. 157/1992; 7; L.R. 70/1996 L.R. 37/2006; L.R. 24/2007; L.352/93 – DPR 376/95; L.R 16/1994 - L.353/2000; LR 51/1995 ; L. 752/1985 LR 16/2008; LR54/1989; RD1604/1931 LR 37/2006; L
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutela dei territori soggetti a protezione ambientale attraverso attività di vigilanza, didattica, monitoraggio e manutenzione con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0902 - Tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Efficienza nella gestione amministrativa-contabile e gestione archivio unificato</i>	
<p>1. Consulenza e assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area. 2. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio, predisposizione di atti con rilevanza contabile, verifiche d'ufficio previste dalla legge per affidamenti e liquidazioni. 3. Tenuta del "Repertorio dei contratti dell'Area". 8. Utilizzo della metodologia offerta dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) al fine di garantire la qualità dei servizi erogati.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sia le attività progettuali per la promozione dello sviluppo sostenibile che le attività relative alle autorizzazioni ambientali necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
<p>1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione contabile degli oneri istruttori</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.</p> <p>2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).</p> <p>3 Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).</p> <p>4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).</p> <p>5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi	
<p>1. Attuazione del protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618-18671/2011 (azione n. 37 del PSPS): riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione del green public procurement: riunioni/formazioni con Enti della rete</p> <p>2. Progetto europeo triennale SPP REGIONS - Promuovere la creazione ed il rafforzamento delle reti di Autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni "sostenibili" oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza e rigore nella Valutazione di impatto ambientale	
<p>1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti di competenza del servizio</p> <p>2. Garantire l'individuazione dei soggetti, l'invio delle convocazioni e la verbalizzazione delle conferenze dei servizi per i procedimenti di VIA, in modo da consentire il rispetto dei tempi del procedimento</p> <p>3. Garantire pubblicazioni sul sito istituzionale di progetti e provvedimenti finali nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi normativi per le diverse fasi delle procedure di VIA</p> <p>4. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA al fine di rispettare le scadenze previste dal servizio responsabile del procedimento principale (per i procedimenti ex D.Lgs. 387/03)</p> <p>5. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Valutazione ambientale strategica	
Garantire istruttoria ed espressione del parere di competenza sulla Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei termini dei procedimenti	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Valutazione Ambientale Strategica consente ed impone una valutazione preventiva delle ricadute ambientali delle scelte di pianificazione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Vigilanza ambientale e controlli</i>	
<p>1. Esecuzione di controlli ispettivi in esito alle criticità ambientali segnalate e ai fabbisogni espressi dai servizi, nonché a supporto di altri organi di vigilanza</p> <p>2. Supporto tecnico-normativo sulla applicazione di norme ambientali, finalizzato alla attività di front-office della Città Metropolitana (Sportello Ambiente)</p> <p>3. Coordinamento delle attività effettuate da ARPA Piemonte</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia attraverso l'esecuzione diretta di alcuni controlli, sia attraverso il coordinamento con le attività dell'ARPA
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Rischio industriale	
<p>1. Predisposizione, aggiornamento e sperimentazione dei piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante</p> <p>2. Esame dei documenti relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale; partecipazione ai lavori del CTR stesso</p> <p>3. Verifica ispettiva dei sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in collaborazione con Regione Piemonte ed ARPA per gli interventi programmati nell'anno</p> <p>4. Verifica degli aspetti di compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante: coordinamento, in collaborazione con l'Area Territorio di tavoli tecnici a supporto dei Comuni nella redazione dell'elaborato RIR ai sensi della variante "Seveso" al PTC; rilascio di pareri interni relativi ad interventi o progetti soggetti a VIA, VAS e IPPC</p> <p>5. Pianificazione delle attività di controllo e vigilanza in campo ambientale con partecipazione e contributo ai lavori del Comitato di Coordinamento Provinciale e del Comitato Regionale di Indirizzo</p> <p>6. Autorizzazione di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali: rispetto dei tempi del procedimento e verifica delle attività secondo i criteri e i metodi del Sistema di Gestione della Qualità 2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La gestione e la minimizzazione del rischio industriale passano attraverso un corretto approccio nella Pianificazione Territoriale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB8
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile	
<p>1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.</p> <p>2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.</p> <p>3. Gestione contabile del progetto "Mobilityamoci" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.</p> <p>4. Tenuta del "repertorio" dei contratti dell'area" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.</p> <p>5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

Accogliere e curare gli animali selvatici in difficoltà	
<p>Nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano a contatto con selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura è cura del Servizio occuparsi - tramite accordi con soggetti deputati alla cura e alla tutela della fauna di ambito universitario e non - della loro cura e riabilitazione, nonché della loro successiva liberazione, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 157/92 L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvare esemplari di specie selvatiche destinati a morte certa per cause naturali o antropiche
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Non esistono piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Tutelare i corridoi ecologici, le fasce riparie e le rotte migratorie</i>	
<p>La prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono ragione per cui i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti (per esempio inserendo le rotte migratorie tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) sia ancora identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva 79/409, 85/411, 91/244, L 157/92, LR 37/2006, PTC TO2, Piano di tutela delle acque L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutelare la fauna attraverso la salvaguardia degli habitat in cui svolgono i loro spostamenti sul territorio
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano ittico regionale, Piano di tutela delle acque
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Collaborare con enti e associazioni di rilievo nazionale e internazionale per lo studio e il monitoraggio della fauna selvatica</i>	
<p>Ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino
<i>Finalità da conseguire</i>	Aggiornare le conoscenze relativamente alla presenza di alcune specie faunistiche di maggior rilevanza conservazionistica
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" - Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 e successivi programmi operativi
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0910 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
<p>1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione contabile degli oneri istruttori</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p> <p>1. Supporto ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione contabile degli oneri istruttori.</p> <p>3. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti.</p> <p>4. Aggiornamento anagrafe aziende del sistema informativo ambientale su oltre 35.000 aziende inserite.</p> <p>5. Implementazione con nuove pratiche dell'archivio cartaceo esistente (per circa 600 pratiche); servizio di consultazione per gli utenti interni ed esterni (per complessive circa 1400 consultazioni) e aggiornamento delle pratiche esistenti con nuova documentazione.</p> <p>6. Istruttoria ed emanazione atti amministrativi con movimenti contabili connessi all'attività di supporto amministrativo al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido.</p> <p>7. Volturazione delle autorizzazioni in materia di rifiuti (informazione all'utenza, istruttoria delle istanze, predisposizione atti e provvedimenti connessi) nei termini previsti per legge nel 100% dei casi.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006 e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.</p> <p>2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 40 provvedimenti).</p> <p>3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi (emanazione di almeno 40 atti di accertamento e riscossione per almeno 180 pagamenti).</p> <p>4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 7 memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a 10 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).</p> <p>5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta ad almeno 10 richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione del contenzioso amministrativo	
1. Assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area, in particolare relativamente ai procedimenti di bonifica	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L' imposizione ai responsabili di inquinamento delle adeguate attività di bonifiche comporta un'importante gestione del contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti	
<p>1 Politiche per la riduzione dei rifiuti: promozione del compostaggio collettivo - conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche sulla documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno e n. atti di liquidazione/anno</p> <p>2 Politiche per la riduzione dei rifiuti: concorsi a premi per i migliori progetti di riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti (Comuni e scuole): conclusione attività avviate negli esercizi precedenti, con verifiche tecniche documentazione soggetti beneficiari: n. pareri tecnici/anno, n. di atti di assegnazione contributi/anno, n. atti di liquidazione contributi-premi/anno</p> <p>3 Politiche per l'aumento ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata: comunicazione ai cittadini, interventi nelle scuole, formazione degli insegnanti: n. eventi formativi-comunicativi/anno</p> <p>4 Politiche per il miglioramento della raccolta differenziata - sostegno alla Città di Torino e agli altri Comuni per l'avvio di sistemi integrati di raccolta differenziata; sostegno ai Comuni per la realizzazione di centri di raccolta; supporto tecnico per la modifica dei capitolati d'appalto per l'aumento della raccolta differenziata nelle sedi della Provincia. N. istruttorie e verifiche tecniche/anno, n. di atti di assegnazione di contributi, n. di atti di liquidazione di contributi</p> <p>5 Raccolta e pubblicazione dati sui rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti: pubblicazione rapporto annuale Osservatorio Provinciale sui Rifiuti</p> <p>6 Promozione per il riciclo dei rifiuti: promozione del riutilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali – attività aggiuntive rispetto al progetto LIFE+ "TYREC4LIFE" finanziate dal Ministero dell'Ambiente: attuazione attività progettuali - rapporti periodici inviati all'autorità di gestione</p> <p>7 Politiche per la compensazione ambientale: pianificazione ambientale interventi di compensazione e riqualificazione per aree con presenza di impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti - attività relative a n. accordi di programma già stipulati o da stipulare</p> <p>8 Monitoraggio raccolte differenziate degli imballaggi - accordo quadro ANCI-CONAI: partecipazione al Comitato di Verifica, cui compete il monitoraggio della corretta attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI, la composizione di eventuali contenziosi, la valutazione dell'applicabilità di sanzioni, la proposta di eventuali modifiche all'Accordo stesso e la ratifica annuale dei corrispettivi: n. di sedute del Comitato e di incontri tecnici</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il perseguimento di elevati livelli di raccolta differenziata richiede un costante impegno ed attuazione di politiche attive per la sua promozione
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale	
<p>1. Partecipazione all'attuazione delle azioni del PSPS coordinate da altri servizi e delle attività/progetti ad esso connesse, che coinvolgono le competenze del servizio: n. riunioni/pareri forniti ad altri servizi</p> <p>2. Tavolo di Agenda 21 Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici (azione n. 16 del PSPS): coordinamento di interventi educativi e formativi per ragazzi e adulti, facilitazione interventi messa in sicurezza intorno alle scuole: restituzione georeferenziazioni e monitoraggio spostamenti casa-scuola per n. Comuni</p> <p>3. Attività di educazione ambientale e progettazione partecipata attraverso il bando rivolto ai Comuni sulla Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici. N. di progetti in corso di realizzazione dei Comuni vincitori del bando</p> <p>4. Conclusione programma INFEA 2013 - conclusione delle attività amministrative avviate negli esercizi precedenti: n. provvedimenti di liquidazione</p> <p>5. Attività per/con il Museo A come Ambiente: gestione amministrativa della quota di adesione come socio fondatore</p> <p>6. Organizzazione e gestione eventi nella giornata mondiale dell'ambiente: organizzazione evento</p> <p>7. Concorso A scuola camminando rivolto a: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Programmazione e organizzazione di attività di formazione/ educazione da destinare alle scuole vincitrici del bando. N. scuole partecipanti al bando.</p> <p>8. Progetto ENPI CBC MED Local Agenda 21 Territorial Planning in Energy and Waste Management 2012-2015: attuazione attività finali progettuali come partner- n. report finale inviato al capofila (Provincia di Viterbo)</p> <p>9. Conclusione attività amministrative relative al Progetto "Vedo verde, percorsi di Green Education" con inclusi soggiorni didattici a Pra Catinat su tematiche ambientali. N. classi partecipanti al progetto</p> <p>10. Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico,...) del C'E' - CENTRO EDUTECA AMBIENTALE. N. schede di archivio disponibili al pubblico.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attuazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale a livello di Ente di Area Vasta costituisce un supporto esperto per le attività svolte a livello locale, presso i Comuni e le scuole.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

Autorizzare e controllare le attività di raccolta, gestione e recupero dei rifiuti, incluse le AIA, nel rispetto dei tempi di legge	
<p>1. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n. determine/anno)</p> <p>2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)</p> <p>3. Gestione istruttorie per nuove comunicazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.prese d'atto/ anno)</p> <p>4. Supporto per la materia rifiuti ai procedimenti AIA gestiti da personale di altri servizi, entro i termini fissati dal responsabile del procedimento (n.pareri/anno)</p> <p>5. Autorizzazioni e controllo spedizioni transfrontaliere di rifiuti, con 100% rispetto dei tempi (n.determine/anno)</p> <p>6. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, artt. 208, 29 Quater, 216
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Efficienza e rigore nei procedimenti di bonifica</i>	
1. Controllo e certificazione finale delle bonifiche 2. Gestione istruttorie per le bonifiche di interesse provinciale sul territorio di più Comuni: determinazioni di approvazione progetti 3. Supporto tecnico ai Comuni per le bonifiche di interesse comunale: pareri alla Conferenza dei servizi e note inerenti le attività di controllo 4. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le procedure di bonifica costituiscono un elemento fondamentale nel risanamento ambientale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti</i>	
Attuazione di modalità di coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti coerenti con i principi indicati dall'art. 6 della L.R. 23/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014, L.R. 23/2015 art. 6
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana quale Ente di area vasta è fondamentale per perseguire obiettivi coerenti ed unitari.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (in corso di approvazione).
<i>Servizio</i>	LB7
<i>Obiettivo Strategico</i>	0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile</i>	
Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	IA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Piani di gestione dei siti rete natura 2000</i>	
<p>Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n°7 per circa 4.000 ettari) e futura (circa n°30 per circa 40.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della città Metropolitana come previsto all'art. 5.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Elaborazione degli strumenti di pianificazione necessari alla gestione naturalistica dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009 e Misure di conservazione; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione;
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Gestione delle aree protette provinciali</i>	
Progettazione e realizzazione degli interventi di gestione delle aree protette già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate dalla L.R. 23/2015: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti e Freidour, Conca Cialancia, Colle del Lys Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione minimale delle aree Protette adeguata sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Interventi di gestione dei siti Rete Natura 2000</i>	
Attuazione degli interventi di valorizzazione della biodiversità, di tutela degli habitat e di manutenzione e messa in sicurezza previsti in particolare a partire dalle zone omogenee 6 - Valli di Susa e Valsangone e 9 – Eporediese con utilizzo di risorse comunitarie e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal Settore vigilanza interna e volontaria	
<i>Riferimenti normativi</i>	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
<i>Finalità da conseguire</i>	Gestione adeguata delle aree Protette sia da un punto di vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori
<i>Motivazione delle scelte</i>	Funzione fondamentale CMT
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
<i>Servizio</i>	IAG
<i>Obiettivo Strategico</i>	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile	
<p>1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.</p> <p>2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.</p> <p>3. Gestione contabile del progetto "Mobilityamoci" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.</p> <p>4. Tenuta del "repertorio" dei contratti dell'area" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.</p> <p>5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
<p>1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.</p> <p>3. Gestione contabile degli oneri istruttori.</p> <p>4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale</i>	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.</p> <p>2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)</p> <p>3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)</p> <p>4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)</p> <p>5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Tutela qualitativa e pianificazione delle acque</i>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p> <p>1. Gestione della rete di controllo provinciale delle acque superficiali e sotterranee di interesse provinciali e centro di elaborazione dati (CED)</p> <p>2. Aggiornamento del sistema informativo delle risorse idriche (SIRI) e del sistema informativo ambientale (SIA) della Città Metropolitana di Torino relativamente ai provvedimenti rilasciati in materia di risorse idriche e scarichi idrici</p> <p>3. Attività divulgativa e di supporto ai servizi dell'ente in materia di acque :</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto alle attività delle G.E.V. in materia di acque - diffusione delle informazioni in materia di risorse idriche attraverso la sezione ambientale del sito web della città Metropolitana di Torino <p>4. Contratti di fiume per fiumi Pellice, Sangone e Stura di Lanzo e contratti dei laghi di Avigliana e Viverone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento dei tavoli di lavoro sul territorio; - coordinamento e stesura di progetti - coordinamento di stages, tesi e volontari del servizio civile. 	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, parte III
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La conoscenza di base della qualità e degli usi delle risorse idriche costituisce il primario strumento di supporto alla decisione e al coordinamento di area vasta
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore. - Piano di Tutela delle Acque
<i>Servizio</i>	LC3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilascio licenze attingimenti e concessioni prelievi (attività ordinaria e progetti specifici: concessioni preferenziali, autorizzazione unica ai sensi D.Lgs.387/2003, , regolamento 10/R 2003) 2. Rilascio autorizzazioni e concessioni acque minerali e termali (attività ordinaria e progetti specifici) 3. Applicazione dell' art. 40 delle norme di attuazione del PTA sul riequilibrio del bilancio idrico 4. Supporto in merito alla materia di competenza ai procedimenti IPPC con rilascio di pareri nei procedimenti gestiti da altri servizi 5. Rilascio autorizzazioni scarichi con attenzione al risparmio / riutilizzo idrico (attività ordinaria e progetti specifici) 6. Rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani di gestione e delle acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne (attività ordinaria e progetti specifici) 7. Verifica delle comunicazioni relative allo spandimento di effluenti zootecnici, delle acque reflue e delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari (attività ordinaria e progetti specifici) 8. Applicazione regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/r - DPGR 17/7/2007 n. 8/r - DPGR 16/12/2008 n. 17/R 	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>D.Lgs. 152/2006, parte III D.Lgs.387/2003, L.R. 88/1996, L.R. 21/1999, L.R. 20/2002 Regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/R - DPGR 17/7/2007 n. 8/R - DPGR 16/12/2008 n. 17/R</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Vigilanza e controllo in materia di prelievi e di scarichi</i>	
Attività di controllo e vigilanza sul territorio (compresa la stesura del programma annuale dei controlli da attuare con ARPA)	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Risanamento e miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici</i>	
Attività per il disinquinamento delle acque e l'individuazione delle situazioni critiche: - risoluzione particolari criticità - collaborazione con gli ATO - contributo alle azioni pianificatorie volte alla tutela quali-quantitativa delle acque	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La qualità ambientale della risorsa idrica deve essere perseguita attraverso l'individuazione e la risoluzione delle criticità
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC3
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0907 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Promuovere lo sviluppo e il rafforzamento del Cluster legno e dell'uso e conoscenza del legno e delle risorse forestali locali</i>	
<p>Una realtà comune a diversi contesti europei e particolarmente diffusa in Svizzera e in Austria, dove la filiera legno è più consolidata e in grado di generare sviluppo e di produrre innovazione, è quella degli HolzCluster, identità territoriali nelle quali prevale l'aspetto della sperimentazione e promozione di professionalità attraverso azioni di marketing che tendono a sostenere prodotti e modelli culturali d'interesse locale. Nel settembre 2014 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa, di cui la CM è con il Dip. DAD del Politecnico di Torino ed Environment Park spa è ente promotore. Al Protocollo hanno aderito gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nel comparto foresta-legno: dalle imprese, alla proprietà forestale pubblica e privata, alle associazioni imprenditoriali, alle istituzioni del sistema della ricerca, formazione e dell'innovazione, agli enti territoriali. Il tavolo Cluster predispone progetti di sviluppo, in linea con il programma di attività concordato in seno al Comitato di Pilotaggio, da candidare a finanziamento su programmi regionali e comunitari.</p> <p>L'obiettivo comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il coordinamento istituzionale del protocollo comporta la gestione del Comitato di Pilotaggio e del Tavolo istituzionale, la gestione del procedimento di approvazione delle nuove adesioni. - Il supporto tecnico per accompagnare l'evoluzione del Protocollo d'Intesa verso un soggetto dotato di personalità giuridica, tramite l'accesso alla Misura 16 del PSR 2014-2020. - La partecipazione alla elaborazione e candidatura di progetti di valorizzazione del comparto foresta-legno, con particolare riferimento ai programmi di cooperazione territoriale 	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 56/2014 LR 4/09
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD6
<i>Obiettivo Strategico</i>	0911 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Mobilità sostenibile	
<p>1. Realizzazione del progetto MOBILITYAMOCI finalizzato alla promozione del trasporto pubblico. campagna informativa, raccolta adesioni, acquisto e distribuzione di titoli di trasporto. Il progetto si propone di fornire gli abbonamenti al 35% dei dipendenti provinciali.</p> <p>2. Mantenimento del coordinamento dei mobility manager aziendali attività di supporto alla redazione dei PSCL, coordinamento degli enti locali nell'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile e valutazione delle ricadute ambientali.</p> <p>3. Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto "andiamoci in bici". organizzazione di giornate per la marchiatura delle biciclette e sviluppo di strumenti informatici per la ciclabilità e azioni di promozione.</p> <p>4. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile anche attraverso la realizzazione di progettazione partecipata. Organizzazione e gestione di 2 eventi informativi e promozionali in occasione della giornata mondiale dell'ambiente e della settimana europea per la mobilità sostenibile</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La promozione e l'incentivazione della mobilità sostenibile sono tra i principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi aree urbane.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Sportello ambiente	
<p>Lo Sportello Ambiente fornisce servizi e informazioni di interesse ambientale alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della Città Metropolitana di Torino.</p> <p>Le informazioni fornite dallo sportello si articolano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AIA - Procedimenti in corso - VIA - Ufficio Deposito Progetti - Impianti termici - Mobilità - Osservatorio Energia - Raccolta differenziata - Qualità dell'aria 	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Nel complesso panorama della normativa in materia ambientale fondamentale è fornire a cittadini, imprese ed altri Enti un supporto e un collegamento con gli uffici tecnici della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC0
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Efficienza nella gestione amministrativa-contabile	
<p>1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.</p> <p>2. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.</p> <p>3. Gestione contabile del progetto "Mobilityamoci" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.</p> <p>4. Tenuta del "repertorio" dei contratti dell'area" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.</p> <p>5. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
<p>1. Supporto al Direttore e ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.</p> <p>2. Gestione di canoni da acque minerali e sovracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.</p> <p>3. Gestione contabile degli oneri istruttori.</p> <p>4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano un alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale</i>	
<p>1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale per un numero complessivo di 380 provvedimenti.</p> <p>2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi (almeno 5 provvedimenti)</p> <p>3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi (emanazione di almeno 15 atti di accertamento e riscossione per almeno 40 pagamenti)</p> <p>4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di almeno n. 5 memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione a n. 7 udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)</p> <p>5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime (risposta ad almeno 2 richieste)</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area	
1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Efficienza e buon funzionamento degli impianti termici</i>	
<p>1. Attività di informazione in materia di corretto esercizio degli impianti termici, risposte al 100% dei quesiti posti dagli utenti. Gestione di tutti gli esposti ex DPR 74/2013 inoltrati dai cittadini.</p> <p>2. Partecipazione alle commissioni d'esame per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW e rilascio dei relativi patentini (art. 287 del D.Lgs 152/2006).</p> <p>3. Effettuazione di una campagna di controllo sugli impianti termici in attuazione della DGR in materia</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti termici è una attività capillare e basilare per il perseguimento di una migliore qualità dell'aria.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione dell'Osservatorio sull'energia e attuazione del progetto europeo Data4Action. 2. Attuazione del progetto europeo RENEP 3. Attuazione delle attività in materia di energia del progetto europeo Agenda 21: Waste and Energy. 4. Attuazione del ruolo di coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci e gestione e conclusione del progetto europeo SEAP_Alps. 5. Comunicazione dei dati della Qualità dell'aria e diffusione giornaliera dell'indice previsionale di qualità dell'aria e dei report sintetici dei dati rilevati. 6. Predisposizione della relazione annuale sulla Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 155/2010. 7. Azioni varie per favorire la realizzazione da parte dei Comuni del regolamento impianti radioelettrici. 8. Predisposizione e presentazione di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti europei. 	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sono utili la gestione di dati a livello di area vasta e il supporto ai Comuni. Il monitoraggio della qualità dell'aria è un fondamentale strumento di supporto alla decisione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale</i>	
<p>1. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nei termini previsti dalla normativa di settore (parte seconda del D.lgs. 152/06), compresi il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>2. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nei termini previsti dalla normativa di settore (parte quinta del D.Lgs.152/06 e regolamento A.U.A. - D.P.R. 59/2013), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>3. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica previsti dalla normativa di settore (D.Lgs 387/2003 e parte quinta del D.Lgs.152/06), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.</p> <p>4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.</p> <p>5. Espressione di pareri sulle emissioni in atmosfera, sugli aspetti energetici, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, sull'impatto acustico e su quello elettromagnetico per procedimenti di VIA e D.lgs. 152/06 e s.m.i. 100% di rispetto dei tempi del procedimento, partecipazione alle conferenze dei servizi.</p> <p>4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.</p> <p>5. Attività di protocollazione /archiviazione dati al 100% dei documenti in arrivo, attività amministrative inerenti gli oneri istruttori e le garanzie finanziarie nei casi previsti dalle norme di riferimento</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Verifica e controllo delle autorizzazioni ambientali rilasciate	
<p>1. Verifica degli adempimenti post-autorizzativi delle imprese mediante analisi dei dati di esercizio, attività degli enti di controllo e sopralluoghi. Predisposizione dei necessari provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni.</p> <p>2. Attività di supporto e assistenza alle ditte di manutenzione impianti termici e assistenza post-formazione al caricamento on-line dei rapporti di controllo tecnico.</p> <p>3. Analisi del 100% dei rapporti di controllo tecnici e individuazione del campione da sottoporre ad attività ispettiva.</p> <p>4. Azioni di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico per tutte le situazioni di criticità riguardanti le aziende di competenza provinciale, attraverso sopralluoghi, comunicazioni varie con i soggetti coinvolti, collaborazione con Arpa, approvazione dei piani di risanamento acustico aziendali e controllo delle successive azioni di bonifica acustica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria,</i>	
1. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera. 2. Supporto al piano di risanamento elettromagnetico del colle della Maddalena. 3. Collaborazione con il servizio viabilità in merito al piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto gestite dalla Città metropolitana di Torino. 4. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il risanamento della qualità dell'aria deve essere perseguito attraverso azioni di coordinamento di area vasta
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idri

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi - Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili.</i>	
1. Gestione e attuazione del progetto europeo 2020TOGETHER	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni "sostenibili" oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi

MISSIONE

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

Organizzazione e governo dei servizi pubblici in materia di distribuzione del gas naturale	
<p>1. Svolgimento del ruolo di stazione appaltante per gli Ambiti Torino 2, 4,6 relativamente alla definizione del servizio di distribuzione del gas naturale.</p> <p>2. Confronto con operatori ed enti pubblici sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 152/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il ruolo della Città Metropolitana quale Stazione unica appaltante nell'ottimizzazione dei servizi a rete
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
<i>Servizio</i>	LC5
<i>Obiettivo Strategico</i>	0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)

MISSIONE

10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio e programmazione Servizi di TPL	
<p>Ai sensi della Legge 56/2014 sono assegnate alle Città Metropolitane le funzioni di monitoraggio e programmazione e gestione dei servizi di TPL.</p> <p>A seguito della Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 28491/2015 del 29/9/2015, con cui si è proceduto alla "Approvazione della convenzione per il trasferimento del contratto di servizio di trasporto pubblico locale all'Agenzia della Mobilità Piemontese", la Città Metropolitana è co-titolare del servizio ceduto per quanto riguarda le scelte inerenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL e esprime pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei provvedimenti.</p> <p>La Città Metropolitana svolge attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici, anche mediante il sistema di monitoraggio satellitare OTX.</p> <p>La Città Metropolitana fornisce indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché provvede ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.</p> <p>La Città Metropolitana svolge altresì attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti, vengono fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 1/2000 così come modificata dalla L.R. 1/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Migliorare efficienza del servizio di trasporto pubblico, sostenere il sfm., programmare e attuare il complessivo ridisegno della rete su gomma
<i>Motivazione delle scelte</i>	Competenza propria della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con il Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale
<i>Servizio</i>	IAO
<i>Obiettivo Strategico</i>	1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE

10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Assistenza giuridica in materia di territorio, trasporti e protezione civile</i>	
Il servizio proseguirà nel fornire supporto giuridico ai diversi servizi tecnici dell'area, ed interverrà nelle fasi amministrative di adozione dei provvedimenti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	IA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE

10 Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO 1002 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio e programmazione Servizi di TPL	
<p>Ai sensi della Legge 56/2014 sono assegnate alle Città Metropolitane le funzioni di monitoraggio e programmazione e gestione dei servizi di TPL.</p> <p>A seguito della Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 28491/2015 del 29/9/2015, con cui si è proceduto alla "Approvazione della convenzione per il trasferimento del contratto di servizio di trasporto pubblico locale all'Agencia della Mobilità Piemontese", la Città Metropolitana è co-titolare del servizio ceduto per quanto riguarda le scelte inerenti la pianificazione e aggiornamento dei programmi di servizio di TPL e esprime pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei provvedimenti.</p> <p>La Città Metropolitana svolge attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici, anche mediante il sistema di monitoraggio satellitare OTX.</p> <p>La Città Metropolitana fornisce indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché provvede ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.</p> <p>La Città Metropolitana svolge altresì attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti, vengono fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 1/2000 così come modificata dalla L.R. 1/2015
<i>Finalità da conseguire</i>	Migliorare efficienza del servizio di trasporto pubblico, sostenere il sfm., programmare e attuare il complessivo ridisegno della rete su gomma
<i>Motivazione delle scelte</i>	Competenza propria della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Coerenza con il Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale
<i>Servizio</i>	IA8
<i>Obiettivo Strategico</i>	1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale

MISSIONE

11 Soccorso civile

PROGRAMMA OPERATIVO 1101 Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze	
<p>Al fine di concretizzare l'Obiettivo Strategico si intende dar seguito alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Portare a termine i rapporti convenzionali con il Volontariato di Protezione Civile e con altri soggetti amministrativi facenti parte del Sistema Regionale e Nazionale di Protezione Civile (CNR, ARPA,..); • Proporre un accordo con Prefettura di Torino e Regione Piemonte in attuazione del Piano di Emergenza della Città Metropolitana; • Proseguire nell'azione di supporto ai Sindaci del territorio in tema di Pianificazione Comunale; • Proseguire e dare garanzia di mantenimento del servizio di emissione dei Bollettini di Allertamento ai Sindaci e il servizio di reperibilità h 24 come sin ora erogato; • Mantenere e aggiornare i sistemi di comunicazione ed informatici presenti in Sala Operativa presso la sede e sull'Unità Mobile di Coordinamento in collaborazione con il CSI; • Proseguire i servizi di monitoraggio territoriale a beneficio dei Sindaci anche attraverso i SAPR (droni) con la collaborazione del CNR IRPI; • Mantenere i servizi annualmente erogati dal CSI per il supporto in Sala Operativa e sull'Unità Mobile di Coordinamento; • Avviare un progetto formativo organico per gli operatori di protezione civile che tenga conto delle esperienze sin qui fatte; • Promuovere e sostenere un progetto formativo presso un campione di scuole secondarie; • Aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe); • Proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive. • Prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio per migliorare le attività di prevenzione, monitoraggio e gestione delle emrgenze del territorio. • Proseguire nella gestione del sito web e delle attività di comunicazione anche attraverso sistemi innovativi sia in ordinario in attività che riguardino il miglioramento della prevenzione dei rischi che in corso di evento per migliorare le conoscenze dei cittadini e la loro consapevolezza. <p>Tali attività potranno trovare parziale fonte di finanziamento nelle risorse derivanti dai progetti UE presentati (Horizon2020 – Alcotra).</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. 225/1992; L.R. 44/2000; L.R. 7/2003; L. 100/2012
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere il sistema amministrativo e di cittadinanza di Protezione Civile al fine di minimizzare gli impatti sociali delle situazioni di crisi e di migliorare la cultura sociale su tale materia con particolare riguardo ai rischi naturali.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'aumento della domanda sociale su questi temi, ampiamente tangibile sui media in occasione di eventi di crisi, spinge a proseguire nelle attività sin qui condotte nelle annualità passate ponendo una particolare attenzione ai temi che riguardano le responsabilità delle Autorità di Protezione Civile (Sindaci) e alla crescita del concetto di cittadinanza attiva per un territorio più resiliente.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Le attività sono coerenti con gli indirizzi regionali e con i relativi provvedimenti e vengono proposte e svolte in un clima di totale condivisione con l'analoga struttura regionale.
<i>Servizio</i>	IA9

Prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze

*Obiettivo
Strategico*

1101 - Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Il contrasto alla violenza di genere</i>	
<p>Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un problema complesso che deve essere affrontato in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica. E' risaputo che la violenza rappresenta un fenomeno ancora molto sommerso spesso confinato nell'intimità familiare e per questo poco visibile all'esterno; per questo accanto al lavoro di accoglienza del nucleo, è necessario promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate all'emersione del fenomeno. Le strategie avviate fino ad ora per il raggiungimento di questo obiettivo sono la creazioni di rete territoriali in grado di intercettare, accogliere e sostenere le donne e la loro famiglia.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare l'opinione pubblica per contrastare l'insorgenza del fenomeno e informare la popolazione sui servizi presenti sul territorio• Sostenere e favorire la rete degli enti e istituzioni coinvolti• favorire lo sviluppo di servizi in grado di accogliere e prendere in carico il nucleo dove è stata agita la violenza.• Individuare strategie per interventi di rete, finalizzate ad offrire al nucleo sostegno per uscire dal circuito della violenza
<i>Motivazione delle scelte</i>	Trattandosi di un fenomeno così complesso e sfuggente, le realtà locali spesso non possono dare risposte adeguate, l'ambito di azione ottimale territoriale, per avviare strategie di intervento adeguate è quello dell'area metropolitana in quanto permette lo sviluppo reti di accoglienza e solidarietà estese e in grado di rispondere in modo adeguato al problema.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione delle pari opportunità	
<p>La promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove il ruolo della donna, impegnata sul versante lavorativo e su quello familiare, deve essere sostenuto sia culturalmente sia attraverso azioni che incoraggino l'inserimento della donna in ambiti della vita sociali e lavorativi fino ad ora ricoperti prevalentemente da uomini. Attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica, verrà inoltre posta attenzione all'inclusione sociale di tutti e di tutte.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/2014
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Programmazione di interventi di sensibilizzazione finalizzati a promuovere una cultura dei diritti e delle pari opportunità di tutti e di tutte• Definizione e costruzioni di programmi ed azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli che, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.• Sostegno e costruzione di attività finalizzate e favorire la conciliazione dei tempi e a sostenere la famiglia nelle sue attività di cura.
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Grazie alla promozione delle pari opportunità le donne hanno intrapreso un percorso di autodeterminazione che ha permesso un'importante crescita economica e di benessere sociale. La crisi attuale rischia invertire il processo intrapreso: la costante riduzione del sistema di welfare, insieme al mercato del lavoro sempre più precario, può favorire la fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro a limitare il loro accesso a settori occupazionali poco ambiti. Per questo è necessario programmazione azioni e iniziative finalizzate a incoraggiare e sostenere l'autonomia femminile.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Contrasto alle discriminazioni	
<p>In un contesto, come quello attuale, ricco di numerosi e importanti cambiamenti sociali e demografici, il tema della discriminazione acquista un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire a tutti i cittadini i propri e riconosciuti diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni, che della società civile. La Provincia di Torino, negli anni passati aveva avviato, in collaborazione con la Regione Piemonte e con l'UNAR di Roma ha avviato una serie di azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione in recepimento delle recenti normative europee, ed è intenzione della Città Metropolitana proseguire il lavoro avviato</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della Direttiva europea 2000/43, in data 3/11/2011
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno e promozione delle iniziative mirate a contrastare ogni forma di discriminazione e sviluppo di reti composte da enti e associazioni in grado di diffondere una cultura antidiscriminatoria su tutto il territorio metropolitano.• Interventi di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, in particolare ai giovani e agli adolescenti• Interventi finalizzati al sostegno delle vittime
<i>Motivazione delle scelte</i>	A partire dal 2011 l'ufficio pari opportunità ha iniziato a lavorare intorno a questo tema, riscontrando interesse e partecipazione soprattutto da parte dell'associazionismo locale poiché si tratta di un tema di attualità, declinabile in più ambiti (età, razza, genere, disabilità, religione e orientamento sessuale) e per questa capace di aggregare diverse realtà che operano per promuovere le pari opportunità di tutti e di tutte.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1205 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1208 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili	
<p>La protezione dei minori (con riferimento alle dinamiche genitoriali e nelle comunità di accoglienza) e degli adulti (attraverso gli istituti della tutela e dell'amministrazione di sostegno) in condizioni di fragilità costituisce un tema che l'Amministrazione fa proprio attraverso iniziative di azione diretta (attività di sportello), ma anche in sinergia e collaborazione con gli altri attori del territorio (Autorità Giudiziarie adulti per i minori e gli adulti, ordini professionali, servizi territoriali, cittadini singoli e associati, Università). Il supporto ai soggetti che si occupano di protezione (genitori, tutori e amministratori di sostegno) da un lato ed il raccordo tra i magistrati e i servizi territoriali nell'attuazione del progetto di vita, dall'altro, comportano iniziative che permettono sia ai giudici di vigilare sull'attuazione delle misure di protezione e delle scelte a favore dei beneficiari sia ai rappresentanti legali dei beneficiari stessi di svolgere responsabilmente il proprio ruolo.</p> <p>La protezione deve sempre più diventare "concreta", attenta cioè agli aspetti essenziali (relazionali e patrimoniali) della vita di tutti i giorni, superando l'approccio meramente burocratico nella relazione col magistrato.</p> <p>L'apertura di nuove Sezioni decentrate dell'Ufficio ed il consolidamento delle iniziative oggetto di specifica convenzione (Procura Minori e Tribunale –sezione famiglia, ordini professionali e università), rappresentano tasselli di una rete operativa che sia in grado di intercettare e promuovere soluzioni attente ai reali bisogni dei beneficiari in collegamento con le specifiche realtà territoriali.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N. 56/14; L.R. n. 1/2004 (art. 5 comma 2 lett. J); L.R. n. 23/2015 (art. 5 comma 1)
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attivare un sistema di informazione e orientamento diffusi sul territorio attraverso le Sezioni decentrate dell'Ufficio di Pubblica Tutela (gestite direttamente o in collaborazione con soggetti terzi) in collegamento con i Tribunali competenti;• Sostenere il raccordo tra i servizi territoriali ed il magistrato nell'attuazione delle istanze delle quali i minori e gli adulti fragili sono portatori attività in convenzione con i Tribunali);• Sostenere il supporto alla Procura minori nell'attuazione della tutela dei minori coinvolti in situazioni penalmente rilevanti o nell'ambito delle procedure di adottabilità/decadenza di potestà;• Favorire, attraverso iniziative formative o progetti specifici (tirocini, servizio civile e "cliniche legali"), la promozione della cultura della dignità della Persona anche se in condizioni di fragilità;• Promuovere progetti di tutela volontaria e professionale in sinergia col privato sociale e i professionisti del settore, che favoriscano la nomina di persone adeguate che sviluppino l'approccio individualizzato con il beneficiario di protezione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>La presenza di un interlocutore professionalmente adeguato e geograficamente in grado di dialogare con i Tribunali consente di rispondere alle domande e selezionare i bisogni che i beneficiari di protezione necessitano nelle relazioni con le autorità giudiziarie. L'esigenza di coordinamento del sistema informativo diventa efficace tanto maggiore è la possibilità di dialogare rapidamente con i magistrati e le cancellerie; le prassi diventano patrimonio comune del territorio di competenza del Tribunale semplificando l'approccio che con questo devono avere i cittadini che si prendono cura dei propri congiunti.</p> <p>L'attuazione del raccordo tra i magistrati ed i servizi territoriali è indissolubilmente</p>

L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili	
	connessa alla realizzazione del progetto di vita dell'interessato, per le sinergie che tale azione comporta.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1202 - Gestione delle funzioni confermate dalla l.r. 23/2015 (ufficio provinciale di pubblica tutela)

MISSIONE

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO 1208 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

Servizio Civile	
Promuovere la diffusione della cultura del Servizio Civile Nazionale, offrendo ai giovani un adeguato "accompagnamento" e supportando i singoli enti partners in tutte le fasi del processo destinate ad avviare e sostenere i giovani durante il loro percorso di servizio civile; nonché garantire un supporto adeguato alle iniziative progettuali a favore dei giovani che si svolgono a carattere locale, provinciale e nazionale	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge 6 marzo 2001 n. 64 D.L 77/2002
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione e gestione delle procedure relative al Servizio Civile Nazionale.• Supporto alla progettazione degli enti accreditat
<i>Motivazione delle scelte</i>	La Città Metropolitana supporta i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità. Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei volontari e degli operatori che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1204 - Servizio civile volontario

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401 Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo	
<p>La Provincia di Torino, e oggi la Città metropolitana, ha fin dal 1994 realizzato interventi di sostegno alla nuova imprenditoria nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, attraverso il progetto "Mip – Mettersi in proprio". Dalla fine del 2002 si realizza attraverso finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.).</p> <p>Numerosi documenti di programmazione (regionali e provinciali) negli anni hanno richiamato il valore di questa iniziativa; in ultimo il POR FSE 2014-2020 specifica che "in considerazione dei risultati sin qui ottenuti [...], ma anche dell'importanza di promuovere lo spirito imprenditoriale quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze, si ritiene necessario conferire continuità alle esperienze regionali riguardanti il sostegno alla creazione d'impresa". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio provinciale, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e di tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.</p> <p>Le politiche di supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo per loro natura si situano sia tra le politiche attive del lavoro sia tra le iniziative di sostegno all'economia del territorio. Garantire il massimo supporto possibile alla nascita di nuove attività economiche sostiene la creazione di posti di lavoro direttamente, attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, ma soprattutto favorendo l'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai beneficiari delle misure di sostegno. In senso più ampio, tuttavia, esso rappresenta un sostegno allo sviluppo locale, soprattutto quando, come contesto torinese, il tessuto produttivo vive una fase di forte trasformazione</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). L.R. Piemonte n. 23/2015 Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12). D.G.R. Piemonte n. 57-868 del 29 dicembre 2014, di approvazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemont</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del servizio di creazione di nuove imprese e nuovo lavoro autonomo (servizio Mip - Mettersi in proprio). In particolare si cercherà di concordare con la Regione Piemonte modalità idonee a garantire iniziative di sostegno all'imprenditorialità nei prossimi anni (P.O.R. 2014-2020) ritenendo il servizio stesso strategico per il nostro territorio; • ampliamento delle collaborazioni e delle potenzialità del servizio Mip sul territorio, tenendo conto del nuovo assetto istituzionale prefigurato dalla L. n. 56/2014, anche attraverso lo scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, la realizzazione di progetti europei e la presentazione di candidatura a future calls attinenti la tematica. • collaborazione con gli Enti del territorio al fine di favorire la creazione ed il rafforzamento delle nuove imprese e del nuovo lavoro autonomo anche su specifiche tematiche quali la social innovation. • Sostegno alla nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche (imprese e attività di lavoro autonomo), anche come strumento di promozione dell'occupazione.
<i>Motivazione delle scelte</i>	

sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401 Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Iniziative di sviluppo territoriale</i>	
<p>La riforma istituzionale in corso impone di ripensare il ruolo della Città metropolitana: la legge 56/2014 identifica lo sviluppo del territorio quale finalità ontologica del nuovo Ente. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI).</p> <p>Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio con la partecipazione di tutti gli attori locali: enti e istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditoriali e del terzo settore.</p> <p>La redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Torino dovrà identificare le traiettorie di sviluppo la cui declinazione operativa sarà attuata anche attraverso specifici piani e programmi di sviluppo territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L. 23/12/1996 n.662 – art. 2 “Programmazione negoziata”; • CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 “Disciplina della Programmazione negoziata” • CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 “Regionalizzazione dei Patti territoriali”; • CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 “Attuaz
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>La gestione delle attività di competenza è finalizzata ad offrire al territorio quel coordinamento e quelle opportunità che solo un Ente con una visione territorialmente ampia possiede. A tal fine dovrà essere garantito il proseguimento dell’esperienza dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile; tale esperienza, con i recenti sviluppi ed analogamente a quanto sta avvenendo con i PTI, ha individuato nella realizzazione di infrastrutture, a servizio della collettività e del territorio, il proprio cardine.</p> <p>Rientrano nelle attività in svolgimento e, prospetticamente, nel breve termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione; • il supporto per la gestione dei progetti finanziati in particolare per l’intervento sulle aree produttive nel chierese attraverso i Programmi Territoriali Integrati (PTI), • altre iniziative per opere infrastrutturali propedeutiche al rafforzamento del tessuto produttivo del territorio. • la promozione di politiche di sviluppo locale, anche attraverso il sostegno agli accordi territoriali, agli atti di pianificazione per la coesione territoriale metropolitana e promozione della concertazione tra Enti del territorio.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della “Competitività del Sistema Regionale”, segnatamente in materia di: sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all’attività di impresa, sostenendone i “fattori abilitanti”, anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401 Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Iniziative di sviluppo territoriale</i>	
<p>La riforma istituzionale in corso impone di ripensare il ruolo della Città metropolitana: la legge 56/2014 identifica lo sviluppo del territorio quale finalità ontologica del nuovo Ente. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI).</p> <p>Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio con la partecipazione di tutti gli attori locali: enti e istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditoriali e del terzo settore.</p> <p>La redazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Torino dovrà identificare le traiettorie di sviluppo la cui declinazione operativa sarà attuata anche attraverso specifici piani e programmi di sviluppo territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L. 23/12/1996 n.662 – art. 2 “Programmazione negoziata”; • CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 “Disciplina della Programmazione negoziata” • CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 “Regionalizzazione dei Patti territoriali”; • CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 “Attuaz
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>La gestione delle attività di competenza è finalizzata ad offrire al territorio quel coordinamento e quelle opportunità che solo un Ente con una visione territorialmente ampia possiede. A tal fine dovrà essere garantito il proseguimento dell’esperienza dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile; tale esperienza, con i recenti sviluppi ed analogamente a quanto sta avvenendo con i PTI, ha individuato nella realizzazione di infrastrutture, a servizio della collettività e del territorio, il proprio cardine.</p> <p>Rientrano nelle attività in svolgimento e, prospetticamente, nel breve termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione; • il supporto per la gestione dei progetti finanziati in particolare per l’intervento sulle aree produttive nel chierese attraverso i Programmi Territoriali Integrati (PTI), • altre iniziative per opere infrastrutturali propedeutiche al rafforzamento del tessuto produttivo del territorio. • la promozione di politiche di sviluppo locale, anche attraverso il sostegno agli accordi territoriali, agli atti di pianificazione per la coesione territoriale metropolitana e promozione della concertazione tra Enti del territorio.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della “Competitività del Sistema Regionale”, segnatamente in materia di: sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all’attività di impresa, sostenendone i “fattori abilitanti”, anche attraverso la produzione di beni collettivi

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1401 Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).	
<p>Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) si presenta come punto di riferimento per gli imprenditori che sono intenzionati ad insediarsi in un'area oppure a ristrutturare, ampliare, riconvertire, cessare o riattivare un impianto produttivo. Intenzione del legislatore è favorire un percorso lineare dal punto di vista autorizzativo, evitando che l'impresa si rivolga ad ogni singola amministrazione incaricata a rilasciare ciascuna il proprio nulla-osta e fornendo invece un riferimento unico, con una domanda predisposta ed inviata per via telematica.</p> <p>Il SUAP rappresenta quindi per le imprese l'interlocutore per il complesso degli atti amministrativi che le riguardano e consente di avere come unica interfaccia lo Sportello, che coordina e gestisce i rapporti con gli uffici e gli Enti terzi coinvolti nelle fasi che concorrono al completamento dell'iter procedurale.</p> <p>Ogni miglioramento in termini di efficacia della gestione del SUAP e di semplificazione della sua azione amministrativa si traduce in un positivo effetto sull'attrattività del territorio in termini economico-produttivi, in quanto facilita l'ampliamento o insediamento di unità produttive e la realizzazione di investimenti su base locale.</p> <p>Inoltre, la gestione in forma associata del SUAP, oltre a configurare un concreto campo di collaborazione fra le istituzioni locali, può favorire pratiche di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, e attraverso una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi rappresentare uno strumento di semplificazione nel rapporto fra impresa e pubblica amministrazione.</p> <p>Iniziative di semplificazione amministrativa devono necessariamente considerare, dal punto di vista tecnologico, un miglioramento degli strumenti informatici a supporto delle procedure autorizzative. Il tema, e in generale la lotta al digital divide sul territorio, è collegato al ruolo della Città Metropolitana per la promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. Peraltro questa funzione, in una visione più ampia, è strettamente correlata allo sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.</p> <p>L'obiettivo è quindi quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> semplificare l'attività amministrativa, per rendere il territorio maggiormente "business friendly"; <input type="checkbox"/> favorire nuovi insediamenti produttivi e promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate. 	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.P.R. n. 160/2010 L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettere e ed f); L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare artt. 12 e 33).
<i>Finalità da conseguire</i>	<input type="checkbox"/> Progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi volti a favorire la semplificazione delle procedure autorizzative e l'omogeneità dei comportamenti fra i diversi SUAP ,in collaborazione con i Comuni del territorio, anche attraverso il sostegno alla gestione dei SUAP svolta in forma associata..
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD3

Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

<i>Obiettivo Strategico</i>	1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi
-----------------------------	---

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403 Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese	
<p>Supporto alle imprese nell'intercettare nuova domanda e ampliare il loro mercato di riferimento al fine di mantenere e rafforzare la presenza del tessuto produttivo sul nostro territorio in particolare attraverso specifiche iniziative.</p> <p>La competitività di un sistema locale trova tra i propri elementi caratterizzanti la produzione di beni pubblici locali: in altre parole i vantaggi competitivi essenziali per l'agire di un'impresa derivano, oltre che dalle sue specifiche qualità, dai punti di forza del territorio che la ospita.</p> <p>La maggior parte di questi beni collettivi rientrano all'interno di tre classi: conoscenze, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione.</p> <p>L'aumento della base di conoscenze a disposizione del tessuto imprenditoriale, in particolare, rappresenta il volano degli altri due elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Affinché le attività di ricerca e trasferimento tecnologico impattino e contribuiscano alla crescita dei sistemi locali, occorre che a fianco della capacità di produrre e trasferire innovazione, esistano capacità e conoscenze specifiche che permettano di assorbire e implementare le innovazioni prodotte. 2. Affinché le imprese locali aumentino la propria capacità competitiva intercettando nuova domanda attraverso l'internazionalizzazione del proprio mercato di riferimento, occorre dotare il sistema economico di conoscenze specifiche rispetto alle modalità di promozione e gestione di processi di crescita e internazionalizzazione. <p>Occorre contribuire all'obiettivo di un'economia knowledge based e interconnessa a livello internazionale anche in considerazione del fatto che questi due elementi sono quelli che risultano vincenti per il nostro modello economico. Studi e ricerche dimostrano infatti che le realtà che hanno investito in ricerca, innovazione e internazionalizzazione, hanno affrontato meglio la crisi e, in alcuni casi, hanno aumentato la propria dimensione e fatturato.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> promuovere lo sviluppo di un'economia knowledge based attraverso specifiche iniziative che aumentino la capacità di assorbire le innovazioni e i risultati della ricerca, facilitino i processi di internazionalizzazione e di crescita delle imprese . <input type="checkbox"/> promuovere il lavoro di rete tra i soggetti produttori di ricerca e innovazione, i soggetti esperti di internazionalizzazione e le imprese <input type="checkbox"/> promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese, anche attraverso la costituzione di reti d'impresa, per il raggiungimento di economie di scala che facilitino i processi di internazionalizzazione e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi;
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte, versione 30/06/2015 POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403 Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Innovazione e trasferimento tecnologico	
<p>Coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende "quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale") attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico</p> <p>Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell' Ente. Le iniziative saranno in particolare a favore delle micro e piccole imprese; saranno valorizzate le esperienze a favore della costituzione di start-up di imprese innovative e favorita la loro crescita.</p> <p>Miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start – up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione</p> <p>Rafforzamento delle competenze delle imprese per individuare nuove opportunità di mercato, anche attraverso la creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione e l'innovazione.</p> <p>Fruibilità delle infrastrutture di ricerca al fine di consentire il massimo utilizzo per innescare percorsi di innovazione</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e). Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese;<input type="checkbox"/> sostenere l'innovazione e la ricerca anche in sinergia con gli attori torinesi della ricerca e innovazione;<input type="checkbox"/> favorire le attività ad alto contenuto di conoscenza;<input type="checkbox"/> favorire la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano;<input type="checkbox"/> favorire la diffusione della cultura scientifica.
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE

14 Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO 1403 Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alla progettualità europea	
<p>La Provincia di Torino, ora Città metropolitana, si occupa da tempo del coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende "quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale") attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.</p> <p>Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia – Francia) oltre ai fondi nazionali.</p> <p>Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma, per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali.</p> <p>Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione. Alcune proposte presentate negli ultimi mesi sono in attesa di una valutazione da parte degli organismi competenti. A titolo di esempio, progetti sono stati presentati sui programmi di cooperazione territoriale Central Europe, Interreg Europe e Interreg MED, URBACT. Il 2016 sarà un anno particolarmente importante, grazie al lancio dei bandi su ogni obiettivo specifico e per ogni tipologia di progetto per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera Italia-Francia nell'ambito del programma ALCOTRA e per la progettualità legata al programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, che ha pubblicato i propri work program per il biennio 2016/2017.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti europei in particolare di cooperazione territoriale, per creare opportunità e reti per i soggetti della ricerca torinese <input type="checkbox"/> Coordinamento delle iniziative progettuali del territorio, al fine di creare massa critica e valorizzare sinergie tra i diversi fondi europei e nazionali che impattano sullo stesso territorio <input type="checkbox"/> Interlocuzione con l'Autorità di Gestione regionale dei Fondi Strutturali Europei sui temi della ricerca ed innovazione <input type="checkbox"/> Gestione dei progetti che sono ammessi a finanziamento
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali</i>	POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte

Partecipazione alla progettualità europea	
<i>di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NC0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1505 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1505 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NC3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1505 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCB
<i>Obiettivo Strategico</i>	1505 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione di un organismo consultivo per la resa del parere obbligatorio sulla programmazione regionale in tema di politiche attive	
Attività di consultazione delle parti sociali e del territorio volta a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	- interlocuzione su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro; - partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione. - azioni di coordinamento con il territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	Consultazione in merito alla programmazione del quadro di interventi coerente con gli indirizzi dell'Ente e relativa attività di monitoraggio e verifica in merito alle azioni realizzate dalla programmazione regionale sui territori. Coinvolgimento dei territori e delle parti sociali territoriali nella programmazione regionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'organismo consultivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio.
<i>Servizio</i>	NC0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1506 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione di un organismo consultivo per la resa del parere obbligatorio sulla programmazione regionale in tema di politiche attive	
Attività di consultazione delle parti sociali e del territorio volta a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	- interlocuzione su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro; - partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione. - azioni di coordinamento con il territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	Consultazione in merito alla programmazione del quadro di interventi coerente con gli indirizzi dell'Ente e relativa attività di monitoraggio e verifica in merito alle azioni realizzate dalla programmazione regionale sui territori. Coinvolgimento dei territori e delle parti sociali territoriali nella programmazione regionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'organismo consultivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio.
<i>Servizio</i>	NC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1506 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione di un organismo consultivo per la resa del parere obbligatorio sulla programmazione regionale in tema di politiche attive	
Attività di consultazione delle parti sociali e del territorio volta a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	- interlocuzione su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro; - partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione. - azioni di coordinamento con il territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	Consultazione in merito alla programmazione del quadro di interventi coerente con gli indirizzi dell'Ente e relativa attività di monitoraggio e verifica in merito alle azioni realizzate dalla programmazione regionale sui territori. Coinvolgimento dei territori e delle parti sociali territoriali nella programmazione regionale
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'organismo consultivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio.
<i>Servizio</i>	NCB
<i>Obiettivo Strategico</i>	1506 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione di parere in ordine alla programmazione regionale su programmi di politica attiva del lavoro</i>	
Predisposizione del parere della Città Metropolitana su programmi generali atti a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- predisposizione parere su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro;- partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione.- rappresentanza dei bisogni del territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	l'obiettivo di traggardare la ripresa economica in un'ottica proattiva passa anche attraverso la capacità programmatica di coinvolgere maggiormente i territori nella programmazione regionale.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'obiettivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio
<i>Servizio</i>	NC0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1508 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione di parere in ordine alla programmazione regionale su programmi di politica attiva del lavoro</i>	
Predisposizione del parere della Città Metropolitana su programmi generali atti a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- predisposizione parere su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro;- partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione.- rappresentanza dei bisogni del territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	l'obiettivo di traggardare la ripresa economica in un'ottica proattiva passa anche attraverso la capacità programmatica di coinvolgere maggiormente i territori nella programmazione regionale.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'obiettivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio
<i>Servizio</i>	NC1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1508 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Predisposizione di parere in ordine alla programmazione regionale su programmi di politica attiva del lavoro</i>	
Predisposizione del parere della Città Metropolitana su programmi generali atti a rispondere ai bisogni generati dalla disoccupazione e dall'inoccupazione degli adulti nell'ambito più generale delle politiche del lavoro e degli interventi sul mercato del lavoro	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 artt. 4 commi 1, 2 e 8 comma 5
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">- predisposizione parere su programmazione di azioni e interventi per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate, occupati a rischio e fasce deboli del mercato del lavoro;- partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento per l'ottimizzazione della programmazione.- rappresentanza dei bisogni del territorio per la messa a sistema delle azioni derivanti dalla programmazione
<i>Motivazione delle scelte</i>	l'obiettivo di tragguardare la ripresa economica in un'ottica proattiva passa anche attraverso la capacità programmatica di coinvolgere maggiormente i territori nella programmazione regionale.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	l'obiettivo è in linea con la legge regionale orientata a migliorare e salvaguardare l'occupazione attuando azioni di coinvolgimento del territorio
<i>Servizio</i>	NCB
<i>Obiettivo Strategico</i>	1508 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi</i>	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p> <p>Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi</i>	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p> <p>Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città Metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi</i>	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p> <p>Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>miglioramento dell'offerta territoriale e dei servizi</i>	
<p>Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione.</p> <p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo.</p> <p>Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo. Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali.</p> <p>Azioni di comunicazione e promozione delle attività.</p> <p>Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale.</p> <p>Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Programmazione e gestione integrata e miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra orientamento, istruzione e formazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NB0
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli adolescenti</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Obbligo di istruzione.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Bando Mercato del Lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli apprendisti</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>programmazione e gestione integrata</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente per lavoratori occupati</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività previste dal Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità. Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per le imprese</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>programmazione e gestione integrata</i>	
Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento e eventuali raccordi con dispositivi di Politiche attive del lavoro.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), aggiornato al Decreto del Sindaco metropolitano 255-23212/
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra i diversi livelli di controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB1
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli adolescenti</i>	
	<p>Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado per prevenire la dispersione scolastica e favorire i passaggi tra i sistemi. Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).</p> <p>Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà e gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.</p>
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative. Legge n. 53 del 28/03/2003 Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria) L.R. n. 63 del 13/04/1995 L.R. 44 del 26/04/2000 D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, recepimento del q
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente</i>	
<p>Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi per la realizzazione delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro). Specificata attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio). Pianificazione e gestione delle attività formative riconosciute.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	<p>Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale". Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro". Legge regionale n. 8/2009 "In</p>
<i>Finalità da conseguire</i>	<p>Promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.</p>
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	<p>L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.</p>
<i>Servizio</i>	NB3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli apprendisti</i>	
Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato L. n. 78 del 16/05/2014 - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 20 marzo 2014, n. 34 recante Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplif
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente per lavoratori occupati</i>	
Pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" D.M. n. 166 del 25/05/2001 Legge n. 236 del 19-7-93 art. 9 Legge n. 53 del 8-3-00 art. 6 D.Lgs. 276 del 10/09/2003 D..Lgs. 157 del 17/03/1995 D.Lgs. 468/97 L
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per le imprese</i>	
Pianificazione, programmazione e valutazione delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" D.M. n. 166 del 25/05/2001 D.Lg. 276 del 10/09/2003 D..Lg. 157 del 17/03/1995 D.Lg. 468/97 DGR n. 15-4882 del 21/12/2001 L.R. n. 44/00 Disposizioni region
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB3
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli adolescenti</i>	
<p>Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.</p> <p>Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà.</p> <p>Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale. Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunitarie, naziona
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro). Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività formative riconosciute. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunit
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per gli apprendisti</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi previsti dall'Avviso pubblico per la gestione delle attività formative per gli apprendisti. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.LGS. n. 167 del 14/09/2011 - Testo Unico dell'Apprendistato Disposizioni regionali relative all'accREDITAMENTO degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunitarie, nazionali e regionali per la g
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.
<i>Motivazione delle scelte</i>	L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto all'inserimento occupazionale, in particolare dei giovani adulti.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>programmazione e gestione integrata</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi effettuati in integrazione con il Servizio Lavoro attraverso i Bandi: Mercato del Lavoro, Misure di potenziamento delle competenze (Occupati a rischio e disoccupati), Formazione Continua individuale. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana del 14/04/2015, prot. 9560. Regolamento sull'ordinam
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Integrare, in continuità con le esperienze pregresse, le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, per far sì che i processi e i percorsi di qualificazione diano una risposta efficace alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione permanente per lavoratori occupati</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi inseriti nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunit
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali. Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>formazione per le imprese</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale" Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comunit
<i>Finalità da conseguire</i>	Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1502 Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>programmazione e gestione integrata</i>	
Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post degli interventi programmati attraverso dispositivi integrati tra formazione professionale, orientamento, istruzione e lavoro. Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale". Disposizioni regionali relative all'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento. Disposizioni comuni
<i>Finalità da conseguire</i>	Integrazione tra le attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi per giovani, adulti, occupati e disoccupati.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Rafforzare i processi e i percorsi di qualificazione come risposta efficace e flessibile alle esigenze delle persone, dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
<i>Servizio</i>	NB5
<i>Obiettivo Strategico</i>	1504 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro

MISSIONE

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA OPERATIVO 1503 Sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Discriminazioni e lavoro</i>	
<p>E' risaputo che la crisi che ha investito l'Europa ha coinvolti tutti i settori produttivi; tuttavia i soggetti maggiormente penalizzati sono i lavoratori e le lavoratrici più fragili a causa delle loro storie personali e familiari, in quanto, di fronte ad una crescente offerta di lavoro, rischiano più facilmente rispetto ad altri, di essere estromessi dal circuito lavorativo oppure di subire dei trattamenti differenziati per aspetti personali che dovrebbero invece essere estranei al rapporto di lavoro.</p> <p>Al fine di garantire a questi lavoratori una corretta applicazione del contratto, è necessario promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.N 56/14
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none">• Definizione di ambiti, indicatori numerici e qualitativi in grado di intercettare le discriminazione in ambito lavorativo.• Individuazione delle principali tipologie di discriminazioni e le modalità con le quali si manifestano.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Per garantire a tutti e a tutte il diritto al lavoro, è necessario avviare azioni finalizzate alla comprensione delle principali cause di discriminazioni presenti. La costruzione di un monitoraggio sul fenomeno, consentirà di ipotizzare un sistema di tutele maggiori per i lavoratori e le lavoratrici.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	NCC
<i>Obiettivo Strategico</i>	1507 - competenze in materia di discriminazioni sul lavoro

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione residuale ante 31/12/2015	
Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuazione del riordino delle funzioni della Città Metropolitana
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD4
<i>Obiettivo Strategico</i>	1604 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Iniziative per la valorizzazione dell'imprenditorialità finalizzate allo sviluppo territoriale</i>	
<p>La riforma istituzionale in corso impone di ripensare il ruolo della Città metropolitana che la legge 56/2014 identifica finalizzato, in primo luogo, allo sviluppo del proprio territorio. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio.</p> <p>La LR 23/2015 ha previsto che la gran parte dei procedimenti a sostegno del settore agricolo gestiti dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte.</p> <p>In questo mutato quadro istituzione deve cambiare anche l'approccio dell'Ente verso un settore che continua a rimanere strategico sia in termini produttivi sia in termini di presidio territoriale ambientale.</p> <p>L'impresa agricola si trova alla base di numerose filiere produttive e riveste un ruolo importante all'interno delle matrici intersettoriali dei settori economici; il suo sostegno in termini di imprenditorialità rappresenta pertanto un elemento cruciale nell'ambito della promozione e coordinamento delle attività produttive individuata tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana dalla L. 56/2014.</p> <p>Le produzioni agricole rappresentano una forma di identità del territorio; la presenza di una grande conurbazione urbana a fianco di realtà agricole importanti - si pensi alla zootecnia, alla frutticoltura, alla produzione ortive e vivaistiche con un mercato di oltre 2 milioni di residenti – può rappresentare un volano di sviluppo importante. Il settore primario deve essere considerato a pieno titolo come elemento per la crescita del reddito e dell'occupazione grazie anche all'innesco di processi innovativi che la presenza universitaria sul tema può generare.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e, f). L.R. Piemonte n. 23/2015 Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
<i>Finalità da conseguire</i>	Coordinamento e promozione del settore agricolo nell'ambito del più generale sostegno alle attività produttive attraverso la partecipazione del mondo agricolo alle iniziative di sviluppo territoriale
<i>Motivazione delle scelte</i>	Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio con la partecipazione di tutti gli attori locali: enti e istituzioni, organizzazioni sindacali, imprenditoriali e del terzo settore.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Il sostegno al comparto agricolo ha nel Piano di sviluppo regionale PSR la principale fonte di finanziamento. Il nuovo periodo di programmazione 2014 – 2020 rafforza il legame tra il settore agricolo e lo sviluppo territoriale con particolare attenzione a
<i>Servizio</i>	MD4
<i>Obiettivo Strategico</i>	1601 - Valorizzazione dell' imprenditorialità agricola

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'imprenditorialità agricola	
<p>La valorizzazione dell'attività agricola è elemento imprescindibile per la tutela e valorizzazione ambientale e per garantire la permanenza antropica in molti territori, in particolare montani e collinari che costituiscono la percentuale maggioritaria del nostro territorio.</p> <p>Il suolo agricolo è fattore produttivo non sostituibile per l'impresa agricola ridurre il consumo di una risorsa non rinnovabile presenta forti valenze ambientale, ma anche decisive ricadute economiche per l'impresa agricola.</p> <p>Il presidio agricolo garantisce significative ricadute sia sul paesaggio sia per il contenimento dei fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico.</p> <p>L'abbandono delle terre ha inoltre diseconomie forti sulla tutela della fauna tipica e il proliferare di specie, quali il cinghiale, che per la loro alta prolificità possono alterare l'equilibrio faunistico e generare danni importanti alle colture agricole e alla circolazione stradale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e, f). L.R. Piemonte n. 23/2015 Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
<i>Finalità da conseguire</i>	Promuovere uno sviluppo armonico del territorio attraverso il coordinamento e la promozione del settore agricolo
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	I principali elementi di coerenza sono con il PSR Regione Piemonte 2014 – 2020, con il piano territoriale regionale e con la normativa ambientale.
<i>Servizio</i>	MD4
<i>Obiettivo Strategico</i>	1601 - Valorizzazione dell' imprenditorialità agricola

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Recupero della fauna ittica	
L'asciutta dei torrenti per cause naturali o antropiche può determinare delle consistenti morie di pesci. Nell'ottica della tutela della fauna acquatica si interviene con il recupero della fauna ittica in quei tratti di torrente che sono soggetti ad asciutte così da traslocarla in altri contesti idonei la fauna rinvenuta ed evitarne la moria	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006
<i>Finalità da conseguire</i>	Evitare morie di pesci per cause prevedibili e note
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Salvaguardia della biodiversità ittiofaunistica con interventi sulla produzione di materiale in purezza genetica tramite il sistema degli incubatoi di valle	
<p>Uno dei compiti assegnati dalla legge regionale sulla pesca alle Province riguarda il ripopolamento con fauna ittica autoctona. Al fine di ottemperare a tale compito sin dal 1980 l'Ente si è dotato di strutture ittiogeniche ubicate in quasi tutte le vallate nelle quali produrre uova di specie ittiche in contrazione nel nostro territorio. Tali strutture sono condotte in collaborazione con volontari e pescatori locali che prestano la propria opera sia per la cattura dei riproduttori in torrente sia per la cura delle uova in incubatoio e la successiva semina nei corsi d'acqua. Tale pratica permette di produrre circa 2 milioni di uova di trota marmorata all'anno, specie endemica della pianura padana inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006, Direttiva 43/92, regolamento regionale 1/R del 2012
<i>Finalità da conseguire</i>	Ripopolare i corsi d'acqua con specie autoctone
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano ittico regionale
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Raccolta funghi, tartufi e flora spontanea. vigilanza, abilitazione e promozione.</i>	
<p>Ogni intervento esterno da parte dell'uomo che danneggia l'habitat naturale in cui nasce, cresce e si riproduce un fungo, un tartufo o un fiore, può compromettere irrimediabilmente il delicato equilibrio biologico su cui si basa il suo ciclo vitale e l'ecosistema che lo circonda.</p> <p>Per contemperare le esigenze umane, siano esse economiche o ludiche, con quelle della tutela e conservazione della flora spontanea e delle specie fungine i legislatori, nazionali e regionali, hanno provveduto a stabilire delle regole che i cittadini devono rispettare per effettuare la raccolta dei funghi e della flora in modo che queste attività abbiano un impatto ambientale sostenibile.</p> <p>La vigilanza sul rispetto della normativa, la formazione e l'abilitazione dei soggetti e la promozione dei prodotti legittimamente raccolti possono essere un volano importante sia per la difesa degli ambienti naturali sia per la promozione territoriale.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Legge Regionale 17 dicembre 2007, n. 24 "Norme per la raccolta dei funghi epigei" (B.U. 20 dicembre 2007, n. 50) e s.m.i.. Legge Regionale 25 giugno 2008, n. 16 "Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio t
<i>Finalità da conseguire</i>	Tutelare e promuovere il territorio attraverso la corretta raccolta e la promozione dei funghi, dei tartufi e della flora spontanea
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Coordinamento dei volontari delle associazioni venatorie e piscatorie e nomina delle guardie giurate volontarie</i>	
<p>Poiché il contingente di agenti deputati alla vigilanza è in costante decremento per il blocco delle assunzioni nella PA si rende necessario, per riuscire ad esercitare le funzioni di vigilanza istituzionale sull'attività alieutica e venatoria, utilizzare personale volontario delle associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie, previa nomina a guardia giurata volontaria o a guardia ittica volontaria che hanno seguito specifici corsi di abilitazione. Tale personale, costantemente coordinato e aggiornato dal Servizio, svolge compiti di vigilanza istituzionale sul territorio e coadiuva nelle azioni antibraconaggio.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006, L 157/92
<i>Finalità da conseguire</i>	Garantire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Controllo sul rilascio del deflusso minimo vitale e sull'efficacia delle scale di risalita pesci	
<p>Il valore ecosistemico di un bacino idrografico dipende strettamente dalla qualità biologica del corpo idrico recettore, qualità a sua volta dipendente dalla quantità di risorsa idrica. Poiché i corpi idrici del nostro territorio sono oggetto di captazione per fini idroelettrici e irrigui di quantità rilevanti di risorsa idrica la verifica del rilascio del deflusso minimo vitale è la prima garanzia di tutela del corpo idrico nel suo insieme e delle comunità che lo popolano. I passaggi per pesci d'altro canto rappresentano l'unica struttura che garantisca la continuità longitudinale dei torrenti, viceversa interrotti in più punti dalla presenza di sbarramenti deputati al prelievo delle acque. Il controllo dell'effettiva funzionalità di tali passaggi unitamente al controllo del rispetto dei termini di concessione delle derivazioni diventa pertanto elemento cruciale al fine di mantenere inalterata la qualità biologica dei corpi idrici</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino LR 37/2006, Piano di tutela delle acque regionale, Piano ittico regionale, regolamento regionale 1/R del 2014
<i>Finalità da conseguire</i>	Verificare il rispetto del rilascio del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e dell'efficacia delle scale di risalita
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Piano di tutela delle acque, piano ittico regionale
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA OPERATIVO 1602 Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

Formazione per l'abilitazione all'esercizio della caccia di selezione agli ungulati e rilascio delle abilitazioni in materia venatoria	
<p>Alcuni ungulati erbivori, a causa dell'assenza o carenza di predatori naturali nel loro territorio, tendono, in condizioni favorevoli, a proliferare eccessivamente superando la capacità di carico dei biotopi su cui insistono. La caccia di selezione può rappresentare in tali contesti un importante fattore di corretta gestione di una popolazione, in quanto il cacciatore effettua un prelievo, in anticipo pianificato, di quegli animali che sarebbero oggetto di predazione da parte di un predatore naturale, ossia dei giovani, degli animali malati o anziani o defedati. Per esercitare la caccia di selezione agli ungulati, è necessario sostenere uno specifico esame di abilitazione, successivamente all'esame della licenza di porto di fucile ad uso caccia, da sostenersi nella provincia di competenza che ne definisce le modalità. Per sostenere l'esame è necessario avere ricevuto una specifica preparazione, ottenibile mediante un corso di formazione della durata di 62 ore che si pone l'obiettivo di aumentare la cultura venatoria e il livello di conoscenza della specie selvatiche e della loro biologia.</p> <p>Per esercitare l'attività venatorio occorre sostenere uno specifico esame il cui iter procedimentale è curato dall'Ente.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	L.R. Piemonte n. 23/2015; Statuto della Città Metropolitana di Torino L 157/92; DGR 65-477/2010
<i>Finalità da conseguire</i>	Diffondere la pratica della caccia di selezione e la cultura venatoria
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	MD7
<i>Obiettivo Strategico</i>	1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne

MISSIONE

19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale	
<p>La Città Metropolitana di Torino partecipa attivamente ai processi di sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico volti ad affermare i valori espressi dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione del Millennio.</p> <p>La partecipazione al "III FORUM MONDIALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE", svoltosi a Torino nell'ottobre 2015, ha permesso di consolidare e avviare nuovi rapporti con municipalità e organizzazioni di tutto il mondo.</p> <p>Importante sarà il coinvolgimento dell'Ente in progetti di cooperazione decentrata e nelle reti europee.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila o partners da gestire direttamente come Servizio Relazioni e Progetti Europei ed internazionali, ivi compresa l'assistenza nelle fasi di presentazione e gestione di analoghi progetti agli altri Servizi della Città Metropolitana - Presenza ai tavoli europei sulla cooperazione decentrata per interloquire con soggetti internazionali qualificati nella materia e permanenza nelle reti europee Arco Latino e Tecla e in altre reti da individuare - Diffusione dei processi di sviluppo della Pace e della Solidarietà sul territorio metropolitano attraverso la partecipazione attiva al Comitato Comuni per la Pace CO.CO.PA. - Implementazione dei rapporti con le Città Metropolitane Europee. In tale ambito verrà organizzato a Torino nel febbraio 2016 il II European Metropolitan Authorities Summit (EMA) sul modello della prima edizione, svoltasi a Barcellona nel maggio 2015, al quale saranno invitati i rappresentanti delle maggiori Città Metropolitane Europee per un confronto politico, amministrativo e organizzativo - Consolidamento dei rapporti internazionali mediante accoglienza di delegazioni straniere
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AAA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1901 - Partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale. Forum Europeo delle Città Metropolitane a Torino 2016

MISSIONE

19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Partecipazione ai progetti europei</i>	
<p>Al fine di realizzare le molteplici idee legate all'arricchimento e valorizzazione territoriale, risulta particolarmente importante adire alle risorse europee presentando candidature progettuali valide e accoglibili nell'ambito dei vari Programmi Europei.</p> <p>In collaborazione con le altre strutture dell'Ente, si svilupperà un piano di azioni volte a valorizzare e utilizzare le eccellenze del territorio, nonché intervenire nel limitare le criticità.</p> <p>L'accesso ai finanziamenti europei consentirà di ottenere risorse utili per la realizzazione di attività funzionali alla valorizzazione territoriale metropolitana.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> - assistenza tecnica ai Servizi dell'Ente nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea - gestione diretta di progetti europei - realizzazione della Newsletter di informazione europea in collaborazione con la Regione Piemonte
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AAA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1902 - Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020.

MISSIONE

19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Programma Alcotra 2014 – 2020</i>	
<p>Il Programma Alcotra, per il suo ambito geografico, pone la Città Metropolitana in posizione di rilievo, che la individua quale soggetto partner del Programma.</p> <p>L'obiettivo del Programma è quello di rispondere alle sfide di mantenimento del presidio umano sul territorio, della conservazione ambientale, della difesa del territorio e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali con un taglio innovativo che favorisca il dinamismo del territorio.</p> <p>Tali fini saranno perseguiti attraverso i 4 assi e relativi obiettivi specifici che permetteranno l'attuazione del programma attraverso la realizzazione di progetti singoli, oppure PIANI INTEGRATI TERRITORIALI, oppure PIANI INTEGRATI TEMATICI.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai vari organismi di governo e precisamente al Comitato di Sorveglianza all'interno del quale è stato delegato il ViceSindaco Metropolitan, al Comitato Tecnico e alla cellula di appoggio dell'autorità di gestione. - Animazione sul territorio nell'ambito del Programma Alcotra 2014 – 2020, attraverso incontri e accompagnamento e consulenza nella presentazione dei dossier di candidatura - Gestione diretta di progetti in ambito Alcotra
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AAA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1902 - Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020.

MISSIONE

19 Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Diffusione delle politiche dell'unione europea attraverso lo sportello di informazione "europe direct torino"</i>	
<p>Assume rilievo l'obiettivo della diffusione dell'informazione sull'Unione Europea, attraverso azioni di comunicazione, animazione territoriale e consulenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea, quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio. A tal fine alla Città Metropolitana la Commissione Europea ha riconosciuto l'apertura di uno Sportello Informativo al cittadino denominato "Europe Direct Torino". L'attività dello Sportello è rivolta a tutte le fasce di cittadinanza, con ampio spettro di genere, e con particolare attenzione rivolta agli studenti</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	
<i>Finalità da conseguire</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire servizi puntuali e mirati di informazione, animazione territoriale, consulenza ed assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione Europea attraverso l'apertura dello sportello al cittadino e la promozione e organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione. - Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di I e II grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigente scolastici tramite il progetto "L'Europa a scuola". - Assistenza ai Comuni della Città Metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzando incontri e seminari che coinvolgano amministratori e funzionari degli Enti Locali nell'ambito del Progetto "L'Europa in Comune" - Apertura di uno sportello informativo con l'Università di Torino e definizione di un protocollo di intesa
<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	AAA
<i>Obiettivo Strategico</i>	1902 - Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei. Programma Alcotra 2014 – 2020.

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001 Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001 Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2001 Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002 Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002 Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2002 Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2003 Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA0
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2003 Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA1
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

20 Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO 2003 Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

<i>Monitoraggio fondi accantonamenti vari</i>	
<p>In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.23/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	Si conferma la coerenza con i piani regionali di settore
<i>Servizio</i>	EA2
<i>Obiettivo Strategico</i>	2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

MISSIONE

50 Debito pubblico

PROGRAMMA OPERATIVO 5001 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI OPERATIVI

Gestione attiva stock del debito	
<p>L'obiettivo intende proseguire una politica di gestione attiva del debito già attuata nel corso degli anni (ultima in ordine di tempo è stata la rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa San Paolo del 2015 – ai sensi del c. 430 art.1 legge di stabilità 190/2015) . Si vuole monitorare periodicamente il debito in essere, analizzando la convenienza economica ad azioni di intervento di rinegoziazione o estinzione del debito, il tutto nel limite della normativa vigente ,delle disponibilità di bilancio e in correlazione con eventuali operazioni di finanza derivata.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	Art. da 199 a 207 del D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; art. 5 del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 e sm.i.; art 41 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.. art. 62 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. legge 133/2008) e s.m.i..
<i>Finalità da conseguire</i>	Ottimizzare il costo e minimizzarne i rischi connessi alla provvista conseguendo, ove possibile, una trasformazione della struttura dell'indebitamento in essere che consenta di realizzare economie nella spesa per interessi mantenendo al contempo un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Attuare ogni possibile forma di intervento sul bilancio con lo scopo di poter giungere a ridurre, nel breve – medio periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate mutuo.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	5001 - Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito

MISSIONE

99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi	
<p>Analisi degli incassi e correlati versamenti inerenti la gestione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani.</p> <p>La Regione Piemonte, titolare giuridico del tributo, ha delegato alle varie Province piemontesi/Città metropolitana di Torino le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato la Città metropolitana trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione. Il pagamento del tributo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni.</p> <p>Si intende pertanto riscontrare i corretti versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione e rendicontarne l'iter procedurale mediante report annuale sullo stato di attuazione della delega.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996
<i>Finalità da conseguire</i>	Monitorare a scadenze periodiche l'andamento del tributo speciale, anche in relazione con l'andamento dei conferimenti dei rifiuti alle discariche e l'attivazione dell'inceneritore.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Gestire attivamente il tributo regionale consente di mantenere un livello di gettito che si ripercuote direttamente, anche se solo per in parte (10%), sul bilancio della Città Metropolitana di Torino.
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA3
<i>Obiettivo Strategico</i>	9901 - Servizi per conto terzi

MISSIONE

99 Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO 9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro	
<p>L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione a: rversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto "Carrozza" sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Splt Payment e della fattura elettronica.</p>	
<i>Riferimenti normativi</i>	D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.. ; D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e sm.i.
<i>Finalità da conseguire</i>	Corretta applicazione delle norme contabili in relazione alla gestione delle partite di giro.
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro..
<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
<i>Servizio</i>	EA4
<i>Obiettivo Strategico</i>	9901 - Servizi per conto terzi

1. (SeO) PARTE SECONDA

2.A – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO PERSONALE

La “programmazione del fabbisogno di personale” per il triennio 2016-2018 Relazione riferita al rinvio di tale determinazione con le relative motivazioni

Il piano triennale dei fabbisogni è lo strumento, la cui obbligatorietà è prevista da diverse disposizioni normative, che: sintetizza le esigenze organizzative dell'ente, stabilisce la conseguente necessità di risorse umane e ne individua le linee di sviluppo e di valorizzazione.

L'Ente è attualmente interessato da un profondo processo di riordino avviato con la L. 56/2014, processo che stà arrivando a compimento.

In data 27.10.2015 è stata approvata dalla Regione Piemonte la legge di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province e alla Città Metropolitana in applicazione della Legge Delrio. Alla stessa accedono accordi attuativi per il trasferimento, tra l'altro, delle risorse umane relative alle funzioni oggetto di riordino, ad oggi in via di definizione.

Quanto sopra richiederà una ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni comprese quelle oggetto di riordino da parte della Regione Piemonte, che potrà implicare una diversa e più efficiente allocazione del personale. Solo una volta che tali operazioni saranno compiute sarà possibile effettuare una pianificazione del fabbisogno delle risorse umane.

2.B – PROGRAMMAZIONE 2016 DEI LAVORI PUBBLICI

DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		STRUTTURA RESPONSABILE	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	
	Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	PETRUZZI	SANDRO	EDILIZIA PATRIMONIALE	100.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	SPINA	LUIGI	IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA	500.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI	SPINA	LUIGI	IMPIANTI TECNOLOGICI E GESTIONE ENERGIA	1.000.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	SCHIARI	CLAUDIO	EDILIZIA SCOLASTICA 1	2.200.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	SCHIARI	CLAUDIO	EDILIZIA SCOLASTICA 2	2.200.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE	SPINA	LUIGI	VIABILITA' 1	3.000.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE	PETRUZZI	SANDRO	VIABILITA' 2	3.000.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE	TIZZANI	MATTEO	VIABILITA' 3	3.000.000,00	CPA Conservazione Patrimonio	S	S
TOTALE				15.000.000,00			

2.C – PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fondiaria (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Carmagnola	Catasto Urbano Fg. 116 mappale 376 sub. 15 (alloggio), mappale 382 sub 1 (box auto)	Viale	Europa	10	Alloggio al piano terreno composto da ingresso, tinello, cucinino, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone; cantina al piano interrato. Box auto.	0,00	0,00	0,00	131,00	€89.100,00
Chivasso	Catasto Urbano Foglio 14, mappale 420, sub. 1,2,3,4	Stradale	Torino	110	Ex casa cantoniera: complesso immobiliare composto da un terreno pertinenziale sul quale insistono una palazzina, libera su 4 lati, a due piani fuori terra con un alloggio per piano ed un basso fabbricato adibito a garage e deposito.	1.343,00	1.151,00	192,00	262,00	€143.100,00
Ciriè	Catasto Terreni Fg. 11, mappali 368, 371	Corso	Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa		Terreno ricompreso all'interno del parcheggio esterno al Centro Commerciale Bennet.	2.949,00	2.949,00	0,00	0,00	€79.200,00
Collegno	Fg 8 mappale 277 sub 101, mappale 532 sub 2,3,4,5,6,108, mappale 3902	Corso	Francia	148	Complesso immobiliare con aree libere pertinenziali. Trattasi di complesso in comproprietà con la Città di Torino. Il valore complessivo del bene è pari a € 8.460.900,00 La % di proprietà della Città Metropolitana di Torino è del 13,4048.	18.781,00	8.602,00	6.110,00	6.625,00	€1.134.166,72
Grugliasco	Fg 10 part 346, 347	Via	L. Da Vinci	44	Terreni e porzioni di edifici ricompresi all'interno della Facoltà di Veterinaria	251.513,00	221.800,00	29.713,00	n.d	€20.700.000,00
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 6, 9	Via	Cavour	30	Alloggio al piano rialzato, ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€105.000,00
Orbassano	Catasto terreni Fg. 29, mappale Strade	SP	Sp 6 Sp 143		Terreno ricompreso nello svincolo della Bronzina.	23.805,00	23.805,00	0,00	0,00	€202.500,00
Perosa Argentina	Catasto Urbano Fg. 14, mappale 162, sub. 104	Via	P. Chiampo	4 B	Porzione ex "Convitto Gutterman", con destinazione residenziale, costituita da parte del piano seminterrato e del piano terreno e da tutti i locali individuati al piano primo, secondo e terzo.	1.665,00	1.235,00	430,00	1.035,00	€129.600,00

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fondiaria (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Rivalta	Fg 11 part strade	SP 175	del Dojrone		Terreni ricompresi nella zona industriale SITO	840,00	840,00	0,00	0,00	€462.600,00
Rivoli	Fg 67 part 33, 57, 84 Fg 68 part 28, 92, 94	SP 175	del Dojrone			3.641,00	3.641,00	0,00	0,00	
San Carlo C.se	Catasto Terreni Fg. 10, mappale 311, Catasto Fabbricati Fg. 10, mappale 311, sub	Strada	Corio		Area urbana con prefabbricati	807,00	666,00	141,00	135,00	€29.000,00
Torino	Catasto terreni Fg. 1.214, mappali 356, 357, 359; Catasto fabbricati Fg. 1214, mappale 357, subalterni 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39;	Isolato ricompreso	Via Aosta, Lungo Dora Firenze, C.so G. Cesare e C.so Brescia		"Area Ponte Mosca": Area urbana su cui insiste un complesso di fabbricati, alcuni in avanzato stato di degrado e abbandono.	17.436,00	13.811,00	3.625,00	6.861,00	€8.120.000,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1287, mappale 133, sub. 28	Via	Peano	3	Alloggio al 5 ^ piano f.t. composto di ingresso su corridoio, 5 camere, cucina, bagno cantina.	0,00	0,00	0,00	134,00	€286.200,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 38;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di due camere, due servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	128,00	€197.600,00
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 39;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di tre camere, tre servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	149,00	€230.850,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1216 mappale 150 sub. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37	Isolato ricompreso	Via La Salle 14, Via Rivarolo, Via Priocca e Lungo Dora Savona		Palazzina con diverse unità immobiliari costituita da due corpi di fabbrica adiacenti di cui uno di cinque piani fuori terra ed uno di un piano fuori terra. Cortile interno al piano interrato presso il quale si trovano box auto, cantine e vani tecnici.	460,00	205,00	255,00	790,00	€424.000,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439 mappale 63 sub. 108	Via	Sidoli	18	Tre alloggi di cui: Piano rialzato, alloggio composto di tinello, ang. cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. Piano primo, due alloggi di cui uno composto di ingresso, tinello, ang. cottura, 2 camere, ripostiglio, balconi, l'altro di ingresso, tinello, ang. cottura, ripostiglio, bagno. Al piano interrato tre cantine pertinenziali. Porzione di area esclusiva interna al cortile.	205,00	135,00	170,00	223,00	€207.000,00

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fondiaria (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Torino/ San Mauro T.se	Torino: Catasto Urbano Fg. 1198, mappale 122 sub 1; San Mauro: Catasto Urbano Fg. 20, mappale 204;	Strada	Funicolare di Superga		Struttura ricettiva adibita a centro di assistenza	35.437,00	33.870,00	1.567,00	2.247,00	€4.711.500,00
Valperga C.se	Catasto Urbano Fg. 6 mappale 1305 sub. 4, 7, 8	Via	Mazzini	80	Complesso immobiliare costituito da un terreno su cui insistono tre corpi di fabbrica, uno principale in cui sono ubicate aule ed uffici, un secondo immobile all'interno del quale ci sono i laboratori ed un terzo corpo di fabbrica, attuale zona ristoro e tettoia.	8.920,00	5.911,00	3.009,00	4.611,00	€1.926.000,00
Grugliasco	Terreno agricolo	C.so	Allamano		Terreno	40.800,00	0,00	0,00	0,00	€5.304.000,00
Grugliasco	Terreno e fabbricati	C.so	Allamano/Crea 31		Terreno con bassi fabbricati (Alloggio custode, uffici)	8.512,00	6.457,00	2.555,00	1.843,00	€680.960,00
Sestriere	Villa Olimpia (struttura ricettiva) e magazzino stradale	Via	Pinerolo	11	Casa Olimpia (struttura ricettiva) e Magazzino stradale	2.815,00	2.200,00	430,00	1.287,00	€1.788.000,00
Torino	Sede Uffici Città Metropolitana di Torino (*)	Via	M. Vittoria	12	Complesso immobiliare ad uso uffici (comprensivo di due alloggi di custodia) con annesso parco.	10.134,00	5.740,00	4.394,00	18.860,00	€50.210.000,00
PIANO ALIENAZIONI 2016						TOTALE				€97.160.376,72

(*) Presuppone variante urbanistica da parte della Città di Torino con la quale sono in corso contatti in tal senso. Alienabilità subordinata al parere favorevole della competente Soprintendenza in corso di acquisizione.